



Comune di Reggio Emilia

Rendiconto della gestione 2017

**Consuntivo
degli obiettivi strategici e dei
programmi operativi**

Introduzione

Viene di seguito presentato il Rendiconto della Gestione del Comune di Reggio Emilia relativo al 2017.

Indice

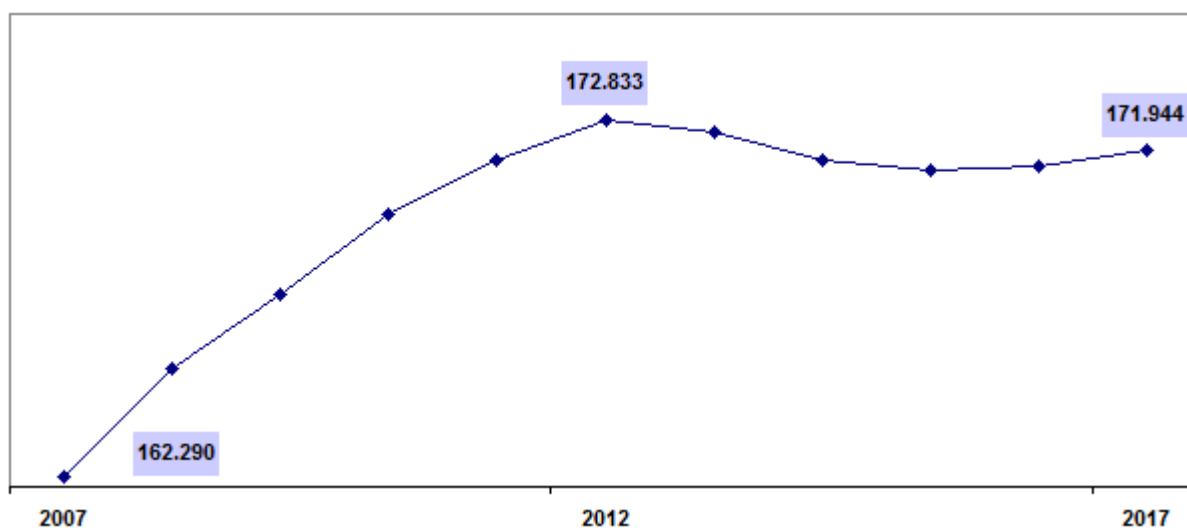
L'analisi del contesto demografico ed economico: <i>la sintesi dei i principali indicatori (2017)</i>	pag. 5
Gli indirizzi strategici, gli obiettivi e i programmi operativi: <i>la descrizione delle attività e dei i risultati raggiunti nel 2017</i>	pag. 15
Gli enti partecipati: <i>il sistema di governance e i risultati raggiunti nel 2017</i>	pag. 151
Le risorse: <i>il prospetto di sintesi (2017)</i>	pag. 161

L'analisi del contesto demografico ed economico

La popolazione residente nel Comune di Reggio Emilia (2017)

Al 31.12.2017 gli abitanti sono 171.944 e rispetto al 2016 sono aumentati di 453 unità (+0,3%).
I dati riportati nella tabella evidenziano l'andamento della popolazione nell'ultimo decennio con le variazioni assolute e percentuali riferite all'anno precedente.

Anni	Popolazione	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2007	162.290	-	-
2008	165.503	+3.213	2,0%
2009	167.678	+2.175	1,3%
2010	170.086	+2.408	1,4%
2011	171.688	+1.602	0,9%
2012	172.833	+1.145	0,7%
2013	172.525	-308	-0,2%
2014	171.655	-870	-0,5%
2015	171.345	-310	-0,2%
2016	171.491	+146	0,1%
2017	171.944	+453	0,3%

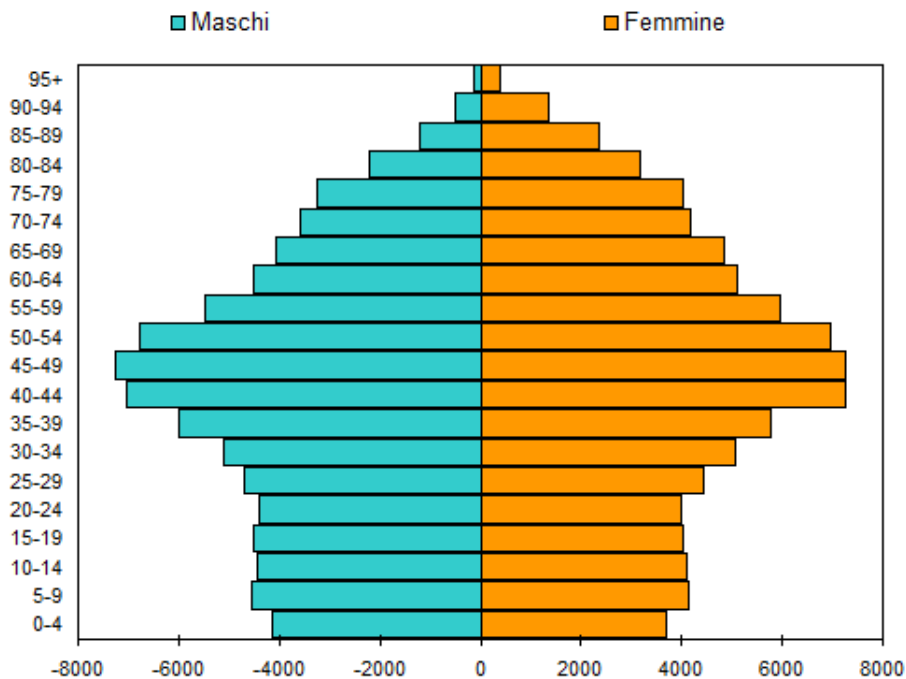


La piramide della popolazione per sesso e classi di età

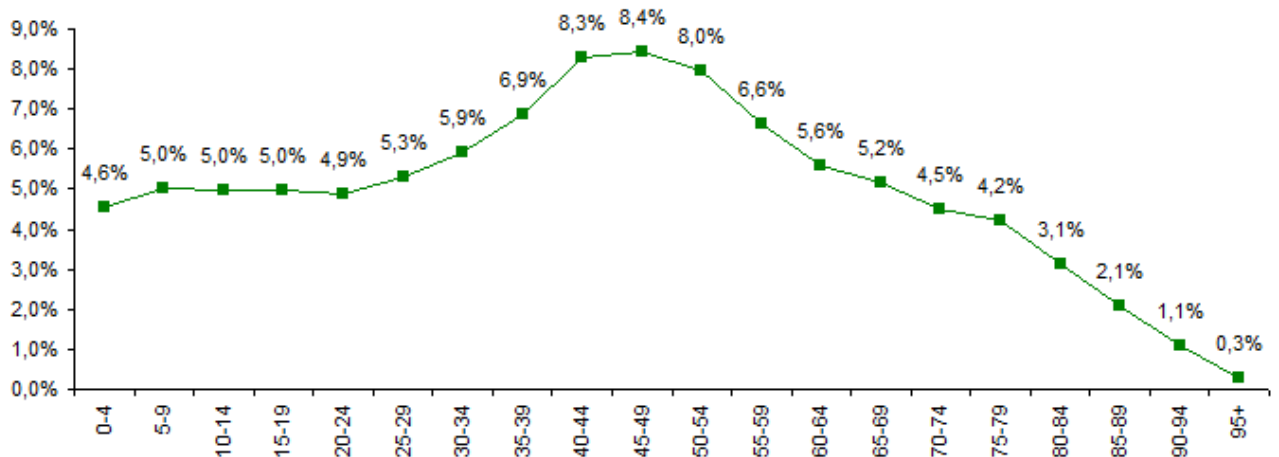
L'età media della popolazione è 43,3 anni.

La componente femminile rappresenta il 51,2% della popolazione, mentre quella maschile il 48,8%.

Le donne prevalgono nettamente nelle fasce di età oltre gli 85 anni.



La distribuzione della popolazione per classi di età (valori %)



Gli indici demografici

La tabella riporta i principali indici demografici dal 2007 al 2017.

In dieci anni l'indice di vecchiaia¹ che rappresenta lo stato d'invecchiamento della popolazione, è passato da 131,8 all'attuale 140,8.

L'indice di dipendenza strutturale² segnala per l'anno in corso, 54,5 individui a carico ogni 100 lavoratori.

L'indice di struttura della popolazione attiva³ che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa è passato da 100,8 a 132,3 registrando un balzo in avanti di 31,5 punti.

L'indice di fecondità⁴ è in costante diminuzione: in dieci anni è passato da 50,2 a 37,5.

Anche l'indice di natalità⁵ nello stesso periodo è passato dall'11,9‰ all'8,2‰.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di fecondità	Indice di natalità (x 1.000 ab.)
2007	131,8	52,2	100,8	50,2	11,9
2008	128,6	52,1	102,9	49,5	11,7
2009	126,8	52,1	105,9	47,2	11,1
2010	124,7	51,7	108,7	47,6	11,2
2011	125,4	52,4	111,4	46,6	10,9
2012	127,0	52,9	115,5	42,0	10,1
2013	129,5	53,7	119,8	43,2	10,0
2014	133,0	54,2	124,1	41,8	9,5
2015	135,4	54,5	127,3	41,8	9,4
2016	137,2	54,5	130,6	40,1	8,9
2017	140,8	54,1	132,3	37,5	8,2

¹ È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2017 tale rapporto indica che ogni 140,8 anziani vi sono 100 giovani.

² Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.

³ Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

⁴ E' dato dal rapporto tra il numero di nati vivi e l'ammontare della popolazione residente femminile in età feconda (per 1000).

⁵ Rappresenta il numero di nascite in un anno ogni mille abitanti,

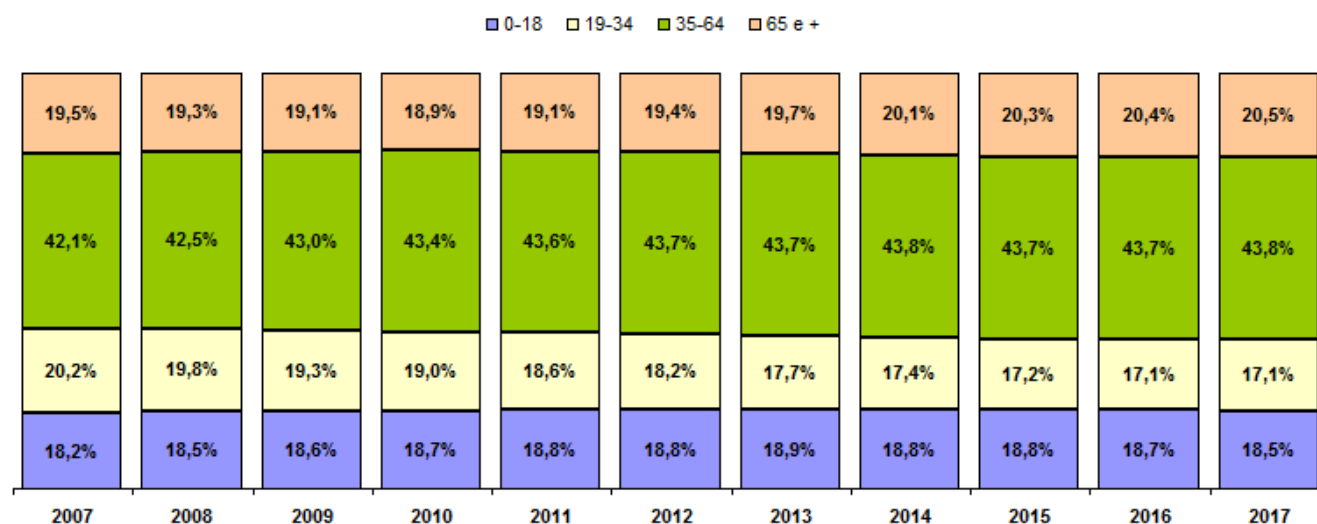
La struttura della popolazione per età

Nell'ultimo decennio (2007-2017) è progressivamente aumentata la percentuale di anziani (65 anni e oltre) passando dal 19,5% al 20,5%.

La percentuale di minori (0-18 anni) ha avuto un incremento fino al 2013 (dal 18,2% al 18,9%) per poi diminuire negli ultimi quattro anni (passando dal 18,8% al 18,5%). La percentuale di giovani (19-34 anni) è diminuita passando dal 20,2% al 17,1%. Questa fascia di popolazione in 10 anni ha perso 3 punti percentuali.

E' invece aumentata la percentuale degli adulti (35-64) che è passata dal 42,1% al 43,8%.

Istogramma della struttura per classi di età dal 2007 al 2017



I dati in termini assoluti e percentuali della struttura per età dimostrano l'andamento della popolazione dal 2007 al 2017.

Anni	Minori (0-18)	Giovani (19-34)	Adulti (35-64)	Anziani (65 e +)	Totale residenti
2007	29.578	32.712	68.333	31.667	162.290
2008	30.566	32.747	70.290	31.900	165.503
2009	31.239	32.308	72.021	32.110	167.678
2010	31.733	32.351	73.855	32.147	170.086
2011	32.219	31.861	74.772	32.836	171.688
2012	32.431	31.395	75.541	33.466	172.833
2013	32.542	30.558	75.424	34.001	172.525
2014	32.301	29.803	75.103	34.448	171.655
2015	32.181	29.497	74.903	34.764	171.345
2016	32.137	29.362	74.990	35.002	171.491
2017	31.877	29.440	75.343	35.284	171.944

Le famiglie

Le famiglie residenti sono 78.610. Dal 2016 al 2017 sono aumentate di 622 unità, mentre la dimensione media della famiglia è invariata da diversi anni (2,2 componenti).

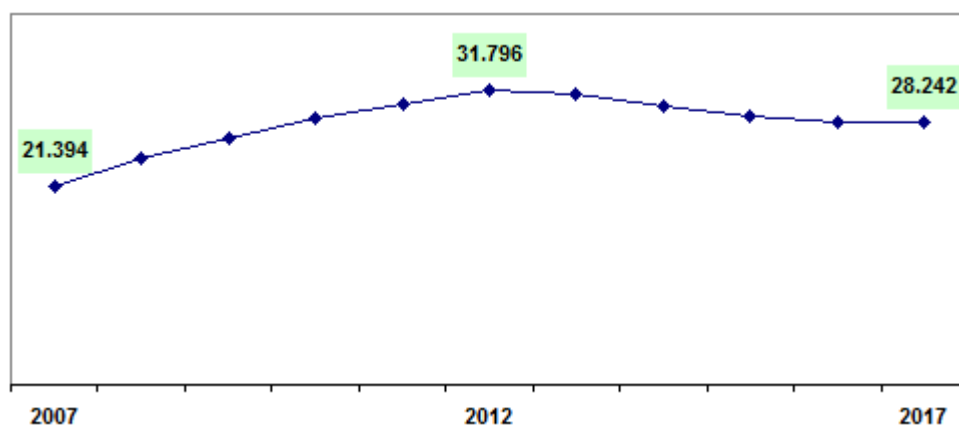
Tipologia delle famiglie	2016	%	2017	%	Var. ass. 2016 - 2017	Var.% 2016 - 2017
Monopersonali	32.550	41,7%	33.147	42,2%	597	1,8%
Coppie coniugate con figli	17.362	22,3%	17.226	21,9%	-136	-0,8%
Coppie coniugate senza figli	11.187	14,3%	11.181	14,2%	-6	-0,1%
Madre con figli	6.319	8,1%	6.297	8,0%	-22	-0,3%
Coppie di fatto con figli	2.670	3,4%	2.765	3,5%	95	3,6%
Coppie con figli e altri membri	2.070	2,7%	2.052	2,6%	-18	-0,9%
Padre con figli	1.146	1,5%	1.160	1,5%	14	1,2%
Coppie di fatto senza figli	1.011	1,3%	1.083	1,4%	72	7,1%
Genitori con figli e altri membri	1.090	1,4%	1.124	1,4%	34	3,1%
Coppie con altri membri	715	0,9%	720	0,9%	5	0,7%
<i>Altre tipologie familiari</i>	<i>1.868</i>	<i>2,4%</i>	<i>1.855</i>	<i>2,4%</i>	<i>-13</i>	<i>-0,7%</i>
Totale	77.988	100,0%	78.610	100,0%	622	0,8%

Numero Famiglie al 31.12.2017	78.610
Dimensione media familiare al 31.12.2017 (numero residenti/numero famiglie)	2,2

La popolazione straniera nel Comune di Reggio Emilia

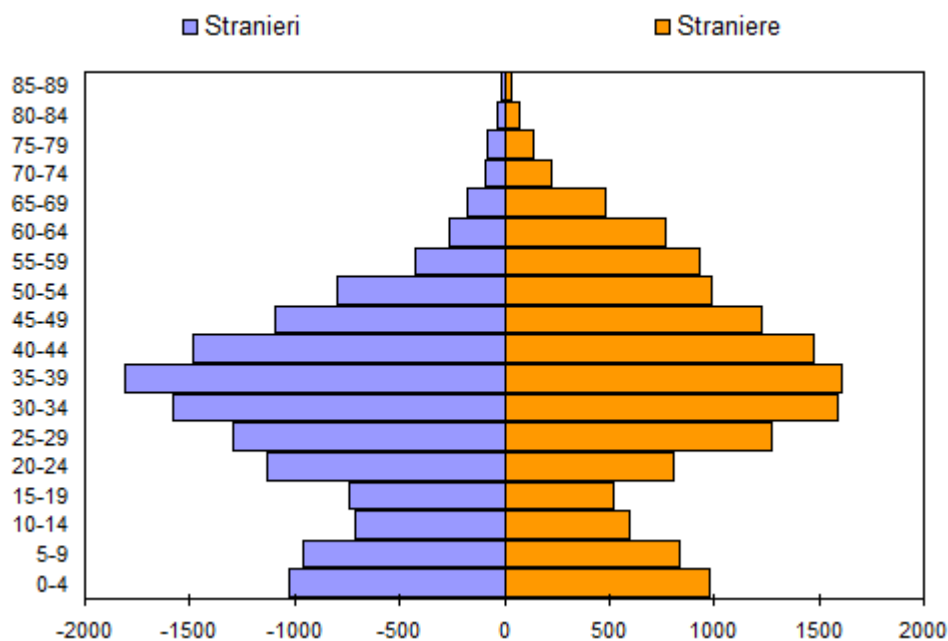
I dati riportati nella tabella evidenziano l'andamento della popolazione straniera dal 2007 al 2017 con la variazione assoluta e percentuale riferita all'anno precedente.

Anni	Popolazione straniera	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2007	21.394		
2008	24.401	+3.007	14,1%
2009	26.508	+2.107	8,6%
2010	28.856	+2.348	8,9%
2011	30.310	+1.454	5,0%
2012	31.796	+1.486	4,9%
2013	31.429	-367	-1,2%
2014	30.048	-1.381	-4,4%
2015	28.955	-1.093	-3,6%
2016	28.250	-705	-2,4%
2017	28.242	-8	0,0%

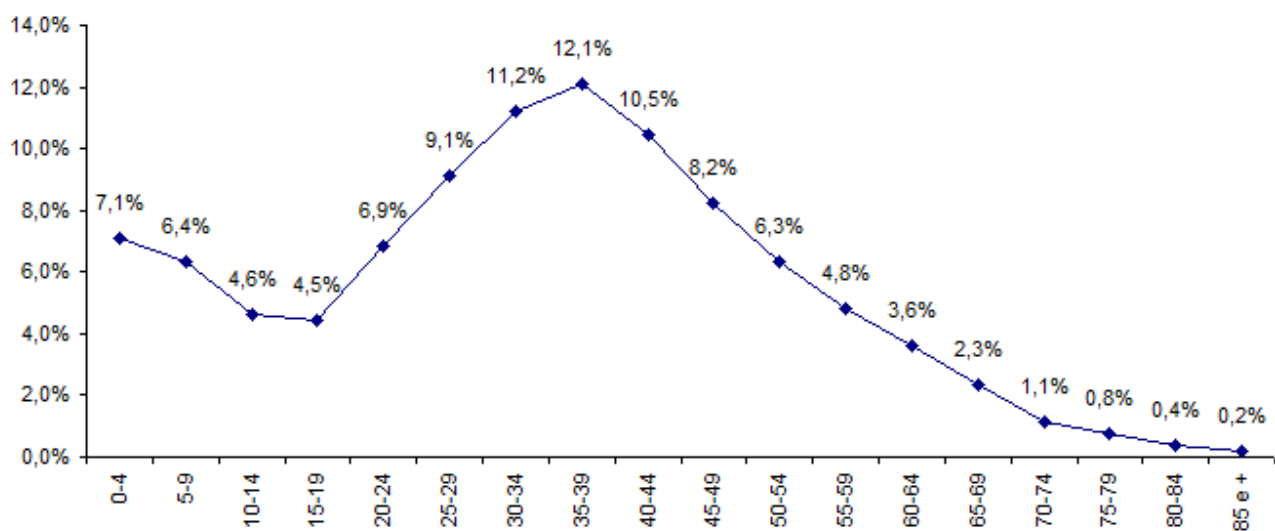


La struttura della popolazione straniera per età nel Comune di Reggio Emilia

Si riporta la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente al 31.12.2017. La maggiore numerosità si rileva nelle coorti 35-39 anni (3.413 residenti), 30-34 anni (3.173 residenti) e 40-44 anni (2.953 residenti).



La popolazione straniera per classi di età (valori %)



I redditi (anno 2015)

I dati sono riferiti ai redditi dichiarati ai fini IRPEF dai contribuenti residenti nel Comune di Reggio Emilia tramite Modello Unico, Modello 730, Modello 770 semplificato e sono relativi all'anno di imposta 2015 (ultimo anno disponibile).

I contribuenti sono 100.928 con un reddito complessivo di 2 miliardi e 500 milioni di euro. Il reddito imponibile medio è di 25.107 euro.

	Residenti	Contribuenti	% Contribuenti /Residenti	Reddito	Media reddito
Maschi	83.194	48.901	58,8%	1.549.136.037	31.679
Femmine	88.151	52.027	59,0%	984.831.793	18.929
Totale	171.345	100.928	58,9%	2.533.967.830	25.107

Il 41,2% dei contribuenti (41.554) si colloca nella fascia di reddito compresa tra 15.000 e 28.000 euro generando un reddito pari a 884.245.218 euro (34,9% del reddito totale).

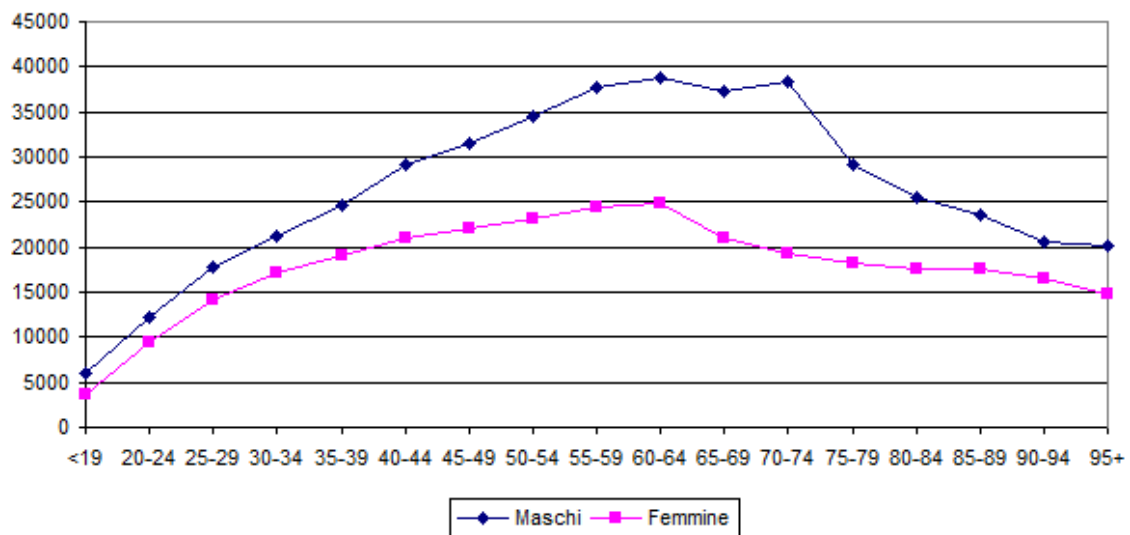
Il 31,3% dei contribuenti (31.561) dichiara un reddito inferiore a 15.000 euro generando un reddito pari a 267.392.532 euro (10,6% del reddito totale).

Fasce Reddito	Contribuenti	Reddito	% Contribuenti	% Reddito
fino a 15000	31.561	267.392.352	31,3%	10,6%
da 15000 a 28000	41.554	884.245.218	41,2%	34,9%
da 28000 a 55000	21.973	792.272.987	21,8%	31,3%
da 55000 a 75000	2.798	178.599.533	2,8%	7,0%
oltre 75000	3.042	411.457.640	3,0%	16,2%
Totale	100.928	2.533.967.730	100,0%	100,0%

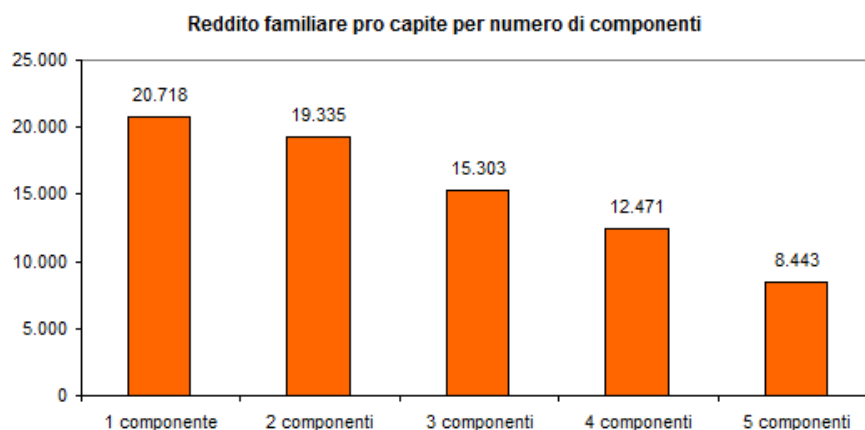
Il maggior numero di contribuenti (32,4%) si colloca nella classe di età compresa tra 35 e 49 anni.

Classe di età	Contribuenti	Reddito	% Contribuenti	% Reddito
fino a 34 anni	15.687	257.808.085	10,2%	15,5%
35-49	32.855	820.712.410	32,4%	32,6%
50-64	25.650	784.844.162	31,0%	25,4%
65 e +	26.736	670.603.173	26,5%	26,5%
Totale	100.928	2.533.967.830	100,0%	100,0%

In tutte le fasce di età il reddito medio dei contribuenti di sesso femminile è inferiore a quello dei contribuenti di sesso opposto.



Le famiglie contribuenti sono 65.777 con un reddito medio complessivo di 35.617 euro. Al crescere del numero dei componenti del nucleo familiare diminuisce il reddito medio pro capite.



Gli indirizzi, gli obiettivi strategici e i programmi operativi

INDIRIZZO STRATEGICO 1
PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO:
LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
Infrastrutture	Ricerca e innovazione	Promozione e internazionalizzazione	Responsabilità sociale	Talent creativi
<i>Potenziare la dotazione infrastrutturale</i>	<i>Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie</i>	<i>Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali</i>	<i>Orientare le imprese all'innovazione gestionale</i>	<i>Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi</i>
<p>Azione 1.1 Infrastrutture per l'innovazione (Trasferimento tecnologico e ricerca industriale)</p> <p>Azione 1.2 Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)</p> <p>Azione 1.3 Infrastrutture logistiche</p> <p>Azione 1.4 Infrastrutture digitali</p> <p>Azione 1.5 Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato culturale, welfare di comunità, formazione)</p>	<p>Azione 2.6 Sviluppo del Parco Innovazione</p> <p>Azione 2.7 Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi</p>	<p>Azione 3.8 Promozione eccellenze produttive</p> <p>Azione 3.9 Valorizzazione sistema commerciale centro storico</p> <p>Azione 3.10 Marketing del territorio (servizi di incoming)</p> <p>Azione 3.11 Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)</p> <p>Azione 3.12 Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)</p>	<p>Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa</p> <p>Azione 4.14 Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative</p>	<p>Azione 5.15 Sviluppo di cultura creativa e innovazione</p> <p>Azione 5.16 Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità</p>

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 1 - Infrastrutture

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che stanno alla base e fungono da supporto logistico e strumentale al progetto di sviluppo economico della città. L'ambito di intervento, pur concentrandosi prevalentemente sull'Area Nord, si estende anche ad altri elementi (territoriali e strutturali) del sistema città, agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica. In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione. L'obiettivo si articola in cinque azioni: infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale); infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale); infrastrutture logistiche; infrastrutture digitali; infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione).

Le cinque azioni sono fortemente sinergiche tra loro, poiché nessuna di esse, presa singolarmente, è risolutiva e sufficiente per costruire il contesto infrastrutturale di supporto all'attuazione del progetto di sviluppo economico della città. Nonostante l'interazione ogni azione trova attuazione attraverso specifici progetti di seguito illustrati.

Infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)

L'azione si concretizza attraverso la realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane). Il progetto è finalizzato, attraverso il ruolo strumentale di STU Reggiane spa (Società di Trasformazione Urbana a partecipazione pubblico/privata costituita dal Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili spa) alla realizzazione immobiliare e funzionale del Parco Innovazione nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane. Oltre ad agire per consolidare il ruolo e la relazione tra le due polarità già presenti nell'area (CILM e Tecnopolo), STU Reggiane spa ha operato e opera su binari paralleli con l'obiettivo di realizzare spazi e condizioni di supporto e sviluppo per attrarre e incentivare aziende, locali e non, a insediarsi e operare attivamente nel Parco. La realizzazione del Parco Innovazione e il conseguente impegno della STU Reggiane spa sono strettamente collegati e funzionali all'attuazione di altre due azioni. La prima fa riferimento all'erogazione di servizi di gestione e sviluppo all'innovazione per le imprese insediate nel Parco. La seconda è volta a diffondere qualità urbana e sociale all'intero quartiere Santa Croce attraverso la combinazione di politiche di riuso degli spazi dismessi esistenti e di innovazione sociale.

Infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale)

L'azione fa riferimento alle infrastrutture industriali e artigianali e si compone di due progetti:

- Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale): il progetto, finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area aumentando la sicurezza del comparto e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture, è stato avviato nel 2015 ed è terminato nel 2017 con le varie fasi di ottimizzazione gestionale. Con questo intervento è stato compiuto un primo importante passo verso la trasformazione fisica e la riorganizzazione funzionale della cosiddetta Zona Industriale di Mancasale, sorta secondo logiche del distretto industriale a partire dagli anni '70 del XX secolo. L'attività è proseguita nel 2017 con lo sviluppo della fase gestionale finalizzata non solo all'organizzazione di azioni e servizi interni, ma anche alla costruzione di relazioni industriali con il vicino Parco Innovazione nell'Area Reggiane;
- Realizzazione del Parco Artigianale Villaggio Crostolo: il progetto, in continuità con quello realizzato a Mancasale, è finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area, aumentando la sicurezza e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. Il progetto si sviluppa in due fasi. La prima (2017) ha riguardato la costituzione di una governance per la definizione di obiettivi strategici condivisi e la successiva elaborazione progettuale; la seconda (2018-2019) riguarderà la realizzazione del progetto infrastrutturale e quindi gestionale.

Infrastrutture logistiche

L'azione fa riferimento alle infrastrutture logistiche fisiche e si compone di due progetti:

- Potenziamento della Stazione AV Mediopadana: il progetto è finalizzato al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati, e il miglioramento delle connessioni pubbliche con la città, la sua futura trasformazione in Nodo intermodale di interscambio tramite la connessione della mobilità su gomma (autostrada A1) e su ferro (linea AV), la riqualificazione del "fronte sud della stazione", posto oltre il corridoio infrastrutturale, allo scopo di strutturare relazioni urbane con la città. Il progetto punta anche alla realizzazione, in accordo con RFI, di politiche di valorizzazione dell'infrastruttura attraverso strumenti di promozione e attraverso la commercializzazione degli spazi esistenti non ancora allocati;
- Realizzazione della Tangenziale Nord: il progetto punta a coordinare le varie azioni e i vari soggetti coinvolti (ANAS in primis) per il completamento della tangenziale.

Infrastrutture digitali

L'azione si riferisce in particolare al potenziamento dei servizi digitali (banda larga). Il progetto è finalizzato, con particolare riferimento all'Area Nord della città, alla realizzazione di infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico si intende innovare e semplificare il lavoro delle imprese. L'attività si realizza attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave smart city volti a sviluppare l'utilizzo pervasivo di sistemi e servizi nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT). In questa direzione si è mosso l'intervento di riqualificazione del Parco Industriale di Mancasale in fase di completamento e sempre in questa direzione si stanno muovendo tutte le attività che riguardano la dotazione infrastrutturale del Parco Innovazione.

Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione)

L'azione si concretizza mediante due progetti:

- Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro): il progetto è finalizzato al completamento e all'implementazione (progetto estensione housing universitario presso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario oltre a servizi (auditorium, sale studio, piccole palestre, ecc.) utili all'intera area San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Lo sviluppo del progetto definitivo da parte della partecipata Campus Srl, attuato in collaborazione con Ergo (Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna) e con Unimore, è conseguente alla pubblicazione del 09.02.2017 da parte del MIUR del bando in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (Legge 288/2000) e l'erogazione dei relativi finanziamenti.
- Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostrì di San Pietro): il progetto, co-progettato con la Regione Emilia Romagna nell'ambito del POR-FESR 2014_2020, è finalizzato alla realizzazione presso l'ex complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero denominato "Chiostrì di S. Pietro" del Laboratorio Aperto (LA) per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale, basato su nuove forme di economia collaborativa, sui "beni comuni", sulla cultura digitale e rivolto in particolare al campo dei servizi alla persona (welfare, cultura, educazione).

I RISULTATI RAGGIUNTI

INFRASTRUTTURE PER L'INNOVAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Percentuale di spazi riqualificati	50%	0*
<i>Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:</i>		
1-Ambiente: Bonificare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU)	25%	25%
2-Qualità urbana: Rigenerare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU)	15%	15%

(*) I cantieri sono partiti nel 2017 e sono tuttora in corso di realizzazione. Il 50% della riqualificazione degli spazi verrà raggiunto nel 2018. I progetti esecutivi sono infatti stati posticipati a seguito di negoziazione con i soggetti interessati e a seguito dei nuovi finanziamenti ministeriali.

INFRASTRUTTURE PER LA MANIFATTURA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)		
Percentuale di aziende che sulla spinta dei lavori di rigenerazione riqualificano e/o riorganizzano (entro 5 anni dall'avvio dei lavori) le proprie strutture produttive (imprese totali: 550)	5%	17%
<i>Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:</i>		
1-Sicurezza: Raggiungere il 100% dei controlli dei varchi di accesso al Parco	100%	100%
2-Strade: Riqualificare il 20% (pari a 3 km) del sistema stradale del Parco	1,80 km	1,80 km

INFRASTRUTTURE LOGISTICHE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Potenziamento della Stazione AV Mediopadana		
<i>Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città:</i>		
1-Accessibilità con mezzi privati: Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata a servizio della Stazione (n. stalli)	760	800
2-Collegamenti con la città: Aumentare il numero delle licenze dei Taxi	48	51
Mantenere la frequenza dei collegamenti con la città del nuovo servizio bus navetta	12 min.	12 min.

INFRASTRUTTURE DIGITALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)		
Estendere la banda larga al 27% dell'area del Parco Industriale di Mancasale (totale area: 1.950.000 mq)	17%	3%

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Realizzazione del Parco Innovazione (Reggiane)

Nel 2017 il Programma di Riqualificazione Urbana dell'Area Reggiane amplia formalmente i contenuti e dunque il perimetro di intervento all'ambito di riqualificazione di Santa Croce. Si amplia contestualmente l'operatività del soggetto attuatore, la Società di Trasformazione Urbana Reggiane spa. La variante al PRU è stato il presupposto alla progettazione definitiva e alle conseguenti azioni di rigenerazione, programmate e finanziate con il contributo governativo (18 milioni di euro) ottenuto da Reggio Emilia attraverso il Bando nazionale aree urbane e periferie promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tali risorse vengono erogate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) attraverso la Convenzione, siglata dal Sindaco il 18 dicembre 2017 a palazzo Chigi. Si tratta del secondo finanziamento governativo per l'Area Reggiane-Parco Innovazione, dopo quello, per circa 10,9 milioni di euro, ottenuto attraverso il Piano nazionale Città, a cui si sono aggiunti 2 milioni di euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il Documento unico di

programmazione. Si avvia la 'fase due' del Pru Reggiane-Santa Croce, volta soprattutto ad estendere la riqualificazione urbana al quartiere, ad aumentare i collegamenti tra lo stesso e il resto della città e a implementare le opportunità di insediamento nell'Area di aziende di rango internazionale.

Dopo la realizzazione del Tecnopolo, l'avanzamento dei lavori nel Capannone 18 e a seguire nel Capannone 17 del Parco Innovazione, la riqualificazione di Piazzale Europa e l'apertura di Viale Ramzzini, l'intervento si allarga al Capannone 15A (l'edificio parallelo alla ferrovia storica, ben visibile dalla stazione centrale, con la scritta 'Reggiane'), ai Capannoni 15B e 15C (sistemati perpendicolarmente al primo, formando una cortina continua a est dell'area del Parco Innovazione), che saranno oggetto di rigenerazione, con riqualificazione architettonica e funzionale, nonché agli immobili oggetto di riuso nel quartiere Santa Croce e alla riqualificazione di nuove strade (viale Ramazzini con riapertura del passaggio a livello, via Gioia, via Talami).

Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)

Per la realizzazione del Parco Industriale sono stati prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

- rifunzionalizzazione dei viali di accesso e attraversamento e delle aree pubbliche tramite riqualificazione dei manti stradali e il potenziamento della pubblica illuminazione;
- introduzione di sistemi di controllo degli accessi attraverso l'installazione e la gestione di varchi e di sistemi di videosorveglianza;
- rinnovamento e omogeneizzazione della segnaletica informativa e delle azioni di marketing territoriale.

Per il raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione dell'area e in particolare del suo tessuto produttivo è auspicabile il proseguimento del processo di governance in atto implementandolo con l'individuazione di un soggetto di riferimento dell'intervento in grado, parallelamente, anche di coordinare le attività in esercizio quali ad esempio il trasferimento tecnologico da e verso il tecnopolo, il marketing, la ricerca di cofinanziamenti e contributi, i servizi collettivi.

Realizzazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo)

Per la realizzazione del Parco Artigianale del Villaggio Crostolo sono prioritarie le seguenti attività:

- attivazione di una azione di governance con i principali stakeholder in modo da arrivare alla sottoscrizione di un protocollo di intesa sulle attività da attuare;
- mappatura dei bisogni/problemi del comparto tramite questionari per le aziende insediate;
- progettazione delle infrastrutture a risposta delle problematiche mappate (che continuerà nel 2018);
- esecuzione dei lavori (previsti nella annualità 2018 come da triennale dei lavori pubblici).

Potenziamento della Stazione AV Mediopadana

Per il potenziamento della Stazione AV Mediopadana (potenziamento e riorganizzazione dei servizi mobilità e accoglienza) sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

- riorganizzazione delle connessioni dirette tra la Stazione Mediopadana, la stazione FFSS storica e la città tramite il ridisegno delle linee e degli orari del trasporto pubblico (autobus e taxi);
- implementazione e riorganizzazione dell'offerta del sistema dei parcheggi privati a servizio degli utenti, anche grazie a collaborazioni con RFI e all'utilizzo di parcheggi scambiatori;
- implementazione di servizi specifici e generali per l'utenza;
- attivazione della progettazione inerente l'ampliamento (+400 posti) dei parcheggi ed ottimizzazione impiantistica di quelli esistenti, oltre alla progettazione dell'intero sistema di raccolta delle acque piovane.

Realizzazione della Tangenziale nord

Per la realizzazione del completamento della Tangenziale Nord sono state realizzate le seguenti macro-attività a carico di ANAS spa in qualità di gestore e proprietario dell'opera, in collaborazione con gli uffici tecnici del Comune di Reggio Emilia:

- produzione del progetto esecutivo dell'opera a partire dal progetto definitivo approvato dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia l'11.07.2016 (tale attività continuerà nei primi mesi del 2018);
- progettazione e conseguente pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del soggetto esecutore delle opere (attività a carico di ANAS, ipotizzata per la fine del 2018);
- attivazione del cantiere con durata prevista di tre anni.

Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)

Nell'ambito dei programmi di rigenerazione urbana dell'Area Reggiane e Mancasale si inseriscono gli interventi per l'inserimento di tecnologie digitali. Nello specifico gli interventi riguardano l'infrastrutturazione del sottosuolo tramite la realizzazione di nodi e dorsali di rete che potranno essere successivamente cablate dai futuri soggetti gestori delle fibre ottiche.

Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)

Per la realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro) sono stati individuati come prioritari i seguenti interventi strutturali:

- completamento dell'intervento presso l'ex padiglione Vittorio Marchi (progetto estensione housing universitario e funzioni collegate a servizio dell'intero Campus);
- implementazione delle urbanizzazioni del Campus finalizzate alla progressiva pedonalizzazione/messa in sicurezza delle aree;
- attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'AUSL.

Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostri di San Pietro)

L'intervento, co-finanziato dalla Comunità Europea tramite la Regione Emilia Romagna e che costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale individua come prioritari tre specifici interventi infrastrutturali:

- recupero e riqualificazione del Complesso Monumentale (chostro grande e piccolo) quale potenziale di valorizzazione culturale in grado di aumentare l'attrattività del territorio;
- recupero del corpo bassi servizi da destinare all'insediamento del Laboratorio Aperto per l'innovazione economica-sociale, inteso come spazio attrezzato con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e co-progettazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, Pubblica Amministrazione;
- recupero delle aree cortilive e delle connessioni funzionali con il centro storico per innescare processi di "rivitalizzazione" urbana.

I lavori per la realizzazione della nuova struttura sono stati avviati e il loro completamento è previsto entro l'autunno 2018. Dopo i necessari collaudi del nuovo edificio, il Laboratorio Aperto vi troverà spazio prevedibilmente entro il 2018. Nel corso del 2017 è stato definito il percorso di individuazione e affidamento al soggetto gestore del Laboratorio Aperto ai Chiostri di San Pietro, conclusosi con la pubblicazione del bando (scadenza marzo 2018). Con questo nuovo affidamento il Laboratorio Aperto assume il ruolo di principale animatore delle attività di erogazione e produzione di servizi e di prodotti coinvolgendo le diverse communities che andranno a costituire l'ecosistema dell'innovazione sociale della città e del suo territorio.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

**Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione**

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo mira a favorire lo sviluppo della ricerca applicata e la condivisione dell'innovazione tecnologica e sociale di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati e il tessuto imprenditoriale locale, nazionale e internazionale. Si tratta di sostenere, potenziare e costruire relazioni tra il lavoro dei due centri di ricerca che costituiscono l'ossatura portante del Parco dell'Innovazione presso le ex Officine Meccaniche Reggiane: il Tecnopolo di Reggio e il Centro internazionale Loris Malaguzzi. Lo sviluppo del Parco dell'Innovazione è un'opportunità per sviluppare un approccio sistemico alla ricerca e al trasferimento tecnologico per generare innovazione.

Con il completamento degli interventi infrastrutturali (riqualificazione di Capannoni delle Ex Officine Meccaniche Reggiane e di Piazzale Europa e riapertura del braccio storico di via Ramazzini) e la costituzione effettiva del soggetto Parco, nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start-up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale. Soggetti fondamentali in questo processo di ricerca e innovazione sono Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e i soggetti del Tecnopolo.

Sviluppo del Parco Innovazione

L'azione è finalizzata a supportare, per quanto di competenza, la realizzazione del Parco Innovazione, in cui le imprese possano migliorare i loro processi di innovazione, innalzare il grado di tecnologia e aumentare la loro competitività, potenziando l'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti, imprese, talenti e innovazione tecnologica. L'obiettivo per chi accede al Parco Innovazione è quello di essere facilitato nello sviluppo di prodotto, nel trasferimento delle conoscenze e tecnologie e nella creazione di reti d'impresa. Il Parco dell'Innovazione è da intendersi dunque come un catalizzatore delle attività di trasferimento tecnologico che possa offrire una piattaforma sia materiale, in termini di uffici e laboratori, che immateriale, a livello di professionalità, in grado di rispondere alle esigenze di un'attività economica posizionata in un panorama internazionale sempre più competitivo. Nello specifico il lavoro dell'Amministrazione rivolto ad offrire un supporto tecnico operativo alla STU Reggiane incaricata, non solo della riqualificazione funzionale dei capannoni delle ex Officine Meccaniche Reggiane (Capannone 17 e 18), ma anche a favorire la relazione tra le nuove imprese che si insedieranno e le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico operanti nel Tecnopolo. Per questa finalità risulta determinante il coinvolgimento della Fondazione E35 per la progettazione internazionale nella progettazione e attrazione di finanziamenti e risorse europee ed internazionali.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come uno dei motori principali del passaggio del nostro sistema da un'economia fondata unicamente sulla produzione ad una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl, della Fondazione Reggio Children, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, si concentra sullo sviluppo e il consolidamento di prodotti e servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi, quali atelier, mostre, auditorium e progetti editoriali, di formazione e ricerca in ambito educativo. Il Progetto Centro Internazionale è una delle leve per lo sviluppo della città, sul piano economico e culturale. Il Centro assume il Reggio Emilia Approach come paradigma di ricerca e innovazione. Fondamentale è quindi mantenere e alimentare la qualità della fonte originaria del know-how, rappresentato dal sistema dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia, che è il luogo primario della sperimentazione e dell'innovazione del Reggio Emilia Approach.

I RISULTATI RAGGIUNTI

CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi	110.000	120.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili	2	3
<i>Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione:</i>		
1-Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	200	220
2-Numero progetti	3	3
Aumentare il n. di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children	2	3
Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al 2015	4 milioni	4.488.119,66*

(*) Dato da preconsuntivo. Il dato definitivo sarà disponibile in sede di approvazione del Bilancio 2017.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Sviluppo del Parco Innovazione

Nel corso del 2017 STU Reggiane s.p.a. oltre a proseguire il lavoro di recupero infrastrutturale e di rifunzionalizzazione dell'area EX Reggiane, ha concluso accordi per l'insediamento di aziende innovative nel Capannone 18 e ha sviluppato in sinergia con il Comune un'analisi per l'offerta integrata di facilities e servizi ad alto valore aggiunto. La presenza dal 2018 di nuove aziende e numerosi ricercatori ha reso necessario nel corso del 2017 sviluppare con i soggetti già insediati nell'area pre-accordi relativamente all'erogazione di servizi di base (ristorazione, sale conferenze, amministrazione di condominio, etc..). I servizi erogati da REI, Aster, UNIMORE, Fondazione E35 per la progettazione internazionale, CRPA e dalle imprese stesse che si insediano nell'area e mettono a disposizione laboratori e competenze, riguardano:

- indirizzamento ai servizi offerti dai soggetti presenti nell'area e dalla rete;
- supporto nelle attività di contrattualistica e di matchmaking;
- servizi rivolti a raccogliere e far emergere la "domanda" delle imprese;
- servizi rivolti ridurre la distanza tra domanda e offerta di ricerca;
- servizi rivolti favorire la creazione di un mercato dei servizi per l'innovazione.

Lo sviluppo del Parco Innovazione ha come obiettivo l'attivo coinvolgimento del sistema imprese, che deve poter fruire di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico in linea con le richieste più avanzate del mercato; in parallelo, strategica è anche la proiezione e promozione internazionale del Parco sia per l'attrazione di risorse che per la costruzione di progetti e collaborazioni con altri Paesi.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, unitamente a Reggio Children srl, ha realizzato nel corso del 2017 diversi progetti e attività, tra cui l'erogazione di percorsi formativi, lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, la predisposizione di atelier e mostre. Attraverso il passaggio del progetto "Pause-Atelier dei sapori" da Reggio Children srl alla Fondazione Reggio Children si è data enfasi alla ricerca e alla sperimentazione nell'ambito dell'educazione alimentare, anche mediante le partnership con soggetti pubblici e privati dediti alla cura della salute e del benessere.

Grazie alle attività del Centro Internazionale è stato possibile aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro, che sono passati da 85.000 nel 2015 a 120.000 nel 2017. In aumento rispetto a quanto previsto è stata anche la presenza media giornaliera allo Spazio Pause, che ha raggiunto i 220 utenti. Nel corso dell'anno sono stati 3 i progetti di ricerca e 3 gli enti coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni internazionali del Sistema Reggio: se vogliamo essere una città e un territorio competitivo dobbiamo infatti essere maggiormente attrattivi per le imprese, per il mondo della ricerca, per un sistema ampio di competenze e conoscenza collegata allo sviluppo dei territori. Per raggiungere questo obiettivo bisogna organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive, in grado di valorizzare nel mondo realtà l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità. E' pertanto fondamentale dare continuità al lavoro svolto negli ultimi anni con il sistema degli attori rappresentativi sia del mondo produttivo che del mondo della ricerca che del sistema dell'accoglienza e della cultura, rafforzando gli strumenti e i modelli di *governance* della promozione del sistema territoriale in grado di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio per promuovere le nostre competenze produttive anche in termini di *incoming* turistico. Parallelamente dovranno continuare a svilupparsi azioni specifiche rivolte alla internazionalizzazione del sistema e alla promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un'attenzione particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive

Al fine di sviluppare processi di *governance* e azioni al servizio del sistema economico locale, andranno capitalizzate da un lato le potenzialità del sistema delle relazioni internazionali istituzionali dell'Ente, dall'altro le competenze professionali della Fondazione E35 per la progettazione internazionale attraverso l'aumento della visibilità internazionale del Sistema Reggio e la costituzione di *partnership* economiche internazionali di medio-lungo periodo. Le principali azioni si concretizzeranno nella:

- realizzazione di progetti di filiera e promozione di un sistema di offerta integrato;
- valorizzazione delle competenze distintive del nostro territorio (educazione, green economy, meccanica-meccatronica) che per storia, per forza attuale e per possibilità di generare benefici in altri campi e settori, hanno la possibilità di essere e rimanere un punto di assoluta eccellenza a livello mondiale in grado di competere nel mercato globale;
- rafforzamento del sistema di *governance* territoriale.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico

Il centro Storico di Reggio Emilia si caratterizza per essere il fulcro socio-economico e culturale della città, svolgendo la sua naturale funzione di polarità di eccellenza dell'intero sistema urbano e territoriale. L'obiettivo è quello di aumentarne l'attrattività e la reputazione da un punto di vista commerciale come sistema "centro commerciale naturale"; tale obiettivo rappresenta un caposaldo nell'ambito delle politiche pubbliche che vedono il loro cardine nel centro storico e che si svilupperanno nei prossimi anni attraverso un articolato processo di *governance* pubblico - privato in attuazione del Piano strategico del centro storico di Reggio Emilia 2016 - 2024 (vedi delib. G. C. n. 90 del 21/04/2016). La crisi economica di questi anni ha avuto indubbiamente un impatto pesante sui dati relativi alla crescita, al volume di affari e al mondo del lavoro. Anche il settore del commercio al dettaglio del centro, incentrato ancora su negozi multimarca, ha conosciuto ed in parte continua a registrare anni di difficoltà, dovuti anche all'evoluzione del settore retail online e alla crescita dell'e-commerce. Tuttavia ci sono segnali che fanno auspicare in una ripresa trainata, almeno in centro, dal settore del cibo e della ristorazione, in controtendenza all'andamento del settore del commercio più tradizionale. Complessivamente in centro storico le attività commerciali comprese di pubblici esercizi ammontano a 983. Resta ancora importante il numero di negozi sfitti, mentre si registrano alcune nuove aperture in piazza Fontanesi, piazza XXIV Maggio, via Crispi e piazza Prampolini.

Le attività tra bar, ristoranti, vinerie, bistrot, pizzerie sono 190 e rappresentano il 19,3% del totale delle imprese commerciali. Le imprese commerciali di medie e grandi superfici di vendita sul totale sono una decina, di cui il più significativo è il brand H&M. Quest'ultimo rappresenta insieme ai marchi Tigers e Sambirano, il ruolo di "volano" della città da un punto di vista commerciale a cui va aggiunta l'apertura più recente di Wise in via Emilia S. Pietro. La riqualificazione della nuova Piazza della Vittoria, dopo tre anni di cantiere, sta riportando un nuovo dinamismo al complesso di attività che gravitano sul sistema di Piazza della Vittoria - Galleria Cavour - Piazza Martiri del 7 Luglio, su cui l'Amministrazione intende continuare ad avere una particolare attenzione con una progettazione

specifica. In controtendenza è la situazione sulle manutenzioni architettoniche di immobili privati, rispetto al degrado registrato negli scorsi anni: le recenti politiche sia di importanti riqualificazioni poste in essere dall'amministrazione, sia di sostegno al rifacimento delle facciate, hanno via via promosso una nuova stagione di rigenerazione di immobili, restituendo, anche se parzialmente e non ancora in modo omogeneo, alcuni contesti alla loro originaria bellezza. L'azione di Valorizzazione Commerciale del sistema centro storico, condivisa e gestita dal 2013 da un sistema di governance pubblico-privata rappresentato dal TUCC (Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio), è tuttora incentrata su un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Si intende dare continuità all'attività del Tavolo lavorando in particolare su un potenziamento della Governance Pubblico-Privata creando un più stabile e costante coordinamento delle Associazioni di via. Tale progetto deve necessariamente coordinarsi e integrarsi con le azioni attuative del Piano strategico del centro storico che vede nella rigenerazione urbana il fulcro delle politiche pubbliche con azioni significative di forte impatto: come ad esempio il completamento della riqualificazione di Piazza della Vittoria, il relativo coordinamento del sistema delle distese, la riqualificazione dei mercati settimanali e delle piazze ad essi adibite (piazza Prampolini e S. Prospero), con la finalità ultima di creare luoghi attrattivi in grado di favorire l'aggregazione e la relazione per qualità, funzioni, valore identitario, capacità di accogliere.

Marketing territoriale (servizi di *incoming*)

Acquista sempre più valore la promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico importante per il futuro della città, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio. Negli ultimi anni il turismo è legato non solo ad alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, ma anche alla Reggio che guarda al futuro e alla modernità, grazie anche alla Stazione AV Mediopadana. Reggio si è affermata come città sede di eventi di portata nazionale e internazionale, con la presenza di prestigiosi luoghi espositivi come Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti. Nel panorama di un turismo sempre più social i turisti e i city users, che si organizzano in modo autonomo grazie alla tecnologia mobile, contribuiscono a definire sempre di più la "reputazione" di una destinazione-territorio, in quanto spazio di esperienze e anche di consumo. Per questo l'obiettivo del medio termine è quello di aumentare l'attrattività e la reputazione del sistema Reggio Emilia, mediante una promozione integrata ed innovativa che tenga conto del nuovo Ordinamento turistico regionale.

Internazionalizzazione del sistema (Fondazione E35)

L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale dal punto di vista economico e sociale. Relazioni internazionali strutturate potranno generare nuove traiettorie e sinergie con il mondo produttivo ed il Terzo Settore, rendendo la città più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a *network* internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'Ente stesso.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)

Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione rientra il rafforzamento del Tavolo Reggio Africa nelle sue diverse dimensioni culturali/educative/economiche. Il Tavolo non ha solo un ruolo ed una funzione di coordinamento per creare sinergie tra le azioni di sensibilizzazione e promozione sviluppate in Italia, ma porta in sé un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.

I RISULTATI RAGGIUNTI

PROMOZIONE ECCELLENZE PRODUTTIVE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero imprese coinvolte in progetti internazionali	17	19
Numero eventi organizzati per lo sviluppo di politiche di internazionalizzazione	7	10
Numero di contatti con delegazioni istituzionali	14	16

VALORIZZAZIONE SISTEMA COMMERCIALE CENTRO STORICO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero negozi centro storico	990	974
Saldo (variazione) aperture/chiusure negozi	7	27
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico (n. complessivo commercianti ed esercenti: 983)	490	490

MARKETING DEL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Turismo: aumentare le presenze negli alberghi	250.000	349.680
Aumentare il numero delle visualizzazioni pagine sito turistico e <i>social media</i>	940.000	1.406.679
<i>Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale:</i>		
Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati)	25	49
Aumentare il numero dei partecipanti	23.000	22.000
Consolidare il numero dei luoghi delle narrazioni	33	36

PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Agenzia Europea		
<i>Sviluppare la governante delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i>		
Numero progetti presentati	11	30
Numero soggetti coinvolti	13	20
Risorse economiche attivate (€)	320.000	320.000
Numero relazioni stabili attivate	175	180

TAVOLO REGGIO-AFRICA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Tavolo Reggio Africa		
<i>Sviluppare la governante delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i>		
Numero progettualità	12	13
Risorse economiche attivate (€)	60.000	60.000
Numero soggetti <i>partner</i>	12	13
Numero relazioni	24	25

Promozione internazionale del sistema economico locale

Le attività di promozione internazionale del sistema economico locale si sono concretizzate nelle seguenti macro-azioni:

Progetto Europeo "COMPETE IN"

"COMPETE IN - territori competitivi attraverso l'internazionalizzazione: la competitività delle piccole e medie imprese in regioni globalizzate" è un progetto presentato dal Comune di Reggio Emilia in qualità di capofila e finanziato dal Programma INTERREG EUROPE con un budget complessivo di 1,4 milioni di €. Sono partner del progetto: Comune di Gävle (SE), Università di Leeds Beckett (UK), Agenzia per l'imprenditoria e lo sviluppo dell'Alta Silesia (PL), Regione Wielkopolska (PL), IVACE - Istituto per le imprese e la competitività di Valencia (ES), ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio SpA (IT). Il progetto, della durata di 5 anni (01/04/2016 - 31/03/2021), è finalizzato a rafforzare le politiche locali a supporto dell'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese attraverso la costruzione di percorsi che coinvolgano i principali attori dell'intero sistema territoriale: non solo quindi le singole imprese, ma anche enti pubblici, università e centri per la ricerca e l'innovazione, associazioni di categoria, camere di commercio, attori culturali e altri ancora.

Il progetto - coordinato dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con la Fondazione E35 per la progettazione internazionale, ha visto nel corso del 2017 un lavoro comune del territorio attraverso il coinvolgimento del Local Stakeholder Group coordinato dal Comune che vede coinvolti: Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio, Unindustria, Legacoop Emilia Ovest, CNA, CRPA, Reggio Children, Università di Modena e Reggio Emilia, Fondazione E35 per la progettazione internazionale, STU Reggiane SPA. Le attività principali sono state l'individuazione e la promozione a livello europeo di 3 buone pratiche di Reggio Emilia in materia di internazionalizzazione di territorio, la partecipazione congiunta di enti e imprese a study visit presso i partner europei di progetto, in particolare ampie delegazioni hanno visitato e creato contatti e relazioni con i territori di Valencia, Wakefield e Gävle.

Da ultimo nel 2017 il Comune di Reggio Emilia è stato chiamato a presentare il progetto COMPETE IN in diversi workshop e conferenze internazionali come riconoscimento dell'innovatività del lavoro svolto sull'internazionalizzazione e per la capacità di fare sistema fra i vari soggetti a livello locale.

Progetto "AGRIPRIDE"

Seguendo la direttrice della smart specialization strategy, con particolare riferimento al modello della tripla-A (Agricoltura, Alimentazione, Ambiente) il Comune di Reggio Emilia ha ideato il format Agripride, un meeting completamente dedicato ai temi dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e dell'Ambiente, tenutosi a Reggio Emilia il 29, 30 settembre e 1° ottobre. Un'esperienza nuova soprattutto per una città, l'inizio di una scommessa per Reggio Emilia, che ha voluto rimettere l'Agricoltura al centro della strategia di sviluppo sostenibile del proprio territorio. Attorno a questo progetto si sono riconosciuti tutti i principali stakeholder del territorio: associazioni agricole, consorzi di tutela e promozione dei prodotti, Unimore, CRPA, Fondazione E35, CCIAA. Questo sistema di governance sta sviluppando relazioni forti sia con l'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia-Romagna che con il Ministero delle Politiche Agricole con l'obiettivo di posizionare Reggio Emilia come punto di riferimento sull'agricoltura all'interno della Food Valley. L'evento ha avuto una risonanza nazionale e internazionale, con la presenza del Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, di una numerosa delegazione della città francese di Digione, di esperti e ricercatori provenienti da diversi paesi del mondo. In particolare dai lavori del 2017 sono emerse quali tematiche più rilevanti per gli stakeholder del territorio: il ruolo che le città devono giocare per ridare all'agroalimentare la centralità che merita nei piani di sviluppo locale; la necessità di rendere il territorio una piattaforma in grado di riconoscere e abilitare gli attori in grado di creare cambiamento, investendo in programmi educativi che operino un'opzione chiara e netta sull'agroalimentare come punto distintivo su cui investire; la definizione di politiche a sostegno delle nuove generazioni di agricoltori, dell'innovazione tecnologica e dell'investimento nella cultura agroalimentare come veicolo per una maggiore consapevolezza di ciò che si produce e si mangia

Missioni internazionali e Progetto "AUTOMOTIVE"

Nel corso del 2017 il Comune di Reggio Emilia unitamente a vari soggetti culturali ed economici del territorio ha partecipato ad una missione in Sudafrica, nella provincia del Gauteng. Di particolare rilievo l'avvio di un progetto integrato - sviluppato con la Fondazione E35 e supportato dalla Regione Emilia-Romagna - per la realizzazione nella township di SoWeTo di un garage-officina integrata con le attrezzature e i macchinari delle aziende reggiane. Questo insediamento di prodotti "made in Reggio" è altamente strategico, essendo il settore automotive una delle direttrici di sviluppo dell'economia sudafricana. Sono inoltre previste attività di scambio e formazione che vedranno ingegneri del Gauteng ospiti nelle aziende reggiane, nonché attività di promo-commercializzazione dei prodotti reggiani in

Sudafrica. Il progetto viene realizzato in collaborazione con la Provincia del Gauteng, l'Agenzia per lo sviluppo del Gauteng e l'AIDC - il Centro per lo sviluppo dell'Automotive. Si sono inoltre realizzate altre due missioni internazionali in SudAustralia e in Cina. La prima ha visto la presenza del Sindaco e della Fondazione E35 per la progettazione internazionale ed ha posto le basi per importanti partnership a livello educativo, culturale e della ricerca in ambito industriale, la seconda ha visto la presenza di un funzionario tecnico del Comune all'interno della delegazione della Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di gettare le basi per un posizionamento della città in materia di sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, meccanica avanzata.

Strumenti di promozione

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di elaborazione e condivisione di strumenti di promozione del territorio con particolare riferimento a target internazionali attraverso la valorizzazione e l'aggiornamento di strumenti di riconoscibilità condivisi come il logo We-A-RE, video promozionali, brochure, etc. In particolare si è lavorato a una pubblicazione cartacea, che verrà mandata in stampa nel corso del 2018, rappresentativa del territorio reggiano e delle sue molteplici identità ed eccellenze da distribuire nell'ambito delle relazioni internazionali che vedono al centro il territorio reggiano. Il libro ha avuto un suo primo prototipo di successo (ABC of a Friendship) distribuito in occasione della terza edizione del Summit Italia-Sudafrica del 18 e 19 ottobre 2016 a Johannesburg. Questa matrice, pensata appositamente per i lettori sudafricani, è la traccia da cui si è partiti per una rinnovata e più articolata versione. Il libro vuole essere uno strumento sintetico e maneggevole per raccontare l'identità territoriale attraverso una composizione grafica inedita, capace di "parlare" a culture diverse e accrescere l'interesse del lettore nei confronti della città e del suo patrimonio artistico, storico, socio-culturale, geografico ed economico che lo rendono unico. Pensato come strumento complementare ai tanti progetti e alle pubblicazioni approntati dai diversi stakeholders locali, il libro vuole essere uno strumento dedicato a rafforzare l'apprezzamento del nostro territorio nel suo complesso. Un'atlante identitario della città, e non della singola istituzione, azienda o realtà produttiva, che possa supportare la conoscenza informale e divertita di ciò che siamo.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico

In riferimento alla governance e alle politiche condivise di valorizzazione commerciale del centro storico, l'Amministrazione Comunale ha mantenuto le funzioni di coordinamento e programmazione attraverso il confronto con le Associazioni di categoria dei commercianti nell'ambito del Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio, che si è riunito con periodicità nell'arco dell'anno.

Parallelamente è proseguito il confronto, nell'ambito di un tavolo operativo con le Ati per la programmazione congiunta di alcune iniziative nel corso del 2017, con buoni risultati di partecipazione e coinvolgimento. Attraverso le otto Associazioni sono stati coinvolti circa 200 operatori.

Riguardo all'obiettivo di lavorare sull'attrattività dell'offerta commerciale, il confronto con gli operatori commerciali ha evidenziato l'esigenza di far convergere gli sforzi sulla realizzazione di iniziative, eventi, microprogetti per richiamare pubblico nel centro cittadino. Relativamente alla programmazione unitaria si riportano di seguito le principali attività realizzate.

Sul piano dell'organizzazione di eventi diretti ad accrescere l'attrattività del centro storico si segnalano in particolare le seguenti iniziative: **Mercoledì Rosa** (dal 21 giugno al 27 luglio 2017 con sei serate di intrattenimento per far vivere il centro storico al grande pubblico; circa 198 eventi -di cui 12 per bambini- con 200 artisti coinvolti dislocati su tutto il centro; 100 iniziative private del circuito OFF, organizzate da negozi, bar, ristoranti; numerose iniziative rivolte al mondo dell'infanzia).

Scopri il Natale in centro storico un ricco cartellone di eventi: oltre 60 gli appuntamenti proposti tra mostre, concerti, mercatini, iniziative culturali in musei, biblioteche e la pista di pattinaggio su ghiaccio di P.zza della Vittoria.

Anche nel 2017 si è svolto in Piazza Martiri del 7 Luglio il **concerto di San Silvestro**, organizzato in collaborazione con ARCI e rivolto ad un pubblico eterogeneo, con la partecipazione di circa 4mila persone.

L'iniziativa **Reggio Emilia da Scoprire. Territorio e Sapori: viaggio lungo la Strada dei Vini e dei Sapori Colline di Scandiano e Canossa**, avviata nel dicembre 2016 nei locali dismessi dell'ex lat (Ufficio di Accoglienza Turistica) Spazio via Farini 1, si è protratta fino ad aprile 2017 con un concept multiplo che ha unito la promozione del territorio alla presentazione dei produttori con degustazioni e presentazione di una selezione di prodotti (Parmigiano-Reggiano, Vini, Aceto Balsamico, marmellate, saba etc...). L'iniziativa si è realizzata in accordo tra Comune e Consorzio Strada dei Vini e dei Sapori Colline di Scandiano e Canossa.

Nell'ambito del più generale obiettivo di aumentare la visibilità del sistema urbano in ambito locale e d'area vasta e per raggiungere una maggiore notorietà e reputazione, è stato attivato un percorso per la costruzione di un **sistema integrato e armonizzato di offerta culturale e di intrattenimento del centro storico**, al quale la Policy ha contribuito in modo fattivo, coordinando la prima sperimentazione del Progetto "Calendario Unico degli Eventi". E' stato sollecitato un più efficace coordinamento nella

programmazione interna all'Amministrazione e una visione d'insieme sul centro storico, la ricerca di criteri per individuare le iniziative maggiormente qualificanti e idonee ad una promozione a medio termine su base stagionale.

Il progetto a marchio *C'entro Reggio Emilia*, ha dato l'avvio, con un primo tavolo trasversale interno, ad una necessaria ma non conclusa "gestione di processo" volta ad evitare sovrapposizioni tra eventi, creare, laddove possibile, vantaggiose sinergie ed economie di scala.

Mediante la progettazione grafica di strumenti con un'uscita stagionale (estate ed autunno) si è inteso informare la cittadinanza e potenziali city users (turisti ed escursionisti) su manifestazioni anche più lontane nel tempo, accrescere nei cittadini una positiva consapevolezza delle opportunità generate dal centro storico. La comunicazione in questa fase ha tentato di avviare una relazione coi principali stakeholder del settore turistico del centro storico (albergatori e gestori di B&B).

Particolare attenzione si è rivolta alla comunicazione social mediante la pagina facebook @centroreggioemilia gestita direttamente dallo staff delle Politiche di Valorizzazione Commerciale e Incoming. Attraverso un lavoro mirato la pagina fun sta ottenendo ottime performance in termini di visualizzazioni e like (6.375 like).

Nell'ambito di una rinnovata esigenza di programmare e dar vita a nuove iniziative per promuovere la riconosciuta fama delle eccellenze enogastronomiche, ma anche con la finalità di "colmare" alcuni vuoti in periodi dell'anno più scarichi come l'inizio dell'Autunno, si è lavorato per la progettazione della prima edizione di **Agriptide** a fine settembre 2017. L'evento ha avviato un processo di governance sul tema del food per la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del territorio; attraverso un format innovativo - la contadiner - ha riunito insieme tutte le Associazioni di Categoria del settore agricolo, i Consorzi di Tutela dei prodotti Tipici (dop reggiani), tanti singoli produttori agricoli e trasformatori per lavorare insieme sul tema dell'orgoglio reggiano e lo scambio di buone pratiche di valorizzazione delle proprie eccellenze.

Per consentire una verifica e valutazione delle azioni intraprese si è dato seguito alle attività di monitoraggio dei flussi pedonali lungo i 4 assi consolidati (Via Emilia San Pietro, Via Emilia Santo Stefano, via Farini e Isolato San Rocco) con un rinnovo dell'impegno biennale di rilevazione. L'azione ha permesso la registrazione, la reportistica giornaliera, settimanale e mensile dei flussi, la rielaborazione e le analisi dei dati in riferimento al calendario degli eventi cittadini.

A questa tipologia di raccolta dati si affianca un ulteriore strumento: l'indagine sul gradimento delle azioni svolte rivolta sia agli operatori del centro storico, sia ai frequentatori, entrambe realizzate con la somministrazione di Questionari ed una rielaborazione statistica interna.

Marketing territoriale (servizi di *incoming*)

Rientrano in questo obiettivo i progetti relativi alla gestione e al miglioramento della comunicazione turistica e al potenziamento del marketing.

Il 2017 è stato il primo anno in cui si è cominciato a lavorare anche nell'ambito della Destinazione Emilia, il nuovo Ente territoriale voluto dalla L.R. 4/2016. Il Servizio ha iniziato a collaborare con Destinazione Emilia anche nella gestione di stands in Fiere turistiche (TTG Rimini) e realizzando e inviando proprio materiale (Londra, Rimini). Per l'importante Fiera del TTG è stato prodotto anche materiale turistico ad hoc.

Al fine di migliorare la comunicazione turistica si è lavorato sull'implementazione del sito Internet www.comune.re.it/turismo, che al 31.12.2017 ha raggiunto 1.406.679 visualizzazioni di pagine, un dato ancora in aumento (del 33% in più rispetto al dicembre 2016).

Ottimi risultati ha dato anche l'attività sui Socials: Facebook, Instagram e Twitter, tutti in aumento di followers e likes.

Nel marzo 2017 è stata pubblicata in collaborazione con Touring Club, la Guida Verde Reggio Emilia e Provincia e la relativa APP Guida Verde scaricabile in versione IOS e versione Android.

Il numero di contatti dell'ufficio di Informazioni ed Accoglienza Turistica -I.A.T. (front+ telefonate) è stato di 10.836 in leggero calo rispetto al 2016 anche in considerazione del variato orario di apertura.

Un importante progetto di marketing territoriale intrapreso dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ha riguardato la riprogettazione dell'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), sia in termini di innovazione nell'offerta di servizi che di qualificazione degli spazi.

Il processo di riorganizzazione del servizio di informazione e accoglienza turistica, condotto secondo la metodologia del Design Thinking, ha visto coinvolti gli operatori addetti al servizio, diversi interlocutori interni all'Ente ed i principali stakeholder del territorio.

L'obiettivo individuato a conclusione del processo sopra descritto è stato quello di proporre servizi speciali, unici e non reperibili altrove, offerti in un luogo stimolante, ad alta intensità di innovazione tecnologica in grado di restituire, attraverso video e strumenti di promozione interattivi, le unicità del territorio e creare un network di interlocutori locali; sul piano della comunicazione si è deciso di

puntare ad un modello relazionale che parta dagli operatori e dalla comunità e arrivi a prodotti e monumenti valorizzando storia, ambiente, cultura, tradizione, innovazione, cura e qualità.

Le esigenze di riprogettazione hanno trovato una risposta anche nel trasferimento dello IAT negli originari locali di Via Farini 1/a dotati di spazi che meglio si adattano, da un punto di vista logistico e allestitivo, ad una rivisitazione in chiave innovativa delle funzioni dello IAT stesso e ad una valorizzazione dei servizi offerti.

ReggioNarra, nato nel 2006 come progetto sull'arte della narrazione rivolto all'infanzia, ha le potenzialità di progetto culturale attrattivo sul piano turistico e può rappresentare una straordinaria leva di marketing territoriale. L'edizione 2017 ha consolidato le sinergie tra soggetti istituzionali della città che nel 2016 avevano stipulato un Protocollo d'Intesa per la coprogettazione di Reggionarra fino al 2019 nell'ottica di assicurare alla programmazione dell'evento una prospettiva culturale e temporale di sviluppo: il Comune di Reggio Emilia, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, le Farmacie Comunali Riunite, la Fondazione I Teatri, la Fondazione Nazionale della Danza, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, l'Istituto Di Alta Formazione Di Studi Musicali A. Peri e Reggio Children Srl.

Sulla base del Protocollo d'Intesa è stato stipulato un accordo di collaborazione con la Fondazione Reggio Children incentrato in particolar modo sull'attività di fundraising che ha consentito di impostare un'importante relazione con operatori economici della città e di raccogliere significative sponsorizzazioni. L'edizione 2017 di Reggionarra ha offerto una ricca programmazione: più di 100 eventi, anche con artisti di livello internazionale, si sono succeduti dal 12 al 21 maggio in luoghi pubblici e privati della città, con una grande partecipazione di pubblico di tutte le età. Di seguito alcuni dati di sintesi:

- luoghi degli eventi: n. 36
- eventi (narrazioni, laboratori, visite guidate, ecc): n. 132 (di cui 20 a pagamento)
- visitatori: n. 22.000
- volontari: n. 50
- imprese sponsor e inserzioniste: n. 22
- sponsorizzazioni + incassi da spettacoli: € 52.800,000

Progettazione Internazionale

La progettazione Internazionale è stata attuata attraverso la stretta collaborazione con Fondazione E35, una struttura qualificata come attore di progettazione e lobby con istituzioni e attori europei e internazionali e deputata al coordinamento delle progettualità del sistema locale (ambito di riferimento almeno il territorio provinciale) finalizzate alla partecipazione a programmi nazionali, internazionali ed europeo e all'accesso a fondi europei ed internazionali. La Fondazione nell'avanzamento del nuovo settennato di programmazione europea collegato agli obiettivi "Europa 2020", è occasione imprescindibile per collegare le politiche della città e del territorio alla dimensione dei programmi comunitari, valutando di volta in volta se la coerenza esistente tra i due livelli è tale da favorire l'ottenimento di finanziamenti. La struttura si è occupata di coordinare i finanziamenti extra bilancio su progetti specifici. La Fondazione E35 per la progettazione Internazionale è dunque una struttura di supporto all'Amministrazione comunale e al territorio nella gestione dei contatti internazionali nell'ottica della costruzione di un sistema di relazioni e competenze che favorisca lo sviluppo di progettualità europee ed internazionali nelle sue diverse dimensioni (economico, welfare, governance del territorio, servizi e politiche culturali, ecc..). La Fondazione ha risposto alla sua triplice funzione: gestione delle reti internazionali del territorio come asset per l'attivazione di nuove progettualità; attrazione di nuovi finanziamenti (accesso a fondi europei ed internazionali); definizione di un metodo di lavoro di "sistema", unica modalità per potere incidere ed avere voce in capitolo sulla scena internazionale. Nel 2017 la Fondazione E35 ha in particolare lavorato per la presentazione di diversi progettualità su finanziamenti internazionali, europei, nazionali e regionali su tematiche principalmente connesse alle principali politiche dell'ente collegate a tematiche quali Urban Agenda, l'Agenda di sviluppo 2030, agricoltura periurbana, promozione territoriale, welfare e innovazione sociale ed educazione. Nella definizione delle nuove progettualità la Fondazione ha facilitato la connessione e collaborazione dell'Amministrazione con altri partner internazionali (istituzioni internazionali ed europee, rappresentanze diplomatiche, ministeri, autorità locali, agenzie di sviluppo, centri di ricerca, università) con la stretta collaborazione degli attori locali di riferimento sulle politiche (associazioni, imprese, università, stakeholders locali di riferimento). Inoltre ha lavorato per l'implementazione di diversi progetti finanziati e in corso a supporto delle politiche Comunali con particolare riferimento a progettualità legate alle politiche di attrattività e internazionalizzazione, dialogo interculturale, politiche urbanistiche e sviluppo sostenibile. Infine, la Fondazione E35 ha supportato l'Amministrazione nella gestione dei partnerati internazionali, delle reti internazionali di cui l'Amministrazione è membro e nell'implementazione di attività specifiche con città gemelle e partner strategici a livello europeo e internazionale, anche attraverso la partecipazione a missioni internazionali quali Sudafrica, Mozambico e Sudaustralia.

Nello svolgere la sua attività la Fondazione E35 ha reso la città attrattiva per gli investimenti esteri, aperto nuovi canali di sviluppo internazionale per le realtà produttive, sostenuto i percorsi di innovazione e la promozione del know-how espressi dal territorio specie in dimensione internazionale, mantenuto un continuo confronto su scala europea ed internazionale atto a generare azioni di innovazione sociale delle politiche di territorio. La Fondazione ha promosso lo sviluppo del territorio secondo un approccio di governance condivisa, facendo partecipare non solo le istituzioni pubbliche del territorio provinciale, ma anche i soggetti del mondo privato e del terzo settore che negli anni sono diventati partner indispensabili delle amministrazioni nello sviluppo delle politiche locali.

Tavolo Reggio - Africa

Nel corso del 2017 il Tavolo Reggio Africa ha sviluppato nuove linee di lavoro e intervento, creando anche nuove connessioni con le rappresentazioni diplomatiche africane e nuove linee progettuali che hanno visto in particolare la collaborazione con Fondazione E35 insieme a Fondazione Mondinsieme, Rugby Reggio, Università di Modena e Reggio Emilia, Boreea e Istoreco attivarsi per creare nuove opportunità per il nostro territorio.

Nel 2017 sono stati presentati e approvati i nuovi bandi emessi dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo che vedranno il Comune di Reggio Emilia impegnato in Mozambico con tre progetti e in Tunisia con un progetto. A fianco dei progetti di cooperazione sono state promosse azioni di supporto all'implementazione degli scambi economici con l'area del SADC e si sono avviati dei primi dialoghi con i paesi dell'Africa Occidentale (Senegal e Burkina Faso in particolare). Nel corso del 2017 si sono gettate le basi per nuove progettualità in ambito economico: è stata promossa una attività di formazione in ambito cooperativo con la provincia del Gauteng e il coinvolgimento di Legacoop Emilia Ovest, si sono supportati nuovi scambi in ambito design (HoEm, Domus Africa, etc) e agevolato i rapporti tra gli attori africani e imprese del territorio reggiano in partnership con Unindustria Reggio Emilia, Legacoop Emilia Ovest, Cna Reggio Emilia e Confcooperative in particolare a supporto di una missione istituzionale ed economica multi-settore della provincia del Gauteng a Reggio Emilia realizzata nel maggio 2017. Grazie al progetto "Invictus" in Sudafrica sono stati ospitati primi scambi in ambito sportivo che hanno visti coinvolti Rugby Reggio che è stata la società che negli ultimi tre anni ha supportato le attività di scambio con il Sudafrica in particolare con la provincia del Gauteng. Insieme al Rugby hanno partecipato allo scambio la Ac Reggiana 1919, la Polisportiva Tricolore e la Reggiana Nuoto. Avviando scambi e contatti con società sportive sudafricane e attivando anche forme di dialogo con le controparti basate sempre nella provincia del Gauteng.

Il settore educativo ha avuto una particolare rilevanza grazie al coinvolgimento di Istoreco nelle attività di didattica, del ruolo di Reggio Children Srl in Sudafrica e della Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi in Mozambico (a fianco di Unicef) e a seguito della firma di Memorandum tra l'Università di Modena e Reggio Emilia e le Università Sudafricane di Witwatersrand e Fort Hare.

Le attività della didattica hanno visto un impegno in scuole di diverso grado, in particolare la primaria IV Novembre di Gavasseto, l'istituto comprensivo Einstein, il Liceo Matilde di Canossa e il Bus Pascal.

Nel 2017 le attività in ambito culturale hanno visto "100 anni di storia della fotografia Sudafricana" - ospitata nella cornice dei Chiostrì di San Pietro - come elemento culturale di spicco in questo ambito, oltre agli spettacoli di danza di Dada Masilo ospitati dalla Fondazione I Teatri.

Reggio Emilia è stata tra le cinque città in cui il Sudafrica ha voluto celebrare la figura di Oliver Tambo in occasione dei quarant'anni dell'amicizia con il popolo sudafricano donando una statua del leader della lotta contro l'apartheid che è stata posizionata nel parco della Pace Oliver Tambo alla presenza delle autorità diplomatiche e del Vice Ministro della Giustizia del Sudafrica.

Nel corso del 2017 si è anche celebrato per la prima volta a Reggio Emilia l'Africa day - la giornata dell'Unione Africana - che ha visto le comunità africane presenti sul territorio il 25 maggio ospiti in sala del Tricolore per presentare i progetti di cooperazione e solidarietà sviluppati sul territorio, un'azione che ha visto il coordinamento della Fondazione Mondinsieme.

L'Archivio Reggio Africa è stato ulteriormente potenziato, grazie all'organizzazione dei materiali dell'ex agenzia Reggio nel Mondo e alla strutturazione del fondo Dina Forti. Istoreco ha inoltre supportato la digitalizzazione dei manifesti e locandine del fondo Giuseppe Soncini-Bruna Ganapini conservato presso la biblioteca Panizzi di Reggio Emilia.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 4 - Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa

Le azioni dell'Amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano su più fronti tra cui quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità. Compito dell'Amministrazione Comunale è diffondere la cultura del *welfare* aziendale (modello win-win) ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nella attivazione di piani di *welfare* aziendale ed interaziendale connessi ad una rete di servizi a cui ogni singola azienda potrà accedere in base alle proprie specifiche necessità (es. associarsi in rete, moltiplicando il numero dei lavoratori interessati e quindi creando le stesse economie di scala della grande impresa). Per conseguire questi obiettivi dal 2008 è stata attiva la *Consulta dei Tempi e Orari*, un tavolo finalizzato a favorire il miglioramento dei tempi di vita e di lavoro delle cittadine e dei cittadini attraverso il contributo e la collaborazione di tutti gli attori sociali che incidono sui tempi delle città. Hanno fatto parte della Consulta il Comune di Reggio Emilia, Assindustria Ass. Industriali Reggio Emilia, Azienda Arcispedale Santa Maria Nuova, Azienda USL Reggio Emilia, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Emilia, CGIL Reggio Emilia, CIF, CISL Reggio Emilia, CNA - Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola media impresa, Confapi Piccole Medie Imprese Reggio Emilia, Confartigianato Imprese Reggio Emilia, Confcommercio Ascom, Confcooperative Unioncoop, Confederazione Italiana Agricoltori, Confesercenti, Confprofessioni Reggio Emilia, Consigliere di Parità della Provincia di Reggio Emilia, Legacoop, Ufficio Scolastico Provinciale, UIL, UGL Unione Generale Lavoro, Università di Modena e Reggio, Zonta Club di Reggio Emilia.

Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative

Compito dell'Amministrazione è promuovere azioni e iniziative in ottica di genere finalizzate al benessere sociale della comunità attraverso il confronto e il coinvolgimento dei diversi attori di un territorio: enti, soggetti privati, aziende, associazioni, cittadini e cittadine. Nello specifico significa promuovere e connettere le opportunità offerte dal territorio sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative (permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti). È indispensabile che al sistema di servizi tradizionale, erogato in genere dai soggetti pubblici locali, si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario.

Le azioni dell'amministrazione Comunale si sviluppano quindi su più fronti:

- quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando gli attori locali sul ruolo sociale che possono svolgere nei confronti della comunità;
- quello di sensibilizzazione, per far sì che gli attori del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura, collaborando con la progettazione di attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno, mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le partnership tra i diversi attori del territorio;
- quello della visibilizzazione, valorizzando nuovi talenti e nuove energie che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità.

I RISULTATI RAGGIUNTI

RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero iniziative di promozione della RSI e <i>welfare</i> aziendale	3	0*

(*) Il progetto nel 2017 non è proseguito: sono stati pianificati una serie di incontri il cui esito si vedrà nel 2018.

WELFARE AZIENDALE, CONCILIAZIONE: REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
N. delle associazioni e articolazione di genere coinvolte nella Consulta per la parità e le pari opportunità di genere	5	5

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Responsabilità di impresa, welfare aziendale/conciliazione:

Sono proseguite le attività inerenti a:

- mappatura ed aggiornamento dei servizi territoriali esistenti, confronto con le necessità;
- informazione e sensibilizzazione ai cittadini (stimolare la richiesta di soddisfazione del fabbisogno di conciliazione);
- mappatura e monitoraggio delle aziende e delle buone pratiche messe in opera nel territorio, dando spazio e visibilità a coloro che l'hanno implementata, a chi ha usufruito delle misure e dell'impatto che le stesse hanno avuto;
- mappatura delle associazioni di genere e incontri di rete promossi dall'Amministrazione per promuovere la cultura delle pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione con contestuale modifica dello Statuto comunale.

Non si è ancora costituita la Consulta per le pari opportunità che ha la finalità di occuparsi dei temi legati al benessere delle donne con particolare riferimento alla conciliazione dei diversi ruoli che le medesime svolgono nella società.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 5 - Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Se da un lato è condivisa l'idea che i talenti creativi siano uno strumento importante per lo sviluppo del nostro territorio nell'ottica della *Knowledge economy*, in quanto portatori di una spinta creativa che, se ben diretta e canalizzata, può fungere da ulteriore impulso all'innovazione da parte degli attori economici locali, dall'altro la costruzione di un territorio dove i talenti si insediano per vivere, lavorare e produrre rappresenta un processo complesso il cui successo non è facile da raggiungere e soprattutto da mantenere neppure in contesti che, sotto questo profilo, si presentano già più avanzati del nostro. Per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni volta alla creazione di un sistema di "luoghi aperti" della cultura, della creatività e dell'innovazione, un sistema di spazi e funzioni in rete, nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti per costruire una città creativa partecipata e intelligente: *humus* di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario - come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale.

Il sistema dei "luoghi aperti" è costituito da quattro polarità: **lo Spazio Gerra, i Chiostrì di San Domenico, i Chiostrì di San Pietro e il Palazzo dei Musei**. Quattro polarità che devono essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi e che, oltre ad attivare un "naturale" rapporto di collaborazione con le strategie di valorizzazione del centro storico della città, devono contribuire in maniera sostanziale a dare forma e sostanza ai principali temi che contraddistinguono la "via reggiana" allo sviluppo dei talenti creativi, analizzata e descritta con lucidità nel lavoro di mappatura del distretto creativo di Reggio Emilia, realizzato nel 2011. In sintesi, l'obiettivo è il potenziamento di questi quattro "luoghi aperti" sia in termini infrastrutturali, sia in termini di offerta di contenuti e servizi e sia in termini di costruzione di comunità di riferimento e reti di relazione. Essi, innanzitutto, devono rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare *network*, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro. In secondo luogo, è necessario costruire una identità culturale della città attraverso un rapporto costante tra tradizione e innovazione in grado di generare pensiero critico puntato alla riconversione contemporanea e innovativa del patrimonio e delle tradizioni del territorio. In terzo luogo all'esigenza di lavorare sull'apprendimento e la formazione, su quel mix di saper fare, inteso come *learning by doing* che ci è riconosciuto come competenza distintiva a partire dalla scuola dell'infanzia. Infine guardando senza indugi all'innovazione tecnologica e più precisamente all'innovazione digitale quale ambito su cui puntare attraverso i canali classici dell'ICT oppure con nuove modalità, come quelle del costruttivismo digitale, messe in campo dal Fab-Lab.

In questo ecosistema dove cultura e creatività, educazione e innovazione digitale, ricerca e produzione, protagonismo della comunità e impresa da tempo si mischiano e sempre più si dovranno mischiare utilizzando approcci e processi reticolari, prevalentemente di tipo informale, basati sulla continua interazione di logiche di *Open Innovation* e *lifelong learning*; dove l'amministrazione, deve svolgere sempre più un ruolo di supporto, creando e favorendo le condizioni sia infrastrutturali che relazionali (in termini di strutture, prodotti, servizi e processi), ognuna di queste quattro polarità svolge, seppure nell'ambito di una costante azione di rete, un compito specifico. Nell'ambito di questo indirizzo ci si sofferma nello specifico sul ruolo e le funzioni di Palazzo dei Musei. Gli altri "luoghi aperti" su cui si fonda la traiettoria di sviluppo della *policy* che riguarda la città creativa, partecipata e intelligente sono analizzati e descritti all'interno di altri indirizzi strategici. La chiusura di Officina delle Arti e l'idea di costituire un Politecnico delle Arti in grado di far convergere in un'unica istituzione culturale la formazione musicale (attuale Istituto Musicale Peri) e la formazione coreutica, possono infatti trovare nei Chiostrì di San Domenico una proficua occasione per generare una sintesi innovativa. Al tempo stesso i Chiostrì attraverso il progetto SONDE CREATIVE per la promozione e il sostegno della creatività giovanile finanziato dal PCM Fondo Politiche Giovanili si configurano come un volano di rigenerazione urbana in grado di integrare e valorizzare proficuamente la comunità artistica locale cresciuta negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra (GAI, Giovani Artisti Italiane, GAER, Giovani Artisti dell'Emilia Romagna e BJCEM, Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Per ultimo i Chiostrì di San Pietro destinati nell'ambito dell'Asse 6 Città Attrattive e partecipate del POR-FESR della Regione Emilia Romagna a sede dei "Laboratori Aperti", luoghi di collaborazione e confronto

tra imprese, cittadini e pubblica Amministrazione, spazi di lavoro condiviso e collaborativi, luoghi di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based.

Per quanto riguarda il ruolo e i compiti del Palazzo dei Musei, gli interventi di restauro del 2014 e il nuovo stralcio (secondo) di lavoro ne confermano il riposizionamento nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, con la nuova sezione (*temporary museum*) e gli strumenti ad essa collegati (laboratori esistenti e nuovi) il museo intende porsi, utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) che custodisce e alimenta, non solo come luogo in grado di costruire memoria e generare futuro, ma anche e soprattutto, come luogo dove l'incontro, l'interpretazione e la narrazione di energie del e per il territorio, attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione, producono sguardo e pensiero critico. In particolare trovano possibilità di crescita nelle nuove funzioni di Palazzo dei Musei le due principali azioni in campo per la crescita e lo sviluppo dei talenti creativi: lo sviluppo di cultura creativa e di innovazione e la produzione e diffusione di cultura della contemporaneità.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione

L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo di sviluppo del pensiero creativo e di orientamento all'innovazione (per studenti e giovani talenti, ma non solo) nell'ambito del più articolato sistema di "luoghi aperti" che supportano la *policy* della città creativa, partecipata e intelligente. Fondamentale per la sua realizzazione e l'efficacia del suo impatto è la creazione di un sistema integrato di laboratori costruito intorno al potenziamento dei laboratori esistenti di stampo tradizionale e all'introduzione di nuovi laboratori: OFFICUCINA rivolto all'innovazione in tutto ciò che ruota attorno all'alimentazione, NEXT-STOP rivolto all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico e il FAB-LAB-EDUTAINMENT rivolto alla fabbricazione digitale. I primi incentrati sull'utilizzo della documentazione e degli oggetti delle collezioni, i secondi, invece, più orientati a sfruttare le potenzialità dei nuovi strumenti e delle nuove tecnologie digitali. Proprio questa contaminazione tra mondi e metodi differenti, tra il costruttivismo digitale dei *makers* e l'impostazione tecnico-scientifica tradizionale, tra le nuove pratiche del *design thinking* e l'approccio artistico, tra lo spirito d'impresa e il carattere didattico, sarà l'occasione per generare e liberare nuove energie capaci di sviluppare pensiero creativo e spinta all'innovazione. Di particolare rilievo la positiva esperienza del Master Universitario FIP, Food Innovation Program, realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia in partnership con autorevoli istituzioni nazionali e internazionali.

Lo scambio di esperienze con la cultura della creatività e la fabbricazione digitale (stimolata anche dalla presenza a Palazzo dei Musei di spazi dedicati e esperienze pilota come il FIP) ha determinato una svolta fondamentale nell'approccio delle attività educative dei Musei Civici sempre più improntate al coinvolgimento esperienziale dei fruitori. L'elaborazione di nuove strategie educative, caratterizzate dalla sempre più prevalente impostazione laboratoriale e dalla costante ricerca di interazione coi ragazzi, ha potuto infatti avvalersi di nuove dotazioni tecnologiche, a partire dalle strumentazioni della Reggio 3D.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

Il ruolo di palazzo dei Musei come fulcro del sistema museale cittadino trova particolare significato nei nuovi allestimenti dell'ultimo piano in cui la modalità *Temporary Museum* intende rappresentare una proposta di intervento culturale che caratterizza l'azione museale rispetto ai consueti canali di promozione delle attività espositive temporanee dedicate per lo più all'arte contemporanea (a partire da *Fotografia Europea*). L'attribuzione al sistema museale, accanto alle sedi che ospitano realtà collezionistiche, delle più significative realtà monumentali cittadine di proprietà comunale, trova nelle attività di Palazzo dei Musei un centro di risignificazione di contenuti in grado di attivare una partecipazione consapevole da parte del pubblico e di aggregare e stimolare i talenti creativi radicandone le potenzialità in un più strutturato quadro di riferimenti culturali. L'allestimento "For inspiration only" del 2014, curato da Italo Rota, ha posto il tema del rapporto tra conservazione e innovazione, ha ampliato le tipologie dei materiali esposti, ha coinvolto il visitatore in un attivo ruolo di produttore di nuovi contenuti attraverso il sistema della narrazione di storie. Nel 2015 in occasione di Expo il progetto "NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane", ha fatto del museo un *hub* privilegiato di scambio tra diverse competenze e esperienze del territorio e soprattutto luogo di incontro tra i diversi attori della realtà produttiva locale e vetrina per le delegazioni internazionali in visita alla città. Nel 2016 è stato avviato il progetto *Prove generali di Museo, format* espositivo che accompagnerà anche nel 2017 il procedere dell'iter progettuale e l'avvio del cantiere di riqualificazione strutturale e allestitiva del piano secondo di Palazzo dei Musei con il riallestimento delle collezioni artistiche della Galleria Fontanesi e delle sezioni archeologiche. "Tutto quadra - Pittura dal 900 a oggi nelle collezioni dei Musei", inaugurata nel 2016, è stata la prima tappa di questo progetto di accompagnamento al "nuovo museo", con 500 opere di 150 artisti reggiani o che hanno

lavorato per la città, inedita esplorazione del patrimonio conservato dall'istituzione culturale e annuncio che Palazzo dei Musei diventerà anche un museo d'arte contemporanea. Seguiranno nel corso del 2017 altre tappe che racconteranno temi e modalità espositive dei nuovi percorsi museali. L'iniziativa *Millenials*, dedicata ai giovani artisti, intende promuovere la professionalità di artisti già affacciati sulla scena artistica della contemporaneità, mentre *A tutto tondo*, iniziativa espositiva prevista per il mese di maggio completa la ricerca sul patrimonio contemporaneo del museo attraverso l'esposizione del patrimonio di sculture e installazioni e il coinvolgimento degli artisti della città. Accompagnano il percorso iniziative di coinvolgimento del pubblico, incontri con artisti, critici e curatori. La stessa metodologia di indagine sul patrimonio di memorie e storie della città sarà applicata alle collezioni archeologiche attraverso due mostre, inserite nel progetto *2200 anni lungo la Via Emilia*, condiviso coi Comuni di Modena e Parma, la Regione Emilia Romagna, la Soprintendenza archeologica dell'Emilia. Il ricorso a nuove tecnologie (realizzazione di video e filmati, potenziamento degli applicativi di realtà virtuale applicata alla Reggio romana) consentirà un più immediato confronto coi beni culturali storici, attraverso anche l'individuazione di tematiche dell'attualità che nel dialogo col passato si arricchiscono di inedite risignificazioni. Il 2017 è un anno di forte cambiamento e sperimentazione nelle modalità di produzione, esposizione e narrazione del patrimonio culturale presente in Palazzo dei Musei fortemente correlato all'attuazione del secondo stralcio del progetto di riqualificazione strutturale e allestitiva. Il nuovo progetto si articolerà in quattro ambiti di intervento:

- il recupero e riqualificazione del bene culturale e la valorizzazione delle collezioni storiche attraverso il restauro delle gallerie di archeologia e della Pinacoteca Fontanesi al piano secondo;
- l'insediamento presso il bene culturale di nuove attività laboratoriali e, al piano terra, negli spazi prospicienti il cortile posteriore, nuovi ambienti di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate per ospitare laboratori di costruttivismo digitale (stampanti e scanner 3D del laboratorio FAB-LAB già operativo al piano terzo) e di formazione creativa e innovazione tecnica e tecnologica;
- la riorganizzazione funzionale e logistica degli spazi amministrativi e organizzativi (uffici e direzione) nell'ottica di un miglioramento e di una ottimizzazione della gestione del bene e dello svolgimento delle attività ordinarie rivolte al pubblico;
- l'adeguamento alle prescrizioni del piano antincendio, attraverso la messa a norma dell'impiantistica e il prolungamento della scala del blocco di risalita D fino al terzo piano.

Il 2017 vede anche importanti cambiamenti al Museo del Tricolore, rinnovato nei suoi accessi ma soprattutto arricchito da una significativa acquisizione di arte contemporanea tramite la donazione delle opere della mostra *Novanta artisti per una bandiera* allestita nei nuovi spazi di piazza Casotti. L'idea di coniugare la memoria della nascita della bandiera a Reggio Emilia col contributo della creatività degli artisti contemporanei trova poi il suo completamento nell'allestimento di spazi laboratorio dove l'esperienza e il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole diventa quotidiana pratica di cittadinanza. Il ripensamento del Museo del Tricolore con nuovi accessi e patrimonio, la riapertura al pubblico e risignificazione degli spazi monumentali del Mauriziano rafforzano inoltre la presenza del sistema museale come soggetto privilegiato in grado di aumentare l'attrattività della città. L'investimento comunicativo nella creazione di una nuova *app* del sistema, in grado di istituire rimandi tra i diversi luoghi della città, la sempre più ampia e virale diffusione di informazioni tramite i canali *social*, la partecipazione ai più innovativi sviluppi della piattaforma *google art project* accompagneranno l'obiettivo di miglioramento e potenziamento dell'attrattività della città. In questo ambito si inserisce anche la promozione di attività culturali in partnerariato con le città di Modena e Parma tese a rinsaldare l'identità storica che caratterizza un'area vasta di cui saranno esplorate e messe in rete eccellenze peculiarità.

I RISULTATI RAGGIUNTI

SVILUPPO DI CULTURA CREATIVA E INNOVAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Mantenimento numero partecipanti laboratori museali (fascia 3/19 anni)	21.500	22.909
Mantenimento delle ore di laboratorio erogate a classi di studenti	4.800	4.899

PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI CULTURA DELLA CONTEMPORANEITA'

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Visitatori Palazzo dei Musei	30.000	40.587
Superficie (mq) da riqualificare nella progettazione e realizzazione di una nuova sezione di Palazzo dei Musei (mq complessivi: 2.590)	730 mq	0*

(*) L'avvio dei lavori è previsto in aprile 2018.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Sviluppo di cultura creativa e innovazione

Le professionalità presenti tra il personale, l'approvazione del progetto esecutivo e l'indizione della gara d'appalto dei lavori per la realizzazione dell'intervento di restauro e valorizzazione delle collezioni storiche di Palazzo dei Musei sono stati i protagonisti dello sviluppo di questa azione nel corso del 2017. Il personale attraverso l'organizzazione di oltre 400 iniziative culturali, artistiche e laboratoriali - realizzate anche grazie al coinvolgimento e alla collaborazione di numerose realtà istituzionali, associazioni e singoli artisti - ha permesso di raggiungere il notevole numero di 151.800 presenze del sistema museale.

Contestualmente, la conclusa progettazione di ammodernamento dei locali esistenti e il recupero di nuovi spazi polifunzionali al piano terra di Palazzo dei Musei - dove troveranno sede l'Incubatore certificato diffuso NEX-STOP, il FIP (Food Innovation Program) e la sezione Edutainment del FAB-LAB - sarà l'occasione per ampliare fisicamente e rilanciare il FAB LAB Reggio Emilia, già presente al terzo piano della struttura. Palazzo dei Musei è inoltre dal 2017 sede della seconda edizione di Food Innovation Program, Master Universitario realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia, Istitute For The Future di Palo Alto, Future Food Institute di Bologna e Rei Reggio Emilia Innovazione, dedicato agli aspetti dell'innovazione sul cibo. Suddiviso tra parte teorica e laboratori (OFFICUCINA), il master è dedicato a studenti provenienti da tutto il mondo e si pone l'obiettivo di sviluppare il legame tra il mondo della fabbricazione digitale del Fablab e le attività educative laboratoriali del museo.

Con i suoi oltre 22.000 giovani fruitori di attività laboratoriali i musei rimangono il luogo privilegiato per sperimentare con il mondo della scuola il rapporto tra tecnica ed espressione, creazione e applicazione e l'avamposto "speciale" in grado di creare, attraverso dimensioni ludiche e interattive, nuova consapevolezza sui propri gesti e consuetudini.

Nel corso del 2017, le attività didattiche hanno ricevuto un rinnovato impulso dal successo dei nuovi spazi presso il Museo del Tricolore, dalla progettazione dell'offerta educativa dei laboratori correlati alla grande mostra "2200 anni lungo la Via Emilia - On the road - Via Emilia 187 a.C. - 2017 (novembre 2017 - giugno 2018) e dall'avvio dei progetti MI-Riguarda e MI riconosco, i Musei Civici, avviati in collaborazione con l'Ausl, FCR e "Reggio Emilia città senza barriere" che trovano nel Museo della Psichiatria un luogo simbolo dove sviluppare azioni di educazione alla democrazia, attraverso il riconoscimento della diversità e la consapevolezza dell'uguaglianza dei diritti.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

La visione del Museo come produttore di cultura trova più innovative declinazioni nell'elaborazione di programmi volti in particolare al rafforzamento dell'identità contemporanea a partire dalla sua consistenza patrimoniale, al potenziamento della rete di rapporti coi diversi target di pubblico della città ma anche con più ampi contesti istituzionali.

Le azioni di comunicazione tese a potenziare l'attrattività del sistema museale sono inoltre state potenziate con la realizzazione di un app del sistema museale cittadino comprendente anche le realtà non comunali, in grado di fornire agili informazioni e di suggerire percorsi trasversali. Diverse le iniziative espositive che nel corso del 2017 hanno coinvolto con successo i Musei Civici (Tutto Tondo, Acqua Pura, Kintera e altri) e rafforzato l'identità patrimoniale contemporanea. Particolare occasione di accrescimento è stata la donazione della collezione "90 artisti per una Bandiera", 90 opere d'arte contemporanee dedicate al tema della bandiera, che hanno arricchito quale mostra permanente i nuovi

spazi del Museo del Tricolore inaugurati dal Presidente della Repubblica in occasione del 220° anniversario della Nascita del Primo Tricolore il 7 gennaio 2017. Il rafforzamento della rete di relazioni e rapporti istituzionali ha visto realizzarsi il progetto 2200 anni lungo la Via Emilia, risultato di un protocollo d'intesa siglato tra i Comuni di Modena, Parma, Reggio Emilia, Soprintendenza Archeologica Emilia-Romagna, Regione Emilia Romagna “per celebrare nel 2017 la fondazione delle due colonie gemelle di Mutina e Parma” e valorizzare la via consolare che le unisce.

Correlata al progetto, nel mese di aprile, è stata inaugurata la mostra “Lo Scavo in Piazza Storia e trasformazione di un quartiere urbano”, dedicata ai recentissimi scavi che hanno riportato alla luce una sorta di palinsesto del quartiere settentrionale della città di Reggio, dalla prima età romana sino alla costruzione della cittadella estense.

Inaugurata il 25 novembre 2017 presso Palazzo dei Musei, la grande mostra *On the road - Via Emilia 187 a.C. - 2017* la Via tracciata nel 187 a.C. dal console Marco Emilio Lepido, personaggio che giocò un ruolo da protagonista anche nel dare forma istituzionale al Forum che da lui prese il nome, Forum o Regium Lepidi, mentre Modena e Parma celebrano i 2200 anni della loro fondazione (183 a.C.). La mostra diventa dunque l'occasione per riflettere sulla via Emilia dalla fondazione ad oggi attraverso un allestimento di taglio spiccatamente contemporaneo, tra videoinstallazioni e storytelling affidato ai protagonisti della storia romana filtrati dall'immaginario dei film peplum. Il grande evento espositivo ha coinvolto nel suo insieme i tre piani di Palazzo dei Musei con un'oltre 400 le opere esposte e importanti prestiti provenienti da prestigiosi musei nazionali. Curata da Luigi Malnati, Roberto Macellari ed Italo Rota, la mostra *On the road - Via Emilia 187 a.C. - 2017* è stata promossa dai Musei Civici del Comune di Reggio Emilia, dal Segretariato regionale del ministero dei Beni e delle Attività culturali e Turismo (Mibact) per l'Emilia-Romagna unitamente alla stessa Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Pietro Manodori, con il contributo Art Bonus di Credem ed Iren, il patrocinio di Anas, sponsor CarServer. Il percorso cittadino della mostra si articola appunto nella sede principale di Palazzo dei Musei e in due sedi collaterali, presso il Museo Diocesano dedicato al tema del primo Cristianesimo lungo la via Emilia e presso la sede del Credito Emiliano dedicata alla edilizia romana sullo sfondo dei resti del foro della città tuttora conservati nei sotterranei dell'istituto di credito.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
PROGETTO DI COMUNITÀ:
LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

OBIETTIVO 6 Salute e benessere sociale	OBIETTIVO 7 Cultura	OBIETTIVO 8 Educazione	OBIETTIVO 9 Sport	OBIETTIVO 10 Intercultura
<i>Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi</i>	<i>Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità</i>	<i>Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere</i> <i>Sviluppare, qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale</i>	<i>Rafforzare il ruolo strategico dello sport</i>	<i>Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale</i>
<p>Azione 6.17 Integrazione sociosanitaria (piano di zona)</p> <p>Azione 6.18 Riorganizzazione aziende pubbliche</p> <p>Azione 6.19 Progetti di comunità</p> <p>Azione 6.20 Città senza barriere</p> <p>Azione 6.21 Housing sociale</p> <p>Azione 6.22 Economia solidale</p> <p>Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute</p> <p>Azione 6.24 Servizi sociali</p>	<p>Azione 7.25 Attività culturali</p> <p>Azione 7.26 Sistema museale</p> <p>Azione 7.27 Sistema bibliotecario</p> <p>Azione 7.28 Istituzioni e Fondazioni culturali</p> <p>Azione 7.29 Cultura delle pari opportunità</p>	<p>Azione 8.30 Servizi per l'educazione (0-25)</p> <p>Azione 8.31 Infrastrutture per l'educazione (0-25)</p> <p>Azione 8.32 Creatività e innovazione digitale</p> <p>Azione 8.33 Istituto musicale Peri</p>	<p>Azione 9.34 Promozione della cultura e della pratica sportiva</p> <p>Azione 9.35 Produzione di eventi sportivi</p> <p>Azione 9.36 Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base</p>	<p>Azione 10.37 Integrazione linguistica</p> <p>Azione 10.38 Promozione delle diversità culturali</p> <p>Azione 10.39 Fondazione Mondinsieme</p>

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (piano di zona)

I processi afferenti l'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, l'allestimento e il consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, alle famiglie con minori, alle persone con disagio sociale, o a rischio di marginalità, a causa di problematiche psichiatriche o connesse alle dipendenze patologiche. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale e con l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, - oggi unificate - a partire dagli orientamenti strategici individuati nel Piano Sociale, per le parti di competenza, si è definito stabilmente un assetto che consente di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. La nuova fase programmatica per la stesura e la realizzazione attuativa del "Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale", sta richiedendo un forte presidio nell'allestire luoghi di interlocuzione capaci di interpretare bisogni e nuove istanze sociali: la messa a punto di dati qualitativi necessari all'analisi dei contesti territoriali, il sostegno nel rappresentare e rendere visibile la multifattorialità delle dinamiche e dei fenomeni più caratterizzanti la nostra contemporaneità, il coordinamento organizzativo e governo delle risorse in prospettiva responsabilizzante e proattiva nei confronti della comunità, dei suoi attori sociali e delle sue rappresentanze istituzionali, sono alcune delle priorità operative su cui convergere.

Le sperimentazioni realizzate in alcuni ambiti (quali ad esempio la fragilità sociale, la disabilità, la progettazione territoriale, l'inclusione lavorativa e i percorsi verso l'occupabilità), le innovazioni introdotte nei servizi sociali territoriali e nelle interazioni progettuali con le agenzie del territorio, gli esiti raggiunti in alcune aree sull'asse della integrazione sociale e sanitaria trovano spazi di consolidamento nelle linee di programmazione distrettuale.

Riorganizzazione Aziende Pubbliche

Ultimato il Piano di trasformazione della nuova ASP "Reggio Emilia Città delle Persone" si conclude il percorso formale di unificazione e definizione del nuovo modello organizzativo. Il presidio da parte dell'ASP dei diversi luoghi e snodi organizzativi deputati al confronto sulla programmazione locale e sulle questioni gestionali, caratterizzano un sistema sociale e sociosanitario estremamente articolato e diversificato. La gestione dei servizi sociali (anziani, disabili, minori) vede coinvolti, oltre all'ASP, l'Azienda Speciale FCR e l'AUSL, consentendo un importante confronto e condivisione sul sistema dell'offerta e sui possibili ambiti di innovazione e cambiamento.

Progetti di comunità

I contenuti del lavoro sociale si sono caratterizzati - nei recenti anni - per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'incentivare il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile. In questa prospettiva è decisivo l'approccio dell'intero processo della accoglienza/presa in carico, teso a riconoscere la comunità, e le sue molteplici articolazioni sociali, quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendo la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro sul caso e sul contesto, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i cittadini singoli, le agenzie del territorio, i servizi. Riscoprire insieme (cittadini e servizi) la matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati ad intervenire, richiede la messa a punto di comuni chiavi di lettura, interpretative dei fenomeni, per allestire ipotesi di trattabilità collettive, in grado di generare ricadute e cambiamenti nelle azioni dei singoli oltre che della comunità. Il valore e la ragione di questo approccio risiedono nella necessità di poter meglio formulare i bisogni della comunità che, partendo da un confronto ampio con tutti gli attori sociali, generi risposte congruenti con l'apporto e la corresponsabilità degli stessi. Quest'area di lavoro ha avuto un impulso assai rilevante per l'organizzazione dei servizi sociali nel suo complesso (gestione e programmazione), con una forte attenzione nella costruzione di connessioni con le letture degli operatori sui problemi sociali più rilevanti e nella messa a punto di processi innovativi. L'accompagnamento strategico ha consentito un deciso riposizionamento dei Servizi in termini di mandati e di funzioni, superando l'ottica prestazionale a favore di percorsi di prossimità ai cittadini, alle loro biografie così come alle loro problematiche. La sperimentazione avviata al Polo Ovest sta gradualmente estendendo l'applicazione all'intero ambito dei

servizi sociali territoriali: orientamento al lavoro di comunità incardinato alla funzione accoglienza, modularità della presa in carico a seconda delle problematiche presentate, della loro trattabilità, della pluralità di soggetti attivi sul percorso, sono i presupposti metodologici a cui ancorare i diversi processi/oggetti di lavoro su cui l'operatore sociale è chiamato ad intervenire. In questo contesto possono trovare un più efficace innesto operativo le più recenti applicazioni normative (nazionali e regionali) a sostegno della fragilità sociale: il SIA, il RES, Legge 14, oltre a dare nuovo impulso alla realizzazione pratica dei contenuti degli Accordi di Programma a sostegno dell'integrazione sociale e sanitaria, arricchiscono di nuove opportunità le progettualità solo se sinergicamente modulate con la rete dei diversi attori a cominciare dagli stessi cittadini/utenti.

Reggio Emilia Città Senza Barriere

Il Progetto costituisce una priorità di mandato e si avvantaggia di una strettissima collaborazione fra Comune e Azienda Speciale FCR che ne coordina e gestisce complessivamente l'attività. Il valore del Progetto, oltre che nella capacità di formulare molte iniziative e azioni di miglioramento concreto nelle tematiche dell'inclusione, sta nella mobilitazione complessiva di cittadini, operatori, organizzazioni, istituzioni per l'introduzione di maggiore innovazione. Il progetto attivo per tutto il periodo di mandato, consente la programmazione di interventi su alcune aree di lavoro - informazioni accessibili, sanità amica, perché no, riabilitazione competente, buona vita, scuola-lavoro, abbattere il pregiudizio, spazi accessibili - in stretto collegamento con il sistema dei servizi sociosanitari ed educativi, oltre che con diversi servizi del Comune ed altre Agenzie coinvolte (Agenzia per la Mobilità, Terzo Settore, Scuola, ecc.).

Housing sociale

L'Amministrazione comunale con l'Assessorato al Welfare, attraverso il Servizio delle Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura in coerenza con le Linee di Mandato 2015-2019 e gli assi strategici del Documento Unico di Programmazione, ha individuato quattro ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.

(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. Nell'attuale crisi di risorse, il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni e strumenti capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo. In questo contesto strategico, i soggetti come Azienda Casa Emilia-Romagna di Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia per l'Affitto, concessionari o fornitori di servizi di gestione patrimoniale dell'offerta abitativa, pubblica e privata, a canone sociale e calmierato assumono nuovi e rilevanti ruoli. Il governo dei diritti: l'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.). La riduzione dei trasferimenti statali e regionali a fronte della crescente domanda di alloggi sociali richiede la revisione anche degli strumenti ordinari di gestione.

Verso una gestione sostenibile degli abitanti: le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono sia il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie disponibili per le politiche dell'housing sociale che il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. Verso una gestione sostenibile del costruito: la gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale in un contesto di contrazione delle risorse economiche e finanziarie disponibili richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

Economia solidale

L'economia solidale rappresenta ormai un settore importante dell'economia reale, soprattutto nel nostro territorio. Non si tratta di un modello teorico tutto da verificare, ma di un numero insieme di pratiche già attive, che presentano una serie di caratteristiche comuni: l'utilizzo sostenibile dei beni comuni (terra, aria, acqua, paesaggio, energia, conoscenza); la valorizzazione e la tutela delle risorse del Pianeta; la collaborazione e l'inclusione di tutti nel processo produttivo e l'integrazione in quello di consumo; il fatto di fondare l'economia sulla dimensione relazionale; il legame con il territorio;

l'articolazione in reti; l'obiettivo di rendere l'economia più democratica; la difesa dei diritti e la tutela del valore del lavoro; il ridimensionamento del ruolo del mercato, ricondotto a una sfera sociale. Il territorio rurale, oltre che rivestire un ruolo strategico nel riequilibrio delle risorse ambientali disponibili per la città, risulta essere un elemento decisivo per il consolidamento e lo sviluppo di ulteriori azioni legate all'economia solidale. Il contenimento del consumo di suolo, la disponibilità di terre pubbliche per produzioni agricole sociali periurbane, biologiche e biodinamiche, garantisce agli agricoltori condizioni sostenibili di accesso alla terra, bene limitato e prezioso, offre ai cittadini l'accessibilità a filiere agro-alimentari corte e di qualità, rilancia il presidio e la manutenzione del territorio agricolo. Anche nel territorio urbano, nei luoghi ad alta identità e riconoscibilità ad elevato grado di trasformabilità ed adattabilità - in particolare nei luoghi strategici della "città pubblica" (patrimonio pubblico, ma anche gli immobili dismessi o sotto-utilizzati) - il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale può generare nuove pratiche di economia solidale.

Promozione delle politiche per la salute

Vi sono alcuni processi specifici di notevole rilevanza per la città e ai quali occorre fornire alcuni indirizzi politici congruenti con i contenuti dei programmi di mandato dell'Amministrazione, in particolare per quanto concerne l'attenzione al territorio, la semplificazione dell'accesso e, ancora una volta, l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale. Questi processi necessitano di una più puntuale collocazione all'interno dei luoghi già attivi in ambito di programmazione e gestione di processi di integrazione sociosanitaria: Comitato di Distretto e Ufficio di Piano. Si tratta delle Case della Salute. Sono attualmente attive le Case della Salute del Polo Nord (Via Gramsci), del Polo Ovest (Via Brigata Reggio) e del Polo Sud (V.le Umberto I) e sono in grado di poter offrire uno spazio di sperimentazione strategico, per apprendere e costruire interazioni di valore tra funzioni cliniche, assistenziali, sociali. La collaborazione tra Azienda USL e Comune di Reggio Emilia si colloca in un avviato e significativo percorso che ha prodotto gli Accordi di Programma, le Unità di Valutazione Multidisciplinari, unitamente a spazi di dialogo e confronto finalizzati alla condivisione di obiettivi ed azioni. Tra i principali vantaggi, c'è quello di avere un unico luogo, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare molta parte delle risposte ai bisogni di salute che possono essere fornite fuori dall'Ospedale e la possibilità di avere assistenza sanitaria per l'intero arco della giornata. Nel 2017 è stata formalizzata unificazione tra AUSL e ASMN. Ci si attende un impatto positivo sulla cittadinanza sia per la possibilità di integrare meglio le prestazioni ospedaliere con i servizi territoriali, sia per la contemporanea riorganizzazione dei punti di cura che ne consentirà una maggiore distribuzione sul territorio. E' anche importante collocare le politiche locali in un dibattito più ampio, quello in cui la comunità scientifica si confronta con la società per arricchire le ipotesi e le indicazioni di lavoro, in un tempo in cui le trasformazioni sociali sono così veloci e di difficile lettura risulta difficile allestire un supporto: in questo senso, le giornate della coesione sociale rappresentano un appuntamento importante, in grado di mettere a confronto esperienze internazionali e di suscitare nella città momenti di sensibilizzazione alle tematiche così pregnanti come quelle del benessere delle comunità.

Servizi Sociali

Questa azione comprende il complesso di interventi messi in campo dai Servizi Sociali a favore della popolazione. In particolare nell'area famiglie e minori, prosegue il lavoro di approfondimento dei processi di lavoro a protezione dei minori e sostegno alla genitorialità. Prosegue l'investimento nella realizzazione di progetti alternativi alla comunità ed è in corso una riprogettazione degli interventi di educativa domiciliare che prevede un forte coinvolgimento del privato sociale nella coprogettazione di nuove formule a sostegno della domiciliarità, coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie e contestualmente contemplando forme di razionalizzazione della spesa che comunque è in crescita, anche in relazione all'aumento delle situazioni accertate con decreto del tribunale. Prosegue anche il lavoro di applicazione delle linee guida maltrattamento e abuso attraverso una più puntuale conoscenza del fenomeno. Prosegue inoltre l'accoglienza dei minori inseriti nel progetto Sprar con un maggior investimento sull'implementazione delle connessioni con le realtà locali per l'inclusione. In relazione al sistema di affido, un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie ha consentito di individuare alcune piste di lavoro che consentano di riattualizzare lo strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Verranno proseguite le iniziative di sensibilizzazione nei diversi territori. Questo percorso ha coinvolto non solo gli operatori dell'ambito genitorialità dedicati all'affido, ma anche gli operatori del gruppo interpoli (referenti della presa in carico e della progettazione territoriale) al fine di costruire sempre maggiori connessioni e opportunità sul tema dell'accoglienza ai minori nelle sue svariate forme.

I RISULTATI RAGGIUNTI

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale	190	210
Numero accordi di programma rinnovati	5	0*

(*) Gli accordi non sono stati rinnovati, in quanto verranno inseriti nel Piano di Zona 2018.

PROGETTI DI COMUNITA'

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Persone seguite con modalità di mutuo aiuto	100	112

CITTA' SENZA BARRIERE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero progettazioni avviate dai gruppi di lavoro	14	14
Numero iniziative informative alle famiglie	4	4

HOUSING SOCIALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Sperimentazione co-housing via Doberdò (n. famiglie coinvolte)	Almeno 6	8
Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS	2%	2%
Incremento degli assegnatari ERP	1%	1%
Riduzione dei tempi di abbinamento alloggio ERP/potenziale beneficiario (giorni naturali e consecutivi)	35 gg	35 gg

ECONOMIA SOLIDALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero micro-poli mercatali integrati di quartiere	3	3

PROMOZIONE DELLE POLITICHE DELLA SALUTE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero percorsi socio-sanitari integrati all'interno della casa della salute	2	2
Numero medicine di gruppo presenti nelle Case della Salute	2	2

SERVIZI SOCIALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Minori		
Consolidare n. di progetti alternativi alla comunità al livello 2014 (51)	45	176
Disabili		
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva	68	97
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati	59	85
Anziani		
Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani in almeno il 50% delle domande	7 gg	7 gg
Consolidare il n. di anziani coinvolti nei progetti dei tavoli di quartiere	2.200	2.200
Esclusione sociale		
Numero di contatti dell'Unità di prevenzione	7.000	7.460
Numero persone accolte nell'emergenza	280	233

Nell'ambito dei **servizi sociosanitari** si segnalano alcuni interventi innovativi e trasversali.

Area Anziani

Molta parte delle azioni e delle risorse in questo ambito rientrano nella programmazione del Piano per la Non Autosufficienza nell'ottica di consolidare gli interventi messi in campo, pur nella progressiva riduzione delle risorse a disposizione. Gli interventi agiscono nell'ambito del supporto alla domiciliarità (servizi territoriali, ricoveri di sollievo, sportello badanti) e servizi residenziali (case protette). Esito positivo ha dato la rivisitazione del funzionamento dei Centri Diurni con la chiusura di uno (Il sogno) e un consistente aumento della % di accoglienza complessiva.

Si è realizzato il lavoro collegato all'impatto del nuovo sistema ISE funzionale alla rivisitazione del vigente Regolamento per l'accesso ai Servizi.

Il processo di collaborazione con ASP -Reggio Emilia Città delle Persone supporta la tenuta domiciliare attraverso: Sportello Badanti, Punto Unico di Accesso alle Cure Domiciliari; presenza nelle quattro équipe dei Poli Territoriali; tutorig domiciliare.

L'esperienza di interazione con i territori attraverso lo strumento "tavoli di quartiere" si sta nel tempo diversificando, a seconda delle peculiarità di contesto, con l'obiettivo di ricomporre i molteplici interventi del Comune, coordinandone meglio finalità e attività. Virtuoso esempio, il progetto nato in seno ai piani di zona, "Visitatori di comunità", con l'obiettivo di diffondere sul territorio (Polo Est) alcune "sentinelle" che aiutino i Servizi ad intercettare la domanda di aiuto, facilitando l'accesso ai servizi: sta proseguendo con buoni livelli di partecipazione.

Area Disabilità

I servizi a favore dei disabili - nonostante il progressivo contrarsi delle risorse a disposizione - garantiscono buoni standard qualitativi, e questo in presenza di un progressivo incremento dovuto a due fattori prevalenti: nuovi accessi di utenti dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile, e innalzamento dell'età media anche della popolazione disabile con perdurare di presenza nei servizi fino all'età anziana (65 anni). Il settore con maggior flessibilità e in continuo divenire (in termini di opportunità per gli utenti e per i nuovi ingressi) è nell'ambito dell'inserimento lavorativo e degli accompagnamenti a sostegno dell'inclusione socio-occupazionale. Nel corso dell'anno si è aperto un nuovo centro (I.lab) che grazie alle caratteristiche innovative connesse all'osservazione e orientamento affianca la progettazione sociosanitaria integrata nella lettura delle competenze, grazie anche all'apporto di nuove figure quali ad esempio il terapeuta occupazionale e una più stretta interazione con la scuola e le agenzie formative. Il rapporto con il territorio nelle sue molteplici espressioni, unito alla stimolante ricchezza delle esperienze con gruppi di familiare e/o utenti, favorisce la sperimentazione in contesti sociali e formativi insoliti.

Le significative ricadute delle varie attività e iniziative legate al progetto "Reggio Città senza Barriere", hanno concorso ad aprire nuove prospettive e sguardi nei confronti della persona disabile e del suo rapporto nella comunità, e un diverso protagonismo, un esempio per tutti: "Esperti per esperienza", "La farmacia delle parole", riflessioni sulla residenzialità emancipata.

In questo sfondo trova compendio il lavoro da tempo avviato dai servizi per una riformulazione del paradigma socioeducativo a sostegno dell'emancipazione "possibile" della persona disabile, in una rinnovata riscoperta del sé, in dialogo con famiglia e contesti di vita. Nuovi spunti progettuali legati alla legge del "Dopo di noi", grazie anche alla proficua collaborazione con la Fondazione.

Si sono conclusi i passaggi significativi legati ai trasferimenti di alcuni servizi: Cto in via Ramazzini, e la messa a regime del complesso "La Polveriera" che vede ora lì la presenza di un articolato sistema di offerta di servizi per la popolazione disabile: tangibile lo sforzo per favorire un interscambio con la comunità territoriale che fruisce e vive quel quel luogo con interesse, con grande beneficio per tutti coloro che lì vi operano e vi risiedono. Il nuovo servizio residenziale presso Casa Ferrari, che prevede la formazione di un gruppo a forte valenza educativa finalizzato all'emancipazione delle persone con gravi disabilità psico-fisiche, ha preso l'avvio con un significativo gradimento anche degli utenti fruitori.

Area interventi di contrasto all'esclusione sociale

L'arco delle attività progettuali che sostengono questo obiettivo trovano una organica ricomposizione attraverso gli Accordi di programma (salute mentale e dipendenze patologiche, in particolare) anche se l'ambito di attivazione si articola in senso trasversale sia verso una compromissione più elevata (con servizi a bassa soglia di accesso, opportunità per accoglienza per bisogni primari differenziati nel corso dell'anno, operatori di strada e emergenze sociosanitarie) sia verso una sempre maggiore fragilità sociale legata all'indebolirsi del contesto economico. In tal senso nell'anno si sono strutturati i percorsi legati alle misure nazionali e regionali quali SIA, RES e legge 14/2015 (impattante i contesti lavorativi)

con forte investimento anche nell'accompagnamento degli operatori dei servizi sociali sull'asse della connessione/progettazione multifattoriale; si sono monitorate le situazioni complesse gestite in coprogettazione con i servizi dell'Ausl; sono proseguite le azioni progettuali e formative a sostegno della rete di accoglienza in emergenza (e la gestione del disagio complesso) con privato sociale, cittadini, parrocchie e servizi sociali e sanitari.

Di particolare efficacia sono stati gli interventi co-costruiti con il privato sociale sul versante del contrasto alla marginalità e della sicurezza sociale nei quartieri ad alto rischio per il proliferare di microfenomeni legati al consumo/abuso di sostanze e alcol, presenza di persone richiedenti asilo, e fuoriusciti dai percorsi dell'accoglienza, giovani a rischio. Gli interventi offerti dal servizio di mediazione sociale e dei conflitti sono stati una significativa opportunità sia per i cittadini che si sono rivolti ai servizi che per gli operatori stessi dei poli territoriali, nella lettura condivisa di problematiche complesse connesse legate alle relazioni intra ed extrafamiliari.

Presidio azioni di IREN nell'ambito del progetto di sostenibilità sociale nei condomini: sviluppo di accordi tra Iren, amministratori di condomini e servizi per la prevenzione/gestione delle morosità e accompagnamento dei cittadini ad una maggiore consapevolezza e individuazione di soluzioni alternative.

Presidio politiche sanitarie di AUSL e AOSMN: la realizzazione delle Case della Salute ha costituito il principale filone di lavoro con professionisti dell'Azienda USL e dei Comuni del Distretto. In questo senso, è potenziata la fase di accoglienza già prevista nei Poli di Servizio Sociale e nei PUA, costruendo una ulteriore connessione più vicina al territorio e che sorregga le problematiche sociali, sanitarie e sociosanitarie delle persone in una logica di domiciliarità.

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica si sono consolidate le seguenti attività:

Nuova Convenzione Quadro ACER - Comune di Reggio Emilia: i nuovi scenari sociali ed economici, esito della Grande Crisi, richiedono una revisione e rigenerazione delle azioni e degli strumenti di supporto alle politiche abitative. E' con questo obiettivo che, delineati gli ambiti, le strategie e le azioni dell'Agenda strategica per l'housing sociale, ha preso avvio, attraverso un'attività di audit interno all'Ente, un percorso di analisi dei servizi affidati ad ACER Reggio Emilia, finalizzato alla revisione degli strumenti di concessione, gestione e controllo. L'attività di audit consentirà di completare nel 2018, l'elaborazione di una revisione della convenzione di gestione del patrimonio abitativo di proprietà pubblica che, supportata da convenzioni operative finalizzate alla disciplina dei singoli strumenti attuativi tecnici e gestionali, incrementi l'efficienza e l'efficacia di gestione del patrimonio residenziale di proprietà comunale.

Cassa Depositi e Prestiti: il 16 febbraio 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Comune Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR e ACER Reggio Emilia finalizzato a verificare la fattibilità e l'eventuale attuazione di un Programma di Social Housing nel territorio comunale. Il 27 marzo 2015 è stata avviata una procedura di manifestazione di interesse finalizzata alla possibile cessione di immobili o interventi di edilizia residenziale sociale ad un Fondo immobiliare aderente al Sistema Integrato di Fondi (SIF). Nel 2017 si è definito l'investimento, da parte del Fondo Iccrea Banca Impresa, di oltre 9 milioni di euro per la realizzazione di un complesso residenziale composto da 74 alloggi di edilizia residenziale sociale convenzionata. Obiettivo dell'operazione del Fondo gestito da InvestiRe Sgr - (operatore indipendente del risparmio gestito, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari) e partecipato al 60% da Fia-Fondo Investimento per l'Abitare (partecipato e gestito dal Gruppo Cassa depositi e prestiti) e al 40% da Gruppo Bancario Iccrea Banca Impresa - è l'incremento dell'offerta di alloggi sociali in locazione a canone calmierato ed in vendita a prezzi convenzionati, a supporto e integrazione delle politiche pubbliche di contrasto al disagio abitativo. L'operazione esito dell'accordo siglato nel 2015 tra Comune di Reggio Emilia, Acer Reggio Emilia e CDP Investimenti Sgr, prevede un impegno specifico dei partner per realizzare programmi di Social housing nel Comune capoluogo. L'intervento, che si attuerà nella zona di Via Settembrini, prevede la locazione convenzionata per 52 alloggi (parzialmente arredati nella zona cucina e camera da letto), mentre altri 22 appartamenti saranno destinati alla vendita convenzionata, quindi a costi inferiori rispetto al libero mercato, in risposta al bisogno del ceto medio in difficoltà e delle giovani coppie. I lavori avranno inizio nella primavera del 2018 e si concluderanno entro 36 mesi.

Regolamenti ERP: la L.R. 24/2001 ha rappresentato un radicale cambiamento nella gestione dell'accesso all'offerta abitativa dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) assegnando al Comune un ruolo primario nella formazione delle graduatorie e delle conseguenti assegnazioni attraverso l'adozione di uno specifico regolamento comunale. Nell'ambito dell'attività di revisione del Regolamento si intende, tra le modifiche previste, semplificare le modalità di identificazione e la conseguente assegnazione degli alloggi finalizzati all'emergenza abitativa, abolendo l'attuale

distinzione, attraverso specifico atto di Consiglio e Giunta Comunale, tra alloggi ERP e extra-ERP e riclassificando gli alloggi ERP esclusivamente per tipo di assegnazione (nuova assegnazione o concessione provvisoria). Questa nuova modalità di identificazione consentirà una gestione delle assegnazioni del patrimonio ERP più dinamica ed adattativa rispetto alla configurazione della graduatoria. Parallelamente, nel 2017, si è proceduto all'adeguamento del Regolamento Comunale per la determinazione dei requisiti economici e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni ERP ex-DGR N.894/2016, ai sensi della D.G.R. N.2228 del 21 dicembre 2016 Determinazioni relative alla applicazione dei canoni ERP stabilite dalla delibera della Giunta Regionale n.894/2016 e della D.G.R. N.739 del 31 maggio 2017 recante Correttivi alla metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi ERP definita dalla DGR. N.894/2016.

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: nell'ambito legislativo nazionale definito dalla Legge 80/2014 è stato istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni. Il Fondo è stato finalizzato, nel corso del 2017, alla concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione, per il sostegno alle iniziative intraprese da Comuni e Regioni anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia, ovvero la rinegoziazione delle locazioni esistenti.

Bando morosità incolpevole: la Legge 124/2013 ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi e incolpevoli. Nel corso del 2017 il Servizio per le Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura ha coordinato e gestito le procedure amministrative conseguenti.

Piano pluriennale di recupero del patrimonio abitativo: il patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale rivela un'elevata media di epoca di costruzione: sei alloggi su dieci hanno un'età/edificio superiore a 25 anni ed il 35,4% del numero complessivo di alloggi sono stati realizzati oltre 40 anni fa. Parallelamente le caratteristiche dimensionali del patrimonio immobiliare rivelano una prevalenza di alloggi di superficie compresa tra 65 e 95 mq (45,9%) e una limitata dotazione di alloggi di superfici superiori a 95 mq (6,1%). Condizioni differenti si verificano per il patrimonio immobiliare di proprietà comunale destinato alla locazione permanente dove oltre il 50% degli alloggi ha un'età di costruzione compresa tra i 10 e 25 anni ed il 65,3% degli alloggi ha una superficie compresa tra 45 e 65 mq. Queste caratteristiche costruttive e dimensionali del patrimonio immobiliare richiedono, a fronte di una contrazione della disponibilità di risorse statali e regionali, un ulteriore incremento dell'efficacia e dell'efficienza nei processi di pianificazione, programmazione ed attuazione che consentano, da un lato, di incrementare la dotazione di alloggi disponibili per nuove assegnazioni e, dall'altro, di migliorare il grado di conservazione edilizia del patrimonio immobiliare pubblico. A tal fine sono stati definiti, nel corso del 2017 due Piani straordinari di manutenzione del patrimonio edilizio residenziale pubblico, attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni con ACER Reggio Emilia, e la conseguente allocazione di risorse di oltre 0,8 milioni di euro per la rifunzionalizzazione e riattivazione del patrimonio abitativo ERP.

Programma regionale di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica: il Programma, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, con la DGR n.873/2015 del 6 luglio 2015, rivolto ai Comuni ad alta tensione abitativa, ai Comuni con popolazione maggiore di 10.000 abitanti, alle Unioni di Comuni e ai Comuni colpiti dal terremoto del maggio 2012, è finalizzato a incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà comunale, con particolare attenzione all'efficienza energetica degli immobili e delle singole unità abitative, con conseguente riduzione dei costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari. Il finanziamento statale si articola in due principali tipologie di intervento: linea a) interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di importo non superiore a 15.000 euro per alloggio di proprietà comunale; linea b) interventi in edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, con un contributo massimo ammissibile di 50.000 euro per alloggio, per la realizzazione di interventi integrati finalizzati all'efficientamento energetico, al miglioramento della risposta sismica, alla rimozione di manufatti o componenti edilizie con sostanze nocive e pericolose, al superamento delle barriere architettoniche, alla manutenzione straordinaria delle parti comuni dell'organismo edilizio e delle relative pertinenze, al frazionamento o accorpamento di unità immobiliari. I parametri di valutazione del Programma sono funzionali alle caratteristiche di vetustà, efficienza energetica e rapporto costi/benefici. La Regione Emilia-Romagna ha approvato con DGR n. 1297/2015 l'elenco degli interventi ammissibili ai finanziamenti in attesa di assegnazione del contributo statale previsti dalla L.80/2014. Nel corso del 2017 si sono svolte le procedure tecnico-amministrative funzionali alla rendicontazione degli interventi relativi alla linea a) e all'implementazione degli interventi relativi alla linea b).

Programma regionale per interventi di efficienza energetica e utilizzo di FER in edifici pubblici con finalità sociali: la Regione Emilia-Romagna ha promosso un programma di interventi diretti a migliorare

l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali quali edifici di edilizia residenziale pubblica, centri di riabilitazione per anziani e disabili, case di riposo, centri di accoglienza e case famiglia, edifici di edilizia residenziale sociale di proprietà degli enti locali. Nel 2017 è stata valutata positivamente, da parte della Regione Emilia-Romagna, la candidatura al Programma regionale e relativa all'immobile Villa Erica, di proprietà del Comune di Reggio Emilia, attualmente in uso alla ASP RETE.

Completamento Programma di Riqualificazione Urbana Compagnoni-Fenulli: il programma generale "PRU Quartiere Compagnoni Fenulli" si articola attraverso l'attuazione di 6 stralci, nell'ambito dei quali si rileva il seguente stato di attuazione:

- completamento e collaudo, nel 2017, delle opere relative agli stralci V e VI, finalizzate alla riqualificazione energetica di 11 fabbricati esistenti e abitati oltre alla riorganizzazione e sistemazione degli spazi esterni;
- gli interventi relativi agli stralci II-III-IV, sospesi a causa di contenzioso con la ditta appaltatrice, sono stati riorganizzati in due lotti funzionali e funzionanti: il primo lotto, relativo al completamento di due nuove palazzine ERP2B e ERP2C per un totale di 40 alloggi, è stato oggetto di gara d'appalto nel 2017 con conseguente previsione di aggiudicazione dei lavori nel corso del 1° semestre del 2018; il secondo lotto, inerente le opere rimanenti (centro polivalente, nuove residenze e commercio e rigenerazione delle aree pubbliche) sarà sviluppato conformemente agli indirizzi deliberati dalla Giunta Comunale e recepiti dall'aggiornamento dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna.

Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate: l'Amministrazione comunale ha approvato e presentato, in data 30.11.2015 con DGC n.217/2015, domanda di candidatura al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale di aree urbane degradate. In coerenza con le Linee di Mandato 2014-2019 e il Documento Unico di Programmazione, sono stati individuati specifici interventi, integrati e coordinati, relativi a beni e servizi pubblici, esistenti e di previsione nel territorio degli ambiti urbani Ospizio, San Pietro e Santa Croce (cd. Zona Stazione) per la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, per migliorare la qualità del decoro urbano, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, lo sviluppo di servizi sociali ed educativi, la promozione di attività culturali, didattiche e sportive. Gli strumenti, i progetti e gli interventi complementari, in coerenza con gli obiettivi, gli indirizzi, le azioni dell'Amministrazione Comunale compongono un programma coordinato ed integrato di 12 interventi pubblici, tra opere e servizi finalizzati a: sostenere interventi di protezione e accoglienza di adulti e minori fragili, ridurre la marginalità e il disagio della popolazione immigrata, stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili, incrementare l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani, supportare la famiglia per la cura dei bambini e degli anziani, incrementare il decoro urbano degli spazi pubblici e di vicinato, migliorare la sicurezza e la salubrità dell'abitare. Il programma attuativo degli interventi, si sviluppa in coerenza con la programmazione delle risorse economiche e finanziarie delle annualità 2015-2017, mentre il cronoprogramma degli interventi, individua la durata complessiva delle attività ordinarie, relative a beni e servizi, nel periodo 2015-2025.

A fronte della non assegnazione di risorse da parte dello Stato, comunicata nel 2017, il programma di interventi definito in sede di candidatura, sarà oggetto di revisione attuativa nel corso del 2018.

Sperimentazione co-housing via Doberdò: l'inserimento delle prime famiglie in via Doberdò è avvenuto a partire dalla metà di maggio 2015. Il progetto è continuato anche nel 2017. L'innovazione del progetto, prevede il funzionamento di un gruppo tecnico che si occupa del monitoraggio costante dell'andamento della struttura, della valutazione e dei progetti delle singole famiglie.

Sostegno all'economia solidale

Nel corso del prossimo quinquennio, in riferimento alle proprie competenze, l'Amministrazione si impegnerà ad applicare a livello locale gli indirizzi contenuti nella L.R. 19/2014 a sostegno dell'economia solidale, con particolare attenzione a diversi settori: agroalimentare, servizi collettivi, finanza etica mutualistica e solidale, abitativo (linee programmatiche di mandato 2014-2019). In particolare sono previste le seguenti azioni:

- realizzare micro-poli mercatali integrati di quartiere;
- promuovere e sperimentare progetti quali: banche del cibo, orti scolastici, orti educativi e dimostrativi, orti internazionali;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con RFI, FER per riuso e riconversione spazi dismessi delle stazioni minori;
- attivare manifestazioni di interesse per lo sviluppo di progetti e azioni integrate di rigenerazione urbana, economica e sociale nelle periferie urbane;
- elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete policentrica di empori sociali e solidali, in sinergia con la pluralità degli attori attivi nell'ambito della distribuzione alimentare e

marginalità sociale. Si ipotizza la partecipazione a bandi per l'accesso a fondi (locali, regionali, europei) per il finanziamento del progetto;

- stipulare convenzioni e protocolli di intesa con il Distretto di Economia Solidale finalizzati ad incentivare le collaborazioni e i partenariati per la diffusione delle prassi di economia solidale nel territorio comunale.

Nel corso del 2017 si segnala in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Comune di Reggio Emilia con Ferrovie Emilia Romagna, la realizzazione di un progetto per riuso, valorizzazione e rigenerazione sociale del patrimonio immobiliare che ha visto:

- l'avvio del progetto dell'Emporio Solidale Dora e l'insediamento della sede del CSV DarVoce presso l'ex stazione ferroviaria Gardenia-S.Stefano;
- la riattivazione a finalità sociali, in coerenza con la L.R. 19/2014 della ex-stazione S.Croce, a seguito di manifestazione di interesse promossa da Ferrovie Emilia-Romagna.

Sempre nel 2017 si segnala:

- la conclusione dell'iter amministrativo relativo alla manifestazione di interesse per un incubatore di economia solidale, presso l'immobile di proprietà comunale sito in Via Turri 49, con conseguente concessione dell'immobile all'Associazione Casa d'Altri in qualità di soggetto rappresentante una rete di partner, di 1° e 2° livello, attivi nell'ambito dell'economia solidale a Reggio Emilia;
- la promozione dell'Agenzia Urbana per l'Abitare Solidale, strumento finalizzato ad incrociare la domanda e l'offerta di abitazioni in affitto a canone sostenibile, per persone in condizioni di disagio abitativo temporaneo, nel cui ambito è stata promossa una manifestazione di interesse finalizzata ai proprietari di unità immobiliari residenziali non locate. Attraverso questo strumento il Comune di Reggio Emilia assolve la funzione di "garante", a seguito di sottoscrizione del contratto a canone sostenibile, impegnandosi a supportare proprietari e locatari con eventuali contributi e risorse, tramite azioni di mediazione sociale e accompagnamento all'abitare in grado di incrementare la sostenibilità e fattibilità gestionale e sociale dell'azione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 - Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali (governance culturale - eventi)

Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza saranno da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inesprese di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità, ma anche una sfida. L'obiettivo è quello di mantenere elevata la qualità e l'attrattiva di un sistema culturale consolidato nel tempo, ma messo a dura prova in questi anni. Tale obiettivo si declina in 5 direzioni prioritarie:

- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del welfare cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- rafforzare il ruolo proattivo dell'ente locale volto a fornire supporti e opportunità (spazi, servizi, finanziamenti) alle organizzazioni culturali per migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi, assegnando all'Amministrazione comunale non più il ruolo di "gestore diretto" ma di "attivatore di processi di crescita". In quest'ottica, l'Ente svolge un'azione prevalentemente di mediazione, di facilitazione e sostegno, creando condizioni infrastrutturali e relazionali per la produzione culturale;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità;
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana, promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali con i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra) con le infrastrutture dell'innovazione (Fab Lab, Tecnopolo, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

"Cooperazione culturale diffusa" è la linea di azione che comprende il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo, in una logica volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale ad un sistema integrato e più efficace di interventi condivisi finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, coinvolgendo la comunità locale. La governance culturale si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce anche la partecipazione del Comune a istituzioni e associazioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi. Una forma innovativa di cooperazione culturale proseguirà con il bando pubblico "Cultura per la città e Restate nei quartieri", coordinato dal Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente per diversi settori dell'Ente, che permette di realizzare un programma di iniziative estremamente diversificate e distribuite nel territorio, promosse da soggetti locali, selezionate e cofinanziate dal Comune attraverso contributi all'associazionismo cittadino interessato a promuovere progetti a supporto dell'offerta culturale in centro storico e nei quartieri della città. Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono nel territorio con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.

Sistema Mussale

La messa a punto degli obiettivi e l'individuazione degli strumenti più adeguati per raggiungerli ha visto l'avvio di nuove procedure e risposte organizzative relative in particolare a modifiche alla macro e microstruttura e all'introduzione di nuove modalità e strumenti di lavoro sempre più articolati per progetti. La riorganizzazione delle competenze, il rafforzamento del coordinamento amministrativo e gestionale, l'inserimento di nuovo personale è andato di pari passo col maggiore coinvolgimento interno, una più adeguata circolazione di informazioni, maggiore attenzione al monitoraggio e alla programmazione delle attività. La messa a regime e l'affinamento del sistema di strumenti, sia pure in progressivo perfezionamento, consente il potenziamento dell'offerta culturale proposta dai Musei alla città attraverso il rafforzamento delle relazioni istituzionali e delle collaborazioni con il ricco tessuto

culturale ed artistico della città. Il crescente numero di collaborazioni ed eventi, il sempre più significativo coinvolgimento di soggetti del territorio coinvolti, rendono il Museo protagonista del sistema di relazioni pubblico privato della città. Sempre più si configura - in parallelo col completamento del restauro funzionale di Palazzo dei Musei e i significativi interventi nelle altre sedi del sistema museale - il rilancio del ruolo dei Musei, in grado attraverso la rete delle proprie sedi museali (Palazzo dei Musei, Museo del Tricolore, Galleria Parmiggiani, Museo della Ghiara, Museo della Psichiatria) e monumentali (Sinagoga, Chiostrì di San Pietro) di garantire un forte presidio territoriale e culturale legato alla salvaguardia e valorizzazione dei beni mobili e immobili affidati. Il potenziamento delle risorse umane, la capacità di reperimento di risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti comunali, la stretta collaborazione con le azioni di sviluppo e innovazione legate al mondo della produzione garantiscono il sempre più evidente posizionamento del sistema museale cittadino nell'ambito delle politiche culturali ed espositive della città. Oltre alle attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio costituiscono funzioni peculiari del sistema museale la promozione e organizzazione di attività culturali ed espositive quale approfondimento sulle tematiche inerenti le diverse realtà collezionistiche (dall'archeologia alle scienze naturali, dalla storia all'architettura, dall'arte antica all'arte contemporanea, alla psichiatria, etc.) e, più in generale, sulla valorizzazione del territorio, della sua memoria e della sua contemporaneità. La capacità progettuale e scientifica, garantita da uno staff interno di provata formazione culturale e riconosciuta professionalità, garantiscono ai Musei un ruolo di primo piano nell'elaborazione di progetti culturali per la città, in collaborazione e sinergia con altre istituzioni e fondazioni, quali la Fondazione Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti. Per quanto riguarda la promozione di attività culturali grande attenzione è inoltre dedicata alla corretta impostazione ed equilibrio tra le attività direttamente promosse dal museo e le attività private che con sempre maggiore forza animano le diverse sedi del sistema in un articolato programma che esalta il protagonismo attivo della città, ma necessita di azioni di coordinamento e inquadramento nel più complessivo quadro dell'offerta culturale della città. La dotazione di strumenti di organizzazione, la messa a punto di più chiare modalità di richiesta e la predisposizione del necessario quadro di riferimento autorizzatorio e amministrativo si è rivelato meccanismo composito e complesso che richiede continue capacità di modulazione di fronte alle particolarità delle singole esigenze. Il generale obiettivo di garantire il rispetto delle regole di sicurezza comporterà inoltre continue azioni di controllo e monitoraggio sullo svolgimento delle attività. La riapertura al pubblico del sito del Mauriziano e l'avvio del restauro degli affreschi rinascimentali porta nuova attenzione sul sito monumentale, restituito alla città in un contesto di riferimenti che ne favoriscano la frequentazione pur nel rispetto della corretta identità storica. Per quanto riguarda lo sviluppo della promozione del sistema museale, accanto alla consueta formula della sponsorizzazione, sono state attivate singole azioni inserite nel più ampio progetto governativo **Art Bonus** promosso dal Mibact - Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, che consente alle erogazioni liberali un significativo beneficio fiscale e un ampio ventaglio di opportunità. Gli interventi proposti vanno dal restauro del patrimonio, all'adeguamento delle sedi storiche, al sostegno delle attività culturali e didattiche della più antica istituzione museale della città. La partecipazione al sostegno dei Musei diventa anche un gesto di fattiva collaborazione che, nello stimolare il protagonismo dei singoli, rafforza il senso di appartenenza alla comunità.

Sistema Bibliotecario

Il profilo culturale e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con un'attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione, di inclusione sociale e di integrazione interrazziale. Non a caso da sempre la Biblioteca Panizzi ha individuato nelle persone, nei cittadini senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione anticipando di fatto i temi della biblioteconomia sociale che attualmente animano il dibattito professionale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale ha continuato a rispondere in maniera adeguata alle esigenze/diritti del cittadino attraverso:

- i servizi di prestito e consultazione del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche e online, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario;
- l'acquisizione e trattamento catalografico dei libri e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.

Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, incrementa il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con un'attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura.

Per l'intero 2017 il sistema bibliotecario cittadino ha promosso attività di animazione e di promozione della lettura e di scrittura creativa, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0-18 anni. Le iniziative sono state realizzate in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico. Particolare attenzione è stata rivolta ai Progetti NatiperLeggere e Nati per la Musica, nonché al Progetto Bao'Bab/Casa della letteratura italiana per ragazzi. Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano ha organizzato incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi, nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con Agenzie e Associazioni culturali del territorio. Il sistema Panizzi ha implementato l'utilizzo delle tecnologie (catalogo informatizzato, sito web, servizi federati, sistema di prestito) e avviato ricerche per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti.

Istituzioni e Fondazioni culturali (poli culturali e fondazioni partecipate)

Questa linea d'azione riguarda i poli culturali attivi nei settori dello spettacolo gestiti dal Comune (Cinema Rosebud e Arena Stalloni, Teatro Piccolo Orologio) e i prestigiosi enti partecipati, Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Magnani, che insieme alla Biblioteca Panizzi e ai Musei Civici rappresentano gli assi portanti del sistema cittadino e della sua vitalità.

Il **Cinema Rosebud** propone un'offerta mirata ai diversi pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, inserito nel circuito nazionale del Cinema d'Essai con una vocazione dedicata al cinema d'autore e una programmazione che poggia sulle collaborazioni di soggetti pubblici e privati locali, di cineteche e enti di livello nazionale e internazionale. Alle proiezioni serali si affiancano le rassegne rivolte al mondo della scuola, l'ormai consolidata apertura pomeridiana per il pubblico dei ragazzi e delle famiglie e per gli over 65. Attivo da oltre trent'anni, esso svolge un'azione di promozione della cultura cinematografica registrando un significativo successo di pubblico in controtendenza rispetto ai dati nazionali. Nel periodo di chiusura estiva l'offerta continua nell'**Arena Stalloni**, affidata in gestione a Arci Reggio Emilia, e con la rassegna "Cinema in Piazza" nell'ambito del cartellone estivo Restate. La notevole partecipazione del pubblico (oltre 50.000 spettatori), il rispetto degli standard di qualità definiti dalla Carta dei servizi, le concessioni delle sale all'associazionismo locale che ne incrementano la fruizione, confermano il ruolo imprescindibile che il cinema ricopre sia per la formazione e il godimento culturale sia per l'aggregazione sociale.

Il **Teatro Piccolo Orologio** costituisce un polo culturale molto attivo nel quartiere omonimo da oltre trent'anni, che attrae un pubblico non solo locale con una programmazione di spettacoli e attività formative di rilievo nazionale dando spazio anche alle produzioni di giovani compagnie teatrali di città e provincia. Il progetto culturale e la gestione sono affidati a un soggetto esterno - Associazione Compagnia MaMiMò - con l'obiettivo di mantenere la qualità artistica, la partecipazione del pubblico e le collaborazioni con le altre istituzioni della città (in media ogni anno più di 100 spettacoli, 8.000 presenze, 50 partner coinvolti). Grazie alla recente riqualificazione del Centro culturale polivalente Casino dell'Orologio, in cui è inserito anche il Teatro, si potrà potenziare questa esperienza partecipata di animazione del quartiere e della città.

La **Fondazione I Teatri** rappresenta un'istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l'offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza. L'attività della Fondazione investe pressoché tutti i settori dello spettacolo dal vivo: organizza le stagioni di prosa, musical-operetta, danza, opera, concerti e teatro ragazzi, promuove il Festival Aperto e il Festival internazionale del Quartetto d'Archi e il relativo concorso internazionale "Premio Paolo Borciani", fra i più importanti del settore. Un'attività che nel suo complesso attira annualmente più di 60.000 spettatori paganti, oltre a coinvolgere un pubblico ampio nelle iniziative collaterali ad accesso libero come i cicli di conferenze e i percorsi di formazione rivolti al mondo della scuola e dell'università.

La **Fondazione Nazionale della Danza**, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscono alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreutica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed Insegnanti, organizza manifestazioni e iniziative di promozione e diffusione della danza, anche aprendo al pubblico in modo continuativo gli spazi della sua sede presso la Fonderia con un intenso programma di esibizioni e incontri (oltre 100 spettacoli e più di 25.000 spettatori in media ogni anno). In una logica

di cooperazione con le altre istituzioni, partecipa con progetti dedicati alle principali manifestazioni della città, come Fotografia Europea, e promuove la rassegna annuale di spettacoli presso i Chiostrì di San Pietro nell'ambito del cartellone Restate.

La Fondazione Palazzo Magnani è stata costituita dalla Provincia di Reggio Emilia nel 2010 per proseguire l'attività espositiva e culturale avviata da oltre vent'anni con l'acquisto e la riapertura al pubblico dello storico edificio. Il Comune di Reggio Emilia ha aderito nel 2016 con l'obiettivo di rafforzare la presenza istituzionale in una Fondazione che ha dimostrato di essere capace di offrire alla città una programmazione di alto valore artistico e culturale e con l'intento di avviare un nuovo corso per Palazzo Magnani. Si è proceduto al rinnovamento della governance e all'approvazione di un nuovo statuto che amplia la mission della Fondazione per dare vita ad un importante progetto culturale. Tale cambiamento ha tenuto conto, da un lato, della necessità di garantire alla Fondazione il pieno perseguimento delle proprie finalità nel mutato contesto normativo determinato dal riordino delle Province e dalla Legge regionale 13/2015, e, dall'altro, della decisione di Provincia e Comune di Reggio Emilia di attuare una rinnovata strategia nella gestione delle manifestazioni culturali della città e del territorio. Negli anni l'Amministrazione comunale aveva preso atto di aver bisogno di un ente strumentale per la realizzazione di progetti di rilievo nazionale e internazionale e di grandi eventi per la promozione anche turistica della città. In questa prospettiva. La nuova Fondazione Palazzo Magnani da ente orientato a sviluppare attività espositive si caratterizzerà divenendo sempre più una grande fondazione culturale della città, mantenendo una spiccata vocazione nel campo delle arti visive e della produzione contemporanea, ma assumendo nella propria mission lo sviluppo e l'organizzazione delle principali attività culturali della città finora gestite direttamente dal Comune, come il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo della città - Restate, oltre ad altri e nuovi progetti. Si tratta di un investimento considerato strategico che va di pari passo con altre strutturali operazioni di rafforzamento delle istituzioni e del sistema culturale cittadino. La nuova Fondazione si inserisce così nel tessuto culturale della città per arricchirlo operando in sinergia con le altre prestigiose Fondazioni attive nei settori dello spettacolo e delle arti performative - Fondazione Teatri e Fondazione nazionale della Danza - e con gli altri contenitori culturali come Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori, i Chiostrì di San Pietro, i Chiostrì di San Domenico e Palazzo dei Musei.

Cultura delle pari opportunità

La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa). Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere in collaborazione con Officina Educativa e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità, valorizzando anche all'interno dell'organizzazione comunale il contributo unico di ciascun dipendente (CUG).

I RISULTATI RAGGIUNTI

ATTIVITA' CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi)	>150	616

SISTEMA MUSEALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero presenze sistema museale (visitatori, scuole, eventi)	60.000	151.800
Mantenimento indice di gradimento servizi museali	buono	buono

SISTEMA BIBLIOTECARIO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	>80%	91%
Mantenere il n. delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000	>850.000	857.862
Mantenere il numero degli Utenti attivi nelle Biblioteche al livello 2015	>34.000	34.018
Mantenere il numero dei Prestiti nelle Biblioteche al livello 2015	>700.000	706.685
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono > a 20.000	>20.000	21.977

ISTITUZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea - Fondazione Magnani superiore all'80%	>80%	90%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea - Fondazione Magnani superiore a 2 € per ogni € speso	>2 €	4 €
Mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea - Fondazione Magnani	>50%	65%
Mantenere superiori a 15.000 le presenze alle attività culturali della Fondazione Palazzo Magnani - Restate	>15.000	45.000
Mantenere superiore a 20.000 il n. dei visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani (n. biglietti)	>20.000	41.451
Mantenere superiore a 25.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud	>25.000	32.122
Mantenere superiore a 30.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti)	>30.000	51.384
Mantenere > a 62.000 il n. degli spettatori paganti della Fondazione I Teatri	>62.000	93.509
Mantenere superiore a 100 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza	>100	127

CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Tasso di femminilizzazione delle imprese	17,6%	18,1%
Tasso di occupazione femminile	58,9%	59,8%
Numero delle associazioni e dei soggetti coinvolti per la realizzazione di Primavera Donna	15	58
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo permanente di contrasto alla violenza maschile sulle donne	13	13
Numero iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura delle pari opportunità	6	6
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo di contrasto all'omofobia e omonegatività	10	16

Attività culturali

Nel corso del 2017 è stato pienamente realizzato, nei tempi e secondo le modalità previsti, il programma annuale di attività nei diversi ambiti culturali e artistici - musica, cinema, teatro, danza, promozione della creatività e dell'associazionismo - puntando su una visione sistemica, su azioni integrate e sulla cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

La rassegna musicale *Soli Deo Gloria. Organi, suoni e voci della città*, dedicata alla musica sacra e giunta alla tredicesima edizione nel 2017, ha proposto nel corso dell'anno 47 concerti di artisti affermati e giovani talenti del panorama nazionale e internazionale; ospitata nelle principali chiese della città con l'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico e religioso, ha coinvolto complessivamente un pubblico di 11.500 presenze e 58 partner (registrando un significativo incremento rispetto al 2016 che aveva comportato 36 concerti, 9.800 presenze di pubblico e 48 partner). La rassegna è promossa in collaborazione con l'Associazione Cappella Musicale San Francesco da Paola, con la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, l'Istituto Musicale "Peri", la Provincia di Reggio Emilia e diversi comuni del territorio reggiano, con il patrocinio e supporto di Associazione Insieme per il Teatro, Associazione Italiana Organisti di Chiesa, Associazione Italiana Santa Cecilia, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e altri soggetti pubblici e privati.

Cooperazione culturale diffusa è il progetto che raccoglie le attività di promozione e supporto dell'associazionismo. In questo ambito sono state realizzate numerose iniziative di collaborazione, concessione di patrocini e contributi a sostegno di enti e associazioni per finalità culturali, anche in occasione di ricorrenze storiche e civili della città (7 gennaio - Festa del Tricolore, 27 gennaio - Giorno della Memoria, Celebrazioni Martiri del 7 luglio). Nel corso dell'anno si è svolta inoltre l'attività di concessione dei contributi per sostenere progetti culturali promossi da enti e associazioni ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale, tra questi: il Reggio Film Festival promosso dal Cineclub Reggio, lo spettacolo dedicato alla memoria dei Martiri del 7 luglio prodotto da Arci e i progetti selezionati tramite il bando pubblico *Cultura per la città e Restate nei quartieri 2017* che hanno permesso di realizzare sia iniziative ormai consolidate sia nuovi percorsi in diversi ambiti e luoghi della città.

Tra le azioni di cooperazione culturale diffusa è da sottolineare il progetto *Più di Uno: Cultura per la scuola* che raccoglie e promuove l'offerta delle istituzioni culturali e di numerose associazioni locali, rivolta alle scuole cittadine per l'anno scolastico 2017-2018, integrata in un'unica piattaforma di opportunità educative. Si è puntato così sulla capacità di fare rete tra numerosi soggetti (33 istituzioni/associazioni aderenti) in grado di assicurare un'alta qualità, un'ampia offerta di proposte in tutti i campi della conoscenza, delle arti e del sapere, con l'obiettivo di offrire occasioni di apprendimento e di esperienza culturale a giovani, docenti e operatori attraverso un programma che esprime una concreta interconnessione e costruisce percorsi personalizzati per tutti.

Complessivamente sono state 616 le iniziative che hanno mobilitato 516 associazioni (tra promotori e partner) e attratto un pubblico complessivo di oltre 81.800 presenze, con un notevole aumento rispetto all'anno precedente (nel 2016: 473 iniziative e 58.500 presenze) dovuto alla qualità e quantità dei progetti proposti e sostenuti, variabili di anno in anno.

È stata inoltre assicurata la partecipazione del Comune ad enti e associazioni sostenute mediante erogazione di quote associative: Istoreco, ATER - Associazione Teatri Emilia Romagna, Istituto Cervi, Associazione Reggio Parma Festival, Associazione GAI Giovani Artisti Italiani, Associazione GAER Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, Associazione BJCEM Biennale giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

In questa direzione di lavoro, mirata alla promozione culturale e dell'associazionismo, è da considerare il coordinamento e supporto ad altri servizi dell'ente svolto in due ambiti. Da un lato, la gestione degli utilizzi riservati al Comune degli spazi teatrali della Fondazione I Teatri, Fondazione nazionale della Danza e Teatro Piccolo Orologio, previsti dalle vigenti convenzioni: complessivamente sono state 37 le iniziative promosse in corso d'anno da altri servizi dell'ente in collaborazione con diversi partner, coordinate e supportate per la concessione degli spazi teatrali. Dall'altro lato, il sostegno fornito per consulenza e adempimenti relativi al pubblico spettacolo, diritto d'autore, Siae/Inps ex Empals (511 posizioni Siae attivate e gestite nel 2017).

Sistema museale

Per quanto riguarda il primo obiettivo del sistema museale, cioè conservare, incrementare, conoscere il patrimonio museale, si confermano le attività relative a schedatura e catalogazione del patrimonio. In particolare ci si è concentrati sul patrimonio contemporaneo e le attività di restauro sono state rivolte principalmente al patrimonio della Galleria Parmeggiani, per quanto riguarda il nucleo dei tessuti (possibile grazie a finanziamento regionale) e dei dipinti antichi (finanziamenti art bonus).

La necessità di liberare gli spazi del piano secondo di Palazzo dei Musei per consentire l'avvio del cantiere di ristrutturazione ha comportato l'avvio di un complessivo riordino dei magazzini artistici

presso la Galleria Parmeggiani e il temporaneo trasferimento presso gli spazi ExPolveriera di arredi e materiali archeologici. Tra le azioni di valorizzazione del patrimonio esposto, in modo da garantirne la più ampia accessibilità, è stato attuato il significativo progetto di revisione dell'illuminazione delle bacheche storiche di Palazzo dei Musei, possibile grazie al cofinanziamento regionale e continua altresì la revisione e l'implementazione degli apparati didascalici delle collezioni, a partire dal Museo del Tricolore.

Sul tema della sicurezza del patrimonio artistico e delle sedi museali è stato avviato nel 2017 un importante progetto di progressivo adeguamento e perfezionamento sia a livello infrastrutturale che per quanto riguarda la formazione del personale. Sono stati elaborati nuovi Piani di emergenza per la maggior parte degli immobili museali, avviata una fase di formazione del personale e rivisto il numero e le modalità di compresenze del personale. Per il tema della sicurezza del patrimonio è da segnalare l'installazione negli ultimi mesi del 2017 di un sistema antitaccheggio dei libri e di controllo degli accessi alla Biblioteca delle Arti. Per una migliore tutela del patrimonio e per esigenze organizzative, dal mese di dicembre 2017 è stata inoltre avviata la sperimentazione del sistema di reperibilità notturna /diurna su alcuni immobili museali con affidamento a soggetto esterno in grado di garantire la copertura del servizio anche H24. E' stato inoltre avviato, dall'Aprile 2017, il nuovo appalto di servizi integrativi di sorveglianza e didattica. L'aggiornato affidamento intende rispondere a nuove e maggiori esigenze di diversificazione dei servizi richiesti dal pubblico e migliorare la sussidiarietà dei servizi appaltati. I nuovi strumenti di monitoraggio tecnico-finanziario hanno inoltre permesso un miglioramento gestionale nella distribuzione e funzionalità organizzativa dei servizi resi.

Per quanto riguarda la produzione e promozione di iniziative culturali, oltre alle significative manifestazioni espositive e attività laboratoriali già segnalate in precedenza, l'attività di organizzazione di eventi culturali che caratterizza la vita del sistema museale, ha registrato nel corso del 2017 oltre 420 incontri e rassegne che hanno determinato una partecipazione complessiva presso gli spazi museali di oltre 150.000 presenze e sollecitato la collaborazione di numerose realtà territoriali. Lo strumento di comunicazione online "*what's on*" rende dettagliato e oggettivo il registro degli avvenimenti indicati.

Sistema bibliotecario

Nel corso del 2017 è stato pienamente realizzato, nei tempi e secondo le modalità previste, il programma annuale di attività e di progetti delle Biblioteche puntando sulla governance sistemica integrata ed anche sulla cooperazione tra soggetti pubblici e privati. Il 2017 rappresenta un anno particolarmente importante e significativo per la Biblioteca Panizzi: infatti nel mese di dicembre è stato aggiudicato alla Ditta vincitrice il Progetto esecutivo di ristrutturazione complessiva del Piano terra e Primo Piano di Palazzo San Giorgio. Il Progetto, già approvato anche dalla Soprintendenza per i beni architettonici e Paesaggistici delle Province di Bologna Modena e Reggio Emilia, realizzato dall'architetto Francesca Rovani in stretta relazione con la Direzione e i Bibliotecari della Panizzi, è molto articolato e orientato da una parte al restauro conservativo del Palazzo per riportarlo all'aspetto e fascino originari, dall'altra alla riorganizzazione degli spazi e conseguentemente dei servizi di uno dei maggiori punti di riferimento culturali e sociali della città e della Provincia per rispondere ad una domanda di conoscenza, informazione ed inclusione sociale in continua evoluzione. Il cantiere inizierà i lavori nel mese di aprile 2018 per concluderli entro il medesimo anno.

Nel 2017 si sono mantenuti inalterati gli ampi orari di apertura dei servizi comprensivi per la Panizzi sede centrale dell'apertura domenicale. Nello specifico nelle 35 domeniche di apertura la Biblioteca Panizzi ha prestato quasi 10.000 libri ed accolto 11.000 utenti, soprattutto famiglie e studenti. Sono stati acquisiti 21.977 libri e materiali multimediali (di cui 15.504 per acquisto sul mercato editoriale delle novità). Il ricco patrimonio complessivo delle Biblioteche ha permesso circa 710.000 prestiti (di cui 114.000 alla fascia di età 0-14 anni) agli oltre 34.000 utenti attivi. Il numero di prestiti negli ultimi anni si è mantenuto costante e comunque sempre superiore ai 700.000, dato questo di grande rilevanza e soddisfazione nonché in controtendenza rispetto alle principali Biblioteche di Pubblica Lettura italiane che vedono progressivamente una diminuzione del numero dei prestiti. Occorre anche sottolineare che le presenze complessive hanno abbondantemente superato nel 2017 l'indicatore 850.000 (sono state 857.862), ad ulteriore riprova del fatto che la moderna biblioteca pubblica non può essere rappresentata esclusivamente dall'indicatore Prestito, ma deve sempre più orientare i propri servizi e i propri spazi all'accoglienza e alla socialità. Nel corso del 2017 si sono concretizzate 237 attività culturali e di promozione della lettura per il pubblico adulto che hanno coinvolto più di 7.000 persone e sono state approntate 188 vetrine tematiche e bibliografie per adulti. Sono state allestite 8 mostre per la valorizzazione e conoscenza dei nostri importanti archivi, con le relative pubblicazioni di cataloghi. Nel corso dell'anno l'attività didattica e di promozione della lettura per la fascia di età 0-17 anni è continuata instancabile sia nella Biblioteca Panizzi che nelle Biblioteche decentrate: sono state prestate circa 114.000 opere per ragazzi, si sono svolte 1.324 attività didattiche, laboratoriali e di promozione della lettura che hanno realizzato 26.952 presenze di bambini e ragazzi. 1.025 classi di

scuole di ogni ordine e grado hanno affollato le Biblioteche. Questi sono davvero dati straordinari che dimostrano la capillarità e bontà dei progetti legati alla fascia di età 0-18 anni. Un altro dato di grande rilievo è l'aumento oltre il 10% delle classi delle scuole medie e superiori, a riprova di una programmazione didattica e di promozione della lettura talmente attenta ed approfondita da attrarre in numero sempre più crescente quella fascia di età 11-16 anni di non sempre facile coinvolgimento. NatiperLeggere e NatiperlaMusica hanno continuato anche nel 2017 a richiamare le famiglie con bambini molto piccoli: circa 5.000 bambini di età 0-6 anni hanno così potuto ascoltare storie e musica insieme alle famiglie, agli insegnanti, ai compagni e amici durante 236 appuntamenti nelle biblioteche, nei parchi, nelle scuole. Il Progetto di promozione della lettura e della scrittura creativa Bao'Bab casa della letteratura italiana per ragazzi ha coinvolto 4.250 bambini e ragazzi e 166 classi che hanno aderito con entusiasmo alle 108 iniziative del Progetto. Anche il 2017 ha visto il concretizzarsi di 71 laboratori in collaborazione con gli studenti e le studentesse del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Le biblioteche hanno prodotto quasi 200 bibliografie e vetrine tematiche dedicate alla promozione del ricchissimo patrimonio librario e multimediale dedicato a queste fasce di età.

L'implementazione/sviluppo dei servizi tecnologici (Chiedi al bibliotecario, BDR, Nuovo sistema di prestito, Polo RE2 per il colloquio con l'Indice SBN, Emilib) si è concretizzato in oltre 400 consulenze bibliografiche complesse online, ha permesso a 321.911 persone 1.122.215 accessi al sito web Panizzi, ha sveltito le operazioni di catalogazione dei materiali librari e multimediali attraverso la cattura dall'Indice SBN di oltre 25.000 record catalografici, ha reso possibile il servizio di avviso scadenza del prestito e relativi solleciti a scadenza avvenuta a oltre 25.000 utenti che hanno fornito la propria mail per un totale di quasi 60.000 invii, ha consentito agli utenti federati quasi 14.000 (nel 2013 furono 5.551) rinnovi online del prestito, ha consentito agli utenti iscritti alla piattaforma Emilib condivisa con le province di Parma, Piacenza e Modena il prestito di contenuti digitali quali gli e-book per un totale su scala provinciale di oltre 10.000 prestiti digitali (nel 2013 i prestiti digitali ammontavano a 1.081). La Biblioteca Digitale Reggiana, accresciuta nel 2017 di oltre 128.000 files, ha avuto più di 35.000 pagine consultate. Presso la Sala telematica si sono contate oltre 7.000 ore di connessioni.

Dal 21 dicembre 2016 è attiva la Pagina Facebook della Biblioteca Panizzi. La pagina conta quasi 3.000 amici e quotidianamente documenta l'attività del sistema bibliotecario ed interagisce con gli utenti.

Presso la Sezione di Conservazione è continuato il lavoro di inventariazione e catalogazione dei fondi di Chierici, Mario Manlio Rossi, Prospero Carri, Spallanzani, Villa, Costa, Celati, Soncini, Cigarini, Davoli, Zavattini, Berneri-Chessa. Continua la catalogazione della Biblioteca Banfi. L'Archivio Silvio D'Arzo è stato interamente catalogato e reso disponibile alla consultazione. La rinnovata sede dell'Archivio Zavattini ha permesso un'attività didattica di maggior respiro e modalità di consultazione più rapide e comode. Particolarmente utilizzato è il nuovo sito web dell'Archivio Zavattini, sito completamente rivisitato e potenziato dei contatti con numerosissimi Istituti, Università e Biblioteche straniere che si occupano del nostro illustre concittadino e con cui intrecciamo costanti relazioni e scambi. Il Sistema bibliotecario reggiano, nell'ottica della piena affermazione della Biblioteca sociale quale luogo di educazione permanente e di inclusione sociale, ha accolto nel corso dell'anno 2017:

- 5 studenti delle Università emiliane in tirocini curricolari di 150 ore ciascuno;
- 10 studenti delle scuole superiori cittadine in progetti di Alternanza scuola lavoro (in ottemperanza alla legge 107/2015 detta Buona Scuola);
- 25 cittadini di origine straniera presso la Scuola Penny Wirton (Biblioteca Santa Croce) per l'insegnamento della lingua italiana;
- 5 richiedenti asilo in attività di volontariato (presso la Biblioteca San Pellegrino Marco-Gerra, Rosta, Santa Croce e Panizzi) finalizzato all'integrazione sociale di richiedenti/titolari protezione internazionale;
- 1 ospite degli Istituti penitenziari cittadini in tirocinio formativo, sono stati inoltre prestati 352 libri agli ospiti degli istituti penitenziari cittadini;
- 3 persone in tirocini formativi (2 in Panizzi ed una presso la Biblioteca Rosta) in Convenzione con la nostra Unità Sanitaria Locale;
- 4 cittadini in lavori socialmente utili presso la Biblioteca Santa Croce in Convenzione con il Tribunale di Reggio Emilia;
- numerosi giovani in attività di volontariato presso le Biblioteche in collaborazione con Officina Educativa.

Anche nel 2017 è continuata la collaborazione con:

- la Biblioteca BiblioHospital dell'Arcispedale Santa Maria Nuova inaugurata con la nostra collaborazione il 30 aprile 2016 ed alla quale forniamo libri in dono per un razionale accrescimento del patrimonio e gestiamo le restituzioni dei libri prestati al suo interno;
- le scuole, case protette, parrocchie, centri sociali, book crossing cittadini, ai quali doniamo libri e materiali multimediali e garantiamo affiancamento professionale in varie iniziative di promozione

sociale e della lettura (nel 2017 sono stati donati dalla Biblioteca 4.115 libri a loro volta donati dai cittadini reggiani);

- gli Istituti penitenziari cittadini ai quali prestiamo con cadenza mensile i libri richiesti;
- la Gazzetta di Reggio e TeleReggio per la promozione del nostro patrimonio librario e multimediale e delle attività culturali e di promozione della lettura;

A dicembre 2017 è stata approvata la Nuova Convenzione per l'attuazione del Sistema Bibliotecario Provinciale che vede il coinvolgimento di IBC, della Provincia in qualità di capofila e stazione appaltante del sistema, il Comune di Reggio Emilia e 37 Comuni della provincia di Reggio Emilia. La Convenzione 2018-2020 si propone di mantenere e potenziare il Sistema Bibliotecario Provinciale riconosciuto dalla Regione quale il più performante dei sistemi bibliotecari provinciali regionali.

Istituzioni e fondazioni culturali

Il **Cinema Rosebud** ha garantito un'offerta costante mirata a promuovere il cinema di qualità, rivolta ai diversi pubblici, articolata in rassegne, incontri e attività collaterali, sostenuta da un sistema ormai consolidato di collaborazioni con soggetti pubblici e privati, università, cineteche e associazioni a livello nazionale e locale. La programmazione è stata orientata alla storia e i grandi maestri del cinema ma anche la sua attualità nelle tendenze più creative e interessanti, organizzata attorno a tre filoni principali: cinema classico al lunedì, rassegne di autori e cinematografie nazionali al mercoledì, prime visioni d'essai nel fine settimana. L'offerta ha tenuto conto anche dei pubblici specifici: quello dei ragazzi e delle famiglie con la rassegna "Benvenuti a Cartunia", degli studenti e docenti con "L'Officina visionaria" e quello pomeridiano per gli over 65. Si è consolidata la proposta costante di film restaurati (anche in pellicola, tra le poche sale in Italia) o esclusi dai circuiti commerciali: film contemporanei, documentari e opere prime e indipendenti. Sono state potenziate le attività di formazione e divulgazione dedicate alla storia del cinema in collaborazione con la Cineteca di Bologna; la cooperazione e il *fundraising* a livello nazionali (Fice) ed europeo (Europa Cinemas). Nel periodo di chiusura estiva, l'attività è proseguita nell'**Arena Stalloni** dal 05/06 al 06/09, affidata in gestione a Arci Reggio Emilia, che ha proposto un cartellone di appuntamenti quotidiani rivolti al grande pubblico. Durante l'estate si sono tenute con successo le rassegne *Accadde Domani - Nuovo cinema italiano e Cinema in piazza*, oltre a diverse collaborazioni nell'ambito del cartellone *Restate come Cinema tra le rovine* per i Musei Civici ed altre. L'affluenza del pubblico nel 2017 è stata costante e numerosa: alla programmazione complessiva di 612 proiezioni distribuite nel corso dell'anno hanno partecipato 51.384 spettatori (di cui 32.122 paganti e 19.262 alle iniziative collaterali), superando i risultati del 2016 di 50.325 (nel 2016 il dato consuntivo di 75.085 spettatori totali comprendeva anche il pubblico del Cinema Corso, ritornato a gestione privata a partire da luglio 2016); si è dunque registrato un significativo incremento di spettatori dovuto anche ad una stagione cinematografica caratterizzata da film di grande successo di pubblico.

L'attività del **Teatro Piccolo Orologio** ha visto una straordinaria partecipazione di pubblico: 8.764 spettatori, un'offerta di 112 spettacoli con una programmazione che ha coinvolto una cinquantina di partner pubblici e privati e oltre 400 iscritti ai corsi di formazione collegati alla Scuola Paolo Grassi di Milano. Il Teatro Piccolo Orologio ha interagito con la biblioteca e i servizi educativi del centro culturale Casino dell'Orologio di cui fa parte e con il centro sociale per garantire un'offerta integrata, caratterizzandosi sempre più come "teatro off" e polo culturale radicato nel territorio. Il programma, mirato alla produzione e alla formazione, ha dato spazio alle giovani generazioni del teatro contemporaneo. L'attività di spettacolo ha compreso le produzioni della Compagnia MaMiMò, la rassegna *Giovani Direzioni* che seleziona con bando pubblico compagnie italiane under 35, il cartellone *Visioni contemporanee* aperto anche a professionisti ed esperienze locali. La programmazione artistica e la gestione del teatro, affidati alla Compagnia Teatro MaMiMò con scadenza giugno 2017, sono state di nuovo aggiudicate con bando pubblico alla stessa Compagnia che assicurerà una continuità nello sviluppo del progetto culturale nei prossimi quattro anni (01/07/2017 - 30/06/2021).

Per quanto riguarda le Fondazioni culturali - **Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani** - esse hanno rinnovato la propria governance nel corso del 2017 con nuove nomine e cambiamenti negli organi direzione, amministrazione e management; hanno svolto un'attività di grande qualità e rilievo locale/internazionale allineata con gli obiettivi posti; hanno garantito l'equilibrio economico di gestione, la sostenibilità finanziaria e gli obiettivi stabiliti dalla normativa in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale. Esse hanno valorizzato la capacità di coinvolgimento di altre realtà artistiche/culturali territoriali ed hanno creato sinergie tra Fondazione culturali potenziando l'offerta dei servizi, rendendo più efficiente l'organizzazione e la gestione delle attività ed assicurando un miglior utilizzo delle risorse ed una riduzione dei costi di struttura.

Fondazione Nazionale della Danza

È stato raggiunto con successo l'obiettivo di mantenere il numero delle recite della Fondazione Nazionale della Danza superiore a 100, con 127 rappresentazioni e un pubblico di 35.671 spettatori (in

aumento rispetto alle 123 rappresentazioni e 31.208 presenze del 2016). La Fondazione è riuscita a coinvolgere altri soggetti del territorio attraverso progetti di carattere formativo e promozionale. Nel corso del 2017 ha collaborato con:

- **Fondazione I Teatri:** il progetto *Danza&Scuola* ha coinvolto classi del Liceo Classico Ludovico Ariosto, dell'ITC Tricolore e dell'ITI Leopoldo Nobili in un percorso formativo suddiviso in tre incontri, che ha avuto come finalità l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e della propria identità attraverso le emozioni e le esperienze esprimibili nel linguaggio della danza;
- **Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri:** in aprile 40 giovani musicisti dell'orchestra giovanile hanno lavorato per 4 giornate in Fonderia39 a *Corpi Sonanti*, una performance ideata per un'orchestra composta da ragazzi dai 14 ai 17 anni di età, che si è posta l'obiettivo di sperimentare nuove esperienze formative e artistiche che mettano in gioco e in relazione l'espressività del corpo con lo spazio acustico, l'improvvisazione e la memoria musicale, le abilità strumentali e l'interpretazione musicale dei brani eseguiti dal vivo. La performance finale è stata il 27 aprile con replica a maggio nella forma di flash mob nei Giardini Pubblici e nei Chiostrini di San Domenico all'interno di Reggionarra. Un'ulteriore replica è stata organizzata per l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, all'interno del **Tavolo 0-6**, accordo che coinvolge anche la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri, al fine di inserire nel percorso formativo dei bambini nella fascia d'età 0-6 anni i linguaggi della musica e della danza;
- **Liceo Coreutico Matilde da Canossa:** al fine di realizzare attività di formazione a integrazione del curriculum scolastico o a carattere extrascolastico, la Fondazione ha organizzato laboratori espressivo-corporei che creano sinergie e dialogo tra danza, musica, teatro e arti visive, realizzando eventi e progetti per gli allievi del Liceo Coreutico e condizioni favorevoli per l'utilizzo degli spazi della propria sede. Nel 2017 gli studenti hanno partecipato ad incontri con i coreografi Irene Russolillo, Adriana Borriello, Monica Casadei, Simona Bertozzi accompagnata dal compositore Francesco Giomi, Collettivo Cinetico/Francesca Pennini: gli incontri erano propedeutici agli spettacoli serali. Alcuni studenti hanno affrontato il tema del colore e l'opera dell'artista reggiano Alfonso Borghi attraverso un progetto sulla coreografia, inserito nel saggio di fine anno;
- **Fondazione Palazzo Magnani:** in occasione della mostra Kandinsky > Cage si è collaborato nella realizzazione di un evento collaterale alla mostra, organizzando una serata a Palazzo Magnani con la coreografa Simona Bertozzi e il compositore Francesco Giomi sulla musica elettronica, a seguire la visita guidata della mostra;
- **Officina Educativa:** con questo servizio educativo si organizzano e realizzano atelier espressivo-corporei al fine di realizzare attività di formazione, spettacolo, studio e ricerca, volte all'inclusione dei giovani. Sono stati portati avanti due progetti. L'atelier del movimento, inserito nel POF della Scuola Secondaria di primo Grado E. Fermi, ha permesso agli studenti della scuola di avvicinarsi al movimento coreografato e alla realizzazione di una performance in Fonderia39 a maggio. A marzo in occasione della mostra Apertamente a Palazzo da Mosto sono stati presentati gli esiti performativi della collaborazione tra Officina Educativa e la Fondazione. Per l'occasione è stata presentata una performance danzata da allievi selezionati delle scuole di danza, lavoro condiviso con gli studenti dell'atelier pomeridiano. La performance è stata replicata in Piazza Casotti all'interno di Reggionarra a maggio. Insieme ad Officina Educativa è stato organizzato un atelier anche per alcune classi della Scuola Secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci sul tema della follia con performance al Museo della Psichiatria;
- **I love BC:** Studenti dell'IT Tricolore in partenariato con la Fondazione Nazionale della Danza, l'Archivio della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, la Biblioteca di San Pellegrino, l'Istituto Peri e l'Ass. Insieme per Rivalta hanno analizzato la cultura della festa e dell'abitare cortigiano per la realizzazione di una performance (ripresa e documentata) nel parco della Reggia estense di Rivalta. Essa ancora nella prima metà del '700 mantiene viva la tradizione dei precedenti secoli di vivere la corte come luogo di svago, tra città e campagna, tra natura ed artifici. L'obiettivo è stato mettere i materiali d'archivio a disposizione degli studenti per renderli protagonisti nella ricerca e progettazione di diversi linguaggi e modalità attraverso cui studiare e comunicare specificità e ricchezza dei beni culturali. Il progetto è stato uno dei vincitori del bando regionale I love Beni Culturali;
- **Multiplo Centro Cultura di Cavriago:** a febbraio è stato organizzato 'Danza da vicino', incontro con i danzatori di Aterballetto che hanno mostrato il processo creativo di un coreografo, coinvolgendo il pubblico. Questo incontro era propedeutico allo spettacolo della Multisala Novecento. Un incontro simile è stato organizzato presso la Biblioteca di Casalgrande a novembre;
- **Agora Coaching Project:** il corso di perfezionamento della MMContemporary Dance Company è stato in residenza artistica presso gli spazi di Fonderia39;

- **Scuole di danza:** per gli allievi delle scuole di danza sono organizzati workshop gratuiti con gli artisti ospiti alla rassegna del Centro di produzione. Per coinvolgere gli allievi e le famiglie sono state promosse agevolazioni sui biglietti;
- **Ass.ne Centro Teatrale MaMiMò:** attuazione strategie comuni di Audience Development finalizzate al coinvolgimento del pubblico abituale, alla fidelizzazione di quello occasionale e al raggiungimento di pubblico potenziale o non-pubblico.

La Fondazione I Teatri ha proposto una programmazione di alto profilo artistico e culturale articolata nei tre teatri ciascuno fortemente caratterizzato per il tipo di offerta. Il Teatro Valli, contenitore multiplo di spettacoli e di cultura teatrale sullo standard dei maggiori teatri europei, ha ospitato le stagioni d'opera (19 rappresentazioni), concerti (28 appuntamenti), danza (25 spettacoli), mentre nel Ridotto esposizioni, conferenze, convegni, incontri con gli artisti. Il Teatro Ariosto è dedicato alle stagioni di prosa e rinnovato dal recente intervento complessivo di ristrutturazione e adeguamento funzionale che si è concluso nel 2016. Il Teatro Cavallerizza è lo spazio polivalente destinato in particolare alla prosa di ricerca e alla danza contemporanea, a stage, workshop, convegni ed eventi musicali, oltre che sede naturale per il teatro musicale contemporaneo. Hanno completato l'offerta i programmi del Teatro ragazzi e i progetti didattici rivolti alla scuola, la rassegna di matinée *Finalmente Domenica*, aperta al pubblico ad ingresso libero come i numerosi incontri di divulgazione e promozione culturale. Oltre alle stagioni teatrali, la Fondazione ha promosso il Festival del Quartetto/Concorso internazionale del Quartetto d'Archi e il Festival Aperto nel periodo settembre-novembre con un cartellone di musica, danza e spettacolo dal vivo all'insegna della contemporaneità, inserito nel Reggio Parma Festival. È stato ampiamente superato l'obiettivo di mantenere superiore a 62.000 il n. degli spettatori paganti della Fondazione I Teatri con 93.509 biglietti venduti; l'importante successo di pubblico è testimoniato inoltre dall'indagine sul pubblico e sul gradimento e dal rispetto degli standard stabiliti dalla carta dei servizi peraltro revisionata e rinnovata nel settembre 2017. Tra le attività promosse in sinergia con le altre Istituzioni culturali cittadine e già sopra indicate nel programma della Fondazione Nazionale della Danza: la coproduzione di Reggionarra che ha avuto una partecipazione straordinaria di pubblico e raggiunto i 6.000 biglietti venduti; le iniziative all'interno del **Tavolo 0-6**, accordo che coinvolge oltre alla Fondazione Nazionale della Danza, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri; progetto *Danza&Scuola* promosso in collaborazione con la Fondazione nazionale della danza che ha coinvolto classi del Liceo Classico Ludovico Ariosto, dell'ITC Tricolore e dell'ITI Leopoldo Nobili.

La Fondazione Palazzo Magnani, dando vita al nuovo corso avviato dal 2016, si è posta tra i principali poli culturali della città con un'offerta a 360 gradi di rilievo locale, nazionale e internazionale, nel campo specifico dell'arte contemporanea e dei grandi eventi di promozione culturale e turistica del territorio. Ha messo in campo un progetto declinato su quattro assi progettuali: un programma espositivo incentrato su grandi mostre (*Liberty in Italia, Licalbe Steiner, Kandinsky-Cage. Musica e spirituale nell'arte, Alberto Manfredi*), il *Festival Fotografia Europea*, il cartellone culturale estivo *Restate*, altri progetti di promozione e sostegno della creatività contemporanea. La Fondazione ha raggiunto risultati importanti: superato l'obiettivo di allargare il pubblico e i visitatori paganti che sono stati 41.451 (ampiamente superiore al valore atteso di 20.000) e potenziata la capacità di coinvolgere sostenitori privati e nuovi partner (28 nuovi sponsor hanno partecipato alle attività).

Nel corso dell'anno sono stati adottati i procedimenti amministrativi conseguenti il Protocollo d'Intesa per la promozione e produzione culturale del periodo 2017-2019 (Del. GC n. 270/2016), sia per la concessione in comodato gratuito di beni immobili e mobili di proprietà comunale alla Fondazione, finalizzati al perseguimento dei fini istituzionali della stessa e in particolare alle manifestazioni *Fotografia Europea* e *Restate* nel periodo aprile-settembre (strutture concesse: Chiostrì di San Pietro, Chiostrì di San Domenico, Spazio Gerra, Galleria Parmeggiani, Museo della Psichiatria, Biblioteca Panizzi, Palazzo Casotti); sia per la messa a disposizione di competenze tecniche in base al "Protocollo di Intesa per supporto comunale a progetto Fotografia europea" (Del G.C. 33/2017) con conseguente assegnazione temporanea di personale individuato nelle figure professionali di 2 dipendenti.

Fotografia Europea, giunta nel 2017 alla 12° edizione, ha confermato la sua capacità di coinvolgere artisti di prestigio internazionale e di attrarre un pubblico ampio, non solo specialistico. Il festival è stato dedicato al tema "Mappe del tempo. Archivi, memoria, futuro" e si è svolto dal 5 maggio a 9 luglio, raggiungendo buoni risultati. Sono state 38.702 le presenze di pubblico tra esposizioni, conferenze, spettacoli e workshop e 140.022 le presenze del Circuito Off, complessivamente 178.724 (in flessione rispetto alle 212.483 presenze del 2016). Il festival ha coinvolto 550 partner tra istituzioni pubbliche e private, sponsor e gallerie d'arte, oltre agli esercizi commerciali e associazioni di categoria impegnati nell'obiettivo di accoglienza e promozione turistica della città. Nella direzione di lavoro tesa alla cooperazione culturale si inserisce anche l'attività di *fundraising* che ha visto una copertura dei costi del 55,83% da finanziamenti privati.

Nel 2017 *Fotografia Europea* ha consolidato il suo rapporto col pubblico, studiato attraverso dall'indagine annuale condotta dall'Università di Modena e Reggio Emilia che conferma la capacità del

festival di attrarre visitatori nuovi e frequentatori “fedeli”, in gran parte provenienti da fuori distretto (65% dato in aumento rispetto al 58% del 2016). Da sottolineare l’elevato grado di soddisfazione (il 90% si dichiara soddisfatto con giudizio superiore a 4 in una scala da 1 a 7; dato importante che conferma il precedente 89% del 2016). L’indagine condotta dall’Università di Modena e Reggio Emilia ha studiato i cambiamenti in ambito locale dovuti alla presenza del festival e il valore che l’investimento culturale ha creato in termini d’incremento della spesa generata dalla manifestazione e dall’indotto. Dall’analisi dell’impatto economico emerge che *Fotografia Europea* riesce a generare nel territorio un valore complessivo che corrisponde a 4 euro per ogni euro speso nella organizzazione (superiore al dato 2016 di 3 euro). Da sottolineare il potenziamento della cooperazione locale, con l’obiettivo di consolidare un sistema culturale sempre più integrato tra le principali istituzioni della città. Si segnalano la partecipazione della Fondazione Manodori che per il secondo anno ha messo a disposizione la sede di Palazzo da Mosto; la collaborazione della Collezione Maramotti, Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, dell’Istituto Peri e della Fondazione E35 per la promozione internazionale della città. Si è consolidata, inoltre, la partecipazione della Regione Emilia-Romagna con un rinnovato e più forte sostegno al festival, e arricchita la presenza di istituzioni prestigiose del sistema culturale regionale che hanno partecipato con mostre incluse nel programma del festival. Tra queste: la Fondazione MAST di Bologna, il Centro Studi e Archivio della comunicazione (CSAC) di Parma. Novità di straordinaria portata, la cooperazione con il Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo che ha portato a Reggio Emilia gli Stati Generali della Fotografia promossi per la prima volta in Italia con la partecipazione delle più alte autorità, istituzioni e competenze del settore per un confronto programmatico aperto al grande pubblico.

Tra i grandi eventi ormai consolidati per la promozione della città, la Fondazione ha realizzato la rassegna culturale nell’ambito del cartellone *Restate* che da giugno a settembre ha proposto concerti, eventi, installazioni e performance, iniziative di animazione, conquistando un pubblico in forte aumento rispetto all’anno precedente con 45.000 presenze ad un programma disseminato in tutta la città (rispetto alle 23.709 presenze del 2016).

La Fondazione ha puntato sulle opportunità offerte dal sistema culturale cittadino per sviluppare sinergie con le altre istituzioni e fondazioni nonché con altre sedi espositive in particolare Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori, Chiostrini di San Pietro, Palazzo dei Musei e Spazio Gerra. Tra le attività da richiamare e già sopra indicate l’evento collaterale alla mostra Kandinsky > Cage prodotto con la Compagnia Aterballetto, la coreografa Simona Bertozzi e il compositore Francesco Giomi dedicato alla musica elettronica con a seguire la visita guidata della mostra.

Nell’ambito della **cultura delle pari opportunità** si sono scelse iniziative di sensibilizzazione, con manifestazioni ed eventi culturali, tavoli di lavoro. In particolare per il 2017 si segnala quanto segue:

- In occasione della festa civile della donna che ricorre l’8 marzo, per ricordare l’impegno e il protagonismo delle donne che da sempre caratterizza il nostro territorio, è stato promosso il *Bando Reggiane per esempio* con cui si invitano enti, istituzioni o associazioni operanti sul territorio a presentare delle candidature offrendo un’occasione per dare voce e visibilità a donne reggiane che si sono particolarmente impegnate a favore della comunità o distinte per capacità professionali, intraprendenza, creatività, talento, impegno sociale, politico, sportivo o culturale.
- Manifestazione culturale *Primavera Donna. Un giorno all’anno non basta*: un calendario di eventi e iniziative promosse in rete con associazioni di genere del territorio, da marzo a giugno, che arricchisce l’offerta culturale della città.
- E’ proseguita l’attività del *Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile sulle donne* che, attraverso un protocollo sottoscritto nel 2006, vede in rete il Comune di Reggio Emilia con Prefettura di Reggio Emilia, Tribunale di Reggio Emilia, Procura della Repubblica di Reggio Emilia, Questura di Reggio Emilia, Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Emilia, Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia, Ordine Degli Avvocati di Reggio Emilia, Associazione Nondasola di Reggio Emilia, Forum Donne Giuriste di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Consigliera di Parità Provinciale di Reggio Emilia. Finalità del tavolo è affrontare il problema della violenza contro le donne con una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela della donna e dei minori coinvolti attraverso una stretta collaborazione, condivisa, tra le istituzioni e/o organizzazioni a vario titolo coinvolte, di percorsi operativi.
- *Tavolo interistituzionale di contrasto all’omofobia e omonegatività* coordinato dall’ufficio pari opportunità, finalizzato ad evitare in tutti i contesti della vita sociale condotte discriminatorie basate sull’orientamento sessuale. Il tavolo è l’esito di un lungo lavoro condotto dall’Amministrazione con l’associazione Arci Gay Gioconda dal 2007, proseguito con l’adesione alla Rete R.E.A.D.Y. - Rete Nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere. Nel 2015 si è costituito il tavolo interistituzionale con i Servizi Sociali e Servizi Educativi del Comune di RE, associazione Arci Gay Gioconda, Fondazione dello Sport, Provincia, Azienda

Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Università di Modena Reggio Emilia-Unimore, Ufficio Scolastico Ambito territoriale di RE, Arma dei Carabinieri, Questura. Gli obiettivi del *Tavolo* sono: promuovere la cultura di parità rispetto all'orientamento sessuale e all'identità di genere nei servizi della Pubblica Amministrazione centrale e locale; migliorare l'accessibilità all'informazione sulle tematiche LGBT e sviluppare la conoscenza degli strumenti operativi; promuovere sinergie tra i diversi soggetti che operano sul territorio attraverso il lavoro di rete.

- Dal 2009 è operativo un *Tavolo di lavoro* che coordina progetti e interventi sul *tema della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili* e dei comportamenti a rischio, a cui partecipano l'Azienda ospedaliera di RE, l'AUSL di RE e associazioni del terzo settore. Gli incontri sono finalizzati all'organizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione in occasione del 1 dicembre, Giornata nazionale contro l'AIDS e in altre occasioni al fine di promuovere una cultura della prevenzione e azioni di contrasto alla discriminazione delle persone sieropositive. Partecipano al tavolo di lavoro oltre all'ufficio pari opportunità del Comune di Reggio Emilia, Arcispedale Santa Maria Nuova (Reparto Malattie Infettive), Azienda Unità Sanitaria di Reggio Emilia (SerT, Centro per la Salute della Famiglia Straniera, Igiene Pubblica), Farmacie Comunali Riunite, CeiS, ARCA - Associazione Reggiana per la Lotta e la Cura dell'AIDS, Comitato Provinciale ARCI Gay Gioconda, Associazione Papa Giovanni XXIII, Croce Rossa, Croce Verde.
- Dal 2015 è operativo un *Tavolo di lavoro sul tema dell'Allattamento* seguendo le indicazioni regionali e ministeriali in tema di promozione e sensibilizzazione del benessere legato all'allattamento al seno e finalizzato alla costruzione di iniziative e campagne di sensibilizzazione in occasione della settimana mondiale dell'allattamento (1-8 ottobre).
- In convenzione con l'associazione Astrea, è attivo un *Servizio di consulenza legale* gratuito sul diritto di famiglia. L'Associazione Astrea onlus, in Convenzione con il Comune di Reggio Emilia offre con finalità puramente informative uno spazio di ascolto gratuito, di accompagnamento e orientamento attraverso una consulenza di primo livello capace di indirizzare le persone verso le istituzioni giuridiche presenti sul territorio locale. Il Servizio affronta per grandi aree, a livello giuridico, i diritti e doveri nell'ambito familiare e parentale, ovvero potestà genitoriale, separazione e divorzio, affidamento e adozioni, regime patrimoniale della famiglia, regolamentazione dei rapporti nella convivenza (more uxorio), ma anche le tematiche della successione e donazione e della tutela e curatela dei minori e degli incapaci.
- E' proseguita la gestione dello *Sportello Antidiscriminazione* in convenzione con la cooperativa Dimora D'Abramo e in raccordo con la Regione Emilia Romagna. Tale sportello, operante sul territorio distrettuale, svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale".
- Dal 2003 l'Amministrazione Comunale ha avviato una collaborazione con l'associazione Arci Gay Gioconda, regolata da apposite convenzioni, per la realizzazione di un programma di iniziative e attività finalizzate alla promozione di pari opportunità fra persone di diverso orientamento sessuale, per la diffusione di una cultura dei diritti e di contrasto della discriminazione sessuale, per l'informazione e la prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale (MTS). Le persone omosessuali, uomini e donne, sono oggettivamente, anche se non esplicitamente, penalizzate sul piano delle reali e concrete opportunità di accesso e di trattamento nei diversi ambiti della vita sociale, lavorativa e relazionale per pregiudizi ed ostilità esplicite e implicite che spesso impediscono, limitano o comunque condizionano la libera espressione dei propri orientamenti e della propria individualità e pregiudicano il pieno esercizio dei diritti individuali e sociali. Tra le linee di indirizzo è presente la volontà di promuovere una cultura sempre più aperta alla comprensione ed accettazione delle diversità, che trova riscontro anche nello Statuto Comunale.
- Nel novembre 2013, con fondi assegnati alla Regione dalla Legge n. 7/2006 per la prevenzione e il contrasto delle *Mutilazioni Genitali Femminili* (MGF), è stato realizzato, sotto la regia regionale, un programma di interventi ed iniziative che ha coinvolto otto Amministrazioni comunali capoluogo (Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Modena) e associazioni che operano sul territorio della Regione. Il progetto ha portato alla costruzione di un tavolo di lavoro che ha esitato in una pubblicazione intitolata "*Riprendermi la Libertà. Mutilazioni Genitali Femminili. L'esperienza di Reggio Emilia*"; il volume raccoglie il contributo di diversi soggetti e professionisti che affrontano da diversi punti di vista il delicato tema delle MGF. In particolare la comunità nigeriana ha siglato un patto con l'Amministrazione comunale, firmato il 17 aprile 2015. Attraverso iniziative di sensibilizzazione, l'Amministrazione promuove la *Giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili*, che si celebra in tutto il mondo il 6 febbraio.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 - Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere

Servizi per l'educazione (0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella sezione successiva.

Servizi per l'educazione (6-25 anni)

Dopo i 6 anni, le politiche educative del Comune sono realizzate tramite Officina Educativa, che si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile e benessere, volto alla promozione di protagonismo e partecipazione giovanile, mentre sono gestiti centralmente i rapporti con l'Università, col Peri, con l'Istituzione e le altre società partecipate e lo sport. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico.

Nei confronti degli Istituti comprensivi - che dalla scuola dell'infanzia statale arrivano alla scuola secondaria di primo grado - il Comune ha competenze di legge legate alla programmazione scolastica e al diritto allo studio che facilitano una relazione costante e approfondita. Tale collaborazione esplicita in tutti i campi di interesse delle scuole - dall'edilizia scolastica ai servizi per l'accesso alle "scuole aperte" - ha dato progressivamente luogo a esperienze significative di coprogettazione in grado di qualificare l'offerta formativa e di sostenere la ricerca sulle strategie di apprendimento. Ciò favorisce il raggiungimento di obiettivi importanti che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: promozione di una scuola inclusiva, partecipata, attenta a valorizzare una pluralità di linguaggi per l'apprendimento, continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica (anche se per affrontare quest'ultimo problema è critico non avere competenze sulla scuola superiore, cosa che consentirebbe un intervento più incisivo e complessivo sul passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado). Nel 2012, ancora nella fase iniziale del suo impegno, Officina educativa lanciò, insieme ad altri attori significativi dell'educazione in città, il Patto per una città educante, per mettere a sistema la rete di collaborazioni in essere e proporre a tutti gli interlocutori, oltre alla condivisione di elementi valoriali e culturali comuni, un forte impegno sulla partecipazione e sulla corresponsabilità degli investimenti educativi da parte di tutta la comunità, interpretando nel proprio ambito di intervento la scelta strategica dell'educazione come competenza strategica della città e declinandola poi dal 2013 in Patti territoriali. Nel 2016 è partito il percorso per la costruzione di un nuovo Patto, che ha visto la sottoscrizione di importanti accordi con l'Università, sulle politiche giovanili e per la creatività, oltre a un rapporto più diretto e continuativo con le scuole superiori declinato in progetti comuni. Il percorso si è concluso nel 2017 con la sottoscrizione dell'Accordo di programma con gli Istituti comprensivi, al termine di un lavoro di confronto e discussione comune della durata di quasi un anno.

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)

Il Comune in questi anni si è impegnato a tutelare e qualificare i propri edifici scolastici non solo in quanto patrimonio immobiliare, ma soprattutto come investimento per il sistema educativo, nel quale la qualità dei contesti, degli spazi e degli ambienti è un diritto fondamentale da garantire e promuovere. Gli spazi interni ed esterni sono visti in quest'ottica come spazi di relazione e di apprendimento, sui quali, a partire dall'ascolto dei pensieri e delle strategie dei bambini, far crescere una cura collettiva che rafforza il senso di cittadinanza di bambini e adulti.

Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia. Nel 2015 è stato costituito un tavolo permanente sull'edilizia scolastica composto, oltre che da rappresentanti di Officina Educativa, dai rappresentanti dei Servizi Tecnici per garantire il processo annuale di individuazione delle priorità, pianificazione degli interventi, relazioni con le Istituzioni scolastiche in tutte le sue componenti, monitoraggio dell'andamento dei lavori, verifica dei cantieri ultimati. Il Tavolo, occupandosi principalmente della

pianificazione e dei percorsi di condivisione circa gli interventi da attuare, è coordinato da Officina Educativa, che ne garantisce anche sotto il profilo dell'indispensabile integrazione tra saperi tecnici e competenze pedagogico-educative. All'interno del Tavolo, come da sempre accade nella relazione tra percorsi educativi e scelte architettoniche, è centrale anche il tema della inclusività di accesso e fruizione in fase di progettazione e della eliminazione delle barriere architettoniche. Nonostante la volontà di rafforzare la sinergia tra servizi educativi e tecnici, per corrispondere all'impegno prioritario assunto dalla Giunta sull'edilizia scolastica e promuovere un costante monitoraggio delle criticità e delle priorità di intervento, attraverso una pianificazione annuale delle attività condivisa con gli Istituti comprensivi, si sono scontati molti problemi che richiedono un ripensamento organizzativo in atto. Nel frattempo la centralità di questi temi, da sempre molto sentiti da personale scolastico e famiglie, è ulteriormente cresciuta sia per il forte investimento da parte del MIUR in bandi che direttamente o indirettamente richiedono un miglioramento degli edifici e degli ambienti sia perché i tragici eventi sismici hanno acuito l'attenzione e preoccupazione di tutto il mondo scolastico. Gli stessi Istituti comprensivi, nel confronto sul patto chiedono di definire in modo più puntuale le modalità di relazione tra le scuole e il Comune nelle sue diverse articolazioni.

Il programma dei lavori è continuato anche nel 2017. Sono proseguiti i lavori per la scuola media di Bagno e gli altri lavori più impegnativi (Lepido, Ca' Bianca, mentre è in discussione la soluzione migliore per il CPIA), ma anche una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie indispensabili per la qualificazione degli edifici scolastici, anche in relazione alla partecipazione ai bandi MIUR, e per garantire la loro sicurezza, buona conservazione e adeguatezza. In accompagnamento alla realizzazione delle opere più significative Officina Educativa ha proposto percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Giovani, creatività e partecipazione (15-35 anni)

Le politiche relative ai giovani da un lato confermano alcuni punti forti, in particolare relativi alla partecipazione e alla promozione di cittadinanza consapevole e al consolidamento della rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni, in precedenza sfiorate ma meno praticate, con la promozione di stili di vita sani, con le politiche per la creatività e l'innovazione, fino al sostegno per giovani talenti.

Questa scelta è sintonica - oltre che con le politiche europee - con la realtà vissuta da molti giovani e con possibili percorsi lavorativi e autoimprenditoriali. Per corrispondere a questi obiettivi di mandato è stato elaborato il documento strategico sulla creatività giovanile (marzo 2016), che si declina in tre assi: portare a sistema l'offerta di spazi e servizi rivolta ai giovani integrandola in un'unica piattaforma di opportunità; riconoscere nella formazione delle competenze l'ambito prioritario delle politiche per la creatività giovanile, quest'ultima intesa come processo sociale e fattore capacitante; puntare sul ruolo proattivo dell'ente locale non "gestore diretto" ma attivatore di processi di crescita. Le azioni volte a promuovere e sostenere la creatività giovanile implicano un lavoro trasversale a diverse policies - culturali, educative, di sviluppo economico, innovazione sociale e rigenerazione urbana - e richiedono la collaborazione fra servizi che esprimono competenze diverse, in particolare Officina educativa e Servizi culturali, e che in questo confronto possono sviluppare valore aggiunto.

In questa direzione lo Spazio Gerra riveste un ruolo centrale. Aperto nel 2007 come luogo espositivo del sistema museale dedicato alla contemporaneità, si è progressivamente caratterizzato come centro culturale molto attivo con una vocazione specifica mirata a promuovere la creatività giovanile.

Ha dato vita a una progettualità innovativa attorno alla quale si è creata una comunità di oltre 200 giovani artisti e creativi coinvolti in una programmazione continuativa di eventi ed esposizioni, produzioni e workshop, che intercetta un pubblico numeroso ogni anno. Lo Spazio Gerra si è integrato nel sistema cittadino e collabora in particolare con istituzioni e associazioni culturali, scuole e università, imprese e start up, offrendo anche servizi informativi e di networking; è inserito inoltre nei circuiti nazionali e internazionali, come le reti GAI (Giovani Artisti Italiani), GAER (Giovani artisti dell'Emilia-Romagna) e BJCEM (Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Esso rappresenta un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione di conoscenze ed esperienze fra loro diverse e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Si intende sviluppare le potenzialità dello Spazio Gerra in sinergia con gli altri servizi e spazi di aggregazione rivolti al target 18-35 anni (Spazio Raga, Incrocio dei Venti/Seltz, Ghirba) e con gli interventi iscritti nel piano strategico della città per promuovere i talenti creativi, l'innovazione digitale e sociale, l'economia della conoscenza (Chiostrì di San Pietro, Tecnopolo, Fab Lab, Parco della Creatività e dell'Innovazione). Si punta inoltre su due nuovi progetti avviati nel 2016 e considerati di particolare rilievo nell'attuazione della strategia per la creatività giovanile 2017-2019. Il progetto "(S)onde creative" dedicato al suono e alla musica applicata applicata, è mirato alla riqualificazione dei Chiostrì di San Domenico e finanziato da Anci nell'ambito del programma 'Giovani RiGenerAzioni

Creative' per il sostegno di azioni di rigenerazione urbana attraverso la giovane creatività - "Fondo per le Politiche Giovanili" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale. (S)onde creative, che vede tra i partner l'Istituto musicale Achille Peri, rappresenta una sperimentazione anche in vista del progetto di costituzione del Politecnico delle Arti: un Politecnico pensato per far convergere in un'unica istituzione culturale la formazione musicale integrata negli altri linguaggi artistici e per dialogare con la comunità creativa locale e con i giovani talenti cresciuti negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra, che potrebbero trovare nei Chiostrì di San Domenico un nuovo display e rigeneratore di opportunità.

Il secondo intervento è Remixing Cities, un progetto nazionale di cooperazione culturale promosso da una rete di città italiane aderenti al GAL Associazione per il circuito dei Giovani artisti italiani - tra cui Reggio Emilia - e sostenuto da numerosi partner pubblici e privati, che prevede attività di promozione, produzione e ricerca (convegni, workshop, performance, pubblicazioni, fundraising) finalizzate ad obiettivi comuni: ridare slancio e idee alla rigenerazione urbana, condividere pratiche innovative, sostenibili e replicabili di interazione tra i giovani creativi e le Istituzioni pubbliche, approfondire il tema oggi cruciale della rivitalizzazione dei territori considerando il riuso di spazi per la produzione culturale; elaborare linee guida per le politiche pubbliche che siano espressione dei territori e delle esperienze più avanzate in Italia; mobilitare risorse pubbliche e private su progetti condivisi. In questo quadro, lo Spazio Gerra e i Chiostrì di San Domenico si caratterizzano come luoghi della creatività giovanile, integrati nel sistema cittadino dei "laboratori urbani" e "contenitori culturali" insieme a Palazzo dei Musei, Chiostrì di San Pietro, Palazzo Magnani e Palazzo da Mosto: polarità che dovranno essere, nel rispetto delle loro vocazioni, sempre più sinergiche ed interconnesse e che oltre a contribuire alla valorizzazione del centro storico potranno dare un apporto specifico alle politiche locali per lo sviluppo dei talenti creativi.

Si intende poi qualificare le proposte e le coprogettazioni inerenti il protagonismo giovanile in collaborazione con l'Università, con le scuole superiori, con l'associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, notevole sviluppo hanno avuto le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile; è iniziata inoltre una collaborazione con alcuni istituti superiori e col Servizio Personale sulla progettazione, coordinamento e monitoraggio dell'alternanza scuola-lavoro, resa obbligatoria dalla legge di riforma.

Sono stati sperimentati laboratori formativi rivolti a giovani che intendono approfondire l'espressione attraverso linguaggi creativi, anche in collaborazione con Università, scuole superiori e spazi di aggregazione, coniugando politiche giovanili, sulla creatività, sul lavoro. In questa prospettiva si continuerà ad operare per qualificare alcuni spazi di aggregazione giovanile affinché possano essere luoghi di opportunità per giovani talenti e giovani che intendono sperimentarsi in attività e/o progetti che possono contribuire alla qualificazione della città, del quartiere e al contempo essere strumento per sviluppare nuove conoscenze e apprendere nuove competenze. Il rinnovo dei contratti su tutti i principali servizi, avvenuto durante l'estate tramite procedure ad evidenza pubblica, è stata l'occasione per una riflessione importante tra gli attori del sistema che ha già iniziato a dare frutti di collaborazione significativi. Si conferma infine l'impegno a operare per promuovere il protagonismo giovanile attraverso:

una collaborazione più stretta con l'associazionismo, con altri assessorati e servizi dell'Ente (protagonismo giovanile nelle progettualità che si avviano sul territorio a partire dal lavoro degli Architetti di Quartiere e nei "centri intergenerazionali");

- una collaborazione con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti; in questo ambito, inoltre, la Regione ha riconosciuto il ruolo trainante assunto dal Comune di Reggio Emilia scegliendolo come sede per ospitare alcuni seminari di approfondimento e confermando il finanziamento di iniziative di rete;

- ed infine stimolando la formazione di un coordinamento tra i rappresentanti delle associazioni giovanili ed Officina Educativa.

Università

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale, della costruzione del nuovo Accordo quadro (Protocollo d'intesa) con l'Università di Modena e Reggio Emilia, è stato raggiunto con l'approvazione nel primo semestre del 2016. Con esso si sono ridefiniti i rapporti tra gli Enti in un sistema unico di riferimento complessivo che mette in gioco, rilanciandoli, lo stato delle relazioni esistenti e ipotizza linee di sviluppo prioritarie. Nel 2017 è proseguita l'attuazione delle azioni definite come prioritarie e riferite sia ai contenuti sia ai servizi agli studenti. Strettamente collegato a questo obiettivo è una definizione aggiornata delle proprietà e competenze dell'area del Campus universitario San Lazzaro, sia per quanto riguarda le ricadute in termini di gestione dell'area, sia con l'inizio dell'iter di realizzazione del secondo stralcio di intervento sullo studentato presso il padiglione V. Marchi.

Istituto musicale Peri

La storia di questo Istituto e del suo insegnamento musicale inizia nel 1826 e da allora ha accompagnato la storia della città e della formazione musicale nel nostro Paese.

Oggi vi sono attive quattro orchestre giovanili che operano secondo i più aggiornati criteri educativi e un'orchestra dei Corsi AFAM. Infatti, dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica. Se la legge di riforma che ha istituito il comparto AFAM pone tuttora molti problemi, è importante il ruolo che l'Istituto è stato in grado di costruire negli anni dal livello cittadino e provinciale a quello nazionale e internazionale. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le master class annuali completa l'offerta formativa, ponendo l'Istituto fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni il Peri ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6-10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili.

Tali attività hanno contribuito a raddoppiare il numero degli iscritti nell'ultimo decennio e far raggiungere attraverso convenzioni con Comuni e scuole del territorio reggiano una capillarità che non ha paragoni a livello nazionale. Le politiche rivolte alla fascia preaccademica e accademica sono sempre più influenzate dalle modifiche legislative e sociali che stanno interessando, soprattutto negli ultimi anni, il sistema scolastico, con una graduale diminuzione dei docenti di ruolo e una modifica nell'impianto generale nazionale dell'offerta formativa in materia. Dopo l'unificazione del 2010 con l'Istituto Merulo di Castelnovo Monti oggi sono allo studio nuove forme di collaborazione più consone alla mutata realtà e sostenibili per entrambi i Comuni. Permangono infatti rilevanti criticità sulle risorse finanziarie, nonostante il forte impegno dei Comuni, il finanziamento MIUR, il contributo più discontinuo di altri attori pubblici e privati, l'impegno dell'Istituto stesso alla razionalizzazione e alla ricerca di sponsor e l'aumento delle tariffe realizzato negli anni scorsi (contemperato da borse di studio e facilitazioni sul reddito).

Questi elementi di natura organizzativa e finanziaria e la generale crisi del sistema dell'Alta formazione musicale hanno spinto l'Istituto e il Comune ad avviare una valutazione sulla fattibilità di un "Politecnico delle Arti", che possa valorizzare le eccellenze reggiane creando una istituzione innovativa di concezione europea che unisca musica teatro e danza: nel 2017 si sono consolidati i primi risultati di questo lavoro a partire da progetti comuni di formazione.

I RISULTATI RAGGIUNTI

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-18)

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Officina Educativa		
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di I grado	1.650 matt. 1.350 pom.	1.743 matt. 1.423 pom.
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	540	612
Mantenere la % di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	85%	90,3%
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	0,45%	0,20%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti)	2,65%	2,04%
Aumentare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado	56	58
Promuovere azioni e formazione volte a consolidare la cultura e l'alfabetizzazione digitale nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso proposte e approcci educativi differenziati e customizzati su esigenze e livelli di apprendimento dei partecipanti (n. partecipanti)	90	230

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-14)

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Diritto allo studio		
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	650	851

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE (6-14)

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici	3	3

CREATIVITA' E INNOVAZIONE DIGITALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Consolidare il n. di iniziative e laboratori creativi (spazio Gerra e Spazi di aggregazione giovanile)	75	78
Numero partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) e di alternanza scuola -lavoro	430	470
N. collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali	20	23
Aumentare il livello di interazione tra cittadini, portatori di interesse e ragazzi attraverso percorsi di cultura e alfabetizzazione digitale, approfondimenti su <i>open data</i> , sviluppati a partire da Spazio Gerra rivolti anche ad altri luoghi della città (n. persone coinvolte)	120	124
Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra	>200	>202

ISTITUTO MUSICALE PERI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Consolidare le iscrizioni rispetto al valore 2015	750	783

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (UNIVERSITA')

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	7.378	8.098
Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	4.946	5.489
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. posti letto per studenti fuori sede	201	201

Il nuovo Patto per una città educante

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione per il biennio 2016-2017 è stato ed è rinnovare il Patto per una città educante. Il nuovo Patto si articola in accordi specifici e mirati, alcuni, come l'accordo quadro con l'Università di Modena e Reggio, e le azioni legate alle scuole medie superiori e alla creatività giovanile che costituiscono una sorta di patto per e con i giovani, sono stati stipulati nel 2016. Per quanto riguarda il rafforzamento dell'accordo strategico con gli Istituti comprensivi - sia sul diritto allo studio che sulla qualificazione dell'offerta formativa (progetti e servizi territoriali, formazione e ricerca) - nel 2016 è stato realizzato un importante e capillare lavoro di diversi gruppi che ha coinvolto, insieme al Comune (Officina educativa ma anche gli altri servizi che mantengono relazioni con le scuole), gli Istituti comprensivi (dirigenti, insegnanti, personale amministrativo), le cooperative che gestiscono servizi educativi. Il lavoro di confronto e condivisione svolto dai gruppi è stato poi oggetto della presentazione ai genitori e agli insegnanti in tutti gli Istituti comprensivi. Il Patto, frutto di questo intenso lavoro partecipativo, è stato siglato in Sala del Tricolore il 10 marzo 2017 da tutti i dirigenti scolastici. In questo modo è stata formalizzata un'alleanza cittadina che definisce impegni, obiettivi e progetti condivisi per rinforzare l'importanza dell'educazione nella realizzazione del progetto di città. La sigla del Patto si è collocata in un programma di eventi aperti alla città in cui in quattro giorni sono stati presentati gli esiti di questo percorso, per condividere visioni, progetti, pensieri e parole sull'educazione. Il programma APERTAMENTE si è così articolato: un convegno "Dialoghi sull'educare"; la mostra "Visioni e immagini dell'educare", esposta presso il Palazzo Da Mosto dal 10 al 24 marzo, che ha visto la visita oltre che di un numeroso pubblico libero, anche un programma di visite guidate; la giornata "Porte aperte alla città" un sabato di proposte partecipate e interattive nelle scuole primaria e nei servizi educativi interdisciplinari; un seminario sul tema "Il valore del cibo". Il Patto consolida le relazioni e i progetti già in atto e propone lo sviluppo di alcuni temi, su cui si è iniziato a lavorare da settembre 2017. Per questo si sono costituiti: un tavolo di lavoro per le scuole dell'infanzia statali che, pur nella scelta strategica della comprensività, rilanci le necessarie relazioni orizzontali e un gruppo interistituzionale che ha l'obiettivo di produrre un documento che precisi le strategie di relazione tra scuole e servizi sociali.

I servizi educativi nella fascia 6-14 anni e 14-29 anni

Dopo la firma del Patto, obiettivo strategico dei servizi educativi (6-14 anni) è il consolidamento delle progettualità scolastiche ed extrascolastiche capaci di promuovere una cultura del diritto all'educazione come diritto universale. Si è quindi lavorato per consolidare la presenza di Officina Educativa nelle scuole e sul territorio, sia al mattino sia al pomeriggio, e nei tavoli di progettazione territoriale, insieme ad altri servizi dell'Ente, o a gruppi e associazioni del privato sociale.

Nel 2017 il servizio ha confermato il numero di partecipanti alle proprie progettualità territoriali consolidando, da un lato, la propria rete di partner sul territorio (complessivamente oltre 600 interlocutori stabili per le coprogettazioni educative tra insegnanti, genitori ed altri cittadini), e ha confermato il progressivo e costante incremento dei bambini e ragazzi partecipanti alle progettazioni sia mattutine che pomeridiane (i servizi e progetti durante l'anno scolastico coinvolgono complessivamente più di 1700 bambini/ragazzi al mattino e circa 1500 al pomeriggio). Il consolidamento delle coprogettazioni con questi soggetti ha dato, e continuerà anche nei prossimi anni a dare, slancio alla ricerca di progressive alleanze educative capaci di leggere con competenza e precisione le domande dell'educare e di elaborare risposte di sistema.

Sul fronte interno ai servizi nel 2017 sono stati realizzati 26 incontri formativi (sia cittadini che hanno coinvolto tutti gli educatori territoriali e per l'integrazione, sia rivolti specificamente agli educatori operanti in singoli territori) per creare sempre maggiori sinergie fra equipe educative che lavorano nelle stesse scuole o negli stessi territori, al fine di rafforzare il lavoro comune fra educatori territoriali, educatori interculturali, educatori per l'integrazione. Sono stati inoltre intensificati gli appuntamenti formativi rivolti sia agli educatori sia ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Sono attivi tre gruppi cittadini costituiti da personale di Officina Educativa, educatori di cooperative sociali e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della città (per un totale di 60 partecipanti) che attraverso percorsi formativi e autoformativi riflettono e si confrontano sugli avanzamenti e sulle buone pratiche attorno alla qualificazione della didattica attraverso i linguaggi espressivi, il digitale e la cura degli ambienti scolastici ed educativi. In questi percorsi è anche confluito il lavoro svolto con il progetto Oltrebarriere, che ha svolto il tema di come abbattere le barriere fisiche, ma soprattutto mentali e ha affrontato il tema della interdisciplinarietà possibile nei contesti di apprendimento, tema centrale anche rispetto al successo formativo. Tra la fine di questo anno scolastico e i primi mesi del prossimo alcune fra queste riflessioni godranno di momenti pubblici di condivisione allargata anche alle famiglie.

Nella fascia 14-29, si è lavorato per la coprogettazione con le scuole superiori di laboratori volti a favorire il protagonismo giovanile, aumentare l'interesse e le opportunità di apprendere, elaborare e praticare valori come la legalità, la convivenza civile, il volontariato, ecc. Sono stati realizzati tre laboratori (a partecipazione volontaria) sull'educazione alla legalità, alla convivenza civile, alla cittadinanza attiva che hanno visto la partecipazione di 116 studenti. Sono stati inoltre coprogettati e realizzati 2 laboratori promossi all'interno di Giovani Protagonisti e dedicati a ragazzi disabili 15-18 anni, in collaborazione con la coop Ovile, volti a incrementare le possibilità di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie anche per fasce di popolazione svantaggiate sotto il profilo delle competenze digitali. Il servizio, ancora una volta in collaborazione con le scuole, si è impegnato a qualificare in particolare i percorsi collettivi di pratica della cittadinanza attiva volti a favorire il protagonismo giovanile, aumentare l'interesse e le opportunità di apprendere, elaborare e praticare valori come la legalità, la convivenza civile, il volontariato. Questi percorsi hanno coinvolto 11 classi per alcuni mesi. Nel mese di maggio 2017 è terminato il progetto di formazione comune tra insegnanti ed educatori, coprogettato con una rete di scuole superiori della provincia. Infine è proseguita la collaborazione con il dipartimento di Educazione e Scienze Umane di UNIMORE con la progettazione comune di percorsi didattici che tengano in dialogo università e territorio. In questo contesto si inserisce anche la realizzazione di un "laboratorio territoriale per l'occupabilità", descritto nella parte dedicata alle relazioni con l'Università.

L'integrazione degli studenti disabili

Il servizio, anche grazie al lavoro comune con l'Azienda FCR, ha continuato ad investire per garantire un elevato indice di copertura dei bisogni, che, nel 2017, si è attestato al 90,3%, superando il dato previsionale (85%).

Tale dato è stato ottenuto tenendo in stretta relazione l'analisi della domanda di servizio di integrazione scolastica condivisa con i Servizi Sociali e con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL. Tale impegno ha visto nel 2017 la costruzione di una modalità più strutturata con la costituzione di un tavolo di monitoraggio del Contratto di servizio tra FCR e Officina Educativa che vede la presenza di tutti i soggetti sopra citati. Un processo di monitoraggio gestionale che considera necessità, processi, progetti, strategie, responsabilità dei diversi attori.

Va sottolineato che l'integrazione delle disabilità è un impegno costantemente confermato e aumentato anche in un panorama generale di tagli, per corrispondere all'aumento dei bisogni e non arretrare nel rispetto del diritto ad una integrazione vera. La qualificazione progettuale del servizio di integrazione per la disabilità continua ad essere garantita da un impianto organizzativo, già sperimentato negli ultimi anni scolastici, che ha visto crescere a 23 le progettualità che vedono collaborare insieme educatori territoriali ed educatori per l'integrazione scolastica, sia dentro le scuole che sul territorio.

L'alfabetizzazione in lingua italiana e l'educazione interculturale

Nel lavoro territoriale una significativa zona di riflessione è quella della lingua, dell'alfabetizzazione in lingua italiana per ragazzi neo arrivati (competenza di legge per gli Enti locali), anche alla luce delle trasformazioni degli ultimi anni. Calando gli arrivi in corso d'anno, i servizi di Officina Educativa si sono riconfigurati alla luce di bisogni linguistici molteplici. Nel 2016 anche alla luce di iniziative di altri soggetti e di alcune scuole per rispondere ad aspetti a loro giudizio non totalmente presidiati, abbiamo partecipato a una riflessione per una lettura sinergica e uno sforzo di regia, dialogo e collaborazione su questi complessi temi. Nel 2017 è continuata la collaborazione con altri servizi del Comune, Università e scuole per condividere l'approccio e migliorare l'intervento, a partire dall'evoluzione delle esperienze fin qui messe in campo (laboratori di L2, Osservare l'interlingua, mediazione linguistica e culturale) ma anche dal monitoraggio delle collaborazioni con altre iniziative.

Nel corso del 2017 si è consolidato, ampliando la platea di partecipanti, il gruppo di Osservare l'interlingua delle scuole secondarie di primo grado, che coinvolge ora 9 scuole sulle 12 complessive.

Il contrasto alla dispersione scolastica

Oltre alla costante azione di monitoraggio dell'obbligo scolastico e dell'individuazione precoce degli inadempienti, anche nel 2017 è proseguita l'azione sinergica dei progetti condotti a scuola e nei servizi di Officina Educativa insieme agli insegnanti, coprogettazioni che tengono sempre sullo sfondo il tema del contrasto al fallimento formativo e alla dispersione scolastica. Sono infatti progetti che hanno l'obiettivo di qualificare l'offerta formativa attraverso la differenziazione degli approcci al sapere e l'inclusione nei processi di apprendimento.

Inoltre con la gara triennale dell'estate 2016 si è data continuità al Progetto Polo che, ponendosi a cavallo tra la scuola media inferiore e il primo biennio della scuola superiore, consente di intervenire tramite apprendimenti non formali in alternanza scuola-lavoro sul recupero della motivazione da parte

di ragazzi a forte rischio di abbandono o già dropout. Una attività di collaborazione progettuale con le scuole secondarie di 2° grado che ha preso sempre più rilevanza nella UOC 15/29. Nel corso del 2017 è stata realizzata la prima annualità del progetto, finanziato con risorse di Officina Educativa e degli Istituti scolastici, che propone un intervento sperimentale per piccoli numeri di ragazzi a rischio di non frequenza e abbandono nella scuola media, nell'ottica della scuola di seconda occasione, da continuare poi a seguire nella parte finale dell'obbligo scolastico. Tale progetto ha visto il coinvolgimento di 13 ragazzi che hanno tutti superato l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e sono tutti stati orientati e supportati all'inizio dei percorsi negli Istituti professionali nei quali si erano iscritti.

La qualità della ristorazione scolastica

Dal 2014/15 Officina Educativa è impegnata in un percorso di rilevazione della qualità del pasto a scuola come momento educativo e formativo, significativa occasione di confronto e scambio con bambini e famiglie sulle questioni alimentari e sul valore del cibo. Il percorso ha riguardato negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 tutti e dodici gli Istituti comprensivi e tutte le scuole primarie a tempo pieno, coinvolgendo per ciascuna alcune classi nei percorsi partecipati e un campione statisticamente significativo di ragazzi e famiglie per le indagini di customer satisfaction.

Gli esiti del percorso sono stati presentati nel seminario aperto alla città, realizzato nell'ambito del programma Apertamente, a marzo 2017. L'indagine di customer ha evidenziato, rispetto al campione coinvolto, un gradimento complessivo del servizio pari all'85,2%. Gli standard previsti dalla carta dei servizi redatta nel 2016 sono stati rispettati al 98%. Sono continuati, inoltre, gli incroci progettuali e i percorsi integrati tra ristorazione scolastica, educazione alimentare e sostenibilità ambientale. In concomitanza con il nuovo affidamento del servizio si è riusciti a migliorare ulteriormente la lotta allo spreco, sulla quale già si erano raggiunti importanti risultati lavorando sulle prenotazioni e sui centri pasti, tramite un progetto sperimentale che ha trovato l'accordo dell'AUSL, CIR, scuole e di alcune organizzazioni di volontariato disponibili a un recupero e distribuzione di derrate non consumate. La legge contro lo spreco alimentare del 2016 ha favorito le possibilità di sperimentazione e vede dunque il Comune insieme agli altri partner in prima linea su questi importanti temi.

La sperimentazione di modalità innovative di adozione e utilizzo di testi scolastici

Nonostante le difficoltà nel rapporto con le scuole su questo tema, si è continuato la sensibilizzazione per progettare e promuovere con alcune Istituzioni scolastiche modalità alternative alle adozioni di libri di testo al fine di un minore impatto economico sulle famiglie. In particolare il Liceo Chierici ha continuato la propria sperimentazione attraverso l'auto-produzione di testi a cura del collegio docenti della scuola.

Creatività e innovazione digitale (15-35 anni)

Vanno sempre più qualificandosi i progetti promossi nell'ambito della partecipazione attiva dei giovani e della creatività giovanile. Esse troveranno una sede fisica e di rilevanza simbolica rispettivamente nello *Spazio Giovani #viacassoliuno* e nella nuova Officina delle Arti. Sono state ulteriormente qualificate le proposte e le coprogettazioni inerenti i linguaggi creativi valorizzando gli spazi di aggregazione giovanile come luoghi in cui i laboratori diventano riferimento di quelle fasce giovanili interessate in particolare ai linguaggi della fotografia, della multimedialità, del video, della street art, della musica. Nell'ambito di *Remixing Cities*, è stata avviata ed è ad uno stadio avanzato di realizzazione una ricerca sulle forme e gli spazi della creatività emergente con mappatura dei centri indipendenti di produzione culturale del territorio per conoscere i soggetti formali e informali con i quali si potranno tessere relazioni di reciproco impegno e azione comune.

Università

Il nuovo Accordo quadro tra Comune di Reggio Emilia e Università di Modena e Reggio Emilia è stato approvato a fine marzo 2016. Partendo dalla considerazione della situazione attuale cittadina e dai dati assolutamente positivi di sviluppo dell'Ateneo reggiano dalla sua nascita ad oggi (+9,8% di iscritti solo nell'ultimo anno), l'Accordo intende accompagnare e valorizzare le eccellenze strategiche competitive della città in un'ottica di sviluppo della società della conoscenza calata nella realtà territoriale. Le linee di lavoro che si intendono sviluppare prevedono un ambito di relazioni dedicato alle politiche educative, con un rapporto privilegiato tra il Dipartimento di educazione e scienze umane della sede di Reggio Emilia e Officina Educativa, coerente con la ridefinizione del Patto per la città educante. Si individuano interlingua, inclusione e didattica della scienza come ambiti prioritari di ricerca e formazione. Confermata l'accoglienza di tirocini didattici sia da parte dell'Istituzione per la fascia 0-6 anni sia come sviluppo su nuova progettualità 6-29 anni. La valorizzazione del contesto educativo distintivo di eccellenza reggiano nel suo complesso prevede la possibile istituzione di nuove specializzazioni universitarie post laurea specifiche su alti livelli formativi. Una seconda linea disegna le relazioni possibili ed esistenti tra i diversi servizi del Comune e le opportunità di conoscenza

reciproca con tutti i Dipartimenti universitari che metta in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto, con priorità sulle politiche sportive (sono stati realizzati i campionati universitari nazionali a Reggio Emilia a giugno 2016, si sostiene l'allargamento del CUS anche a Reggio Emilia, ecc.), la cultura digitale (dipartimento di economia e comunicazione), le relazioni tra servizi culturali (in particolare biblioteche e musei), la formazione e la ricerca tra Fondazioni (Fondazione Marco Biagi e Fondazione Reggio Children). Anche qui si conferma la possibilità di tirocini.

Una terza linea individua priorità comuni di lavoro reciproco di entrambi gli Enti per accompagnare la crescita competitiva della città in coerenza con lo sviluppo economico e la rigenerazione urbana prevista sull'area Nord della città sostenendo i principali centri di ricerca intellettuale: Tecnopolo, Centro internazionale Malaguzzi. In questa direzione va anche l'ulteriore intervento sul Campus universitario presso il San Lazzaro, che rappresenta anche un importante sostegno ai servizi universitari per creare un'offerta distintiva della città. E' previsto infatti il completamento del padiglione V. Marchi con 75 nuovi alloggi per studenti e ricercatori, ma anche l'ampliamento di spazi necessari alla crescita numerica dell'Ateneo con nuove aule, nuovi spazi per studenti e la realizzazione di campi sportivi.

L'impegno a partire dal secondo semestre del 2016 e per il successivo triennio, è di realizzare il monitoraggio dei progetti previsti nell'accordo (circa 50 sulle linee di interesse e 20 sui servizi) con un tavolo congiunto permanente che individui anche le priorità di intervento annuali.

E' continuata la nuova linea di collaborazione col Dipartimento di Economia e comunicazione sui temi della creatività giovanile. Si è data attuazione al progetto finanziato dal Ministero per il laboratorio di occupabilità con le scuole secondarie di secondo grado, Unindustria, e numerose aziende del territorio, per il quale nel 2017 il Comune ha messo a disposizione gli spazi necessari alla loro realizzazione. Sarà completato con allestimento degli spazi laboratoriali e progettazione organizzativa nel 2018.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 - Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale

Servizi per l'educazione (0-6 anni)

L'obiettivo proposto si fonda sull'esperienza pedagogica reggiana, eccellenza nella fascia d'età 0-6 anni, riconosciuta a livello internazionale e rappresentata dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi. I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono un asse strategico fondamentale della città, un patrimonio di saperi e di opportunità di partecipazione che è a disposizione di tutti i cittadini, non solo delle famiglie e dei bambini frequentanti. Dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha scelto l'educazione come competenza strategica della città e chiave per lo sviluppo economico. Una scelta che si fonda e si sostanzia nelle seguenti strategie e investimenti:

- La costruzione a partire dagli anni '90 di un sistema pubblico integrato, composto da strutture di collettività che offrono un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo, dove la molteplicità e compresenza delle professionalità degli adulti offre qualità di esperienze e presidio sociale; dove la presenza di gruppi numericamente significativi di bambini offre modelli articolati di imitazione e possibilità interessanti di relazione; dove i genitori possono viverci come soggetti interlocutori delle politiche della città. Un sistema pubblico integrato in cui è elemento qualificante una quota significativa di servizi a diretta gestione comunale.

- La scelta, avvenuta nel 2003, dell'Istituzione, strumento gestionale unitario del sistema educativo 0/6 della città, grazie all'autonomia culturale, pedagogica e gestionale, ha consentito una forte centralizzazione sui servizi, sulla loro identità, sui loro bisogni, garantendone maggiormente l'efficacia e la qualità; questa scelta ha inoltre facilitato e qualificato le relazioni con Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children - Centro L. Malaguzzi e con il sistema pubblico integrato.

- Il Progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia i suoi primi e primari laboratori di ricerca: un progetto che è un contributo all'elaborazione delle politiche educative pubbliche cittadine attraverso la promozione di internazionalità e ricerca.

Inoltre dal 2009 è stata istituita Officina Educativa che raccoglie in una unica progettazione e responsabilità le offerte formative per la scuola e per l'extrascuola, una scelta che ha favorito la messa a sistema dei progetti di continuità verticale.

La città di Reggio Emilia ha da sempre investito sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo". Questo ha significato produrre una costante interpretazione dei fenomeni demografici, sociali ed economici per attuare politiche conseguenti.

I residenti al 31/12/2017 sono 171.944; dal 2013 al 2017 la popolazione reggiana è diminuita di quasi 600 unità. Questo decremento ha interessato anche la fascia d'età 0-5 anni. Al 31/12/2016 i bambini 0/5 anni residenti sono 9.508 (il 5,5% della popolazione) e dal 2013 sono diminuiti di 1056 unità. Anche il tasso di natalità (n° nati per mille abitanti) dal 2013 al 2017 è sceso dal 10,0 al 89,4.

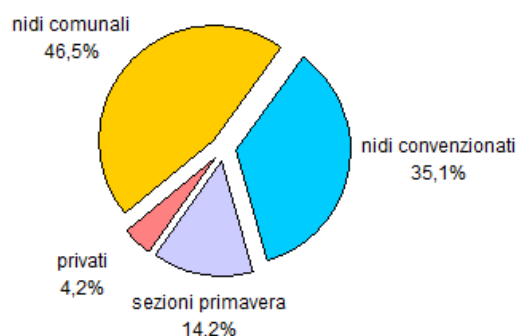
Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ha deliberato un sistema di ricalcolo della retta contributiva in tempo reale, nelle situazioni di perdita o contrazione del lavoro, di cassa integrazione o contratti di solidarietà (le cosiddette "misure anticrisi") e nel 2014 ha introdotto nel nido una riduzione da 15 a 20 euro mensili per le fasce ISEE intermedie (da 18.000 a 30.000 euro) dove si rileva una maggiore concentrazione di ritiri dal servizio prima dell'avvio della frequenza, anche imputabili a ragioni di natura economica. In una città che muta così velocemente, la scuola è una delle prime realtà a essere coinvolta, agli insegnanti sono richieste disponibilità e nuove competenze e alle famiglie sono attribuite altre responsabilità da conciliare con tempi sempre più compressi. In questo contesto, la scuola è di fatto una comunità educativa che cresce e apprende ogni giorno insieme ai bambini; è un sistema di qualità che produce cultura ed impresa, che investe sui bambini, che guarda al futuro. Spesso i servizi educativi sono il primo luogo di incontro, di coesione sociale e, per molte giovani famiglie, la principale opportunità per avvicinarsi ed orientarsi nella complessità attuale delle città. Nel valorizzare il contributo attivo delle famiglie e nel coinvolgerle nella responsabilità educativa e nella condivisione gestionale dei servizi, i nidi e le scuole dell'infanzia consentono alle stesse di percepirsi, spesso per la prima volta, come una risorsa ed una ricchezza per l'intera comunità. Nell'anno scolastico in corso (2017-2018), su 8.672 bambini residenti in età da nido e da

scuola dell'infanzia, 6.108 (pari al 70,4% di quelli in età 0-5 anni) frequentano un nido o una scuola dell'infanzia. Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite convenzione (nidi e scuole cooperative, le cui gestioni si sono andate ampliando negli anni);
- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Steineriana);
- servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (servizio nido/scuola gestito da Totem, Ente Veneri).

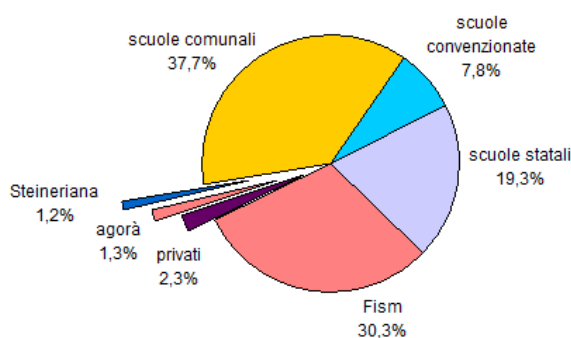
I dati della scolarizzazione sia del nido che della scuola dell'infanzia sono riferiti all'anno scolastico 2017/18.

Posti complessivi	1.631
Residenti in età da nido	3.711
% Scolarizzazione	43,95%
nidi comunali	758
nidi convenzionati	573
sezioni primavera	232
privati	68



Il sistema pubblico integrato, che conta oltre 80 servizi educativi, nel corso del 2017 ha visto aumentata la scolarizzazione nei nidi al 43,95%. Nella scuola dell'infanzia la percentuale di scolarizzazione è passata da 89,4% (a.s. 2015-2016) a 90,24% (a.s. 2017-2018).

Posti complessivi	4.477
Residenti in età da scuola	4.961
% Scolarizzazione	90,24%
scuole comunali	1.690
scuole convenzionate	351
scuole statali	863
Fism	1.356
privati	104
agorà	58
Steineriana	55



Raffronto posti di nido e scuola dal 2004 al 2017

Anno	Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)
2004	2004/2005	1596	4253
2005	2004/2006	1.622	4.415
2006	2006/2007	1.621	4.477
2007	2007/2008	1.666	4.616
2008	2008/2009	1.780	4.777
2009	2009/2010	1.830	4.799
2010	2010/2011	1.825	4.828
2011	2011/2012	1.804	4.824
2012	2012/2013	1.808	4.822
2013	2013/2014	1.789	4.838
2014	2014/2015	1.573	4.827
2015	2015/2016	1.585	4.757
2016	2016/2017	1.643	4.627
2017	2017/2018	1.631	4.477

I dati relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2017/18 sono i seguenti:

Nido d'infanzia:

Domande raccolte nei termini (1 giugno) 788

Domande fuori termine pervenute 204

Domande nei termini in lista d'attesa 18 (9 lattanti/piccoli; 9 medi/grandi)

Domande fuori termine in lista d'attesa 107 (80 lattanti/piccoli; 27 medi/grandi)

Scuola dell'infanzia:

Domande raccolte nei termini 928

Domande fuori termine pervenute 166

Domande nei termini in lista d'attesa 41

Domande fuori termine in lista d'attesa 84

Nonostante il calo della presenza dei bambini 0-5 anni in città la domanda alle strutture comunali (nidi e scuole dell'infanzia) si è mantenuta numericamente stabile; si registra però una minore richiesta delle strutture a part time e delle strutture del forese (in particolare le strutture collocate nelle frazioni di Pratofontana e Villa Sesso); inoltre la precarietà del lavoro incrementa il fenomeno delle domande fuori termine. Fenomeni indicatori di trasformazioni che chiedono nuovi criteri per programmare il servizio. Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta, adottare misure di contribuzione, organizzazione e distribuzione delle iscrizioni atte a comporre situazioni educative il più possibile plurali ed equeterogenee. Contemporaneamente il sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta e indiretta ha il compito di mantenere un'elevata qualità dei propri contesti educativi attraverso la formazione e la ricerca, di produrre innovazione sia sul piano dei contenuti educativi e pedagogici sia sul piano gestionale, di migliorare con interventi manutentivi sistematici la qualità degli ambienti, mantenendo, e se possibile incrementando, il valore del patrimonio edilizio affidato all'Istituzione. Per questo è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, cioè la capacità di rispondere in modo competente, aggiornato e coerente con l'impianto culturale, al diritto all'educazione dei singoli e della collettività e continuare ad alimentare il progetto Centro Internazionale attraverso il mantenimento di condizioni organizzative (compresenza di insegnanti, atelierista, cuoca, tempi per la formazione e la partecipazione nell'orario di lavoro, coordinamento pedagogico) che diano qualità all'esperienza dei bambini e delle famiglie e consentano la formazione di risorse umane, culturali e strumentali per la ricerca e l'innovazione. L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale (ampliamento nidi-scuola, spostamento termine per la consultazione delle graduatorie, revisione tempi strutture part-time, adozione di misure anticrisi specifiche per evitare ritiri da gennaio, accoglienza di bambini lattanti nati dopo il 31 maggio,...). E' altresì necessario analizzare la distribuzione dei servizi sulla città, l'effettiva possibilità di coprire tutti i posti, anche in relazione al calo della natalità e all'andamento della domanda che, per quanto

riguarda il nido ha registrato negli ultimi due anni un incremento. Quindi se nella scuola può essere necessario continuare, laddove possibile, il processo di razionalizzazione della rete attraverso accorpamenti o riduzioni di sezioni, nel nido potrebbe essere necessario valutare la riapertura di sezioni congelate nel 2014/15. Tali scelte verranno valutate anche sulla base delle risorse che l'Istituzione avrà a disposizione. Nove servizi educativi (nidi d'infanzia e nidi-scuola, per un totale di 630 posti su 935 complessivi) attualmente affidati a cooperative educative hanno contratti in scadenza al 30 giugno 2017, sarà quindi necessario predisporre le procedure di gara d'appalto entro aprile 2017, al fine di garantire la regolare apertura dei servizi al 1 settembre. Anche questi impegni richiederanno una valutazione delle risorse disponibili.

Per produrre una progettualità più aderente al contesto in continua modificazione è necessario continuare le interlocutorietà (Fondazione Mondinsieme, Ausl, Uisp, ASMN, Pediatri di famiglia...) e la comunicazione, realizzando una differente articolazione dei luoghi della partecipazione con la creazione di luoghi intermedi tra la dimensione di ogni singola struttura e quella cittadina (interconsigli locali). Importante risulta anche l'attivazione di spazi social online per integrare e ampliare l'informazione, il dibattito, l'elaborazione e la progettualità. In questo modo i nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva.

Infine il mantenimento e la qualificazione del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è parte essenziale del progetto Centro Internazionale e dello sviluppo delle sue attività e progettualità. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello internazionale, è la fonte da cui si generano editoria, mostre, attività formative e consulenze sul piano locale, nazionale e internazionale, nuovi progetti innovativi e nuovi prodotti.

Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie, sono un patrimonio della città e contribuiscono alla qualificazione del sistema educativo 0/6.

Infrastrutture per l'educazione (0-6)

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali.

Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione, è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le soft quality, quali colore, luce, materiali, ecc.

Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. Terminata la fase di ampliamento dei servizi (anni 90/2000) attualmente l'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Questo consente di offrire una migliore qualità ambientale e di apprendimento nelle infrastrutture per l'infanzia a "costo zero".

In questa ottica verranno realizzati gli interventi di messa a norma antincendio dei nidi con più di 30 persone che dovranno essere realizzati entro il 2021 e l'intervento di consolidamento antisismico della scuola dell'infanzia Villetta, finanziato dalla Regione.

I RISULTATI RAGGIUNTI

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6)

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Nidi d'Infanzia		
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato:</i>		
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	87,3%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	92%	97,6%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	25%	28% (se si considera solo l'assegnazione di un posto e non l'offerta)
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6%	2,7%
Percentuale di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6%	2,4%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti)	20	24
Scuole dell'Infanzia		
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate:</i>		
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	95,1%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	92%	95,1%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	25%	28% (se si considera solo l'assegnazione di un posto e non l'offerta)
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6,0%	3,7%
Percentuale domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6,0%	4,9%
Nidi e Scuole dell'Infanzia		
Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n. interventi)	130	130
<i>Consolidare, diversificare e rafforzare le occasioni di partecipazione delle famiglie, articolate in:</i>		
n. consigli infanzia e città delle singole strutture	90	128
n. interconsigli locali	9	5*
n. consulta cittadina	2	4
n. iniziative cittadine	40	53**

(*) Con le elezioni dei Consigli 2017-2020 e il lancio della piattaforma Iconsigli si è optato in favore di strategie di scambio mediate dallo spazio web.

(**) Comprendono: iniziative pubbliche (4); feste di chiusura d'anno scolastico (33); appuntamenti di Reggio Narra (16) e altri appuntamenti di Remidafesta degli auguri in città.

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte)	3	4

1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e scuola di infanzia

In questo ambito sono state attuate le seguenti azioni:

Ottimizzare la rete dei servizi: è un obiettivo che è stato percorso con successive misure dal 2011 in relazione sia alla progressiva riduzione delle risorse, sia al calo della natalità. Nel 2017 è stata riaperta la terza sezione del nido Peter Pan, ampliando in questo modo l'accoglienza dei bambini lattanti (10 posti) e riducendo a 169 il numero di posti congelati nell'anno scolastico 2014/15. In relazione al monitoraggio dei posti non coperti, sono stati congelati temporaneamente, con l'avvio dell'anno scolastico 2017/18: 26 posti presso la scuola dell'infanzia Prampolini, 8 posti presso la scuola dell'infanzia Martiri di Sesso, 6 posti presso il nido Picasso e 12 posti presso il nido Rivieri, con il conseguente risparmio di personale (incarichi annui non attivati o incarichi annui part time).

Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi: si è continuato ad adottare le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture part-time;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma della pubblicazione di un bando straordinario di iscrizione per bambini nati da giugno a settembre, pubblicato a novembre, con l'attivazione a gennaio di due sezioni in due nidi comunali (1 per 10 bambini l'altra per 5 bambini+5 lattanti) e i posti disponibili nelle sezioni lattanti di tutti gli altri nidi (24 domande accolte);
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste (sia nei termini che fuori termine) dei residenti (in particolare mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio dell'anno scolastico in corso e collocazione in 2 fasce di rette -una ridotta e una massima- secondo ISEE). Le famiglie che si sono trasferite in corso d'anno fuori Comune da gennaio o hanno ritirato i bambini o erano collocate in fascia massima; nel 2017 sono stati accolti 11 bambini non residenti (6 nel nido e 5 nella scuola) e a nessuno è stato possibile applicare la retta ridotta.
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi. Nel 2017 questa possibilità non è stata richiesta da nessuna famiglia.
- Il progetto "Modificare il futuro" presentato nel Bando Prima infanzia promosso dalla Fondazione Con i bambini, ha ottenuto il finanziamento. Questo consentirà di aprire uno spazio di comunità per genitori e bambini da 0 a 6 anni presso la scuola FISM Campi Soncini allo scopo di avvicinare alla scolarizzazione le famiglie abitanti in zona Santa Croce, che è la zona cittadina a più basso tasso di scolarizzazione sia nella fascia 0/3 che nella fascia 3/6 anni. Il progetto finanzia anche la organizzazione, all'interno di due nidi-scuole Sarzi e Choreia, gestiti dalla coop. Panta Rei, di attività pensate per bambini non iscritti ai servizi 0-6 anni (atelier espressivi e di movimento, corsi di lingua italiana, ecc.).

Impostare un Tavolo di lavoro condiviso servizi comunali e convenzionati per far conoscere le opportunità educative alle famiglie non frequentanti: si confermano le iniziative messe in campo per far conoscere i servizi alle famiglie non frequentanti: aperture delle scuole e dei nidi alle famiglie nel pomeriggio nel periodo delle iscrizioni; aperture speciali e un pomeriggio di apertura di tutti i nidi alla città, sempre nel periodo delle iscrizioni; il progetto Crescere insieme, svolto all'interno di alcuni nidi comunali, propone percorsi di approfondimento e scambio, rivolti ai genitori, in collaborazione con soggetti istituzionali (ASL, Pediatri di famiglia, ecc.) e associazioni (Nati per leggere, La Cova, UISP, ecc.) come occasioni di conoscenza del sistema educativo per famiglie e bambini. (34 famiglie). Sono occasione di apertura alle famiglie non frequentanti, le feste che a fine anno i servizi educativi organizzano. Vanno considerate anche in questo obiettivo le attività finanziate dalla Fondazione Con i bambini descritti nel precedente obiettivo.

Proseguire nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa: sulla base degli indirizzi all'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogiste, sindacati e cooperative, l'intero sistema tariffario si è orientato, in questi ultimi anni, ad una sempre maggiore equità e progressività, con un'attenzione

particolare alle famiglie in difficoltà. Dai primi mesi del 2009, in coincidenza con la crisi economica che ha interessato anche la nostra città, si sono assunti tempestivi provvedimenti a favore delle famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, rivedendo in tempo reale le fasce ISEE e le rette. Inoltre, poiché la collocazione nelle fasce contributive viene effettuata attraverso lo strumento dell'Isce che si fonda sui redditi da lavoro di due anni precedenti, data la precarietà e la mobilità del lavoro, si proseguirà a considerare il reddito relativo al lavoro in corso per definire la retta contributiva (in coerenza con l'attribuzione del relativo punteggio effettuato per l'accesso al servizio). Sono state aggiornate in diminuzione 208 posizioni di famiglie che hanno chiesto un adeguamento della retta per perdita del lavoro, riduzione oraria, cassa integrazione o contratto di solidarietà e 41 posizioni di lavoratori autonomi con attività appena aperta o con calo di fatturato negli ultimi 3 anni. Sono state aggiornate in aumento 68 posizioni di lavoratori dipendenti e 98 di lavoratori autonomi.

Proseguire nel monitoraggio del sistema contributivo: alla luce della nuova normativa ISEE e continuare con il percorso di contrasto alla morosità, attivato in modo particolare dal 2010. I dati della morosità, confermano l'equità e la progressività del sistema contributivo: nidi 0,8%, scuole dell'infanzia comunali 2,27%, scuole dell'infanzia statali 12.08%.

2. Dare attuazione al protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM per un sistema educativo di qualità 0/6

I punti qualificanti del Protocollo a cui si è lavorato prioritariamente in questo anno sono state:

- la firma della Convenzione per il trasferimento delle risorse previste nella Convenzione con la FISM per la ristrutturazione della scuola dell'infanzia Don Primo Carretti in Viale Primo Maggio.
- il mantenimento delle cucine interne a tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato, e nelle scuole dell'infanzia statali che hanno mantenuto questo servizio;
- la proposta di 5 occasioni formative contenute nel programma Pensare con le mani, che ha visto la partecipazione di 13 insegnanti provenienti da altrettante scuole FISM della città;
- un programma di aperture tematiche del Centro Documentazione per il sistema pubblico integrato;
- il monitoraggio delle iscrizioni, con l'offerta a ottobre dei posti vacanti nel sistema pubblico integrato, tramite lettera, alle famiglie ancora in lista attesa per la scuola dell'infanzia.

3. Implementare l'uso delle tecnologie digitali per comunicare e interagire con le famiglie

In relazione al progetto dell'amministrazione comunale denominato InnovaRe - Smart City, l'Istituzione ha adottato dall'anno 2016/17 la sola modalità on line per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia, al nido e al servizio estivo. Anche le informazioni per le iscrizioni all'anno 2017/18 sono state rese disponibili solo on line, riducendo a un folder la spedizione cartacea. Si è sperimentato anche con successo la pubblicazione on line delle informazioni per l'avvio dell'anno scolastico, che ha affiancato l'invio tramite posta. Queste misure oltre a ridurre i costi hanno consentito di dare una sufficiente soluzione ai disservizi registrati negli anni precedenti, per i ritardi postali. E' stato inoltre terminata la realizzazione di uno spazio web per i Consigli Infanzia Città. Progettato da un gruppo di genitori, la implementazione dello spazio web ha visto la collaborazione di Reggio Children. Lo spazio, disponibile da ottobre 2017, ha lo scopo di arricchire il lavoro in presenza dei Consigli, incrementando lo scambio di contenuti, informazioni e progetti tra i Consigli, sostituendo la struttura degli Interconsigli locali.

4. Mantenere la qualità degli ambienti scolastici e proseguire nella realizzazione dei progetti di miglioramento sismico degli edifici

Grazie alle risorse assegnate con l'assestamento di luglio, è stato possibile realizzare oltre a piccole manutenzioni:

- il controllo dei controsoffitti e degli ascensori;
- verifiche di vulnerabilità sismiche nelle scuole: Tondelli, Ghiardello, Neruda, Prampolini e Ciari;
- adeguamento antincendio, in ottemperanza al decreto del Ministero degli Interni in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione e esercizio degli asili nido, nei Nidi Cervi e Peter Pan (oggetto come Villetta e Scuola al Centro di una progettazione tra pedagogia e architettura);
- interventi di manutenzione nelle aree cortilive.

E' stato inoltre portato a compimento l'ampliamento della scuola al Centro Internazionale. La scuola ampliata ha aperto a settembre 2017. Sono state avviate le procedure per il miglioramento antisismico della scuola comunale dell'infanzia Villetta, oggetto di contributo regionale per il terremoto.

5. Elaborare e promuovere forme di comunicazione come occasioni per consolidare la cultura dell'educazione e dell'infanzia in città

La necessità di promuovere una comunicazione più efficace, capace di attivare un dibattito intorno all'infanzia e al diritto all'educazione è stata sviluppata nel 2017 attraverso la comunicazione delle seguenti attività:

- 4 iniziative pubbliche di contenuto pedagogico
- le iniziative legate alla narrazione: Notte dei racconti, Bando giovani narratori, Reggionarra;
- la partecipazione a trasmissioni di Telereggio
- le iniziative di contenuto pedagogico promosse insieme a Reggio Children al Centro Internazionale
- i materiali informativi relativi alle iscrizioni ai nidi e alle scuole dell'infanzia.
- le attività legate alla elezione dei Consigli Infanzia Città. Di particolare impatto l'iniziativa realizzata il 6 dicembre in piazza della Vittoria, in cui è stata presentata una prima sintesi dell'approfondimento avviato con i bambini di tutti i nidi e le scuole dell'infanzia sul tema della piazza/piazze.

Sono da iscriversi in questa azione anche le occasioni per genitori i cui bambini non frequentano i servizi, descritti nella relativa azione.

6. Mantenere gli attuali livelli di formazione del personale

Di particolare importanza, per la qualità della formazione è la presenza di un sistema pedagogico articolato, composto da figure professionali differenti, dell'Istituzione (Equipe pedagogica e servizi di qualificazione: Centro Documentazione Ricerca Educativa, Laboratorio Teatrale Gianni Rodari, Centro Video) e di Reggio Children, in grado di potenziare la progettualità, la condivisione, la supervisione e rafforzare lo scambio tra i differenti livelli del sistema. Il progetto di formazione costruito e gestito dal coordinamento pedagogico insieme alle risorse di sistema dei servizi di qualificazione è stato offerto ai differenti profili professionali, alle strutture cooperative e, in alcune occasioni, a tutto il sistema pubblico integrato. In continuità con l'anno 2015/16 il progetto di formazione dell'anno 2016/17 si è sviluppato, nella cornice del curriculum 0-6 anni, intorno alla messa in valore dei saperi elaborati nel sistema, con l'implementazione di specifici contenuti tematici (Grafica e narrazione, Risonanze tra musica e danza, Natura e digitale) nei contesti quotidiani. E' stato svolto un percorso sul tema La complessità dell'educare, al fine di consegnare alle insegnanti strumenti per la gestione delle dinamiche e relazione nel gruppo sezione. Sono stati svolti incontri di approfondimento con esperti per le insegnanti di sostegno. Da settembre, nel percorso verso le elezioni dei Consigli Infanzia Città il progetto di formazione ha sviluppato il tema della Piazza/piazze, sia con i bambini, che con i genitori. In relazione al significativo numero di assunzioni a tempo indeterminato di educatrici di nido, cuochi, insegnanti di scuola, atelieristi e pedagogisti, è stato realizzato un investimento formativo straordinario dedicato ai neo-assunti che ha avuto come focus l'identità del nido nel sistema 0/6 anni. Di particolare importanza il progetto "Atelier cittadini" che anche quest'anno ha continuato ad alimentare l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, dando contemporaneamente qualità alle attività del Centro Internazionale: da settembre il lavoro si è articolato intorno al linguaggio della creta verso la elaborazione sia di un atelier cittadino che di una pubblicazione. In applicazione all'accordo Stato Regione sono stati realizzati corsi di formazione per addetti al primo soccorso (46 dipendenti) e per addetti antincendio (48 dipendenti)

7. Sviluppare il progetto Centro Internazionale e il Reggio Approach

A partire dal Protocollo d'Intesa tra Reggio Children s.r.l., la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e Istituzione, dalla Convenzione tra Reggio Children s.r.l. e Istituzione e dagli allegati alla Convenzione le attività si sviluppano intorno a: scambi nazionali e internazionali, mostre, editoria, progetti di ricerca, atelier cittadini. Queste attività hanno tutte un intreccio con (ma non esauriscono) il progetto formativo elaborato e condotto dall'Equipe pedagogica dell'Istituzione e si avvalgono di contributi da parte dei professionisti di Reggio Children. Grazie alla formazione, che si realizza sulla documentazione come strumento di riflessione nel gruppo di lavoro e autoriflessione, vengono prodotti annualmente materiali che costituiscono i contenuti degli interventi che danno forma ai programmi degli study group organizzati insieme a Reggio Children s.r.l. e degli interventi che vengono realizzati in seminari e convegni in Italia e all'estero. I materiali danno inoltre forma a mostre e a editoria pubblicata da Reggio Children. Al Centro Internazionale sono state realizzate: 5 iniziative formative rivolte a insegnanti italiane a cui hanno partecipato 299 persone; un seminario dedicato allo psicologo Jerome Bruner, promosso con l'MCE, che ha visto la partecipazione di 300 persone.

Sono state inoltre realizzate 36 iniziative in Italia (progetti di formazione e partecipazione a convegni seminari) e sul piano internazionale 24 gruppi di studio a Reggio Emilia per un totale di circa 2200 partecipanti provenienti da diversi paesi del mondo e 63 interventi formativi all'estero.

Progetti di ricerca: la ricerca è la strategia privilegiata attraverso cui gli esseri umani producono conoscenza e viene alimentata da possibilità di scambio e ricerca con partner a livello locale, nazionale ed internazionale che portano elementi di innovazione nel sistema.

Sono state svolte nel 2017 le seguenti ricerche in collaborazione con Reggio Children:

il progetto triennale **AEPIC - Alleanza per un'Educazione inclusiva e di qualità della Prima Infanzia in Cisgiordania**, di cui sono partner ReggioTerzo Mondo, Scuole e Nidi d'infanzia - Istituzione del Comune di Reggio Emilia, Reggio Children s.r.l., il Ministero dell'Educazione e dell'Alta Educazione dell'Autorità Nazionale Palestinese (MEAE), Ramallah, Patriarcato Latino di Gerusalemme - Divisione Scuole (PL), Patriarcato Greco Ortodosso di Gerusalemme - Divisione Scuole (PGO), Patriarcato Greco

Cattolico - Divisione Scuole (PGC), Associazione Culturale IbdAA' (IBDAA). Il progetto nell'anno 2017 un periodo di visita di personale di Reggio Children e dell'Istituzione presso le scuole in Palestina e la stesura del report finale.

LA CITTA' EDUCANTE processi di insegnamento e apprendimento in ecosistemi cross mediali. Il progetto di durata triennale, finanziato dal MIUR vede la partecipazione di: Almaviva s.p.a.(capofila), Rai, ATI Citta educante, CNR, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Trento, Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi. Sono coinvolte in questo progetto di ricerca 2 scuole dell'infanzia e 2 scuola primarie, si prevede la sua chiusura a marzo 2018. Dopo la fase di pre-ricerca chiamata pre-TIDA che ha visto la collaborazione della Fondazione Reggio Children, di Reggio Children e dell'Istituzione con il MIT di Boston e l'Exploratorium di San Francisco, in questo anno si è avviata la ricerca **TIDA (Tinkering in the digital age)** con i medesimi partner. Sono coinvolti in questa ricerca a livello locale: 2 scuole dell'infanzia, 1 scuola primaria, lo spazio culturale Orologio e il Centro Internazionale.

La metafora visiva nei processi di apprendimento dei bambini, in collaborazione con la Prof. Anna Maria Contini docente di estetica presso il Dipartimento di Educazione e Scienze umane dell'Università di Modena e Reggio. La ricerca vede il coinvolgimento di due nidi e due scuole dell'infanzia.

"ISOTIS - Inclusive Education and Social Support to Tackle Inequalities in Society" in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano. L'Istituzione ha inoltre aderito con la partecipazione di una scuola dell'infanzia al **progetto EDI** promosso dall'agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia Romagna in collaborazione con il servizio regionale Politiche famigliari, infanzia e adolescenza, che ha come obiettivo la rilevazione e la valutazione del benessere della popolazione infantile nei diversi territorio.

8. Favorire la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

E' continuata la collaborazione di alcuni atelieristi dell'Istituzione con i SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari). Sono stati realizzati alcuni incontri di scambio e confronto tra pedagogisti dell'Istituzione e di Officina Educativa per costruire una presentazione di progetti di Officina Educativa a uno study group. Si sono dimostrate particolarmente produttive le ricerche (La città educante e TIDA) che vedono la presenza delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie.

9. Continuare la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia implementando nuove attività

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, sono state realizzate attività legate all'accoglienza dei tirocini:

Scienze della formazione primaria : 13 studenti (sia del 4 che del 5 anno)

Scienze dell'educazione: 9 studenti

Laurea magistrale in Scienze pedagogiche: 1 studente

Accoglienza di 200 studentesse T2 in 6 scuole dell'infanzia, a gennaio 2017, come progetto di tirocinio del 2° anno di scienze della formazione.

Corso di laurea in fisioterapia: 10 studenti

Corso di laurea in logopedia: 10 studenti

Corso di laurea in terapia occupazionale: 5 studenti.

E' continuata la collaborazione con la prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (4 laboratori) e lo sviluppo di una ricerca sulla produzione di metafore visive nei bambini.

10. Attivare il Coordinamento Pedagogico Territoriale

La Legge Regionale n° 11 del 15.7.2016 "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo locale e regionale" ha definito, all'art 60, il passaggio al Comune capoluogo dell'organismo di Coordinamento Pedagogico Provinciale, ora denominato Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Nel Comune di Reggio Emilia, le nuove funzioni derivanti dalle citate disposizioni, sono esercitate dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, a cui sono state affidate, con il Regolamento istitutivo del 1998, tutte le competenze nell'ambito dello 0-6. Si sono avviate nel 2016 le procedure per la costituzione del nuovo organismo, con la assegnazione del ruolo di tutor a una pedagoga dell'Istituzione e a una pedagoga di un comune della Provincia.

Nel 2017 il CPT ha realizzato 4 incontri di coordinamento, supportando anche la elaborazione del progetto Modificare il futuro, e 2 incontri formativi sul tema della costruzione della conoscenza; uno con Stefano Moriggi, filosofo, assegnista di ricerca, Dipartimento scienze umane per l'educazione - Università Bicocca di Milano, l'altro con Marco Ruini, Specialista in Neurochirurgia e Neurologia, Direttore Sanitario del Centro Medico Anemos.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 9 - Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva

Nell'attuale mandato amministrativo si intende porre particolare attenzione allo sport. L'indirizzo trasversale è di declinare alcuni degli obiettivi strategici condivisi attraverso alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi, i protagonisti sportivi locali e i praticanti e tra questi e le diverse agenzie educative cittadine; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili.

Per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione si parte dall'assunto di fondo che lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per facilitare questo occorre valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo.

Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, che rischia la deriva verso la competizione sociale, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende continuare a rafforzare la propria governance sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva.

Per quanto detto sopra, si intende confermare e rafforzare il progetto "Sport e Comunità", lanciato nel 2013 dalla Fondazione per lo sport in collaborazione con i Servizi comunali interessati, progetto che ha già dato importanti risultati sia nell'ambito del contrasto all'abbandono sportivo da parte di adolescenti e giovani sia per lo stretto collegamento tra educazione e sport.

Eventi sportivi

Nella proposta e realizzazione di eventi sportivi viene ribadita la scelta strategica della progettazione condivisa e della collaborazione con i protagonisti del mondo sportivo.

La promozione deve riguardare la valorizzazione del territorio, sia a livello cittadino con alcuni eventi di carattere nazionale o internazionale ma, anche e soprattutto, deve interessare quartieri e frazioni, sostenendo eventi che hanno una tradizione consolidata.

Dopo il successo della finale di Champions League femminile realizzata nel 2016 allo stadio Mapei-Tricolore, è importante continuare a lavorare per la promozione dello sport al femminile, il superamento degli stereotipi, la promozione e la diffusione di valori ed etica, come già fatto col progetto, "IRENE - LO SPORT PER VINCERE LA PACE", lanciato dalla Fondazione per lo sport in collaborazione col Comune.

Notevole successo hanno avuto anche i Campionati Nazionali Universitari che si sono svolti in simultanea tra Reggio Emilia e Modena con una stretta collaborazione con Università, CUSI e CUS.

I Giochi universitari sono stati anche un'occasione di promozione del territorio, ponendosi in una continuità ideale col successo dei Giochi del Tricolore, che hanno rappresentato il perfetto equilibrio tra evento sportivo e culturale.

In questa logica di grandi eventi come fattore di promozione territoriale, si è operato per portare a Reggio una tappa del Giro d'Italia, nell'anno della sua centesima edizione, che coincide anche con i 220 anni del Tricolore.

Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base

Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano

di manutenzione e adeguamento delle strutture, con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi, secondo programmi condivisi con il Comune e nei limiti delle attribuzioni dei due Enti. La Fondazione per lo sport è impegnata per la messa a norma e la riqualificazione di almeno un impianto ogni anno, operando tanto su quelli primari che su quelli di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali.

Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche alcuni impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è anche che questi impianti, inseriti nelle aree verdi, vengano mantenuti e presidiati, poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive che già gestiscono impianti vicini o adiacenti. Grazie anche allo stanziamento regionale per le opere di ampliamento di impianti sportivi destinati a soddisfare ampi bacini di utenza nel 2016 è stata realizzata la riqualificazione del Palazzo dello sport G. Bigi.

E' necessario porre l'attenzione e sono allo studio soluzioni possibili per associazioni sportive di base come la ginnastica e la rotellistica che da tempo sollecitano risposte, come il football americano che, nonostante l'interesse crescente, non trova ancora spazi idonei e risposte in città, oppure come il cricket per poter consegnare spazi adeguati anche ad una pratica sportiva giocata in prevalenza da cittadini stranieri.

I RISULTATI RAGGIUNTI

PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi	7,45/ab.	7,45/ab.
Sperimentazione di interventi di educazione motoria nelle scuole primarie senza aggravio di costi per le famiglie progetto "BenesseRe in movimento"	10	10
Arricchire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. interventi: cantieri sportivi e campus)	25	29

PRODUZIONE EVENTI SPORTIVI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
N. eventi organizzati direttamente, in coprogettazione o patrocinati	43	44
Giro d'Italia 2017: iniziative di avvicinamento e accompagnamento	3	13

RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRIMARI E DI BASE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
N. riqualificazioni e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base	Almeno 1	1

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Il progetto Sport e comunità

Nel corso del 2017 è proseguita l'implementazione dell'offerta all'interno del progetto Sport e Comunità, che riunisce intorno ad un comune progetto educativo diversi attori del mondo sportivo (società sportive, enti di promozione e Fondazione per lo Sport), delle istituzioni (servizio Officina Educativa, servizi sociali, politiche sportive del Comune, architetti di quartiere) e del privato sociale (associazioni e cooperative sociali, centri sociali, ecc). Queste attività sono proposte, attraverso i Cantieri Sportivi, in diverse zone della città in modo da offrire ai ragazzi e ai giovani l'opportunità di partecipare riducendo gli spostamenti e i tempi di percorrenza necessari a raggiungere i luoghi dove vengono proposte le attività stesse. Esse trovano la loro collocazione sia all'interno di impianti gestiti (palestre, piscine, spazi di società sportive), sia in parchi pubblici, al fine di contribuire alla loro valorizzazione e al fine di offrire ai ragazzi che già svolgono attività sportive (ma anche ai ragazzi che abitando nelle vicinanze e volessero fruirne), ulteriori opportunità di socializzazione e di sperimentazione di attività fisiche, di gioco e di movimento. I Cantieri Sportivi sono rivolti in particolare alla fascia dei ragazzi dai 14 ai 18 anni, volendo concorrere a migliorare l'educazione al benessere delle giovani generazioni, a partire dall'educazione motoria e da una pratica sportiva non selettiva. Oltre a ciò, l'attenzione è posta sull'educazione ad assumere stili di vita più sani, attraverso per esempio un'alimentazione più attenta e consapevole, un'informazione puntuale e mirata a prevenire i rischi legati alla sedentarietà e al consumo di alcol e sostanze. Nell'ambito di Sport e Comunità si inseriscono anche i Campus (spazi in cui bambini e ragazzi hanno la possibilità di accedere a proposte educative che coniugano lo studio e gli apprendimenti scolastici con attività motorie e sportive); anch'essi sono per la maggior parte decentrati sul territorio allo scopo di offrire maggiori opportunità anche alle giovani generazioni che abitano la periferia della città. Nell'anno 2016/2017 sono stati effettuati i seguenti interventi: 2 Isole Estive, 13 Cantieri Sportivi, 16 Campus, 10 Progetti Speciali ed inoltre 10 scuole primarie sono state coinvolte nel progetto Benessere in Movimento. Infine nel corso del 2017 è proseguita la collaborazione con Officina Educativa ed i Servizi Sociali, finalizzata alla definizione delle modalità per la prosecuzione del Progetto Sport e Comunità.

Eventi sportivi

Il 2017 ha visto la città di Reggio Emilia protagonista di una tappa del Giro d'Italia. La Fondazione ha attivamente partecipato all'organizzazione della tappa ed ha inoltre realizzato 13 iniziative di avvicinamento ed accompagnamento all'evento.

Riqualificazione impianti sportivi

All'attività complessiva svolta tramite la Fondazione per lo sport (anche in termini di gestione degli impianti, di calendari, di qualificazione dei contributi, ecc.) si aggiunge il lavoro di riqualificazione di alcuni impianti sportivi per mettere a disposizione dei cittadini strutture adeguate e in grado di aumentare la capacità di risposta alle richieste di chi pratica attività sportive nel tempo libero. Nel corso del 2017 la Fondazione ha provveduto alla riqualificazione e messa a norma di un impianto sportivo. Sono inoltre state rinnovate le concessioni per 48 impianti sportivi ed è stato prolungato l'affidamento per 2 impianti sportivi.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 10 - Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Al 31.12.2017, a Reggio Emilia, risiedono 28.242 cittadini stranieri (16,4% della popolazione residente). Dopo anni di crescita demografica (nel periodo 2008-2012 la popolazione straniera è aumentata di 10.402 unità), nel periodo 2013-2015 si assiste alla prima contrazione significativa della presenza straniera (-7,9%). Nel 2017 la presenza straniera è rimasta pressoché invariata rispetto al 2016. E' sempre necessaria una riflessione sugli obiettivi e sugli strumenti a supporto delle politiche interculturali per contribuire alla costruzione di una città capace di accogliere, integrare e generare una comunità urbana unita, coesa e solidale.

Integrazione linguistica

Lo sviluppo ed il consolidamento del processo di integrazione ed inclusione sociale, economica e culturale della popolazione straniera, il conseguente esercizio di un diritto di piena cittadinanza, richiede il rafforzamento ed il sostegno delle attività di insegnamento della lingua italiana per i cittadini stranieri, sia adolescenti che adulti. Nella definizione delle priorità strategiche connesse alle politiche per l'intercultura, l'integrazione linguistica rappresenta un'azione primaria connessa all'obiettivo strategico "creare accoglienza, generare cittadinanza". L'integrazione linguistica rappresenta, infatti, il primo e fondamentale passo per essere parte attiva e protagonista nella costruzione condivisa del futuro della città e così esercitare pienamente il diritto di cittadinanza. E' attraverso l'insegnamento della lingua italiana che è possibile dare avvio a percorsi di integrazione e pari opportunità per le cittadine straniere. Analogamente l'apprendimento della lingua italiana spesso coincide con percorsi di piena alfabetizzazione e rappresenta una rilevante, quanto eccezionale, opportunità nella sostenibilità sociale dei percorsi di accoglienza destinati ai richiedenti asilo e rifugiati: prima e cruciale tappa verso un percorso qualificato di inclusione sociale costruito con la partecipazione attiva delle comunità italiane e straniere.

Promozione delle diversità culturali

Questa azione si divide in due sotto-azioni:

- la prima sotto-azione riguarda le reti interculturali con particolare riferimento al dialogo interreligioso e alla valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose. Nel territorio comunale sono presenti diverse associazioni di carattere religioso che operano quotidianamente nella cura delle comunità di riferimento promuovendo attività di carattere sociale, solidaristico, educativo, sportivo. L'Amministrazione comunale intende dare avvio ad un percorso condiviso con associazioni e comunità religiose, oggi presenti e attive nel territorio comunale, con l'obiettivo di riconoscerne e valorizzarne le molteplici attività di welfare di comunità e al contempo consolidarne le relazioni con il territorio, consentendo di intraprendere contestualmente azioni di dialogo e confronto interreligioso con il coinvolgimento delle diverse comunità;
- la seconda sotto-azione riguarda l'accoglienza e la cittadinanza. Spesso percepiti come criticità piuttosto che come opportunità, i migranti ed i rifugiati contribuiscono alla costruzione del tessuto sociale, economico e culturale delle comunità ospitanti, stimolano il mercato del lavoro e generano una nuova domanda di beni e servizi, contribuendo attivamente all'innovazione che alimenta i centri urbani. Migranti e rifugiati possono quindi essere tra i soggetti chiave nello sviluppo della città, attori principali di una crescita resiliente e sostenibile, promotori di connessioni con le città di origine e di arrivo, oltre che rappresentare competenze e risorse per partner commerciali e imprenditoriali, investitori e filantropi transnazionali.

L'integrazione dei temi relativi ai processi migratori nelle attività di pianificazione dello sviluppo locale consente di generare benefici durevoli sia per migranti e rifugiati che per le comunità di arrivo.

L'inclusione dei processi migratori nella pianificazione dello sviluppo urbano contribuirà a rendere le città capaci di rispondere alle emergenti sfide ambientali, sociali ed economiche del XXI secolo. La città offre maggiori opportunità di integrazione ed autosufficienza economica per i migranti e i rifugiati. Un crescente numero di città oggi condividono l'obiettivo di integrare le politiche migratorie ed interculturali nelle iniziative di pianificazione e sviluppo urbano. Nonostante questo le città si trovano spesso ad affrontare rilevanti ostacoli: da l'assenza di risorse alla difficoltà di garantire un coordinamento efficiente ed efficace tra amministrazioni locali e gli altri soggetti interessati a valorizzare il potenziale dei processi migratori.

Valorizzare il potenziale positivo dei migranti e dei rifugiati, pur affrontando le implicazioni dei movimenti di popolazione, richiede solidi partenariati con i diversi attori nazionali e locali, gli operatori umanitari e di cooperazione e sviluppo internazionale, con gli stessi migranti e rifugiati. E se da un lato occorre evitare la costruzione di strutture dedicate per migranti e rifugiati, e incrementare gli investimenti e il supporto a ciò che già esiste nel territorio e nelle comunità, dall'altro lato è sempre più prioritario un effettivo coordinamento, tanto strategico quanto creativo, dei partenariati tra amministrazioni locali, società civile, settore privato, università, organizzazioni di comunità.

La Fondazione Mondinsieme

Promossa e costituita dal Comune di Reggio Emilia nel 2010, si propone di condividere e costruire, con le associazioni attive nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri ed i portatori di interesse pubblici e privati, un percorso comune e condiviso di integrazione e cittadinanza per la popolazione straniera. La Fondazione Mondinsieme rappresenta un punto di riferimento nelle fasi di definizione, sviluppo ed operatività di diverse associazioni in ambito culturale, educativo, ambientale, sociale, religioso, promosse e supportate da cittadini stranieri, ne promuove la partecipazione attiva, responsabile e collaborativa, consentendo di superare il rischio di dinamiche associative e relazioni di carattere oppositivo o di autoesclusione.

I RISULTATI RAGGIUNTI

INTEGRAZIONE LINGUISTICA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero di associazioni aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana	8	8
Numero complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dal Comune	1.700	2.489

PROMOZIONE DIVERSITA' CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Percentuale di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni	70,3%	70,4%
Numero acquisizioni di cittadinanza	1.474	1.074
Percentuale di bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate	16,5%	16,3%
% di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio	10%	10%
Numero di progettualità condivise con altri enti appartenenti alla rete del dialogo interculturale	3	3
Numero di progettualità/confronto sviluppate con <i>partner</i> internazionali	2	2
Numero di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati	55	73
Numero di associazioni/soggetti terzo settore coinvolti nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati	10	10

FONDAZIONE MONDINSIEME

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
<i>Promozione luoghi di welfare e di culto:</i>		
n. progetti pilota	6	10
n. comunità religiose coinvolte	30	30
<i>Network locale in ambito economico:</i>		
n. aderenti	4	48*
n. azioni attivate	3	3
<i>Cultura ed educazione:</i>		
n. laboratori educazione culturale	10	10
n. docenti	25	93
n. istituti scolastici	5	29
n. studenti coinvolti	450	1.005**

(*) Il numero di aderenti è più alto rispetto alla previsione, a seguito della firma del protocollo smart cities.

(**) Sono state organizzate con un istituto attività non previste e questo ha portato ad un maggior numero di studenti coinvolti.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Programma di valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose
In relazione alla Promozione delle diversità culturali si sono avviate, nel corso del 2017, le attività preliminari di analisi conoscitiva delle realtà attive nei luoghi di welfare e culto.

Insegnamento della lingua italiana: a Reggio Emilia per garantire corsi di integrazione linguistica rivolti ai cittadini stranieri, ai richiedenti asilo e ai rifugiati operano, in diversi ambiti territoriali della città, diverse realtà del Terzo settore, associazioni e cooperative sociali, anche in collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). L'Amministrazione comunale ne riconosce il ruolo cardine nell'offerta di corsi di integrazione linguistica ed intende consolidarne l'efficacia delle azioni e il potenziamento degli strumenti attraverso l'attivazione di coordinamenti territoriali, il potenziamento di reti di collaborazione, lo sviluppo di progettualità integrate (cfr. Tra i banchi d'estate, ALI, Mamme a scuola). Si intende quindi proseguire e disciplinare l'esperienza della Rete "Diritto di Parola" nata nel 2011 (DD 6993 del 15/4/2011), già supportata da specifica convenzione approvata con DGC n.85 del 30.04.2015, a cui partecipano soggetti del Terzo settore ed Enti pubblici istituzionalmente preposti all'integrazione sociale dei cittadini stranieri e all'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana. Nel corso del 2017 le attività di integrazione linguistica dei cittadini stranieri hanno coinvolto oltre 3700 cittadini, 101 volontari e 21 insegnanti. E' stato inoltre pubblicato, nel settembre 2017, il primo Bilancio Sociale della Rete Diritto di Parola.

Attuazione accordo di collaborazione attività volontariato per l'integrazione sociale dei richiedenti protezione internazionale: l'Amministrazione comunale ha recepito, con DGC del 17.12.2015 n.236/2015, l'Accordo di Collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Prefettura UTG di Bologna, ANCI E-R, Forum Terzo Settore ER, CGIL-CISL-UIL, organizzazioni regionali della cooperazione sociale, ed ha approvato gli schemi di convenzione e di patto di volontariato per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Una modalità di collaborazione tra enti locali, cooperazione sociale e terzo settore, che si è articolata nel 2017 attraverso la promozione, da parte del Comune di Reggio Emilia, di un Protocollo di Intesa per la Promozione del Dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica, sottoscritto dal Forum del Terzo Settore, Rete Diritto di Parola e Fondazione Mondinsieme, che consente di sperimentare e consolidare nuovi strumenti di inclusione e integrazione dei cittadini di origine straniera residenti a Reggio Emilia e costruire un percorso evolutivo che si propone di generare le condizioni preliminari all'esercizio di una piena cittadinanza.

Per quanto riguarda la **Fondazione Mondinsieme** si segnalano in seguito le principali attività realizzate nel corso del 2017.

Per lo scambio di buone prassi in materia di sicurezza urbana si è sviluppato il Progetto LIAISE "Local Institutions against extremism". E' proseguito il percorso "Siamo tutti sulla stessa panchina" che attraverso otto incontri ha esteso l'adesione all'Ordine degli Architetti ad altre associazioni studentesche e ad associazioni di giovani di seconda generazione per instaurare momenti di confronto e dialogo all'interno di luoghi di culto (Moschee, chiese, sinagoga, ecc.). E' continuato il progetto "Copricapi" sul dialogo interreligioso che ha coinvolto diverse comunità culturali e religiose anche attraverso la mappatura dei luoghi di culto. E' proseguita l'attività per l'assegnazione di orti urbani alle associazioni aderenti alla Fondazione. Sono inoltre stati tenuti cinque incontri di formazione su temi finanziari, durante i quali sono stati rilevati dati quantitativi e qualitativi in relazione alle imprese gestite da cittadini stranieri. E' inoltre proseguita la formazione in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado, rivolta ad insegnanti ed educatori, con l'obiettivo di lavorare sulla promozione e la valutazione delle "competenze di cittadinanza" (CittadinaRE). Nel corso del seminario nazionale "Costruttori di ponti" è stato affrontato il tema delle Nuove Generazioni dal punto di vista educativo, artistico, partecipativo e cittadino; insieme alla Rete Diritto di Parola sono state realizzate una serie di attività complementari all'insegnamento linguistico, volte a facilitare l'integrazione degli studenti e delle loro famiglie. Si segnala che nel corso del 2017 sono entrati a regime i nuovi strumenti comunicativi della Fondazione ed è continuata l'attività di aggiornamento del sito web e dei profili sui social media. Per quanto riguarda le reti e le progettazioni nazionali e internazionali la Fondazione è coinvolta nei centri interculturali dell'Emilia-Romagna, nel Consiglio nazionale dell'Istituto Cervi, nell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, nel coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane, nella Rete europea dei centri interculturali e nella rete delle intercultural cities (Europe Hub).

Sempre nel corso dell'anno 2017 la Fondazione ha firmato diversi protocolli d'intesa: Protocollo contro le mutilazioni genitali femminili, Protocollo d'intesa "identità sessuale e lesbico LGBTI", Protocollo d'intesa CoNNGI, Protocollo digitale Smart City.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
PROGETTO DI TERRITORIO:
LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ'

<p style="text-align: center;">OBIETTIVO 11</p> <p style="text-align: center;">Mobilità</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVO 12</p> <p style="text-align: center;">Ambiente</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVO 13</p> <p style="text-align: center;">Rigenerazione urbana</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVO 14</p> <p style="text-align: center;">Cura della città pubblica</p>
<p style="text-align: center;"><i>Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Assicurare un ambiente sano e funzionale</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Rigenerare l'assetto urbano del territorio</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Migliorare la qualità del patrimonio pubblico</i></p>
<p style="text-align: center;">Azione 11.40 Grandi infrastrutture</p>	<p style="text-align: center;">Azione 12.44 Raccolta differenziata (rifiuti)</p>	<p style="text-align: center;">Azione 13.48 Rigenerazione urbana (Centro storico)</p>	<p style="text-align: center;">Azione 14.52 Grandi reti del territorio</p>
<p style="text-align: center;">Azione 11.41 Sicurezza stradale</p>	<p style="text-align: center;">Azione 12.45 Sostenibilità ambientale (acqua, aria, energia)</p>	<p style="text-align: center;">Azione 13.49 Rigenerazione urbana Quartieri e Ville</p>	<p style="text-align: center;">Azione 14.53 Patrimonio edilizio pubblico</p>
<p style="text-align: center;">Azione 11.42 Trasporto pubblico locale (TPL)</p>	<p style="text-align: center;">Azione 12.46 Tutela e riqualificazione ambientale</p>	<p style="text-align: center;">Azione 13.50 Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo</p>	
<p style="text-align: center;">Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti</p>	<p style="text-align: center;">Azione 12.47 Servizio idrico integrato</p>	<p style="text-align: center;">Azione 13.51 Qualità del progetto urbano ed edilizio</p>	

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 - Mobilità

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Le azioni volte ad uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana sono definite a livello strategico dal Piano Urbano della Mobilità, approvato nel 2008. Si tratta di uno strumento di pianificazione introdotto dalla L.340/2000 con la finalità di intervenire non solo a breve termine (come fa il PUT) per migliorare il sistema della mobilità urbana, in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'adozione di un PUM, finora oggetto di iniziativa propria di diverse città italiane ed europee, sarà sempre più un atto necessario ad accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei sulla mobilità urbana. Il PUM infatti, è uno strumento che, agendo a livello strategico e prevedendo obbligatoriamente un sistema di valutazione e monitoraggio delle strategie intraprese, "certifica" l'efficacia e l'efficienza, in termini di raggiungimento degli obiettivi, delle azioni contenute, e quindi l'utilità degli investimenti e relativi finanziamenti.

Grandi infrastrutture (le infrastrutture e la regolazione del traffico urbano)

Uno degli obiettivi prioritari del Piano Urbano della Mobilità consiste nell'allontanare la pressione veicolare dalle parti centrali dell'abitato. Il sistema viabilistico dato dai cosiddetti "viali di circonvallazione" e dalle radiali di accesso costituisce infatti l'itinerario più breve per l'attraversamento dell'intera città. La capacità significativa dei viali di circonvallazione (2+1 corsie di marcia) posti sull'itinerario più breve da una parte, la presenza di "colli di bottiglia" sugli itinerari esterni. La strategia volta a spostare all'esterno il traffico è composta da una parte da misure di disincentivo all'utilizzo delle strade centrali, dall'altra da un miglioramento delle prestazioni della viabilità più esterna: in questo modo gli automobilisti troveranno più conveniente utilizzare la maglia viaria più periferica. L'attuazione di questa strategia di tipo "pull-push" ha portato negli anni a consolidare il sistema della sosta regolamentata a ridosso del centro storico, mediante un sistema tariffario articolato per zone concentriche con una tariffa decrescente dal centro alla periferia. Parallelamente si è provveduto ad individuare e in parte realizzare una serie di interventi atti ad aumentare la capacità degli assi stradali esterni, al fine di convogliare su di essi parte del traffico che ora interessa le strade più centrali.

La realizzazione di queste infrastrutture, che attualmente sono in differenti stati di avanzamento (la tangenziale nord, il progetto della tangenziale di Rivalta, le ipotesi di tracciato della tangenziale di Bagno-Rubiera), consente quindi di accogliere il traffico che opportune strategie di dissuasione (dalla regolazione della ZTL e della sosta, ad interventi di moderazione delle velocità) deviano dalla viabilità storica in corrispondenza dei centri abitati più sensibili.

In particolare nel 2017 si è proceduto da parte di ANAS alla progettazione esecutiva della tangenziale nord. Dato l'impatto dell'opera, anche in fase di cantiere, sull'intero sistema viabilistico ovest della città, sarà necessario operare una profonda rivisitazione della circolazione anche nella fase di cantiere. Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso dello stock esistente, attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie - deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale

L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza nelle strade del territorio comunale: come si vede dall'immagine, infatti, il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi. Tuttavia è opportuno notare che i miglioramenti in termini di sicurezza finora ottenuti interessano principalmente gli utenti automobilisti, presentando un trend negativo per le utenze vulnerabili.

La riduzione dei livelli di incidentalità in ambito urbano, in particolare per quanto riguarda ciclisti e pedoni, non può prescindere dalla progettazione dello spazio pubblico, in particolare nelle aree residenziali, finalizzata alla riduzione delle velocità.

Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti. Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo e ha visto, nel corso degli anni, incrementi ragguardevoli.

Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola. Aumentare la sicurezza, in particolare per la fasce di mobilità non motorizzata (ciclisti e pedoni) è il primo passo per modificare il modo in cui si spostano i cittadini, verso una maggiore sostenibilità. Parallelamente, questo aumento di sicurezza è il risultato di una strategia combinata che va dalla definizione di uno spazio urbano adeguato, al rispetto delle regole, alla crescita di consapevolezza. Gli obiettivi da raggiungere quindi possono essere così riassunti:

- aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di traffic calming sulle strade residenziali;
- modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili o un utilizzo più efficiente dell'automobile;
- nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il centro di monitoraggio della sicurezza stradale presso il Servizio Politiche per la Mobilità ed è stato approvato nel 2016, il piano comunale della sicurezza stradale, secondo quanto previsto dalla normativa sui piani urbani del traffico. L'attività del centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di corretti criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza.

Il Piano Comunale della Sicurezza Stradale definisce le priorità di intervento in base all'analisi dei dati di incidentalità elaborati dall'osservatorio, articolandole in attività di riprogettazione dello spazio urbano, attività di controllo e infine attività di awareness raising presso i cittadini.

TPL (Trasporto pubblico locale)

L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità, contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati standard di accessibilità e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni:

- si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato;
- parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe.

Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso. I tagli della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico hanno portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ci sono state ripercussioni anche sugli assi più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul comfort e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori.

In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituisce lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città

di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori. Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito dal potenziamento della rete delle ferrovie minori - di cui Reggio Emilia dispone in modo eccellente - la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. In questo senso dovrà essere aggiornato ed integrato il PUM con l'obiettivo di formulare un organico progetto di rilancio del servizio. Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio. È necessario provvedere inoltre ad incrementare l'offerta di collegamenti flessibili tra la stazione, la città e l'area vasta, incrementando l'accessibilità ai servizi di taxi e noleggio con conducente. Gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono quindi in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica: la competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio. Da una parte sarà, quindi, necessario intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, dall'altra si dovrà intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti

La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (car-pooling e car sharing) o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città.

Proprio sulle misure gestionali e nei sistemi informativi la tecnologia, in particolare per quanto riguarda la diffusione e condivisione di informazioni, offre le maggiori potenzialità di sviluppo del sistema. La possibilità per ognuno di accedere e condividere informazioni in tempo reale costituisce infatti una enorme potenzialità di "matching" di domanda e offerta di trasporto. Esperienze di successo ormai consolidate come ad esempio il sistema "blablacar" o Uber portano a concepire un sistema della mobilità urbana che sempre più può basarsi sull'ottimizzazione delle risorse esistenti, con impatti significativi sia sulla collettività (impatti ambientali e sociali) che sui singoli cittadini (in termini di risparmio di tempo e denaro). Per quanto riguarda l'accessibilità al trasporto pubblico di linea, la possibilità di disporre di informazioni esatte in tempo reale sui tempi di percorrenza, o l'accesso alla bigliettazione elettronica (come avviene già da anni ad esempio sul sistema ferroviario) costituiscono un forte elemento di competitività del sistema nei confronti dell'automobile. In questi termini va ripensato il ruolo del mobility management, che da politica di gestione in senso stretto della domanda di trasporto nel segmento degli spostamenti sistematici deve sempre più diventare offerta e condivisione di informazioni e relative opportunità di trasporto. In questi termini assume sempre più importanza il ruolo del cosiddetto mobility manager d'area, ovvero di un soggetto che gestisce e mette a disposizione dei cittadini e delle aziende informazioni che riguardano le opportunità di mobilità sostenibile. In questi termini si è svolta negli anni scorsi una sperimentazione, finanziata da un programma europeo, che ha coinvolto una decina di aziende locali nell'attuazione di una politica di mobility management con forti elementi di integrazione tra i soggetti partecipanti. Una particolare attenzione va posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali, economici e anche sanitari.

I RISULTATI RAGGIUNTI

SICUREZZA STRADALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	1.065	1.004
Incrementare i mq di zone 30 per abitante/residente	4,40	4,04

TPL

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est/ovest	20,57	20,57*
Viaggi giornalieri pro capite con il Trasporto Pubblico nell'anno (n. passeggeri/popolazione)	72,1	72,1*

MOBILITÀ SMART, NUOVI MODELLI NUOVI COMPORAMENTI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Aumentare i km di piste ciclabili	212	215
Media ingressi pro capite in bicicletta nell'anno (ingressi totali/popolazione)	9,06	9,36
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili	45,1%	45,1%*

(*) i dati definitivi saranno disponibili in sede di approvazione del Bilancio ambientale 2017

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

Trasporto pubblico locale

La normativa regionale individua nelle Agenzie per la Mobilità i soggetti deputati alla programmazione e gestione del servizio di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, a livello di bacino provinciale. L'Amministrazione quindi deve intervenire assumendo un ruolo di indirizzo soprattutto per quanto riguarda il sistema di trasporto urbano, e coordinando i propri interventi infrastrutturali secondo una logica di coerenza di obiettivo, ad esempio anche intervenendo sul sistema delle regolazioni semaforiche per preferenziare le corse di trasporto pubblico e aumentarne la velocità commerciale. Il contesto economico attuale inoltre rende necessario rivedere anche dal punto di vista organizzativo e gestionale l'assetto dei soggetti erogatori del servizio, al fine di ottenere tutte le possibili economie di scala nella gestione del servizio stesso. In questo contesto l'agenzia per la mobilità svolge attività di gestione del contratto di servizio per il TPL, dei servizi di trasporto non di linea (taxi; NCC, ...), infine delle infrastrutture necessarie all'esercizio del TPL. Le principali attività si possono così descrivere:

- controllo dell'efficienza del Servizio di trasporto pubblico per i nodi e tratte di interscambio gomma-ferro, finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
- definizione di strategie di sviluppo dei Servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc..), in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale;
- verifica periodica dell'attività di controlleria svolta sulle linee TPL urbane ed extraurbane sul territorio provinciale da parte dell'affidatario del Servizio e indirizzi al medesimo al fine di incrementare e diffondere l'utilizzo civico del mezzo pubblico;
- monitoraggio degli interventi e investimenti infrastrutturali relativi a trasporto su gomma ed al trasporto su ferro effettuati sul territorio provinciale in base agli accordi con la regione Emilia-Romagna e le aziende del trasporto ferroviario e periodico aggiornamento agli enti soci maggioritari e in ambito dell'assemblea dei soci.

Nel corso del 2014 è entrato a regime il sistema di Infomobilità AVM che si avvale, mediante il progetto denominato GIM, di contributi regionali/statali. Il sistema garantisce un costante monitoraggio dei mezzi in corsa e di passeggeri, consentendo da una parte di fornire dati in tempo reale sui tempi di attesa alle fermate, dall'altra di ottenere le necessarie basi informative necessarie a massimizzare l'efficienza e l'efficacia del sistema. Nel 2014 è iniziato un progetto di messa in sicurezza delle principali fermate del trasporto pubblico e dei relativi percorsi di collegamento con le scuole. Il progetto, nel corso del 2016 ha ottenuto in finanziamento regionale, ed è stato attuato nel 2017. Attraverso tale finanziamento si darà risposta ai principali poli scolastici, mediante la riorganizzazione della fermata di via Paterlini, e la creazione di una vera e propria autostazione a servizio del polo "Zanelli". Il sistema di trasporto ferroviario che interessa la città è composto da una rete regionale che comprende sia i rami locali (per Sassuolo, Ciano d'Enza, Guastalla) che la tratta emiliana della linea Milano-Bologna, e dalla rete AV che trova nella stazione Mediopadana un hub a servizio della città, ma

anche dell'area vasta. I prossimi anni dovranno essere caratterizzati da una crescente integrazione dei sistemi ferroviari di diverso rango, sia attraverso una rimodulazione del servizio, sia completando il processo di integrazione tariffaria del trasporto pubblico in corso.

Altre modalità di trasporto

L'assetto orografico di pianura, la dotazione di oltre 200 Km di percorsi ciclabili, le dimensioni e lo sviluppo urbanistico della città rendono la bicicletta un mezzo competitivo e flessibile per gran parte degli spostamenti urbani: i viaggi inferiori a 3 Km, soglia entro cui l'utilizzo della bicicletta è agevole per gran parte della popolazione, interessano circa un terzo degli spostamenti interni al Comune di Reggio Emilia. Ci sono quindi i margini per un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana. Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza nell'attuazione del Biciplan, attraverso la realizzazione dei percorsi previsti nel Piano stesso, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei e la gestione di servizi intermodali, quali il bike sharing e i punti di noleggio-deposito. Parallelamente l'uso quotidiano della bicicletta deve diventare patrimonio anche delle fasce più giovani, inserendo strutturalmente l'uso della bicicletta e la mobilità sostenibile nel quadro educativo. Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica. In questo campo l'esperienza più che decennale che caratterizza Reggio Emilia, considerata una buona pratica a livello europeo, va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale. L'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione. Il Comune di Reggio Emilia partecipa stabilmente da anni a progetti europei di ricerca indirizzati alle città, sui temi del mobility management, della mobilità elettrica, e moderazione del traffico, attraverso partnership internazionali costituite per lo più da città di medie dimensioni.

Viabilità e infrastrutture stradali

Dal 1° gennaio 2017 mediante gara ad evidenza pubblica sono stati affidati per una durata di 8 anni i servizi complementari per la mobilità urbana. I servizi complementari consistono nella gestione della sosta, della ZTL, dello scuolabus e del bike sharing: tali servizi saranno oggetto di un unico affidamento mediante concessione per la durata di otto anni, al fine di garantire i dovuti tempi di ammortamento degli investimenti. La durata dell'affidamento consentirà al gestore di effettuare forti investimenti, soprattutto in tecnologia, per migliorare in particolare il servizio di gestione di sosta e ZTL, aumentandone l'accessibilità. Per quanto riguarda la gestione della ZTL, è in corso una revisione delle regole di circolazione, che porterà ad una riduzione del numero dei permessi e parallelamente ad una maggiore facilità nella gestione degli stessi. La completa informatizzazione e gli abbonamenti per la sosta, avvenute negli ultimi anni, saranno estesi anche alle autorizzazioni per il transito e la sosta alla ZTL, semplificando le procedure e le regole di accesso: la gestione dei servizi di abbonamenti gratuiti o onerosi sarà caratterizzata da un alto grado di semplificazione delle procedure e materializzazione dei titoli. L'autocertificazione dei diritti e un sistema di controllo basato sulla lettura delle targhe consente ai cittadini di ottenere e gestire i permessi di sosta in tempo reale e completamente via web. I prossimi anni vedranno la realizzazione delle tre opere viarie più importanti, le cui fasi di progettazione sono terminate o in corso:

- la Tangenziale Nord, di cui si è conclusa la procedura di VIA sul progetto definitivo ed è ora attiva da parte di ANAS la progettazione esecutiva;
- la variante di Rivalta, in fase avanzata di progettazione;
- la tangenziale di Fogliano, sulla quale è realizzato il progetto preliminare;
- la tangenziale di Bagno/Rubiera, come stralcio del prolungamento dell'A22 verso Sassuolo. Si tratta di un progetto ancora in fase embrionale, che dovrà essere soggetto ad una particolare attenzione nella definizione del tracciato (nella parte di attacco alla via Emilia storica) sia per le procedure di approvazione che lo caratterizzano, sia per la delicatezza del territorio su cui insiste.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 12 - Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti

La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di qualità, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti, del riutilizzo e riciclaggio. Il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Con la modalità di raccolta, definita Modello Reggio, si è infatti raggiunto il *top* delle *performance*, sia in termini di raccolta differenziata che di diminuzione di indifferenziato residuo (il valore della raccolta domiciliare/porta a porta - PAP - più giro verde su tutto il territorio è al 67%, così come quello di raccolta differenziata complessivo pari al 60%).

Per raggiungere i nuovi obiettivi indicati nel Piano d'ambito (almeno 70% di RD), dal dicembre 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti si sviluppa a Reggio Emilia con il nuovo progetto 'Tricolore', che prevede in maniera graduale e per stralci successivi fino al 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare (cosiddetta 'porta a porta'). Costruito dal Comune di Reggio Emilia e da Iren, il progetto 'Tricolore' si basa su modalità semplificate e omogenee, introduce la raccolta domiciliare in centro storico e nei quartieri, è in grado di conciliare le esigenze della sostenibilità e dell'ambiente con quelle degli abitanti, delle attività economiche e dei diversi territori interessati, suddivisi in tre macro-aree: Forese, Area urbana e Centro storico. L'obiettivo è raggiungere nel Comune di Reggio Emilia almeno il 73% di raccolta differenziata nel 2019. Il primo stralcio di attuazione ha riguardato tutto il centro urbano della città, ad esclusione del centro storico (2018). Grazie all'impegno dei cittadini reggiani, in 20 anni si è passati dal 14% al 66,7% di raccolta differenziata nel 2017, riducendo ad oltre la metà lo smaltimento di rifiuti non recuperabili e la necessità di nuove discariche e inceneritori. Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti ha guidato i Comuni della nostra provincia in un percorso che gradualmente porterà quasi tutta la popolazione ad essere servita dalla raccolta 'porta a porta', nel 2019, con l'obiettivo di abbattere ulteriormente quel 40% di rifiuto che non viene differenziato. Al termine della riorganizzazione del modello si passerà alla tariffazione puntuale. Nel 2017 è terminato l'iter di approvazione del nuovo regolamento di gestione rifiuti. In merito all'impiantistica, superata la programmazione provinciale che prevedeva la realizzazione a Gavassa di un impianto per il trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo, si è deciso di seguire lo sviluppo del progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento per la FORSU. L'impianto produrrà una quantità di biometano capace di alimentare la flotta del trasporto pubblico urbano di Reggio Emilia.

Sostenibilità ambientale (energia, *accountability*, cambiamenti climatici, SIT Ambiente, progetti europei)

Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020. Il Comune di Reggio Emilia, dopo avere redatto il Piano Energetico, aderito al Patto dei Sindaci, redatto il Piano d'azione (SEAP) per ridurre la CO₂, aggiornato il piano con la Regione Emilia-Romagna producendo un Piano Clima locale, prodotto risparmio energetico nei propri edifici, approntato gli strumenti di *accountability* ambientale, iniziato ad affrontare il tema degli open data tramite il progetto europeo GeoSmartCity per la gestione di dati ambientali relativi ai consumi energetici degli edifici pubblici e del territorio, si è proposto per il 2017 di sviluppare i temi relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici. Alla fine del 2015 è stato sottoscritto dal Comune di Reggio Emilia il "Mayors Adapt", recente iniziativa del Patto dei Sindaci per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici ed è stato vinto nel 2016 il progetto LIFE "Urbanproof", cofinanziato dalla Commissione Europea, finalizzato ad aumentare la resilienza dei comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di un strumento (toolkit "Urbanproof") per supportare il processo decisionale. Nel 2017 è stato avviato il progetto LIFE "Urbanproof", in varie fasi in particolare modo relativamente all'analisi della situazione attuale e delle vulnerabilità, portando avanti insieme il progetto "Urbanproof" e i lavori per la predisposizione della strategia di adattamento prevista dal Mayors Adapt cercando di fare coincidere modalità di lavoro e tempistiche. Inoltre è proseguita l'esperienza di *accountability* ambientale con la redazione dei Bilanci Ambientali e si è cercato di mettere a sistema l'esperienza degli ultimi anni sulla georeferenziazione dei dati ambientali, proseguendo nella realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Ambientale

finalizzato ad avere un quadro geografico di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno. Inoltre un altro tema che accomuna tutta la pianura padana è il miglioramento della qualità dell'aria. Occorre continuare con politiche che vedano innanzitutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine per potenziare le politiche già messe in campo a livello regionale insieme alle altre città dell'Emilia Romagna, l'Amministrazione Comunale ha adottato già nel 2016 anche un suo specifico programma di interventi (Reggio Respira) attraverso azioni integrate collegate con il piano regionale, inerenti i temi dell'ambiente e della mobilità. Nel 2017 è proseguita la realizzazione dei progetti con vari interlocutori (Comune, Arpae Reggio Emilia, AUSL, Agenzia della Mobilità e Iren Rinnovabili).

Tutela e riqualificazione ambientale

Continua l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili anche tramite nuove tecnologie e la riqualificazione dei parchi, attraverso il ripensamento di alcuni spazi, rendendoli maggiormente attrattivi e funzionali preservando la qualità dell'ambiente circostante. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde (5 milioni di mq), formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che si inseriscono nella città. Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,8 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici. I parchi cittadini sono 181, includendo i parchi storici, i parchi urbani, i parchi di quartiere, i parchi di zona e il verde naturalistico. E' proseguita l'attività di Urban Farming, per riqualificare il territorio urbano e agricolo ed in particolare il percorso di innovazione introdotto nella gestione degli orti sociali a Reggio Emilia, tramite nuove modalità di gestione ed aggiudicazione ed individuazione di aree di espansione.

Il comune svolge attività amministrativa e tecnica nelle materie ambientali (autorizzatoria, consultiva, istruttoria), attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, nonché attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio.

E' un'importante attività di gestione e controllo ambientale in particolare sulle tematiche relative ai cantieri e rifiuti abbandonati e relative bonifiche, in particolare di amianto, il disturbo da rumore di attività produttive e grandi infrastrutture, gli scarichi di acque civili in corpi idrici superficiali, il coordinamento degli impianti di telefonia mobile. Un'attenzione particolare viene prestata alla prevenzione e controllo del territorio da animali infestanti e a delimitare le zone di caccia. Nel 2017 tutte le politiche sono state potenziate, in particolare tramite la gestione del progetto iniziato nell'anno 2016 rivolto ai privati cittadini e finalizzato a bonificare i siti contaminati, una revisione/monitoraggio dei depuratori scarichi civili autorizzati, l'aggiornamento del piano d'azione per il risanamento acustico.

il comune inoltre ha competenze specifiche in merito alla prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano. Esplica queste competenze tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, quali l'anagrafe canina e gestionali e promozionali necessarie, politiche di educazione ed informazione zoantropologica, rapporto con Enti ed associazioni animaliste. Nel 2017 scaduta la convenzione per la gestione del canile comunale di via Felesino 4, è stata attivata una nuova procedura di selezione con la stesura di un bando di gara ed aggiudicata. Inoltre è stato messo a punto e formalizzato il Regolamento per il funzionamento della struttura, sentito il parere dell'AUSL competente.

Nuovo affidamento del Servizio Idrico Integrato

Nel 2015 i comuni della provincia di Reggio Emilia hanno deliberato l'affidamento della titolarità del Servizio Idrico Integrato ad una società mista a controllo pubblico. I Comuni soci manterranno la titolarità della concessione e ad un partner privato di minoranza sarà affidata la gestione operativa del servizio. L'operazione intende garantire, in continuità con una solida tradizione locale di eccellenza gestionale, la centralità del territorio su cui si opera e il controllo pubblico di un bene fondamentale e del servizio teso a garantirlo. Nel corso del 2016 sono stati attivati i necessari percorsi presso l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e per i Rifiuti. Spetta all'Agenzia espletare questi percorsi e sottoporre ai Comuni reggiani una proposta relativa agli atti per la scelta del partner privato. Nel 2017 l'Agenzia ha assegnato gli incarichi per completare il percorso che - secondo i tempi indicati dal Direttore di ATERSIR - terminerà entro il primo semestre del 2019.

I RISULTATI RAGGIUNTI

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Ridurre o mantenere la produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab./anno)	≤700	700*
Incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	≥ 63%	66,7%

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Acqua		
Diminuire il consumo idrico pro capite da acquedotto per uso domestico (l/g/ab)	≤129,9	129,9*
Mantenere la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue	90%	90%*
Mantenere la percentuale di perdite della rete acquedottistica	≤8%	8%*
Energia		
Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati sul territorio (incentivati dal GSE)	>23.944 Kw	23.944*
Mantenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati)	23.265.941 kWh/anno	23.265.941 kWh/anno
Incrementare o mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente	≥912,3 Kw	912,3 Kw
Aria		
Consolidare il livello di emissioni di anidride carbonica CO2 pro capite	7,53 t/ab.	6,88 t/ab.
Ridurre la media annuale delle PM10 della stazione di traffico di viale Timavo	≤40 microg/mc	40 microg/mc
Mantenere la media annuale delle PM 2,5 della stazione di fondo di S. Lazzaro	≤25 microg/mc	23 microg/mc

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Estendere il sistema Cintura Verde del 30% (superficie Cintura Verde: 5 Milioni mq)	29%	29%

(*) i dati definitivi saranno disponibili in sede di approvazione del Bilancio ambientale 2017

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Rifiuti urbani

Con il *Modello Reggio* di raccolta rifiuti, ultimato nel 2012 (raccolta stradale/capillare nel centro urbano con giro verde domiciliare e raccolta domiciliare nel forese di 6 frazioni di rifiuto) si è infatti raggiunto il top delle performance, sia in termini di raccolta differenziata che di diminuzione di indifferenziato residuo. Il progetto 'Tricolore' avviato enl 2016 che prevede dal dicembre 2016, in maniera graduale e per stralci successivi fino al 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare (cosiddetta 'porta a porta').

Da dicembre 2016 a dicembre 2017 il sistema si è espanso su tutta l'area urbana (Rivalta, Baragalla Belvedere, Ville di Pieve Modolena con Orologio e Roncina; Carrozzone e Regina Pacis; Villa Sesso, Villaggio Crostolo e Tondo; Rosta Nuova e Pappagnocca; Villaggio Stranieri San Maurizio e Buco del signore). Tramite il servizio porta a porta si raccolgono le frazioni di organico, secco residuo e vegetale; mentre carta, plastica, vetro e barattolame vengono raccolti tramite servizio stradale, con integrazione e ottimizzazione delle attrezzature. L'organizzazione del nuovo servizio è stata accompagnata da una campagna di informazione alle famiglie e imprese tramite la visita di personale di Iren, che ha fornito le informazioni necessarie sulle modalità di raccolta. Si sono svolti anche incontri pubblici, aperto il Punto Ambiente e Contact center, sportello temporaneo di Iren, in cui chiedere informazioni, ritirare il materiale informativo e i vari contenitori dedicati per il nuovo servizio. Sempre nell'ambito dei rifiuti urbani nel 2017 sono proseguite le seguenti attività:

- Superata la programmazione provinciale che prevedeva la realizzazione a Gavassa di un impianto per il trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo, si è deciso di seguire lo sviluppo del progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento per la FORSU. Il progetto è stato depositato dal gestore del servizio di raccolta del rifiuto umido (IREN Ambiente) in accordo con il CRPA e con

l'azienda che si occupa di servizi di TPL. L'impianto produrrà una quantità di biometano capace alimentare la flotta del trasporto pubblico urbano di Reggio Emilia.

- Con il cambiamento delle modalità di raccolta si è intensificata l'attività sul territorio con l'obiettivo di risolvere le problematiche delle varie zone della città, in collaborazione con IREN, polizia municipale e GGEV per coniugare esigenze della popolazione e gestione del servizio, verificare le criticità, effettuare sopralluoghi con IREN in merito alle scelte organizzative e tecniche, nonché rispondere alle richieste di informazioni della popolazione.
- Si sono consolidati i servizi messi a punto sul territorio di raccolta differenziata diretti a target specifici: centri sociali, sportivi, grande distribuzione, Università UNIMORE, servizi dedicati per RAEE e promozione del protocollo con Coop Nordest, Iren ed Atersir per la raccolta degli olii esausti nei centri commerciali Coop.
- E' proseguita anche la collaborazione alla definizione delle tariffe/Tari da applicare fino a quando non sarà messa a punto la tariffa puntuale nel 2019.
- Nel 2017 è stato presentato e poi finanziato, tramite un bando della Regione, il centro del Riuso che si realizzerà all'ex Polveriera con Oscar Romero nel 2018. Il contributo di 88.000€ sarà utilizzato per la realizzazione del centro che si integrerà con il Centro del Riuso Giravolta nato nel 2015 in via Mazzacurati.
- nel mese di ottobre 2016 ha preso avvio il progetto LIFE "Urbanproof", cofinanziato dalla Commissione Europea, a cui il Comune di Reggio partecipa come partner. Il progetto della durata di cinque anni (terminerà nel 2020) vede come capofila il Ministero dell'ambiente di Cipro in qualità di coordinatore, mentre sono partner, oltre al Comune di Reggio Emilia, Università IUAV di Venezia, Municipalità di Lakatamia e di Strovolos (Nicosia - Cipro), National Observatory, National Technical University e Municipalità di Peristeri (Atene - Grecia). Nel 2017 è stato presentato un nuovo progetto europeo SURrouND (ASsessment of Urban aReas through iNtegration of multi-sectorial big Data) con l'obiettivo di superare le barriere tecnologiche per l'integrazione dei dati pubblici per fornire informazioni e servizi di valore aggiunto per valutazioni ambientali e socio-economiche delle aree urbane, contribuendo in tal modo alla loro sostenibilità e resilienza. Il progetto però non è stato finanziato.

Sostenibilità ambientale - Ceas Multicentro

Numerose sono le attività di informazione e comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza in vari settori (risparmio energetico, risparmio idrico, diminuzione dei rifiuti, qualità dell'aria, cura del verde e percorsi naturalistici corretta convivenza uomo animale in città, cambiamenti climatici, economia circolare, ecc...), realizzate in gran parte all'interno delle attività del Multicentro (centro educazione ambientale e alla sostenibilità del Comune di Reggio Emilia costituito da Comune di RE, Legambiente RE, WWF RE), in collaborazione con enti ed associazioni. Nel 2017 si segnala quanto segue:

- Sono proseguiti i corsi con le scuole di zooantropologia didattica.
- Si è svolta l'iniziativa "Orientarsi nella biodiversità" con i bambini delle scuole primarie cittadini. In particolare con l'Associazione il Gabbiano è stato avviato il progetto di fattoria di animazione ambientale presso il Mauriziano, con il WWF e Legambiente per diverse iniziative sui territori (vendemmia nella vigna dell'Ariosto, risorgiva acque chiare, orto, contratto di fiume ecc.).
- Si è intensificata la mappatura puntuale dei parchi divisi per zona per meglio provvedere al presidio più efficiente del territorio, permettendo di agire in modo più puntuale.
- E' proseguita l'adesione all'iniziativa "Caterpillar" promossa da Radio2 "M'illumino di meno" sul risparmio energetico e collaborazione con Legambiente nazionale per l'iniziativa "Puliamo il mondo" .
- E' proseguita la divulgazione degli eventi, corsi e altre attività attraverso la piattaforma del Comune-Eventiambiente, recentemente realizzata dal CEAS Multicentro, coinvolgendo gli altri soggetti che organizzano attività attinenti la sostenibilità ambientale e consentendogli di agire in autonomia all'inserimento delle proposte all'interno della piattaforma. Scopo della piattaforma è quello di costituire e consolidare una rete di educazione alla sostenibilità ambientale del territorio, offrendo così al cittadino la possibilità di conoscere le offerte di educazione ambientale presenti in città e nello stesso tempo di promuovere e valorizzare il ruolo del Ceas Multicentro del Comune.
- E' stato avviato il progetto "Vivere il Parco" - Parco Nilde Iotti, siglato all'interno dell'Accordo di cittadinanza relativo al Parco Nilde Iotti promosso dall'Amministrazione Comunale e in collaborazione con Legambiente, WWF, Lipu, e Istituto Comprensivo Kennedy, esperto di grafica e comunicazione e il supporto delle GGEV, QUA, Centro sociale La Mirandola. Sono stati affrontati insieme gli educatori delle associazioni ambientaliste, i temi della biodiversità e la relazione con i cambiamenti climatici.
- E' stato avviato un progetto "Inutile, schifoso, dannoso...o no?" elaborato insieme all'Associazione "L'Arca di Sara" rivolto alle scuole primarie ed al triennio delle scuole secondarie di primo grado Il progetto si propone di accompagnare ragazzi ed adulti nella scoperta e riscoperta di un rapporto corretto con le specie di insetti e di animali maggiormente diffuse sul nostro territorio, di cui alcune

- sono in aumento a causa dei cambiamenti climatici ed altre sono di nuova introduzione per l'aumento degli scambi commerciali con Paesi lontani (ad esempio la Zanzara tigre).
- In accordo con il servizio comunicazione, la sezione Ambiente del sito web dell'ente sono state aggiornate come contenuti e riviste in parte come riorganizzazione per rispondere alle necessità di trasparenza e mettendo anche in evidenza nella prima pagina i temi clima, campi elettromagnetici, infestanti e Open data - ambiente.

Strumenti per la sostenibilità - Energia - Smart city

Anche nel 2017 è proseguita la redazione di **Bilanci Ambientali** del Comune del Reggio Emilia, con la approvazione in consiglio comunale del "Bilancio Ambientale 2016", 25° Bilancio Ambientale dell'Ente. Rispetto agli anni precedenti si è scelto apportare una importante modifica metodologica, accorpando da quest'anno in un unico documento i dati a consuntivo e quelli di previsione. Il Bilancio ambientale 2016 contiene quindi una rendicontazione di dettaglio riguardante l'anno 2016, a cui si aggiungono gli indirizzi in materia ambientale del 2017 definiti a preventivo. Da quest'anno i Bilanci Ambientali che verranno redatti si configureranno quindi come dei Conti Consuntivi Ambientali a cui vengono aggiunte Linee di Previsione. Inoltre, rispetto alle versioni precedenti, dal Bilancio Ambientale 2016 non verrà più riportata la correlazione e il monitoraggio delle azioni del PAES in quanto lo stesso è visibile dalla piattaforma del patto dei Sindaci: www.pattodeisindaci.eu. L'area di competenza 6 inoltre è stata rinominata "Energia e cambiamenti climatici" al fine di esplicitare meglio che in essa sono ricomprese anche le politiche-azioni relativi ai cambiamenti climatici sia per la mitigazione che per l'adattamento e gli indicatori della sezione "Pianificazione territoriale e sostenibilità" rivisti per allineare meglio il documento con gli strumenti di pianificazione urbana dell'ente. Per ulteriori dettagli in merito alla struttura e alla metodologia adottata per la redazione Bilancio Ambientale 2016 si rimanda al documento metodologico aggiornato periodicamente ed è reperibile nel sito web del Comune di Reggio Emilia dedicato alla contabilità ambientale, insieme a tutti i Bilanci Ambientali approvati: www.municipio.re.it/contabilitambientale.

E' proseguita come negli anni precedenti la rilevazione annuale degli oltre 900 dati-indicatori ambientali richiesti da enti ed associazioni nazionali (ISTAT, Legambiente,...) e soggetti interni (Servizio Controllo di Gestione, ...), utili anche per la redazione del Bilancio Ambientale.

A fine 2015 è stata completata la revisione del PAES secondo la nuova metodologia proposta dalla Commissione Europea in occasione del primo monitoraggio 2014 previsto dalla sottoscrizione degli impegni del Patto dei Sindaci. Tale monitoraggio quindi contiene la revisione delle azioni al 2014 e un nuovo inventario delle emissioni al 2007. Nel 2017 si è completato il nuovo inventario delle emissioni al 2014; in tale modo il PAES caricato sulla piattaforma web ufficiale del patto dei Sindaci contiene l'aggiornamento delle azioni al 2014 e l'inventario delle emissioni sempre al 2014. Il prossimo monitoraggio è previsto per la fine del 2019 e riguarderà solo lo stato di avanzamento delle azioni.

Nel 2015, il Comune ha aderito formalmente agli impegni previsti dal "Mayors Adapt" che prevedono lo sviluppo di una Strategia Locale di Adattamento e nel 2016 ha vinto il progetto LIFE "Urbanproof" presentato dal Ministero dell'ambiente di Cipro insieme alla Università IUAV di Venezia, Municipalità di Lakatamia e di Strovolos (Nicosia - Cipro), National Observatory, National Technical University e Municipalità di Peristeri (Atene - Grecia). Nel 2017 è stato avviato operativamente il progetto in particolare modo relativamente all'analisi della situazione attuale e delle vulnerabilità. Per questa sono stati raccolti dati relativamente a: temperature e piovosità, allagamenti, esondazioni, incendi, qualità dell'aria, gestione delle acque, infrastrutture, salute pubblica, consumi energetici, protezione civile, aree verdi, dati socio-economici. Inoltre è stato realizzato sul territorio comunale un volo aereo che ha rilevato dati ad alta definizione in 4 bande RGBI e attraverso un software Dense Image Matching ha elaborato immagini in 3D. Sulla base dei dati raccolti è stata avviata dai partner tecnici l'analisi della vulnerabilità, in particolare modo della disponibilità idrica e siccità, allagamenti/inondazioni, ondate di calore e salute, alte temperature e domanda di energia, superamenti dell'ozono. L'analisi conclusiva sarà disponibile nel 2018.

Nel 2017 si è avviato il coinvolgimento degli stakeholder locali con interviste specifiche, è stato pubblicato il report redatto dal Comune di Reggio sull'analisi climatica locale 1960-2014, fatto grazie alla collaborazione di Arpae. Inoltre, sono stati organizzati a Reggio due seminari specifici, uno di lancio del progetto UrbanProof e uno di restituzione dei primi risultati del progetto in autunno. Si è partecipato inoltre a numerosi eventi esterni sul tema dell'adattamento per divulgare il progetto Urbanproof. Infine, il Comune di Reggio Emilia ha impostato alcuni studi sperimentali volti a definire meglio il ruolo che possono avere gli alberi e le aree verdi in ambito urbano nella mitigazione climatica e nell'inquinamento dell'aria, attivando collaborazioni specifiche con ARPAE e l'Università di Modena e Reggio. Sempre nell'ambito del progetto Urban proof si è collaborato per la creazione di un tetto verde pubblico nell'edificio della Biblioteca di S. Pellegrino.

All'inizio del 2017 si è concluso il progetto europeo GeoSmartCity, di cui il Comune di Reggio Emilia è partner. Il progetto che prevedeva la creazione di una piattaforma web dove pubblicare dati geografici in formato "open" e fornire servizi specialistici per gli utenti, ha avuto la durata di tre anni (marzo 2014-marzo 2017) ed è realizzato insieme ad altri 14 partner italiani ed europei.

Il Comune ha lavorato nello specifico sui dati relativi alle performance energetiche degli edifici pubblici dell'ente e del territorio, al fine di produrre mappe dei consumi termici, dei consumi elettrici, della CO₂, degli impianti fotovoltaici e solari termici, utili a definire strategie energetiche, priorità di intervento e attività di supporto alla gestione interna dei consumi energetici dell'ente.

Nel 2017, oltre la definitiva messa a punto e pubblicazione della piattaforma GSC, è stata svolta un'intensa attività di disseminazione, interna ed esterna. In particolare è stato organizzato dal Comune di Reggio nel mese di febbraio (in concomitanza con "Mi Illumino di meno") il workshop "GeoSmartCity Energy Data" per presentare i risultati del progetto GSC a Reggio ed avviare confronto e discussione sui temi dei dati energetici, open data, performance energetiche edifici ("Data Energy Caffè") per coinvolgere anche soggetti meno istituzionali. Intensa è stata anche l'attività post-progetto di disseminazione, con la partecipazione a numerosi eventi e tavoli di lavoro regionali sul tema dei dati energetici. I data set principali data set generati dal progetto GeoSmartCity sono stati inoltre tutti pubblicati in formato open data sul sito open data del Comune di Reggio Emilia.

Sistema informativo territoriale ambientale - Sit Ambiente: il servizio ambiente ha già iniziato da diversi anni a creare banche dati geografiche relativamente a dati di tipo ambientale in particolare i parchi ed il verde pubblico (GDWH verde), dati relativi agli impianti ad energie rinnovabili e ai consumi energetici del edifici (GSC) e dati inerenti le politiche di tutela ambientale in particolare:

Verde: attraverso l'utilizzo di un apposito software è stato creato il GDWH del verde pubblico, ovvero una banca dati georeferenziata che contiene il censimento del verde pubblico comunale e numerose informazioni anagrafiche e gestionali. Il GDWH del verde è stato costruito in diverse fasi che si sono contraddistinte in: numerosi sopralluoghi sul territorio, censimenti, raccolta dati sia sul territorio che nei diversi uffici comunali detentori di una parte dei dati, editing grafico, costruzione di un gestionale ad hoc per la gestione dei dati e l'esportazione, costruzione e applicazione di una metodologia di calcolo per la valutazione della qualità e produzione di reportistiche finali annualmente aggiornate ed è stato effettuato un lavoro informatico di collegamento tra gestionali già presenti all'interno dell'ente. Parallelamente al GDWH, sono stati realizzati diversi strumenti per la divulgazione della banca dati georeferenziata allo scopo di divenire uno strumento utile all'Ente per la programmazione, manutenzione e gestione del verde pubblico, e permettendo l'estrazione e il reperimento omogeneo dei dati dei parchi riguardanti la gestione, le informazioni geografiche e le infrastrutture presenti con l'ausilio delle diverse piattaforme web interne o create ad hoc come ad esempio Parchi-Medianavigate e Reggiomap. Alcune delle informazioni contenute nel GDWH del verde, sono state inoltre caricate in appositi strumenti web appositamente costruiti e dedicati ai cittadini, come l'applicazione web dei parchi e della cintura verde, che fa conoscere i parchi della città, le attrezzature e i servizi presenti al loro interno e indicando il percorso per poterli raggiungere. Tali informazioni sono poi state anche caricate su altri strumenti come Navigate, sito infoambiente in apposite schede web caricate e caricate su un sito specifico del Comune in formato open data. Nel GDWH ad oggi vi si trovano georeferenziati i parchi della città, altre tipologie di verde comunale, orti urbani, verde sportivo, verde di mitigazione stradale e cartellonistiche dei parchi. Questo progetto sarà consolidato nel 2018.

Nel 2017 è stato inoltre messo a sistema attraverso strumenti di georeferenziazione come Openapps, ulteriori banche dati georeferenziate, in grado di alimentare il SIT Ambiente, e il GDWH del verde come: il censimento delle aree di sgambamento cani, fontane e richieste di abbattimento e che saranno progressivamente caricate in Reggiomap (strumento interno) e come open data sul sito del Comune.

Energia: negli ultimi due anni grazie all'esperienza del progetto GSC si è proceduto inoltre alla georeferenziazione di molte informazioni relative alle energie rinnovabili, creando su una apposita piattaforma anche servizi web per gli utenti esterni relativamente impianti fotovoltaici presenti sul territorio comunale, alle certificazioni e ai consumi energetici degli edifici privati (energia elettrica, gas metano e teleriscaldamento), ai consumi energetici degli edifici pubblici con georeferenziazione delle centrali termiche e dei contatori elettrici.

Tutela ambientale: a partire dal 2015 inoltre è stata avviata la creazione di un sistema informativo territoriale relativo alla tutela ambientale, volto a georeferenziare informazioni relative ai quotidiani procedimenti della tutela ambientale. In particolare nel 2017 :

- è continuata la digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" al fine di creare un quadro complessivo dello stato autorizzato sul territorio

- sono stati perfezionati i workflow delle procedure inerenti le tematiche ambientali relative a rumore, acque, siti contaminati, amianto e gestione animali infestanti
- è stato predisposto, in collaborazione col CUED, un primo sistema di dati in grado di tradurre geograficamente al fine di produrre un'informazione utile e rispettosa della tutela della privacy aziendale e personale.

Nel 2017 il servizio ha potenziato ulteriormente il progetto "SIT Ambiente", orientato a fornire un quadro geografico di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno. L'attività è stata svolta in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi ed ha interessato la georeferenziazione di informazioni relative a tipologie di verde pubblico (verde scolastico, cartelli informativi e l'inserimento dei dati aggiornati dei parchi), con una progressiva migrazione del GDWH nel software Qgis Verde, strumento più performante e di comune utilizzo all'interno dell'ente.

Continua la gestione dei numerosi applicativi e strumenti informatici sul verde e parchi : Parchi - Medianavigate, (strumento interno); Reggiomap (strumento interno); Navigate (strumento per i cittadini da pc fisso); app web parchi e Cintura Verde (strumento per smartphone, tablet e fissi). Così come continua, con il servizio comunicazione e con il CUED, la gestione del sito sugli orti e il caricamento e georeferenziazione dei dati degli orti all'interno del gestionale per gli orti comunali. Tali attività interesseranno anche la programmazione dei lavori per il 2018.

Nel 2017 è continuata la messa a regime del processo di gestione interna e la rilevazione e georeferenziazione di tutte le nuove piantumazioni attraverso un gestionale QGis Alberi.

Inoltre il progetto QGisAlberi è stato implementato nel 2017 inserendo nel gis l'individuazione di nuove aree di proprietà dell'ente considerate idonee ad ospitare nuove piantumazioni. Tale individuazione è derivata da uno studio ed analisi di dettaglio sulla base di criteri definiti, descritti dettagliatamente in un'apposito report. Tutti i nuovi dati georeferenziati nei vari gestionali e gli aggiornamenti vengono progressivamente caricati anche nella piattaforma comune di visualizzazione interna Reggiomap.

Open data ambientali e trasparenza: relativamente agli indirizzi politici e gestionali in materia di Open Data e trasparenza, il Servizio è responsabile delle sezioni "ambiente" degli specifici siti Open Data e Trasparenza del Comune di Reggio Emilia. Per quanto riguarda la trasparenza, nel 2017 è stata fatta, in accordo con la Segreteria Generale dell'ente, una revisione ed aggiornamento dei dati e una nuova riorganizzazione della sezione prevedendo il rimando alle sezioni tematiche del pagine web dell'ambiente che quindi devono contenere in modo aggiornato tutte le informazioni richieste dalla normativa. Un importante lavoro di implementazione è stato avviato anche relativamente alla sezione ambiente del sito opendata dell'ente che contiene ora 27 data set ambientali, in gran parte relativi ai temi energetici (provenienti dal progetto GeoSmartCity), al tema del verde provenienti dal GDWH, gli orti urbani, ai dati dei Bilanci Ambientali, riorganizzati per tematiche. Sul tema degli open data, è stato anche avviato nel 2017 il progetto "A scuola di data journalism" rivolto alle scuole superiori per coinvolgere gli studenti in un percorso di data journalism che, attraverso attività di ricerca, elaborazione e analisi di dati, individui le storie nascoste nella massa di informazioni che oggi abbiamo a disposizione e le racconti, rendendole accessibili e facilmente fruibili a tutti. Per quest'anno i dati scelti sono dati ambientali e meteorologici. Le classi che parteciperanno al progetto potranno quindi analizzare ed elaborare i dati registrati dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, le serie storiche relative alla temperatura o alle piogge, i livelli di diffusione dei pollini o altre informazioni rilevanti per approfondire un tema ambientale di loro interesse legato alla qualità dell'aria o all'andamento del clima.

Tutela e riqualificazione ambientale

Verde: le politiche per la sostenibilità ambientale devono incrociarsi strettamente con una modalità di gestione dello spazio pubblico della socialità/verde pubblico contestualizzati nella specifica fase economica. La crisi economica che si riverbera anche sulle tematiche ambientali, suggerisce nuove modalità di gestione del territorio, che possono diventare anche nuove opportunità per lo sviluppo economico. Per una corretta gestione del verde pubblico, in particolare, sono stati messi a punto strumenti adeguati allo sviluppo tecnologico della società e per avere un quadro sempre più completo del verde pubblico.

Orti Urbani: le attività legate agli orti urbani sono iniziate con l'individuazione delle aree destinate ad orti sociali e la predisposizione del Regolamento di gestione degli orti sociali sul territorio comunale. È stato scritto il regolamento per la gestione degli orti comunali, approvato il 20 luglio 2015 dal Consiglio. Le attività sugli orti si inscrivono nelle più generali politiche di recupero dell'agricoltura urbana portate avanti dal Servizio Ambiente con la collaborazione del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente per quanto riguarda la relazione con il territorio e gli aspetti progettuali. Nel 2017 è proseguita la procedura di messa a bando delle aree e la promozione di progetti provenienti dalla società civile e la predisposizione di una importante campagna promozionale, in

collaborazione con il Servizio Comunicazione. Si è stato inaugurato il Parco Commestibile in collaborazione con CRPA: il Comune ha riconvertito ad attività di agroforestazione un'area precedentemente destinata all'urbanizzazione nel quartiere di Canali. Qui, sotto la direzione tecnica di CRPA, è stato realizzato un progetto di agroforestazione con la cooperativa Cielo d'Irlanda e la Cooperativa ortolani dove le verdure prodotte vengono vendute direttamente ai cittadini del quartiere e l'invenduto trasformato.

Inoltre si è consolidata la costituzione di una "rete di orticoltura urbana" tra i vari soggetti coinvolti: centri sociali; orti sperimentali collegati ad enti che operano in modo non convenzionale; orti sociali che affrontano percorsi per persone disagiate, anche collegati a esperienze di agricoltura sociale; orti didattici; modalità di intercettazione dei prodotti degli orti sperimentali o sociali e studio di ridistribuzione degli stessi, anche con la costruzione di una sezione internet dedicata. Nel 2017 si sono svolti incontri dei rappresentanti dei diversi orti; utilizzo del "gestionale" degli orti; supporto ad attività di formazione proposte dagli orti; predisposizione di un calendario di attività ed eventi aperti alla cittadinanza; un evento pubblico per incentivare la semina spontanea di fiori in aree incolte; supportata la costruzione di un pozzo per irrigare presso un orto del centro Tunnel e facilitata la nascita del primo gruppo Reko per la vendita diretta tra i produttori agricoli ed i consumatori grazie ai social media. E' stato varato il progetto dell'orto comunale nuovo in via Cugini, che sarà realizzato nel 2018 e che prevede anche la realizzazione del primo frutteto dei frutti antichi all'interno di un parco comunale. E' stato avviato nel 2017 il progetto innovativo di agricoltura urbana e di promozione del Food forest e Food Garden e che proseguirà del 2018 e che intende promuovere lo sviluppo dell'agricoltura periurbana nell'ottica di avvicinare la cittadinanza a consumi consapevoli ed ecosostenibili anche grazie al coinvolgimento di operatori del settore agricolo e neo agricoltori.

Nuove Piantumazioni e Progetto "E' ora di piantarla": nella seconda parte seconda parte del 2017 sono proseguite le nuove piantumazioni in aree comunali anche grazie alla collaborazione di volontari di varie associazioni, in particolare del movimento 5 Stelle (con il progetto 1000 alberi.

Grazie al censimento gis delle nuove alberature avviato lo scorso con anno, si può registrare come nel 2017 sono state realizzate oltre 3.000 le nuove piante messe a dimora in varie aree comunali.

Progetto "Individuazione di aree pubbliche per nuove piantumazioni": nel 2017 è stato eseguito uno studio volto all'individuazione preliminare di aree comunale idonee ad ospitare nuove piantumazioni che ha portato alla redazione di un documento ad uso "Individuazione di aree pubbliche per nuove piantumazioni" e alla georeferenziazione gis di tali aree. L'obiettivo dello studio è fare rientrare le attività di piantumazioni, ora gestite dai vari servizi in modo non sempre coordinato, all'interno di un programma unitario dell'ente che tenga conto delle esigenze di maggiore fruibilità e vivibilità delle aree verdi e di riqualificazione dei quartieri, ma nello stesso tempo rispondere alle criticità del territorio in termini di isole di calore e rischio allagamenti che stanno emergendo nell'ambito del progetto Life UrbanProof sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Nell'ambito di tale lavoro si è anche iniziato ad individuare criteri affinché le nuove piantumazioni possano effettivamente contrastare le isole di calore urbano e rispondere efficacemente alle criticità evidenziate in termini di adattamento ai cambiamenti climatici. L'individuazione delle aree per future piantumazioni sarà condivisa con gli altri servizi attraverso la pubblicazione in ReggioMap e sarà aggiornata costantemente

Aree protette e i parchi naturali: nel corso del 2017 sono stati ultimati gli stralci che costituiscono le opere previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche: "Cintura Verde. Il programma di rigenerazione paesaggistica dei Parchi fluviali Crostolo, Rodano e Modolena. 1° Stralcio" e "Progetto integrato della Ciclovia 7 (Reggio Emilia-Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena", cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna è stato ultimato nel 2017 a fine estate. Nel 2017 si è potenziata l'attività di cura dei luoghi identitari presenti nella Cintura Verde, mediante interventi di manutenzione programmata nella colonica del Mauriziano, nella colonica delle Acque Chiare, nella Reggio di Rivalta. Sono proseguiti i lavori della ciclovia 7 e greenways e del torrente Modolena.

Nel 2017 è stato ultimato il collegamento tra il Parco del Rodano e il Parco del Crostolo e a tal proposito si conferma che è stato realizzato un tratto di percorso ciclopedonale tra via Monti e via Martiri di Cervarolo (lotto 1B). Il secondo dei due interventi che prevedeva la realizzazione del tratto della Greenway del Modolena tra via Teggi e via Bartolo da Sassoferrato, di collegamento tra Roncina e Coviolo è stato realizzato. E' terminata l'installazione della segnaletica uniformata della Cintura Verde nei Parchi del Crostolo e del Modolena, sponsorizzate da Coop (dal 2012) e Conad (dal 2013).

Valorizzazione aree protette: (aree sic, fontanile Ariolo, oasi Marmirolo, are Mauriziano, fontanile acque chiare): nel Comune di Reggio Emilia l'esperienza di valorizzare le aree protette SIC, ARE, fontanili ecc procede, non solo con lavori di recupero, ma anche con la condivisione del territorio, coinvolgendo in primo luogo le scuole e le associazioni che operano in campo ambientale e

naturalistico. Nel 2017 in particolare è continuata l'attività di tutela dell'Ariolo, ovvero il controllo degli scarichi censiti in zona Gavasseto con la collaborazione di Iren, Arpae.

Strumenti tecnologici per la gestione del verde pubblico: gli strumenti per la gestione del verde pubblico sono i seguenti:

- Dedicati all'Ente: Gdwh del verde, Reggio map, Parchi-Medianavigate, Qgisverde, Openapps;
 - Dedicati ai Cittadini: app web parchi e cintura verde, navigate, piattaforma di educazione ambientale
- Pagina Facebook "Parchi e Verde Reggio Emilia":** al fine di promuovere eventi, raccogliere segnalazioni, fornire informazione sui parchi, Cintura Verde e orti.

Progetto di inclusività al parco Noce Nero: anche nel 2017 proseguirà la realizzazione del progetto di inclusività al parco Noce Nero in collaborazione con il servizio ingegneria, CRIBA e Reggio senza Barriere e altri stakeholders territoriali con l'obiettivo di creare un modello ripetibile. Nello specifico continuerà il coinvolgimento della scuola del parco e del quartiere per la collaborazione nella progettazione e riqualificazione funzionale delle diverse aree del parco individuate e aventi diverse finalità. Continuerà il percorso partecipato per il coinvolgimento del quartiere nella cooprogettazione del parco inclusivo e degli spazi.

Denominazione e identificazione dei parchi e tabellazione: prosegue l'iter di denominazione ufficiale dei parchi. Oltre ai 102 già nominati e in fase di tabellazione, si sta procedendo con i restanti 79 e con la relativa tabellazione, incontri con la commissione toponomastica e predisposizione dei documenti biografici e cartine per l'avvio dell'iter procedurale. Operazione che si prevede di terminare nell'arco di 2 anni.

Valorizzazione di volontari e Consulta Verde: consolidare il rapporto con l'amministrazione comunale ed estendere tale politica il più possibile alla città, organizzando eventi a loro dedicati e valorizzandone il ruolo oltre che a provvedere al loro aggiornamento tecnico e procedurale per lo svolgimento delle operazioni di manutenzione del verde a loro assegnate. Valorizzazione del ruolo attraverso la maggiore riconoscibilità a livello territoriale per mezzo di beni di consumo quali impermeabili e gilet identificativi.

Interventi e bonifiche sul territorio: sono proseguite anche nel 2017 le seguenti attività:

1. Sistema informativo territoriale (gdwh) tutela ambientale:

- mappa degli abbandoni e studio di un programma di intervento;
- monitoraggio di siti inquinati da amianto (al fine di possedere un programma di bonifica sia per piccole che per ingenti quantità);
- mappa dei sopralluoghi;
- digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" (al fine di creare un quadro complessivo).

2. Aggiornamento del Piano di Azione 2016 per il risanamento acustico del rumore generato dalle infrastrutture e completamento della redazione del nuovo Regolamento per la disciplina delle attività rumorose.

3. Informativa di controllo sulle autorizzazioni di scarichi in acque superficiali.

Bonifiche e discariche abusive: si svolge un'attività di controllo e bonifica sul territorio con frequenti sopralluoghi con IREN, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale relativa a:

- Cantieri abbandonati - le segnalazioni vengono fatte dalla polizia municipale, call center manutenzione e urp; spesso si tratta di situazioni complicate in quanto vengono richieste ordinanze in collaborazione con altri servizi. Normalmente la procedura termina con una sanzione/atto amministrativo (Dlgs 152/06 art.255).
- Bonifiche rifiuti abbandonati - le segnalazioni vengono fatte da cittadini, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale. Se si tratta di aree pubbliche interviene direttamente il Comune eseguendo una richiesta di bonifica ad IREN con analisi in caso di rifiuti pericolosi e il costo è previsto a carico della tariffa rifiuti. Se si tratta di aree private viene identificato il proprietario ed eseguita un'ordinanza a suo carico per ripulire la zona.

Bonifiche amianto: il procedimento amministrativo si avvia per effetto di segnalazioni provenienti dal Servizio di Igiene pubblica dell'USL oppure da segnalazioni di cittadini privati, e si esplica con l'invito ai proprietari dei fabbricati indicati (che verosimilmente presentano coperture in materiale contenente amianto), ad effettuare un'autovalutazione entro il termine previsto di 60 giorni. Se è confermata la presenza di amianto, a seconda dello stato di conservazione indicato nell'autovalutazione, i proprietari sono obbligati, nei casi più gravi, a bonificare, negli altri casi a mantenere e monitorare nel tempo lo stato della copertura. Nel 2017 si è conclusa la fase di acquisto del materiale necessario a comporre il kit dei materiali per realizzare il progetto di smaltimento dei materiali contenenti amianto (lastre, cisternette, canne fumarie, ecc.) da parte dei privati cittadini, i quali, dotati gratuitamente dall'Amministrazione di un kit contenente i dispositivi di protezione personale e di tutto l'occorrente

per trattare, rimuovere e smaltire correttamente il materiale contenente amianto, possono poi rivolgersi, sempre in modo gratuito, ad IREN per il ritiro e lo smaltimento del materiale rimosso. Concretamente si vuole agevolare i privati cittadini che effettuano autonomamente, cioè senza rivolgersi a ditte specializzate, la rimozione di quantità modeste di manufatti contenenti amianto in matrice compatta (eternit), ammettendone il conferimento al servizio pubblico come gli altri rifiuti urbani, al fine di sensibilizzare i proprietari ad incrementare gli interventi di bonifica o di manutenzione sulle coperture ed evitare gli abbandoni sul territorio.

Per realizzare tale progetto, l'assessore all'Ambiente del Comune di Reggio Emilia ha istituito nel 2016 un gruppo di lavoro costituito da Servizio di Igiene pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia, ARPA, Provincia di Reggio Emilia ed IREN. L'intervento si reputa opportuno per cercare di evitare i problemi ambientali e sanitari derivanti da un non corretto trattamento e conferimento di tali materiali o dal loro abbandono incontrollato. Nel corso del 2017 si è avviato l'inserimento dei dati e delle procedure, per arrivare ad una gestione informatizzata delle pratiche relative all'amianto.

Procedure attività rumorose: il servizio ambiente gestisce i procedimenti per il disturbo da rumore. Per quanto riguarda i rumori disturbanti connessi a esigenze produttive, commerciali e professionali (quindi impianti di industrie, artigiani, pubblici esercizi, ecc.), il cittadino può richiedere la verifica del rispetto dei limiti di rumore dettati dalla Zonizzazione Acustica Comunale e delle norme e regolamenti vigenti ed il Comune avvia conseguentemente il procedimento, entro cui possono essere richiesti ai tecnici dell'ARPAE i rilievi fonometrici presso le abitazioni dei segnalanti. Nel caso di sforamenti viene prescritto un piano di risanamento a carico dei titolari dell'attività. Analogamente vengono gestiti i procedimenti per la verifica per il rumore generato da infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti). In questo caso il risanamento può essere a carico del Comune (se l'infrastruttura è di proprietà comunale) o di soggetti terzi gestori (Provincia, ANAS, RFI, ...).

Spetta al Servizio Ambiente anche la gestione delle attività rumorose, rilasciando le relative autorizzazioni anche per le attività temporanee in deroga agli orari o ai limiti acustici di legge (manifestazioni, concerti, cantieri speciali, ecc.).

Nel 2017 è stato completato e approvato in Giunta il primo aggiornamento della Mappatura Acustica Strategica 2014, in linea con la disciplina dettata dalla Comunità Europea. E' continuato, inoltre, il rapporto del Servizio Ambiente con i competenti uffici di ARPAE per la definizione del nuovo Regolamento per la disciplina delle attività rumorose.

Procedure scarico in acque superficiali: il servizio ambiente a seguito di una procedura istruttoria che coinvolge ARPAE (per l'espressione di un parere tecnico) ed il servizio Edilizia (per l'espressione della conformità progettuale) rilascia le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue civili o assimilabili alle civili in corpo idrico superficiale o sul suolo (sub-irrigazione).

Inoltre si occupa dei rinnovi relativi alle autorizzazioni allo scarico in scadenza, sia mediante il controllo della documentazione attestante la manutenzione ed il buon funzionamento degli impianti di depurazione delle acque reflue, che svolgendo anche attività ispettive attraverso sopralluoghi presso gli impianti. Spetta sempre al servizio Ambiente il rilascio di pareri e nulla osta relativi allo scarico in pubblica fognatura di attività produttive, che in caso di scarichi di tipo industriale sono sempre soggette a procedura AUA, AIA e VIA in capo alla struttura autorizzazioni e concessioni di ARPAE. Anche in questo campo, con la collaborazione di ARPAE, il Servizio svolge attività ispettive e di vigilanza.

Infine al Servizio Ambiente competono le attività di controllo sia relative alle segnalazioni di sversamenti e inquinamenti dei corsi d'acqua, naturali ed artificiali, sia relative alle verifiche periodiche programmate: entrambe le attività vengono espletate attraverso il coordinamento con gli enti competenti quali ARPAE, IRETI, AUSL e Provincia. Attualmente, come attività a medio termine, è in fase di elaborazione la digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" al fine di creare un quadro complessivo dello stato autorizzato e di semplificare la fase di controllo. Nel 2017 sono state revisionate le autorizzazioni allo scarico in acque superficiali della zona di Gavasseto, nell'ambito del progetto di tutela del corso d'acqua dell'Ariolo. Infine, è stato portato avanti il sistema di gestione delle nuove autorizzazioni allo scarico completamente digitalizzato, che in un futuro permetterà l'individuazione cartografica dello stato autorizzatorio di ogni singolo fabbricato.

Impianti per la telefonia mobile: nella scelta strategica di garantire un'efficace copertura del segnale al servizio dei cittadini, il Comune autorizza l'installazione di nuovi impianti e la riconfigurazione di quelli esistenti per adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche, salvaguardando le emergenze culturali/ambientali e la salute dei propri cittadini, nel pieno rispetto dei limiti di esposizione che la legge definisce. Il Servizio Ambiente tiene aggiornato un proprio censimento accurato delle antenne presenti nel territorio e delle relative caratteristiche tecniche. È attivo, inoltre, un tavolo permanente di confronto con i singoli operatori, che consente di anticipare le esigenze di copertura e di valutare tempestivamente le aree di ricerca e le ipotesi di localizzazione. L'indirizzo prioritario è quello di individuare, ove possibile, localizzazioni condivise con i residenti ed i portatori di interesse, non direttamente a contatto con le residenze o con altri ricettori sensibili e possibilmente su aree pubbliche. I progetti di nuovi impianti (o di riconfigurazione di impianti esistenti) sono valutati da

ARPAE per gli aspetti legati all'elettromagnetismo, da AUSL per gli aspetti sanitari e dagli uffici comunali per gli aspetti procedurali, abilitativi, urbanistici/edilizi, paesaggistici e ambientali.

Tutela animali: l'attività principale è la prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano, tramite la gestione del canile, del gattile e di tutte le attività amministrative, gestionali e promozionali necessarie. Altra funzione importante è l'Anagrafe canina e la conseguente assegnazione di un codice di riconoscimento (microchip) che rappresenta, oltre a un adempimento previsto per legge, il sistema più efficace per il monitoraggio della popolazione canina presente sul territorio, finalizzato a combattere il fenomeno del randagismo. In particolare, nel 2017 è stata fatta la selezione, tramite un bando di gara, per la gestione del canile comunale di via Felesino 4/a, e la successiva aggiudicazione. E' stato inoltre messo a punto e formalizzato il Regolamento per il funzionamento della struttura, sentito il parere dell'AUSL competente. La capacità recettiva della struttura è stata confermata in 111 unità e rispetto alle esigenze necessarie per garantire la custodia dei cani, sono stati realizzati numerosi interventi di manutenzione ordinari e straordinari per un importo pari a € 73.000 (telecamere e lampioni. Cancelli automatici, citofono e linea elettrica, rinforzo strutturale stecca C, opere pavimentazione stecca 3 e 4, citofono, opere per depurazione). Per i cani che non trovano collocazione nel canile comunale è stata prevista, come in passato, un bando di gara per collocarli in altra struttura idonea.

Il recupero dei cani vaganti o randagi è affidata a ditta specializzata, così come lo smaltimento degli animali deceduti presso il canile ed il gattile. Per quanto riguarda il recupero e smaltimento di animali selvatici (caprioli, ricci, tassi, ecc) e non (nutrie, volatili, ecc) morti sul territorio comunale è stata attivato apposito bando di gara con ditta specializzata in possesso delle necessarie attrezzature e mezzi di trasporto. E' stata inoltre attivata una nuova procedura pubblica per selezionare il veterinario responsabile della struttura e successivamente aggiudicato l'incarico. La tutela dei gatti prevede la gestione delle colonie feline sul territorio tramite i volontari di un'associazione animalista che provvedono al benessere dei gatti liberi. L'attività principale è però svolta nella gestione dell'oasi felina (gattile) di via Felesino 4 dove sono ospitati i gatti i cui proprietari non hanno più la possibilità di gestirli e non sono in grado di sopravvivere liberi sul territorio. A fine 2017 si è iniziato a studiare le procedure di appalto pubblico per individuare un soggetto idoneo alla gestione del gattile nel 2018 e per arrivare alla sua autorizzazione come previsto dalla D.G.R. 1302/2013.

Infestanti: la principale attività ha per oggetto la prevenzione e controllo della zanzara tigre attraverso l'emissione di ordinanze ex art. 54 L. 267/2000 per imporre ai cittadini l'obbligo di comportamenti atti a prevenire il fenomeno e con l'incarico ad IREN degli interventi di disinfestazione larvicidi e, solo occasionalmente, adulticidi per attuare il piano approvato dalla Regione Emilia-Romagna. Quest'attività è svolta avvalendosi del supporto tecnico del Servizio di Igiene pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Sono valutate, inoltre, le richieste provenienti da cittadini ed operatori scolastici di praticare disinfestazioni e derattizzazioni nelle strade e parchi pubblici. Si interviene, generalmente, solo in presenza di rischio per la salute pubblica. Negli edifici pubblici e nei cortili degli stessi si interviene solo dopo aver identificato la causa che genera la presenza dell'infestante. Ogni anno Iren, in accordo con il Comune predispone un piano di disinfestazione e derattizzazione per le aree pubbliche della città coinvolte in queste problematiche, nel 2017 è stato potenziato il piano di controllo degli infestanti, con un'attenzione particolare alle scuole del territorio. In collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia si conduce il Piano di controllo delle nutrie, animali riproduttori negli anni oltre le capacità di resilienza dell'ecosistema e, per questo, causa di gravi danni agli argini fluviali con rischio di esondazioni. Nel 2017 è stato approvato dal Consiglio Comunale il nuovo "Accordo tra la provincia di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia per l'attuazione del piano regionale di controllo per il contenimento della nutria per gli anni 2017-2018-2019".

Caccia: in presenza di pericolo grave per la sicurezza e la pubblica incolumità si producono ordinanze di divieto di caccia previa concertazione con le associazioni venatorie del territorio e con l'ausilio della Provincia di Reggio Emilia. (E' in corso) Nel 2017 si è realizzata la mappatura del territorio per verificare le aree dove l'esercizio della caccia è vietato, (al fine di pubblicarlo) e questa mappatura è stata pubblicata sul sito internet del Comune ed inviata alla Regione Emilia Romagna allo scopo di migliorare l'informazione dei cittadini, facilitare la vigilanza da parte della Polizia provinciale, delle guardie venatorie e di quelle ecologiche.

Servizio idrico integrato

In merito alla costituzione di un servizio idrico integrato si è giunti alla decisione di deliberare, in sede di Consiglio Locale di ATERSIR, l'affidamento del Servizio idrico Integrato ad una Società Mista a controllo pubblico. Sarà approvato, all'interno del Consiglio Locale e del Consiglio d'Ambito di ATERSIR, ricercando il massimo accordo con il territorio, l'affidamento del servizio ad una società mista controllata con le seguenti caratteristiche:

- Maggioranza nella compagine societaria detenuta dai Comuni reggiani escludendo quindi l'avvio di una procedura di gara per la titolarità del Servizio Idrico Integrato;
- Controllo pubblico e locale degli investimenti e delle attività del nuovo gestore;
- Perimetro di attività del gestore (sia della società mista che del partner operativo) corrispondente al bacino (subambito) di Reggio Emilia;
- Capacità di controllare i costi operativi ed i flussi di liquidità generati dalle tariffe;
- Maggioranza della governance della Società Mista espressa dagli enti locali reggiani;
- Capacità di contenere le tariffe e garantire supporto alle fasce sociali più vulnerabili;
- Dotazione, da parte del soggetto che sarà scelto come partner della nuova società mista, di un veicolo locale per la gestione operativa del servizio la cui attività sia limitata al servizio idrico del territorio reggiano.

Nel 2017 l'Agenzia ha assegnato gli incarichi per completare il percorso che - secondo i tempi indicati dal Direttore di ATERSIR - terminerà entro il primo semestre del 2019.

Qualità dell'aria: nel 2017 la Regione ha approvato un nuovo Piano Aria Integrato Regionale 2020, implementando le azioni e le limitazioni del traffico previste e ha sottoscritto con le altre regioni del bacino Padano un accordo quadro. Il Comune di Reggio, come le altre città capoluogo, ha adottato le misure previste, informando i cittadini attraverso una nuova campagna di comunicazione e riorganizzando il sito web. Inoltre nel 2017 è proseguita la realizzazione dei progetti a breve termine del programma ReggioRespira e il monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti tramite un apposito sito web (<http://www.municipio.re.it/reggiorespira>).

Per quanto riguarda l'attuazione dei progetti si segnala in particolare modo l'implementazione nel 2017 dei progetti le nuove licenze taxi, al rinnovo della flotta del TPL, la partecipazione sulla proposta di ZTL e ZP, le nuove piantumazioni, le nuove strade scolastiche, la presentazione del progetto Forsu-Biometano di impianto di produzione biometano dai rifiuti. Prosegue inoltre il supporto all'ARPAE per la gestione delle due centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria, Viale Timavo e S.Lazzaro (oltre a quella mobile).

Miglioramento delle procedure di gestione delle segnalazioni e di informazione ai cittadini: si propone di implementare il sito INFOAMBIENTE al fine di rispondere in modo più esaustivo ai cittadini e nel contempo migliorare la gestione interna delle segnalazioni per fornire una risposta sempre più efficace ed efficiente ai cittadini. Ciò comporterà una revisione dei contenuti del sito in accordo con la redazione ed insieme agli altri servizi migliorare la gestione dei flussi delle segnalazioni. Nel 2017 è stato ulteriormente utilizzato il sistema VBG per la gestione dei procedimenti amministrativi ed autorizzativi.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 - Rigenerazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico

Nonostante la letteratura e le esperienze pilota in materia abbiano superato da anni la nozione ristretta di centro storico estendendola fisicamente e concettualmente alla dimensione più articolata e complessa della città storica. Nonostante questa lettura sia stata alla base di molte delle azioni di rigenerazione messe in campo nel decennio scorso per estendere l'effetto città oltre i viali di circonvallazione in modo da connettere la città antica con la città moderna e contemporanea, la necessità di consolidare e potenziare i risultati raggiunti negli ultimi anni ha spinto l'attuale programmazione a individuare consapevolmente, nell'ambito del più generale Obiettivo di Rigenerazione Urbana dell'intero sistema città, una precisa linea d'azione volta a concentrare le sue forze dentro il perimetro delle mura medievali della città.

Ciò premesso, il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico architettonico da proteggere, ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali (esistenti e di nuova configurazione) con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle policy di sviluppo della comunità, occorre che sia vivibile (per chi lo abita e lo frequenta), fruibile (per chi vi lavora o deve fornirsi dei servizi che offre) e, soprattutto, integrato alla realtà contemporanea quale parte attiva del sistema locale.

Perché questo accada occorre mettere in campo una rete di interventi di riqualificazione integrati che coinvolgano il centro storico in una sorta di manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Ancor prima però, il cosiddetto cuore della città, necessita di una strategia d'azione e di un sistema di strumenti e di progetti finalizzati a consolidare e potenziare quell'"effetto città" che le azioni su più livelli (economico, sociale e ambientale) messe in campo nell'ultimo decennio con il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014 sono state in grado di riattivare, riportando il centro della città ad essere in grado di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di lavoro, di partecipazione, di cultura, di esperienze.

Sulla base delle nuove linee di mandato per dare continuità d'azione nella salvaguardia, riqualificazione e promozione di questo importante sistema urbano, è stato aggiornato il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014, individuando nuovi obiettivi concertati e condivisi tra diversi attori e portatori d'interesse e azioni strutturali specifiche e puntuali finalizzate al loro conseguimento.

Rigenerazione urbana quartieri e ville

A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati del prossimo quinquennio, delle azioni messe in campo attraverso le politiche del riuso temporaneo di immobili dimessi e dell'attivazione o riattivazione di specifici Programmi di Rigenerazione, quest'ultimi fortemente vincolati alle disponibilità finanziarie collegate direttamente all'aggiudicazione di bandi pubblici o ad azioni di partenariato pubblico-privato, è stata data attuazione a interventi di rigenerazione urbana in specifici ambiti della città tra i quali: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, il quartiere Stazione e il quartiere Mirabello.

In parallelo sono stati sviluppati interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie a due strumenti distinti, ma sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo.

Il primo strumento è rappresentato dai Laboratori di Cittadinanza. Di questa modalità di intervento per la rigenerazione urbana dei quartieri con particolare riferimento ad azioni di cura della città (aspetti infrastrutturali, ambientali e manutentivi) e di cura della comunità (aspetti sociali e culturali) ampia descrizione viene fornita all'interno dell'Indirizzo Strategico 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente. Il secondo strumento, di carattere urbanistico e dunque di supporto alla progettazione operativa messa in campo attraverso i Laboratori di Cittadinanza, è finalizzato ad individuare, attraverso una specifica variante agli strumenti di governo del territorio, micro-comparti di rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo

sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della Cintura Verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo

L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, attraverso la nuova normativa locale incentivante approvata, finalizzata a rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività. Sono stati attuati progetti pubblico-privati per cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie tra gli attori economici locali, stimolando nuove partnership, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.

Il protocollo d'intesa siglato con le associazioni di categoria, enti di ricerca e università, ha difatti attivato progetti specifici per le cooperative sociali o per giovani imprenditori agricoli, con particolare riferimento all'agricoltura periurbana e di prossimità, attraverso la partecipazione ai fondi regionali del Piano di sviluppo rurale.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione è stata focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità e spazio pubblico.

Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di CO2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, estesa poi adattandola al sistema produttivo e commerciale.

Per ultimo, ma non meno importante, è il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si mette in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici e facilitare l'operatività, soprattutto nel campo del riuso, della riqualificazione e della conversione funzionale, modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e in particolar modo generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

I RISULTATI RAGGIUNTI

RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
<i>Migliorare la rigenerazione del Centro storico:</i>		
Infrastrutture: mq, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del CS riqualificato	8.000	8.100
Qualità: numero grandi eventi culturali e ricreativi in Centro Storico	3	13
Percentuale di residenti in Centro Storico	6,3%	6,1%

RIGENERAZIONE URBANA QUARTIERI E VILLE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
<i>Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville:</i>		
Percentuale di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha)	3%	1,5%

RIGENERAZIONE PAESAGGIO NATURALE E AGRICOLO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Percentuale di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (totale imprese: 1.200)	3%	2%

QUALITÀ DEL PROGETTO URBANO ED EDILIZIO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Percentuale di PUA a impatto zero	100%	100%
Numero di edifici privati riqualificati	895	333

Rigenerazione urbana centro storico

Con Delibera di Giunta Comunale PG n. 2016/90 del 21/04/2016 è stato approvato il Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico quale aggiornamento del Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica 2005-2014. In coerenza con il Piano Strategico di Valorizzazione del Centro Storico è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale PG n 19/2017 del 20/02/2017 la variante normativa al RUE finalizzata alla valorizzazione della città storica che ha introdotto norme semplificate per il recupero e la qualificazione degli edifici storici. La proposta di variante normativa intende quindi valorizzare e incentivare il recupero e la riqualificazione dei tessuti esistenti tramite alcune premialità tra cui:

- maggiore flessibilità delle funzioni insediabili, tramite la sola definizione delle funzioni non ammesse e di quelle assoggettate a verifica di ammissibilità;
- ammissibilità della realizzazione di terrazzi in falda, senza prospezione e/o visibilità dallo spazio pubblico;
- agevolazioni nell'accorpamento di unità immobiliari contigue;
- possibilità di rivalutare la attribuzione della categoria d'intervento individuata dal RUE per gli edifici collocati all'esterno del centro storico (escluso l'Acs1), previo parere favorevole della CQAP;
- ammissibilità della realizzazione di parcheggi pertinenziali nelle strutture esistenti prive di valore storico- architettonico, previa verifica delle condizioni di accessibilità;
- possibilità di non realizzare la quota dovuta di parcheggi pubblici per le sole funzioni residenziali, gli esercizi commerciali di vicinato, i pubblici esercizi e le attività artigianali consentite;
- possibilità di presentazione di progetti unitari di valorizzazione onde consentire l'insediamento di ulteriori funzioni e eventuali progetti di valorizzazione commerciale solo per le strutture di vendita superiori ai 1.500 mq. Sv. La variante prevede inoltre la riduzione della COSAP per i primi due mesi negli interventi di natura conservativa (MS, RRC, RS) e negli interventi di ristrutturazione edilizia (RE) all'interno dell'Acs1. Gli interventi di recupero in centro storico sono stati 209 nel 2017, di cui 121 di manutenzione ordinaria, e straordinaria e 88 di restauro e ristrutturazione.

Nel 2017 si è provveduto alla pubblicazione e istruttoria del *Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a fondo perduto finalizzati alla realizzazione di interventi edilizi di manutenzione e restauro delle facciate di edifici della città storica* che ha visto la presentazione di 53 richieste e 33 proposte ammesse a finanziamento, i cui lavori inizieranno nel 2018. Tra gli edifici oggetto del contributo vi sono il palazzo Vescovile, alcuni stabili che si affacciano lungo il percorso corso Garibaldi e via Ariosto, quali Palazzo Cosselli, Palazzo Rangone, Palazzo Spalletti e la chiesa del Cristo che, una volta messi a nuovo, si affiancheranno alle opere di valorizzazione finanziate dal Ministero dei Beni culturali per il rifacimento delle piazze Gioberti e del Cristo e della stessa via Ariosto, con il progetto "Ducato Estense - la passeggiata settecentesca". Sono stati finanziati interventi anche sulle facciate dell'antica dimora dei Malaguzzi tra via Palazzolo e vicolo delle Rose, palazzo Omozzoli Parisetti e palazzo Calvi di Coenzo in via Toschi, quattro edifici posti sulla via Emilia fra cui Palazzo Linari, due edifici di piazza Fontanesi ad angolo con via san Carlo e via Campo Marzio, tre edifici in via Roma tra cui Palazzo Guidotti, sede della Camera del Lavoro, e Palazzo Maria Melato e la chiesa di San Giovannino. Sono stati completati importanti interventi privati di riqualificazione: Palazzo Patronieri in via Toschi, la Locanda del Giglio in via Guido da Castello angolo via Emilia, palazzo Franchetti, Palazzo Agliati, palazzo del Carbone e l'isolato in via Bellaria angolo via Roma. Sono in corso di realizzazione le riqualificazioni di immobili in via Toschi angolo via Tavolata, Corso Garibaldi angolo via Guasco e l'ex scudo di Francia in via Corbelli angolo via del Vescovado.

Rigenerazione urbana Quartieri e ville

Le misure incentivanti adottate nel 2015 per sostenere anche economicamente interventi di rigenerazione della città hanno visto aumentare gli interventi di manutenzione ordinaria (onerosa) e di ristrutturazione edilizia fino a raggiungere circa l'80 % degli interventi complessivamente presentati sul territorio comunale. Parimenti per quanto riguarda la riqualificazione di parti significative di città i programmi attivati nel quartiere Ospizio, Mirabello e Santa Croce presentano diversi stati di avanzamento:

- Quartiere Ospizio: l'intervento, previsto all'interno del PRU (Piano di Riqualificazione Urbana) di iniziativa pubblica, si concentra intorno all'attuazione del comparto dell'ex casa di riposo lungo la via Emilia e prevede un sistema di interventi e funzioni che mirano a dotare l'area di nuovi servizi pubblici e privati. Il PRU, inserito nella programmazione del POC 2014-2019, è stato istruito attraverso il modulo della Conferenza di Servizi interna ed è pronto per l'adozione in Giunta Comunale;

- Quartiere Mirabello: l'intervento si colloca all'interno del processo di rigenerazione di questa ampia porzione di città attivato a partire dall'anno 2009 con l'individuazione nel PSC dell'Ambito Urbano di Riquilificazione Ar_8 Ambito Mirabello, ex polveriera via Melato. Sono stati attivati alcuni percorsi pubblico-privato per la riquilificazione fisica e funzionale dell'area e degli edifici dell'ex Polveriera, che è stata recentemente inaugurata;
- Quartiere Santa Croce: E' stata stipulata la Convenzione attuativa con il Ministero per finanziamento di interventi di riquilificazione dell'area Reggiane Santa Croce: capannoni 18 e 15 delle ex Officine Meccaniche Reggiane, piazzale Europa, e riuso temporaneo di immobili produttivi dismessi in via Gioia e via Talami, riapertura al transito viario di via Ramazzini. Il progetto attivato con manifestazione pubblica per la raccolta di proposte da parte di associazioni, terzo settore e giovani artisti è nella sua fase di progettazione definitiva. Nel dicembre 2017 con delibera di Consiglio Comunale è stata adottata la variante al PRU Reggiane primo stralcio per coordinare gli interventi di rigenerazione finanziati;
- Quartiere via Turri-Stazione: l'intervento, proposto a finanziamento del bando ministeriale per la riquilificazione delle periferie e dunque fortemente condizionato dagli sviluppi del suddetto bando, si concentra su azioni puntuali di riquilificazione degli spazi pubblici e su azioni di rigenerazione del tessuto sociale e delle relazioni tra abitanti e luoghi di incontro della socialità.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo

L'attuazione del Programma di Rigenerazione del Paesaggio Naturale e Agricolo vede tra le sue principali priorità la valorizzazione in termini produttivi del sistema agricolo, valorizzazione fortemente integrata con le strategie di sviluppo del sistema infrastrutturale verde individuato dal PSC che, attraverso questo sistema, si pone l'obiettivo generale dell'innalzamento della qualità paesaggistica del territorio comunale in termini di tutela, identità e valorizzazione delle componenti storico-culturali, naturalistiche e agricole. L'obiettivo specifico è quello di attivare, tramite l'attuazione delle azioni individuate con il protocollo d'intesa con le associazioni di categoria, enti di ricerca e istituti scolastici, un percorso sinergico con le associazioni agricole e con gli enti di gestione del territorio, per definire un progetto di promozione e valorizzazione del lavoro in territorio agricolo e avviare progetti concreti di valorizzazione economica delle imprese agricole. In questa direzione è stato ottenuto il finanziamento per un progetto di orticoltura periurbana nell'area di verde pubblico di Canali, oggetto di PUA. Importante in questa direzione è stata la redazione della variante urbanistica al RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, relativamente al territorio rurale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n143/2016 del 25/07/2016, che ha creato le condizioni normative per favorire lo sviluppo e l'accrescimento delle aziende agricole.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

Per l'accrescimento di qualità del progetto urbano ed edilizio è in fase avanzata il percorso di aggiornamento del corpus normativo del RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio che nel corso del 2018 verrà sdoppiato, così come prevede la normativa vigente, in Regolamento Edilizio e Regolamento Urbanistico. E' stato predisposto l'indice del regolamento, ai sensi della normativa vigente, approvato in Consiglio Comunale.

Attraverso una puntuale analisi della città esistente il RUE attiva azioni concrete di micro-generazione urbana sulla città consolidata, con norme specifiche che, attraverso un'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi, sono in grado di rispondere alle diverse esigenze di adeguamento e qualificazione degli edifici esistenti. In particolare attraverso lo strumento di valutazione della sostenibilità degli interventi sono inserite modalità di intervento di riquilificazione puntuale e diretta della città, prima programmabili attraverso pianificazione operativa.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi edilizi diretti volti sostanzialmente alla rigenerazione energetica e sismica degli immobili esistenti, si continua ad agevolare, attraverso lo strumento esecutivo RE-BUILD, il rapporto pubblico privato nella strutturazione di un modello concreto di progettazione e realizzazione di opere di riquilificazione energetica degli immobili a disposizione della popolazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 14 - Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Nell'ultimo decennio la città pubblica di Reggio Emilia ha subito un forte incremento: il numero dei parchi, e più in generale del verde, insieme a quello di spazi ed edifici recuperati o di nuova realizzazione è cresciuto, sono aumentati i chilometri piste ciclabili e ulteriori strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Parallelamente sono diminuite le risorse finanziarie per realizzare gli interventi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli *iter* realizzativi. In questo contesto è cresciuto dunque il bisogno di una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale dei cosiddetti beni comuni (parchi, strade, arredi, edifici pubblici,...), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Inoltre è emersa la necessità di aumentare la presenza del pubblico sul territorio al fine di condividere e co-programmare gli interventi e monitorare lo stato delle cose. L'amministrazione è orientata su tre direttrici: concentrare le risorse (umane e finanziarie) sulla cura della città e del suo territorio in un'ottica di gestione manageriale e di qualità della città pubblica; ricorrere al partenariato pubblico-privato per le grandi opere e i servizi d'interesse per il mercato; (ri)costruire una relazione con i territori e la cittadinanza.

L'obiettivo punta a migliorare la qualità delle infrastrutture attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla cura dalle grandi reti (strade, verde, illuminazione, segnaletica,...), la seconda in ordine alla cura del patrimonio edilizio pubblico.

Grandi reti del territorio

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprehensive delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano ...), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo

Il patrimonio edilizio pubblico

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre, ...) attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo.

I RISULTATI RAGGIUNTI

GRANDI RETI DEL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Illuminazione		
Aumentare il numero di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica (% di aumento rispetto al numero di corpi illuminanti esistenti nel 2015)	80%	0*
Aumentare la percentuale dei corpi illuminanti predisposti con tecnologie tipo "Smart City"	10%	0*
Ridurre i consumi di energia elettrica (% di riduzione rispetto al consumo in kWh del 2015)	50%	0*
Strade, piazze, marciapiedi, piste ciclop.		
Diminuire il n. di risarcimenti per danni causati da buche	4%	15%
Ridurre il numero di segnali verticali installati	15%	15%
Aumentare il n. di mezzi impegnati nello sgombero neve	20%	13%
Ridurre le barriere architettoniche sui percorsi pedonali della città	10%	0**
Verde		
Aumentare la manutenzione dei parchi attrezzati	3%	4%
Mantenere costante la manutenzione delle aree verdi comunali ad opera dei volontari	1.720.000 mq	1.720.000 mq
Aumentare il numero di alberi piantumati in aree pubbliche (% di aumento rispetto al numero di alberi piantumati nell'anno precedente)	7%	8%
Aumentare il numero di potature di viali alberati (% di aumento rispetto al numero di viali potati nel 2015)	4%	7%
Mantenere la dotazione di verde fruibile a gestione comunale pro capite (mq/ab)	26,94	27,01
Mantenere la dotazione di verde totale a gestione comunale pro capite (mq/ab)	57,57	58,20

(*) I valori attesi non sono stati raggiunti poiché non è stata esperita la gara per il nuovo appalto di gestione dell'ip.
 (**) Budget affidato a FCR.

PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Efficienza energetica/Calore		
Ridurre la quantità di Energia Primaria Invernale (kWh/m ³ /anno) necessaria per il riscaldamento	0,2%	0,3%
Riduzione del consumo di combustibile per il riscaldamento dei fabbricati	5%	5%
Sostituzione dei serramenti esistenti nelle scuole con serramenti ad alta prestazione energetica	10%	10%
Sicurezza-Accessibilità		
Ridurre le barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici	10%	10%
Aumentare il numero di fabbricati certificati per la prevenzione incendi	4	4

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Grandi reti del territorio

Per migliorare la cura della città pubblica e quindi la manutenzione e la gestione delle sue grandi reti infrastrutturali e dei suoi edifici è necessario ottenere da parte della struttura tecnica comunale una migliore conoscenza/presidio del territorio e dei fabbricati comunali. Inoltre è necessaria una più approfondita e sistematica programmazione degli interventi in relazione alla scarsità di risorse e un maggiore coinvolgimento di soggetti esterni al Servizio o all'Amministrazione, agendo, oltre che sulla modifica della struttura organizzativa (già reimpostata su una lettura territoriale piuttosto che, come in precedenza, su una lettura per oggetti) su più livelli:

- attraverso il miglioramento della gestione delle chiamate di manutenzione a guasto tramite il "Centro Chiamate", agendo sia sul nuovo software di gestione che sulla comunicazione con la cittadinanza, rendendo possibile la chiamata attraverso internet o attraverso i social network;
- attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione del volontariato come risorsa da impiegare in tutti i campi di interesse della manutenzione;

- attraverso la collaborazione con la nuova struttura di presenza territoriale “architetti di quartiere” per rendere più efficace la comunicazione con il territorio;
- attraverso l'incremento dell'attività di censimento delle proprietà comunali;
- mediante un'attenta progettazione degli interventi manutentivi.

Nel 2017 è continuata la gestione degli impianti di illuminazione pubblica, nell'ottica di un efficientamento degli impianti. Sono continuati gli interventi di riduzione dei consumi elettrici e sono proseguite le attività di riqualificazione degli impianti.

Verde e Arredo Urbano: è proseguita l'attività finalizzata a:

- garantire uno standard qualitativo prestabilito;
- raggiungere significative economie di scala, rendendo omogenei i criteri di intervento;
- coordinare ed ottimizzare lo svolgimento di molteplici servizi in un'attività continua e programmata;
- adeguare il patrimonio alle nuove esigenze e richieste della città;
- incrementare e rinnovare i servizi e le attrezzature.

Sono continuate le attività progettuali per la riqualificazione di parchi e verde pubblico e sono stati rafforzati gli interventi per favorire la cura partecipata del verde, con particolare riferimento allo sviluppo di giardini condivisi e l'adozione di verde da parte dei privati (cittadini, associazioni, sponsor).

Patrimonio edilizio pubblico

Sicurezza (patrimonio edilizio/infrastrutturale, verde comunale, persone, utenti e lavoratori): è un'altra importante attività del Servizio e riguarda il rischio sismico, la prevenzione incendi e la sicurezza sul lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato da una normativa importante che obbliga l'adeguamento delle strutture ed infrastrutture ad una serie di disposizioni legislative. Su tale fronte molto è stato già fatto soprattutto sulla sicurezza antincendio delle scuole e sullo smaltimento amianto, ma molto si prevede ancora di fare soprattutto su tutti gli altri fronti.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
PROGETTO DI CITTADINANZA:
LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15

Sicurezza

*Aumentare
la sicurezza urbana*

Azione 15.54
Contratti di sicurezza

Azione 15.55
Presidio del territorio

Azione 15.56
Nuovo piano
di
protezione civile

OBIETTIVO 16

Protagonismo

*Rafforzare la relazione
con la città
(off-line)*

Azione 16.57
Promozione della
cittadinanza attiva
(protagonismo,
responsabilità
e beni comuni)

Azione 16.58
Open innovation a supporto
dell'innovazione sociale

Azione 16.59
Valorizzazione
dei
centri sociali

OBIETTIVO 17

Città intelligente

*Rafforzare la relazione
con la città
(on-line)*

Azione 17.60
Sviluppo di cultura e
competenze digitali

Azione 17.61
Sviluppo di processi e
strumenti digitali

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 15 - Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di sicurezza

Il contratto di sicurezza focalizza su un ambito territoriale ben delimitato diversi temi e politiche. Dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali all'animazione di territorio, dalla valorizzazione economica e culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato. Dall'illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico alla mobilità, passando attraverso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra Comune e forze dell'ordine. L'obiettivo - il raggiungimento dell'aumento reale e percepito della sicurezza - prevede una nuova "distribuzione" delle risorse disponibili attraverso una corretta messa in rete delle competenze. Il "contratto" prevede diverse fasi: produzione di un "osservatorio" dell'ambito territoriale e dei fenomeni che si vogliono contrastare, avvio di un percorso di mediazione sociale e di partecipazione (ascolto e dialogo), stipula dell'accordo con i rappresentanti dei cittadini (meglio se costituiti sotto forma di associazione), calendarizzazione degli interventi prioritari, valutazione dell'impatto degli interventi. Il contratto di sicurezza garantisce la presa in carico comunitaria dei percorsi di fragilità, disagio, prevenzione, animazione, educazione, manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità.

Il contratto per la sicurezza prevede:

- un'analisi del contesto (criticità e risorse);
- intervento di mediazione con gli attori locali (cittadini e servizi);
- rapidità dell'intervento (non più di tre mesi);
- valutazione dell'impatto (analisi ex ante ed ex post);
- manutenzione del contratto (dopo il primo intervento si procederà a tenere aperto un canale di ascolto/dialogo con i portatori di interesse locali/attori del contratto per ricondurre l'azione nelle canoniche politiche di partecipazione).

Continua la cura delle relazioni e delle istanze dei comitati con i quali i contratti sono già sottoscritti e realizzate le maggiori azioni, mentre è in corso la definizione di contratti con altri comitati o gruppi di cittadini non formalizzati.

Presidio del territorio

La percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppino in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. Un sistema integrato di sicurezza urbana dovrebbe tenere insieme gli interventi sulla popolazione marginale, gli stranieri, i luoghi pubblici (potenziamento illuminazione, riqualificazione degli spazi, manutenzione e cura del territorio, pulizia), la prostituzione, i giovani (animazione di strada, centri giovanili, contrasto all'alcolismo, contrasto del bullismo a scuola), la tossicodipendenza (prevenzione), l'urbanistica (progettare in riferimento alla sicurezza urbana). Per quanto riguarda la sicurezza intesa anche come ordine pubblico, l'efficace collaborazione tra Polizia Municipale e FFOO è garantita dal coordinamento che si realizza grazie al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblico, convocato tempo per tempo dal Prefetto, e finalizzato all'analisi congiunta delle dinamiche che in vari luoghi vulnerabili della città concorrono a generare insicurezza urbana. All'interno di questo quadro, il ruolo della Polizia Municipale si specializza anche nell'approccio di prossimità capace di produrre conoscenza delle diverse dinamiche che agiscono nel contesto per poi programmare un adeguato "panel" di interventi da parte della Amministrazione.

Nuovo piano di protezione civile

Il nuovo "Piano comunale di emergenza in materia di protezione civile" di Reggio Emilia si pone l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle più recenti normative nazionali e regionali, è stato predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento e le esigenze di prevenzione e informative della cittadinanza.

I RISULTATI RAGGIUNTI

CONTRATTI DI SICUREZZA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Aumentare il n. di partecipanti alla co-progettazione degli interventi e alla condivisione del Contratto di sicurezza	350	350
Percentuale di implementazione delle azioni condivise rispetto a quelle richieste	70%	70%
Contrasto al degrado urbano: diminuire i tempi di risposta per le manutenzioni su segnalazioni dei comitati cittadini	60 gg	60 gg

PRESIDIO DEL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
N. partecipanti ai laboratori della legalità	50	50
N. stakeholder coinvolti nella cultura della legalità	5	5
N. telecamere installate di ultima generazione	250	317

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

I contratti di sicurezza

Continua il costante lavoro di ascolto, condivisione del problematiche delle aree cittadine, si completano le azioni richieste nei contratti di sicurezza già sottoscritti, mentre si elaborano nuove condivisioni nelle aree dove non è stato ancora sottoscritto il contratto. La metodologia già agita prevede di rilasciare una conoscenza articolata ed in parte condivisa del quartiere/quadrante. All'uopo verranno coinvolti gli interlocutori privilegiati: abitanti, commercianti, associazioni e realtà istituzionali. Verranno inoltre proposte attività "guidate" come - per esempio - un sopralluogo del territorio con abitanti e tecnici dell'amministrazione, caratterizzato da una "camminata" esplorativa (ascolto attivo), attraverso i luoghi posti in evidenza dalle segnalazioni degli stessi cittadini.

La mappa del territorio realizzata viene aggiornata con eventuali nuove criticità o altre zone così da poter disporre di una più complessiva analisi territoriale finalizzata a riformulare politiche pubbliche e attuare progetti di rigenerazione urbana del territorio con il coinvolgimento dei servizi sociali, del servizio sicurezza, dell'urbanistica, dei lavori pubblici e della manutenzione, per poter garantire e mantenere un costante rapporto di confronto, interazione e sinergia tra le diverse parti. Sulla scorta di quanto emerso negli incontri, si procederà ad individuare le tematiche da affrontare, le tempistiche e le modalità. Gli impegni dei contratti di sicurezza sottoscritti sono stati adempiuti e si provvederà ad una verifica dei risultati partecipata attraverso modalità di incontro pubblico e aperto rilanciando se il caso con nuove tematiche. Anche nel 2017 la modalità pattizia del "contratto di sicurezza" è stata riproposta prestando attenzione nel mantenimento delle interazioni tra i cittadini coinvolti e la pubblica amministrazione in modo da sostenere una modalità di lavoro che possa essere individuata come percorso da seguire per possibili azioni future, una volta terminata la fase di acuzie dei problemi.

Accordo regionale sulla sicurezza LR 24/2003 - Progetto 'La Sicurezza Partecipata': il progetto intendeva riconoscere l'esistenza della questione "sicurezza urbana" facendosi carico delle legittime "paure" delle persone, al fine di volgere il sentimento della paura verso una funzione d'emancipazione e reazione, in un percorso di reciprocità comunitaria. Il progetto si propone di lavorare lì dove il conflitto tra le paure soggettive dei cittadini e la loro percezione della presunta inadeguatezza delle risposte delle istituzioni si manifesta, impegnandosi a mettere in campo azioni finalizzate a riannodare i legami sociali e presidiare le connessioni istituzionali (Comune, FFOO, Ambito sanitario, Istituzioni culturali, Polizia municipale). Si è lavorato su tre elementi di innovazione:

- la focalizzazione su alcune aree urbane collocate in contesti vulnerabili sotto il profilo della sicurezza;
- la connessione sempre più stretta tra politiche di supporto alla riqualificazione della rete commerciale, presente nei luoghi oggetto d'intervento sotto il profilo della sicurezza, con la promozione culturale e l'aumentata capacità di controllo del territorio (repressione degli illeciti amministrativi, controllo residenze e prevenzione reati);
- l'attenzione ai fenomeni di radicalizzazione delle c.d. seconde generazioni dei cittadini di origine straniera attraverso un percorso di condivisione dei valori della democrazia, tramite le modalità "dell'imparare facendo" che prevede di partire dall'esperienza per dedurre il principio di valore.

I principali interventi sono stati:

Io non ho paura. Attraverso la mediazione della pratica artistica, si è condiviso il percorso realizzato attraverso la promozione del docufilm realizzato e si sono condivisi pubblicamente i racconti delle storie narrate, le esperienze, le paure, oggettive o soggettive e gli episodi in cui tali paure sono state affrontate. Il docu-film realizzato è stato lo spunto per amplificare la forza del messaggio del progetto.

La Repubblica delle nuove Italiane. L'attività di aggregazione e promozione consiste nel favorire una cultura volta a mantenere forte la relazione tra donne e cittadine per vivere nel contesto urbano in maniera aperta e proattiva. Il progetto prende vigore da un'esperienza promossa dall'Amministrazione comunale e collocata all'interno dell'accordo di programma sulla legalità concluso con la Regione Emilia Romagna: "L'albero delle donne".

Cibi di strada. E' un progetto che ha visto il coinvolgimento degli operatori di cibo cosiddetto di 'strada' delle zone più fragili della città. A Reggio Emilia sono oramai numerosi i negozi che tutti i giorni in forma stabile vendono cibo di strada. Italiani e stranieri, in una offerta che comprende gnocco, erbazzone ma anche Kebab, cucina cinese, indiana, messicana, ecc. Questa azione progettuale è orientata a: mappare la rete degli esercizi commerciali dove è possibile acquistare il cibo di strada; riqualificare i luoghi dello street food della città con particolare attenzione a quelli etnici; verificare il rispetto delle regole e della qualità dei cibi proposti; promuovere i luoghi del cibo di strada; creare una rete di relazioni con gli stakeholder (Associazioni di categoria, ASL, Associazioni e comitati di quartiere).

Fabbricare coesione sociale - sentirsi sicuri. Continua l'impegno che prevede il coinvolgimento di privati per fronteggiare alcune situazioni di degrado urbano con l'obiettivo di condividere e co-progettare insieme le azioni di animazione territoriale, proponendo anche la collaborazione di artisti, designer ed atelieristi, volontari con competenze specifiche in rete con altri servizi ed interventi dell'amministrazione. La metodologia dell'Amministrazione si basa su diverse strategie e progetti basati:

- sulla partecipazione, attraverso il confronto attivo con i comitati dei cittadini della zona, valorizzando e responsabilizzando le loro azioni nella cura e presidio del territorio;
- nell'ascolto attivo dei bisogni e delle segnalazioni dei cittadini per analizzare il degrado urbano (reale e percepito) per poi "ricondividere" con loro una conoscenza articolata del quartiere.

Piazzetta D. Secchi: mi piazza lì. Dopo la riapertura e l'affidamento il 2017 ha visto la centralità di CafeReggio in rete con gli altri presidi dell'amministrazione a diverso titolo per sostenere le relazioni sociali della zona. CafeReggio ha una funzione centrale nel favorire l'incontro e interagire con le associazioni "spontanee" e formalizzate, allo scopo di avere un quadro maggiormente definito delle energie vitali del territorio per affrontare la percezione di insicurezza e superarla. IL lavoro di rete comporta il coinvolgimento e la coprogettazione di azioni insieme ai cittadini, ai frequentatori del bar e ai rappresentanti dei diversi comitati della zona stazione (viale IV Novembre, via Turri, Reggio Est). Attraverso il presidio di CafeReggio e la possibilità di utilizzare Piazza Secchi come spazio naturale per attività di socializzazione, si è pianificato un calendario di iniziative da svolgere soprattutto periodo estivo, ma anche in altri periodi dell'anno (atelier natalizi), con i cittadini del quartiere e insieme alle diverse istituzioni della zona come la scuola materna E.Lari, il centro d'incontro, l'Associazione Acqua, ecc.

Cultura della legalità: questa misura origina ed è in collegamento con la legge regionale a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Ogni anno si presenta un progetto che prevede diverse azioni per diversi target: dalle scuole alla cittadinanza ed in rete con altri organismi nazionali aventi l'obiettivo di far crescere la cultura della legalità nei diversi aspetti. La misura prevede la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Le principali azioni svolte riguardano:

- Valorizzazione del Centro di documentazione Didattico sulle mafie presso la Biblioteca di Santa Croce attraverso una comunicazione puntuale delle attività del centro, l'organizzazione di orari a libera fruizione e la disponibilità dello spazio per attività laboratoriali e di studio. La conduzione del centro è in convenzione con il privato sociale.
- Laboratori sulla legalità rivolti al sistema educativo. Particolare attenzione è stata dedicata alla realizzazione di un "cartellone" di iniziative rivolte alla comunità per una piena sensibilizzazione alle tematiche della legalità. Rientrano in questa politica l'adesione e la partecipazione alle attività della Associazione Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie - l'adesione e la partecipazione alle attività della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei Reati (sostegno a chi è stato colpito duramente da un grave crimine) ed infine l'adesione e partecipazione al FISU - Forum italiano sicurezza urbana).
- Progetto Tribunale Bene Comune. Al fine di rinsaldare i legami tra la città, intesa come comunità locale, e la giustizia, intesa come luogo ove la giustizia si amministra, si sono svolti laboratori sulla legalità con gli studenti. L'iniziativa "Tribunale bene comune", si è svolta presso il palazzo di giustizia

in presenza degli “operatori della giustizia”, finalizzato alla miglior comprensione da parte degli studenti del valore dello ius dicere, ossia dell'amministrare la giustizia, articolazione fondamentale dei poteri dello stato democratico.

- Piano di formazione interno all'Amministrazione organizzato per focus e ambiti di trattazione e alcune occasioni di formazione per la città e alcune categorie di professionisti.
- Organizzazione di una manifestazione cittadina per il contrasto alle mafie in collaborazione con le associazioni locali e nazionali.

Piano della video sorveglianza: nel corso del 2017 il sistema di videosorveglianza cittadino ha visto una importante trasformazione; si è infatti concluso l'aggiornamento del sistema attraverso la sostituzione di n. 252 telecamere di nuova tecnologia. Inoltre è stato effettuato un ampliamento dell'estensione del sistema in diversi punti della città. All'interno del progetto "Così libera, così fragile" relativo ad interventi per la sicurezza urbana e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna, era previsto anche un intervento di integrazione al sistema di videosorveglianza cittadino, attraverso l'acquisto e l'attivazione di ulteriori telecamere. Il Servizio Tecnologie e Sistemi Informativi ha pertanto effettuato l'acquisto di ulteriori 53 nuove telecamere, provvedendo a realizzare, oltre a tutte le procedure amministrative per l'affidamento della fornitura, i sopralluoghi e lo studio di fattibilità in collaborazione con il servizio Reti e Infrastrutture e Polizia Municipale e con la questura di Reggio Emilia e a seguire e coordinare i lavori di messa in opera fino al collaudo finale.

Le 53 nuove telecamere sono state installate nelle seguenti zone:

- 34 nel tratto compreso fra via Guidelli e via Roggi, a copertura dei portici di San Pietro e delle vie limitrofe;
- 7 nella zona della rotonda via f.lli Cervi/viale Martiri di Piazza Tien An Men;
- 12 nella zona stazione.

Altre 12 nuove telecamere sono state installate nella zona industriale di Mancasale.

Piano di protezione civile

La legislatura si apre con la realizzata approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, avvenuta nel 2015. Il prosieguo delle attività operative che sono previste nel contesto delle tematiche relative alla protezione civile, riguardano molteplici aspetti:

- la diffusione della conoscenza all'interno dell'Ente del piano delle emergenze;
- la predisposizione delle schede operative riguardanti i singoli scenari di rischio;
- il costante aggiornamento della cartografia connessa agli immobili ed alle aree rilevanti a fini di protezione civile;
- la predisposizione, da parte di ogni singolo responsabile delle funzioni di protezione civile, delle azioni da sviluppare “in tempo di pace”;
- la pianificazione e predisposizione dei programmi di formazione sulle tematiche di protezione civile per tecnici e dipendenti comunali interessati nei contesti collegati agli scenari di rischio;
- il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile, associate con l'Ente in attività di formazione nelle scuole sulle emergenze di protezione civile, attività di esercitazione operativa e azioni di presidio operativo sul territorio, relativamente a specifiche e puntuali azioni di vigilanza ambientale o di supporto alle strutture tecniche dell'Amministrazione.

Ogni singolo ambito d'intervento presuppone il coinvolgimento della struttura generale dell'Ente attraverso procedure organizzative comuni a tutte le strutture.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 - Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (off-line)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)

Il processo di sviluppo sostenibile che Reggio Emilia intende intraprendere nei prossimi anni non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città - così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio - ed ha, nel coinvolgimento diretto della comunità, una chiave di lettura fondamentale.

Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale stakeholder, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini. Pratiche di engagement sono quindi fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".

Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione, tuttavia, deve essere finalizzata non solo all'"ascolto", ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità: perché la collettività diventi sempre più proattiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo tre azioni: la prima riguarda la promozione della cittadinanza attiva e dunque l'attivazione di protagonismo e la condivisione di responsabilità per la cura dei beni comuni e della comunità; la seconda riguarda lo sviluppo di forme, processi e reti di Innovazione Sociale; infine la terza riguarda la messa in valore dell'esperienza dei Centri Sociali nelle policy di inclusione sociale.

Le policy di promozione della cittadinanza attiva trovano sintesi e soprattutto riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune". Il progetto, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, dopo un primo anno di sperimentazione (2015) è entrato definitivamente a regime. Tramite esso si opera nella direzione dell'attivazione del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza. A partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), il progetto si pone tra le priorità quella di mettere in atto un nuovo patto con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholder del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze. Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "government di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "governance di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale" e fenomenologico, non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale - in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa - e generalmente caratterizzato da modalità operative.

Il concetto di una nuova governance di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di nuovi processi e strumenti di lavoro sul territorio: i Laboratori di cittadinanza, gli architetti di quartiere e gli Accordi di cittadinanza.

Open innovation a supporto dell'Innovazione Sociale

L'azione punta alla costruzione di un ecosistema informale e partecipato dalla comunità (cittadini, imprese, PA) a supporto dello sviluppo di Innovazione Sociale che opera secondo le logiche e le modalità dell'Open Innovation. Così facendo la condivisione, l'ibridazione e ricombinazione di conoscenze, insieme alle tecnologie digitali e a nuove forme organizzative, diventano gli attrezzi per l'ideazione e l'implementazione di esperienze concrete (processi, prodotti, servizi) di Innovazione

Sociale e soprattutto di un nuovo modo di fare impresa nel senso classico/umanistico del termine, cioè di intraprendere un progetto che fa la differenza (Libro bianco sulla innovazione sociale, Robin Murray, Julie Caulier Grice, Geoff Mulgan, 2011).

Lo strumento operativo per l'implementazione di Innovazione Sociale attraverso le pratiche e le metodiche dell'Open Innovation è stato individuato nel progetto Laboratorio Aperto da realizzare tramite il restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostrì di San Pietro nel centro storico nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna. Il Laboratorio Aperto di Reggio Emilia si configura come un insieme di spazi di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate nei quali organizzare forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione dell'attuale società dell'informazione in ambito urbano, per generare competenze, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based con particolare riferimento all'"Innovazione economica sociale" e all'"Innovazione nei servizi alla persona".

Il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostrì di San Pietro, posizionato all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate", non esaurisce le sue potenzialità esclusivamente con la realizzazione del Laboratorio Aperto. Esso sottende un obiettivo più ampio che mira a combinare il potenziale culturale dei Chiostrì, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in primis con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione aperta e la tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di rigenerazione urbana del centro storico sia alle policy di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza e sia alle policy di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

Valorizzazione dei centri sociali

L'esperienza dei Centri sociali di Reggio Emilia è stata ed è ancora oggi uno dei punti di forza del modello reggiano di coesione sociale. A distanza di quattro decenni dall'inizio di questa esperienza, nel 2015 si è avviato un percorso di partecipazione aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale per riflettere sul ruolo che i Centri Sociali potranno svolgere in futuro per la comunità. Il 2016 è stato l'anno per la riscrittura della convenzione-tipo che regola i rapporti tra Amministrazione Comunale e Centri sociali, con l'obiettivo di personalizzare le convenzioni per valorizzare le specificità dei singoli centri e attivare le nuove "piste di lavoro" individuate con il percorso "Centri sociali 2020". Dal 2017, il lavoro con i Centri sociali, si è spostato in modo significativo all'interno dei Laboratori di cittadinanza, nei quali i Centri stessi svolgeranno un ruolo da protagonisti. Gli obiettivi sono principalmente: rinnovo delle convenzioni in scadenza e il ripristino di quelle in sospenso; sostegno e consolidamento dei centri sociali con maggiori difficoltà; attuazione degli impegni presi in Consulta (definizione e condivisione elenco lavori di manutenzioni, formazione dei dirigenti centri sociali e corsi di alfabetizzazione digitale).

I RISULTATI RAGGIUNTI

PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero di progetti nei laboratori	35	128
Percentuale di progetti in <i>partnership</i> tra più associazioni (e con il Comune) rapportato al numero totale di progetti	40%	80%
Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10)	6	6,4
Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazioni - Comune	6	6,5
Numero volontari attivati negli accordi di quartiere/cittadinanza	40	222

VALORIZZAZIONE CENTRI SOCIALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Mantenere il numero attuale dei soci dei centri sociali	9.000	9.000
Migliorare l'integrazione dei Centri sociali nella vita dei quartieri: n. Centri sociali che aderiscono a progetti negli Accordi di cittadinanza	10	16

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)

Disciplinati dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale a fine 2015, i **Laboratori di cittadinanza** rappresentano i percorsi partecipativi con cui si dialoga e si rende protagonista l'intera comunità sia per fare emergere bisogni e istanze sia per attivare nuove proposte progettuali che possano incidere e migliorare la qualità complessiva della vita nel quartiere. I Laboratori di cittadinanza si sviluppano in fasi descritte nel Regolamento, che ne individua altresì gli obiettivi e le regole di funzionamento, oltre che i contenuti degli Accordi di cittadinanza (l'esito dei laboratori) e il numero degli Ambiti territoriali in cui viene suddiviso il territorio comunale (ad ogni ambito corrisponde un laboratorio). I temi degli Accordi di cittadinanza si estendono dalla cura della città in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse in termini sociali e culturali, coniugando la valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nei territori con un lavoro di rete e di mediazione delle istanze che emergono dal dialogo con i cittadini e gli stakeholder. I Laboratori di cittadinanza si organizzano e si strutturano negli Ambiti territoriali, porzioni identitarie di contesto urbano, nel quale la comunità si attiva per la cura della città e la cura della comunità. Gli Ambiti individuati dal Regolamento sono 19. All'interno degli Ambiti, si trovano le "piazze" di comunità, luoghi identitari, epicentri di quotidianità nei quali si sviluppano i progetti del territorio, appoggiandosi ai terminali di città pubblica già attivi sul territorio (biblioteche, centri sociali, luoghi pubblici di riferimento per la cittadinanza). Nel 2017 si sono svolti 5 nuovi Laboratori e altrettanti Accordi di cittadinanza (Canali - Fogliano, San Maurizio - Villaggio Stranieri - Bazzarola, San Prospero Strinati - Tondo - Gardenia, Regina Pacis - Bell'Albero - Premuda - Orologio - Roncina, Cavazzoli - Roncovesi) e 4 rinnovi con relativi Accordi di cittadinanza (Rivalta - Coviolo - San Rigo, Masone - Marmiolo - Roncadella - Castellazzo - Bagno - Corticella, Cella - Cadè - Gaida, Gavassa - Massenzatico - Pratofontana, Villa Sesso).

Alcuni tematismi vengono gestiti sia in ottica di rete sia gestiti in modo puntuale nei singoli laboratori: i Centri sociali (si veda paragrafo successivo), gli orti urbani (in collaborazione con il Servizio Ambiente), gli impianti sportivi ex-circoscrizionali, le sale civiche.

Nel 2017 si sono attuate alcune **azioni di potenziamento progettuale** nella direzione da una parte del consolidamento del progetto e dall'altra dell'aumento della capacità di azione sia territoriale che cittadina del progetto stesso.

L'azione di consolidamento si è strutturata secondo diverse strategie d'azione:

- l'approccio alla pianificazione strategica: un salto di qualità nel respiro temporale e progettuale relativamente al dialogo pubblico/privato che avviene nei quartieri della città;
- la cura di alcuni progetti ad alto contenuto di innovazione sociale che, nei diversi laboratori di cittadinanza, consentono di realizzare maggiore qualità della proposta progettuale e maggiore capacità di attrazione dei cittadini e dei fruitori dei progetti;
- la realizzazione di una nuova scala di intervento con i Laboratori Urbani (Parco Nilde Iotti) e la conseguente modifica del Regolamento comunale;

- la messa a punto di un modello di valutazione dei risultati e degli impatti conseguiti attraverso l'azione di policy. In particolare è stato messo a punto un metodo di valutazione, anch'esso basato sulla partecipazione dei cittadini e delle associazioni protagoniste, e un cruscotto di indicatori, in grado di rendere disponibili dati e informazioni sui risultati ottenuti sia a livello di singolo quartiere che dell'intera città.

Nel corso del 2017 si è inoltre rafforzata l'**azione identitaria e di valorizzazione culturale dei quartieri**, e la loro capacità di produrre iniziative di diffusione della conoscenza e delle arti e di socializzazione e aggregazione dei residenti, attraverso l'edizione 2017 del Restate, che ha offerto alle associazioni che operano nei quartieri la possibilità di progettare interventi di animazione culturale e sociale in grado di rafforzare identità e senso di appartenenza.

Sempre nel corso del 2017, sono state avviate **azioni legate al posizionamento nazionale** del progetto attraverso attività di networking nazionale e costruzione di occasioni per la promozione di una riflessione critica e di un dibattito scientifico sui temi della partecipazione, del cooperativismo e dei modelli di amministrazione condivisa. A tale fine sono state organizzate:

- la partecipazione dell'amministrazione reggiana al Festival Social Cohesion Days della Fondazione Easy Care;
- la partecipazione di Reggio Emilia al format nazionale del Festival della Crescita;
- la realizzazione di un convegno nazionale, per la restituzione del percorso Collaboratorio Reggio con cui è stata identificata e ingaggiata la comunità che ha collaborato con l'Amministrazione alla definizione del futuro progetto di Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro, nell'ambito del progetto POR FESR;
- la partecipazione del nostro progetto a tavoli/occasioni/iniziative di respiro nazionale e/o organizzate da soggetti nazionali, come ad esempio il tavolo dell'Open Government Partnership, organizzato presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda le **azioni di posizionamento europeo**, in collaborazione con la Fondazione E35, è stata garantita un'attività di scouting e partecipazione alle diverse opportunità per l'accesso alle risorse comunitarie. Le azioni hanno riguardato in particolare i programmi legati alla valorizzazione delle pratiche di partecipazione e governance, sviluppo di modelli collaborativi e di partecipazione civica alla formazione delle politiche pubbliche e al co-design dei servizi.

Il 2017 ha previsto anche il potenziamento delle **azioni di comunicazione per il consolidamento del posizionamento strategico del progetto a livello cittadino**. Per consolidare i buoni risultati ottenuti sono state realizzate:

- azioni di rinforzo dello storytelling avviato con il blog QUADERNO sia mantenendo il rapporto con l'Università e RadioRumore sia promuovendo il blog stesso attraverso la realizzazione della newsletter ad esso collegata;
- azioni di rinforzo delle attività social attraverso attività redazionale garantita day by day dagli stessi architetti di quartiere nelle loro azioni di ingaggio e relazione delle comunità territoriali;
- altre attività di promozione e valorizzazione del progetto anche attraverso l'apertura del filone video e tv dello storytelling con eventuali azioni cross mediali;
- l'attività di rendicontazione puntuale dei risultati e degli impatti misurati grazie alla realizzazione del modello di valutazione della policy (realizzazione di campagne informative e di specifica sezione web).

Nel corso del 2017 è stato realizzato anche il primo **Laboratorio Urbano**, sulla base del progetto che si è aggiudicato il finanziamento regionale ex legge regionale 3/2010. Si tratta di un'esperienza pilota che ha come oggetto del percorso partecipativo un'unità territoriale con una scala più ampia di quella del singolo quartiere, ovvero tutta l'area verde che insiste nella zona di Parco Ottavi e chiamata Parco Nilde Iotti. Si tratta di uno dei parchi più importanti ed esteso a livello cittadino: da qui la progettazione del percorso partecipativo che tenta di coniugare la scala di quartiere, con particolare riferimento ai tre quartieri che insistono sull'area e cioè Foscatò/Roncina, Pieve e Orologio, con la scala urbana. Da qui l'opportunità, ma anche l'esigenza data la progettazione regionale, di arrivare alla modifica del Regolamento dei Laboratori di cittadinanza, modifica approvata nel dicembre 2017 dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia. Nel corso del 2017 si è inoltre avviata una collaborazione con due istituti universitari, al fine di replicare l'esperienza di percorsi partecipativi su ampia scala, in merito al progetto del Ducato Estense ed una collaborazione con il Servizio Mobilità relativamente alla definizione del nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Open innovation a supporto dell'innovazione sociale

Il complesso dell'ex Convento benedettino dei SS. Pietro e Prospero, denominato comunemente "Chiostrì di S. Pietro", costituisce uno dei piú pregevoli monumenti cittadini, da tempo nella disponibilit  del patrimonio comunale. L'edificio   sede prestigiosa di eventi promozionali e culturali temporanei che ogni anno qui hanno luogo tra maggio e ottobre (Fotografia Europea ed eventi correlati), ma resta solo parzialmente utilizzato a causa di alterne vicende procedurali che hanno causato l'interruzione dei lavori di restauro precedentemente avviati dalla Soprintendenza. L'avvio del programma regionale di finanziamento POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 Asse 6 "Citt  attrattive e partecipate" volto alla creazione di "laboratori aperti" e alla qualificazione e promozione di beni culturali, costituisce un'occasione imperdibile per fare "ripartire" il motore del recupero di tale straordinario complesso, in modo da riconsegnarlo alla citt  nella sua piena fruibilit . Nell'ambito di questo programma di finanziamento, la Regione E-R con Deliberazione Regionale n. 614/2015 PG 380339 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Asse 6 e la costituzione del "laboratorio urbano", luogo di definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle citt . Con deliberazione G.C. del 25/06/2014 l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha preso atto e approvato suddetto schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione degli obiettivi del POR-FESR Emilia Romagna 2014-2020 con particolare riferimento all'asse 6 "Citt  attrattive e partecipate", dando quindi l'avvio ad una nuova e definitiva fase procedurale per il recupero del complesso e la sua consegna alla collettivit  in condizioni di piena funzionalit .

La Regione in particolare prefigura per ogni citt  aderente al programma di finanziamento, nel ruolo di "autorit  urbana", la costituzione di "laboratori aperti", contesti di co-progettazione, innovazione aperta, coinvolgimento attivo degli utenti finali, generazione di beni e servizi socialmente innovativi, da collocarsi all'interno di edifici di valore storico-testimoniale da recuperare.

Le azioni integrate da mettere in campo a cura di ogni autorit  urbana sulla base degli indirizzi regionali sono quindi:

- valorizzazione di un bene/contenitore culturale. La valorizzazione del bene culturale si riferisce all'individuazione di "beni/contenitori culturali" in grado di rappresentare elementi identitari forti, che stimolino l'aggregazione sociale in collegamento funzionale con i laboratori aperti, al fine di dare impulso alla capacit  attrattiva del territorio nei confronti dei cittadini ed innescare processi di qualificazione e rivitalizzazione di parti di citt ;
- apertura del cosiddetto Laboratorio Aperto nel bene/contenitore culturale recuperato. I laboratori aperti sono intesi come spazi attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Universit , mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione della societ  dell'informazione in ambito urbano, allo scopo di produrre beni e servizi innovativi di interesse collettivo, con l'imprescindibile supporto delle ICT;
- attivit  di comunicazione e promozione. L'azione fa riferimento ad attivit  promozionali finalizzate a valorizzare i beni/contenitori culturali con riferimento ai laboratori che ospitano, alla tematica sviluppata dagli stessi, nella logica di diffonderne l'esperienza anche in contesti nazionali ed europei. Si tratta quindi di interventi che dovranno prevedere una promozione integrata di beni/contenitori culturali e laboratori aperti e dovranno concentrarsi su operazioni di forte richiamo in grado di produrre benefici sulla citt  e sulla rete regionale dei Laboratori aperti.

L'intervento di recupero dell'ex complesso benedettino, oltre ad essere strettamente funzionale alla conservazione del bene e al suo reinserimento nei circuiti vitali della comunit ,   finalizzato a:

- promuovere l'innovazione aperta attraverso l'insediamento di attivit  che presuppongono nuove modalit  di co-progettazione finalizzate alla produzione di beni e servizi innovativi, che vedranno direttamente coinvolti gli utenti finali, non piú come spettatori, ma come protagonisti del processo ideativo;
- potenziare il cosiddetto "effetto citt ", cio  la capacit  di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di luoghi "fisici" e di opportunit  di socializzazione, di partecipazione, di cultura, di esperienze a partire dalla valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche esistenti e oggi non pienamente fruite, contrastandone il degrado e rafforzandone l'identit ;
- facilitare la possibilit  di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali/occupazionali in centro storico. L'area del centro storico, cos  viva e vibrante per via delle iniziative promozionali, culturali e ricreative gi  in essere, risulta per  oggi meno attiva dal punto di vista del contributo fattivo a una strategia di sviluppo economico urbano e territoriale. La possibilit  di intervenire attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di un bene architettonico cos  prestigioso in un'ottica di catalizzazione di talenti creativi, di sviluppo di nuovi servizi di interesse sociale, di avvio di nuove attivit  imprenditoriali (start-up, spin off d'impresa),   un'occasione irrinunciabile per accendere un

motore di crescita nel centro storico innovativo rispetto all'attuale declinazione fruitiva - prevalentemente commerciale - di tale comparto.

Da un punto di vista operativo le linee d'azione riguardano:

- il recupero/rifunzionalizzazione del bene/contenitore culturale;
- il laboratorio aperto;
- le attività di promozione.

Valorizzazione dei Centri Sociali

Il processo per la valorizzazione dei centri sociali si è strutturato attraverso lo svolgimento di un percorso di partecipazione (gennaio-maggio 2015) aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale, per dibattere sul nuovo ruolo che essi saranno chiamati a svolgere nei prossimi anni. Da questo percorso di ascolto sono emerse delle "piste di lavoro", elaborate nei mesi successivi in un programma di intervento sui Centri sociali, che fa perno su due aspetti fondamentali: l'attivazione dei Centri all'interno dei Laboratori di cittadinanza, in modo da riportarli ad essere infrastrutture di socialità per l'intera comunità, e la "personalizzazione" delle Convenzioni, che oltre a definire in modo dettagliato la relazione tra l'Amministrazione comunale e il Centro sociale devono rispecchiare l'effettivo ruolo dei Centri sul territorio.

Le nuove convenzioni, che recepiscono le Linee di indirizzo approvate dal Consiglio Comunale con Deliberazione ID 105 del 30.5.2016, sono state sottoscritte dai Presidenti dei Centri sociali, con scadenza 31/12/2019 (con alcune eccezioni). Le nuove convenzioni - redatte secondo la nuova "convenzione-tipo" - sono state personalizzate in base al tipo di relazione esistente tra il Centro sociale e il Comune, recependo attività e servizi che già caratterizzano l'azione del Centro sul territorio e/o impegni presi nel contesto dei Laboratori di cittadinanza.

E' stato definito e applicato un nuovo protocollo di collaborazione con i Servizi di ingegneria per l'individuazione e realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria sugli immobili dei centri, incentivando il protagonismo dei Centri a realizzare direttamente gli interventi, con supervisione dell'Amministrazione e riduzione del contributo dovuto.

La Consulta dei Centri sociali è stata nuovamente attivata, come sede istituzionale del dialogo tra Amministrazione e Centri, e con un nuovo ruolo di strumento di formazione-informazione. Nel 2017 è stata convocata due volte: la prima, in primavera, per comunicare l'elenco delle opere di manutenzione e attività di formazione e la seconda, a fine anno, a consuntivo delle azioni svolte.

Nel 2017 è proseguito il percorso avviato con incontri e azioni personalizzate nei Centri con maggiori difficoltà e bisogni, anche nell'ambito manutentivo, oltre a sviluppare le "piste di lavoro" emerse nel percorso partecipato "Centri sociali 2020". Quest'ultimo aspetto si sostanzia in una partecipazione attiva dei Centri ai Laboratori di cittadinanza, sia in quanto promotori delle azioni progettuali che nella funzione di luoghi in grado di ospitare attività, oltre che in un loro ruolo da protagonisti nella diffusione della cultura digitale, attraverso un progetto di rete che mira all'installazione di postazioni dedicate all'alfabetizzazione nei centri stessi.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 17 - Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Per smart city si intende una città che ottimizza tutte le risorse di cui dispone, mettendo in relazione le proprie infrastrutture materiali con il capitale umano, intellettuale e sociale e che impiega le nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica per migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni.

Nella smart city è necessario saper gestire processi complessi che avvicinano concetti sociali e aspetti di matrice tecnologica, caratterizzati dalla presenza di reti di attori di natura differente e portatori di interessi spesso contrastanti che necessitano di mediazione. Gli obiettivi dell'Amministrazione sono:

- la produzione e la diffusione di conoscenza per accrescere la competitività e la crescita economica;
- la migliore efficienza delle infrastrutture urbane e la produzione di nuovi servizi, in una prospettiva di sostenibilità ambientale e qualità della vita;
- il ruolo attivo degli stakeholder, in particolare il cittadino è il primo fruitore del territorio e il suo contributo nell'indirizzare le scelte politiche e orientare lo sviluppo delle singole azioni è un importante contributo che la smart city deve saper cogliere.

Nel framework di policies che l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia intende perseguire nel processo evolutivo verso la "città intelligente" vi sono, infatti, sia dimensioni sociali che dimensioni tecnologiche: le prime sono quelle dedicate all'innovazione sociale, con il progetto QUA_Quartiere bene comune, le seconde sono invece relative alla diffusione delle ICT come fattori abilitanti per lo sviluppo della città e dei singoli individui.

All'interno della dimensione tecnologica si può inoltre leggere sia una dimensione soft, legata allo sviluppo di competenze e cultura digitale, sia una dimensione hard, legata all'infrastrutturazione digitale, ovvero banda larga, servizi, accesso alla rete e alle tecnologie da parte di soggetti pubblici e privati. L'Amministrazione di Reggio Emilia intende, quindi, sia promuovere il benessere e la qualità della vita attraverso l'erogazione di beni e servizi innovativi, sia garantire l'empowerment della collettività rafforzandone competenze e know how. Su queste tematiche l'Amministrazione ritiene che un modello di governance sia interna che esterna rappresenti una precondizione indispensabile per ottenere la fattibilità concreta di un progetto di smart city. Per quanto riguarda la governance esterna l'intenzione dell'Amministrazione è di arrivare alla sottoscrizione di un protocollo condiviso tra tutti i soggetti della città interessati e agire un ruolo attivo per il raggiungimento di obiettivi comuni. Per quanto riguarda, invece, la governance interna l'idea è la diffusione di un framework orientato all'innovazione anche in una lettura trasversale alle diverse politiche pubbliche e ai diversi progetti che, nell'ambito dei servizi del Comune, vengono realizzati in un'ottica di innovazione, anche tecnologica. L'obiettivo è arrivare all'implementazione di strumenti e pratiche condivise all'interno dell'organizzazione che possano sostanziare e dare corpo al progetto smart city.

Smart governance esterna: l'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione. Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle Information & Communication Technologies (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. Con la parola d'ordine di cittadinanza digitale, l'Amministrazione punta ad assicurare l'erogazione online di un numero sempre crescente di servizi per l'accesso alle pratiche e alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini e delle imprese, attraverso un crescente efficientamento delle modalità di programmazione, gestione e sviluppo delle procedure. Per questo, insieme alle imprese ed al terzo settore si punta a rendere "esigibili" - e quindi pienamente soddisfatti - i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese e diritto di accesso ai dati.

E' in quest'ambito che si sviluppa il **Protocollo d'intesa**, con l'intento di migliorare l'accesso digitale ai servizi pubblici, nonché favorire la presenza di adeguate infrastrutture. Il citato Protocollo volto alla realizzazione del progetto denominato "Reggio Emilia - Smart City" ha l'obiettivo di migliorare complessivamente la qualità della vita e dei servizi di tutte le persone che vivono, studiano, lavorano e partecipano attivamente e consapevolmente alla vita della città. Al momento gli enti coinvolti sono 33; ciascuno dei quali è chiamato a designare un proprio responsabile che andrà a comporre il Comitato guida. I Gruppi di lavoro hanno l'obiettivo di sviluppare un piano realistico e misurabile, attraverso la definizione di obiettivi specifici, azioni, tempi e risorse, con l'intento di favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità di riferimento. I principali temi sono:

- conoscenza/educazione per fare di Reggio Emilia un modello di riferimento per lo sviluppo di competenze innovative (incluse quelle digitali) per l'intero percorso di vita delle persone;
- salute e stili di vita per fare di Reggio Emilia una città eccellente per il livello di benessere e di salute delle persone;
- crescita per fare di Reggio Emilia un luogo attrattivo e facile per lo sviluppo di impresa ed elevare la qualità delle imprese attraverso strumenti di acquisizione di beni e servizi innovativi (ad esempio dialogo competitivo);
- servizi pubblici locali per fare di Reggio Emilia una città ad alto livello di sostenibilità con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse energetiche e ambientali e alla mobilità;
- agenda digitale per migliorare l'accesso digitale ai servizi della Pubblica Amministrazione, favorendo la presenza di infrastrutture abilitanti e di servizi integrati a partire dal portale "Il mio spazio";
- mobilità per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile;
- territorio per favorire l'attrattività del territorio reggiano;
- cultura per fare di Reggio Emilia un punto di riferimento per la cultura artistica e dello spettacolo.

Smart governance interna: la premessa di base nell'avvio di un percorso di pianificazione della smart city è che vi sia un'infrastruttura immateriale che faccia dialogare persone ed oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza che produca inclusione ed un miglioramento del vivere quotidiano. Il concetto di innovazione è, in quest'ottica, elemento costitutivo di un processo di trasformazione sociale ed economica della città. Nell'amministrazione comunale il cambio di paradigma rispetto al concetto di innovazione, richiede processi trasversali che investono e coinvolgono tutti i settori ed una moltitudine di soggetti a diversi livelli. In questa cornice emerge l'esigenza di far ricorso ad un approccio sistemico che include processi e metodi atti ad accompagnare e supportare la gestione del cambiamento all'interno dell'amministrazione comunale. Lo sviluppo dei progetti è l'occasione di muovere i primi passi concreti e coinvolgere la struttura comunale in maniera trasversale (dai poli sociali, al patrimonio, ai lavori pubblici, ambiente, SUAP, urbanistica, officina educativa, istituzioni culturali). Operativamente la governance interna della smart city si basa sulla co-progettazione, cooperazione strutturata e dialogo, gestione e coordinamento orientato all'integrazione del livello progettuale ed infrastrutturale (progetti e soluzioni tecnologiche e non), della dimensione finanziaria e delle interazioni tra i diversi settori. In quest'ottica nasce un piano programma di azioni da sviluppare nel tempo rispondente all'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei cittadini e permettere a tutti di godere a pieno dei diritti di cittadinanza con particolare attenzione sulle fasce deboli della popolazione e sugli studenti. Nel 2017 numerose iniziative sono state portate avanti in co-progettazione con l'ufficio comunicazione e relazioni con il pubblico, con gli architetti di quartiere, con il servizio informatico ed Officina educativa: 21 corsi di alfabetizzazione digitale e varie iniziative di cultura ed informazione sul digitale - ascrivibili al progetto "Pane e internet" ; il progetto Genitori connessi; il progetto " A scuola di data journalism"; il progetto RED.

Nell'ambito degli open data è iniziato lo studio delle linee guida regionali per la predisposizione di un regolamento per la raccolta, gestione e trattamento degli open data seguita dall'analisi di regolamenti già adottati in altre città. Durante questo studio sono emerse varie complessità di tipo tecnico procedurale che hanno suggerito la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale con il servizio tecnologie e l'ufficio comunicazione. Necessità di approfondimenti hanno richiesto il prolungamento dei tempi di lavoro al 2018. E' inoltre iniziata la progettazione della ricognizione e pubblicazione di tutti i data set presenti nell'ente. Altra iniziativa intersettoriale condotta è quella che ha portato alla mappatura di tutti i progetti rientranti negli ambiti per la determinazione dell'Icity rate che fotografa la situazione delle città italiane nel percorso verso città più intelligenti, ovvero più vicine ai bisogni dei cittadini, più inclusive, più vivibili.

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Per perseguire l'efficienza amministrativa e dei servizi, è necessario stabilire una digital strategy con obiettivi chiari, partendo dal presupposto che la formazione alla cultura digitale non sia un processo bottom-up, ma parta dalla necessità strutturale di co-progettare con i beneficiari stessi della formazione che diventano parte attiva del processo. Tale strategia non può essere rivolta solo all'Ente (tecnici e politici), ma deve riguardare anche stakeholder, imprese e associazioni di categoria, scuole, soggetti disagiati e tutti coloro che soffrono del digital divide. Nell'ambito delle iniziative per la promozione della cultura digitale, un ruolo strategico è svolto sia dalle istituzioni in grado di supportare efficacemente questi processi, a partire dalla Regione Emilia Romagna e dal programma di alfabetizzazione della comunità regionale denominato Pane e Internet, sia dai soggetti informali che nella nostra comunità sono stati aggregati nei cosiddetti 'Laboratori di innovazione' già attivi sul territorio, alimentati dal vivace spirito propositivo di cittadini e composti da professionisti di diversa estrazione culturale e professionale, interessati a promuovere occasioni informali di scambio,

confronto, dibattito e co-progettualità multidisciplinare, con particolare riferimento all'innovazione sociale e alla diffusione della cultura digitale.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono protagoniste cruciali per il cambiamento strutturale del nostro territorio. La crescita economica e la competitività di un territorio non dipendono soltanto dalla produzione di beni materiali, ma anche e soprattutto dalla capacità di produrre e gestire un bene molto più complesso: la conoscenza, per cogliere nuove opportunità di crescita. E' necessario riorganizzare il sistema sociale ed economico nel tentativo di sviluppare una città dove la continua produzione di cultura e conoscenza viene facilitata e utilizzata per creare benefici a favore di tutti gli attori della città. Per governare la complessità dell'iniziativa di smart city sono indispensabili un ambiente fertile all'innovazione, una forte collaborazione fra i vari attori sociali ed economici ed una crescita intellettuale complessiva.

Tra gli obiettivi posti dall'Agenda digitale vi è il tema della diffusione della banda ultra larga e dei servizi digitali avanzati e interoperabili. Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa. La ricchezza delle reti di relazioni e il capitale culturale che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente altamente aperto e cooperativo è una risorsa indispensabile per governare la complessità dei progetti. Si rendono necessari, infatti, interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità alle informazioni per il funzionamento della città e per questo diventa indispensabile la predisposizione e la divulgazione degli open data;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

I RISULTATI RAGGIUNTI

SVILUPPO DI CULTURA E COMPETENZE DIGITALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero cittadini con alfabetizzazione di primo livello	274	270
Numero di corsi di alfabetizzazione di primo livello	16	20
Numero cittadini con alfabetizzazione di secondo livello	60	20
Numero di corsi di alfabetizzazione di secondo livello	4	1
Eventi di cultura digitale	2	9
Numero di partecipanti agli Eventi di cultura digitale	60	1.027

SVILUPPO DI PROCESSI E STRUMENTI DIGITALI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Numero di soggetti stipulanti l'accordo di programma digitale	33	35
Percentuale di cittadini con identità digitale	13,4%	13,1%
Numero data set rilasciati sul tema open data (valori complessivi)	170	162
N. servizi online presenti nel portale "Il mio spazio"	30	27
Numero punti wi-fi complessivi	65	65
Banda larga: numero aree bianche infrastrutturate individuate	4	4
Numero sedi collegate alla nuova infrastrutturazione MAN RE (Progetto Lepida)	93	95*

(*) Sulla base dei sopralluoghi effettuati sono state individuate 95 sedi, la cui realizzazione inizierà nel 2018.

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nel corso del 2017 sono state implementate diverse iniziative che contribuiscono a rafforzare la smart city, attraverso lo sviluppo delle **infrastrutture** e dei **processi** necessari a garantire il consolidamento di una solida governance esterna ed interna.

Nell'ambito della **cultura e competenze digitali** sono stati portati avanti le seguenti attività:

Protocollo d'Intesa "Reggio Emilia Smart City", sottoscritto ufficialmente il 20/06/2017 da 33 enti e istituzioni, oltre al Comune di Reggio Emilia. Tra luglio e dicembre 2017 hanno aderito al Protocollo anche ConfCooperative di Reggio Emilia e Arpa Emilia-Romagna, portando così a 35 gli enti sottoscrittori. Dopo aver approvato il piano strategico, i partecipanti al Protocollo d'Intesa hanno preso parte ai primi 4 tavoli di lavoro attivati, dedicati all'alfabetizzazione digitale, agli open data, ai servizi online ed alla banda ultra larga. Nel corso degli incontri i partecipanti hanno condiviso proposte e linee operative, che hanno portato entro la fine dell'anno all'attivazione dei primi due progetti:

- un incontro sugli open data con diversi Comuni coinvolti dalla Provincia, a seguito del quale un'unione sta predisponendo i primi dataset che a breve pubblicherà sul portale del Comune di Reggio Emilia;
- "A scuola di Data Journalism", un'iniziativa promossa dal Comune di Reggio Emilia, da Arpa e dall'Ufficio Scolastico Provinciale, avviata nel 2017 e prevista anche per il 2018. "A scuola di Data Journalism" è un progetto rivolto alle scuole superiori ed ha l'obiettivo di promuovere gli open data come strumento per esercitare il pensiero critico e per sperimentare forme di cittadinanza attiva. Il progetto, alla sua prima edizione, coinvolge 5 istituti superiori, 12 docenti e circa 100 studenti.

Programma di alfabetizzazione, cultura formazione ed informazione digitale che ha visto lo svolgimento dei seguenti progetti:

- Progetto Pane e Internet: 20 corsi di alfabetizzazione digitale, di primo e secondo livello rivolti a popolazione anziana, migranti e persone con disabilità; eventi culturali sulle nuove professioni digitali e sull'utilizzo dei social network a fini professionali ed eventi informativi sulle opportunità del fascicolo sanitario elettronico. Le iniziative sono state portate avanti con la collaborazione della Regione Emilia Romagna, il consorzio delle cooperative sociali "La Polveriera", i Centri sociali del territorio, l'Ausl e le scuole superiori che hanno aiutato ad individuare i tutors per i corsi, l'associazione Mondinsieme;
- Genitori connessi: il progetto Genitori connessi, sostenuto dal Comune di Reggio Emilia per l'educazione ai diritti di cittadinanza digitale, visto il favorevole riscontro ottenuto l'anno scorso, ha ampliato l'opportunità di partecipazione, nell'arco di un biennio, a tutti i genitori dei ragazzi frequentanti i 12 Istituti Comprensivi di Reggio Emilia. E' stato formato un team di 25-30 mediatori per seguire gruppi di genitori ed insegnanti dei diversi plessi scolastici nel loro percorso di aumento di consapevolezza su linguaggi e strumenti digitali, al fine di utilizzare al meglio queste competenze in casa e presso i servizi educativi e supportare i ragazzi nell'acquisire una cittadinanza digitale

consapevole e critica. Prima di cominciare, il team in questione, composto da docenti, operatori del mondo della scuola e cittadini, ha seguito un corso di formazione specifico ricevendo un attestato di partecipazione rilasciato dall'Università Bicocca di Milano;

- il progetto "Create with open data" per la divulgazione della cultura degli open data attraverso l'arte e lo spettacolo che nel 2017 ha prodotto lo spettacolo teatrale "Fatti di numeri" dal Teatro dell'Orsa, vincitore del bando "Create with open data", visto da circa 400 cittadini;
- il progetto "A scuola di data journalism".

Laboratori di innovazione: nell'ambito di un approccio alla governance esterna dei progetti di innovazione sono stati mantenuti attivi i laboratori di innovazione, intesi come luoghi in cui far convergere le migliori energie creative e competenze digitali al fine di collaborare alla progettazione e realizzazione di progetti di innovazione. Non a caso si tratta di soggetti che da anni interagiscono con l'Amministrazione dando vita a iniziative congiunte di grande interesse come il portale e le attività di promozione degli open data, il Coderdojo, RED, il calendario degli eventi digitali, il summer camp Ragazze digitali e che hanno dimostrato grande interesse anche verso il progetto del Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro.

Progetto ICT Rate: affrontare l'impostazione a lungo termine delle politiche della smart city necessita della valutazione del posizionamento dell'attuale governance rispetto a parametri di valutazione definiti. Il progetto IcityRate, svolto con la collaborazione tecnico-scientifica di Forum PA, misura, sulla base di 105 indicatori statistici e sette dimensioni tematiche - Economy, Living, Environment, People, Mobility, Governance e Legality - la qualità del vivere urbano e la capacità della nostra città di fare scelte e investimenti che puntano sui nuovi driver di sviluppo - sul presupposto che il paradigma della Smart City negli ultimi anni ha spostato l'accento dall'innovazione tecnologica all'innovazione sociale, al co-design, alla gestione dei beni comuni. Con questo studio è stato possibile raccogliere elementi di analisi e indicazioni per il miglioramento delle politiche fino ad ora condotte ed un sistema di monitoraggio già determinato. Attraverso l'analisi di indicatori e progetti, ha elaborato il posizionamento della città rispetto agli obiettivi dell'Agenda digitale 2030. Lo studio ha individuato diversi punti di forza e alcuni di debolezza, fornendo interessanti indicazioni che potranno essere considerati nella pianificazione di interventi correttivi e nuove politiche.

Nell'ambito dello **sviluppo di processi e strumenti digitali** si segnalano le seguenti attività:

Open data: nel corso del 2017 sono stati effettuati alcuni incontri con rappresentanti di diversi servizi (ambiente, mobilità, programmazione e controllo) che hanno consentito di individuare nuovi dataset da pubblicare e di aggiornare i dataset già pubblicati. Grazie ad un'attività portata avanti con Lepida è inoltre stato testato e realizzato l'harvesting da parte del portale open data della Regione Emilia-Romagna, che consiste nell'inclusione automatica nel catalogo regionale dei dataset pubblicati sul portale del Comune di Reggio Emilia. Infine, è stato predisposto un ambiente di test su cui si sta sperimentando il profilo di metadatozione DCAT-AP_IT, conforme alle regole e agli standard di interoperabilità definiti a livello nazionale ed europeo.

Punti wi-fi pubblici: per estendere e potenziare il servizio di wi-fi pubblico in città, a maggio 2017 l'ente ha partecipato ad un bando regionale per l'acquisizione di nuovi access point da collegare in banda ultra larga. Tutti i 119 punti candidati sono stati selezionati. I nuovi access point con la rete "EmiliaRomagnaWifi", consentono la navigazione libera e autenticata, federata al progetto nazionale ItaliaWiFi. Nel 2017 è partita l'installazione degli access point, che sarà completata nel 2018.

Servizi online, cruscotto del cittadino, sportelli telematici e PagoPA: nel 2017 sono proseguite le attività finalizzate all'incremento ed al miglioramento dei servizi online. E' stato attivato un nuovo sportello di appuntamento online di richiesta visure ed è stata analizzata ed implementata in test, la consultazione delle segnalazioni del cittadino su IlMioSpazio. Inoltre è stato acquisito un nuovo sistema di gestione pratiche edilizie con funzionalità di presentazione istanze online; sono in corso di analisi le potenzialità di tale strumento ai fini di valutarlo, oltre che per le pratiche edilizie, sismiche, impiantistiche, per altre tipologie di pratiche che non hanno uno sportello specifico.

Banda Ultra Larga pubblica: la convenzione tra il Comune di Reggio Emilia, Lepida e la Provincia di Reggio Emilia per lo sviluppo delle infrastrutture per la banda ultra larga nel territorio comunale è stata sottoscritta e pubblicata il 12/10/2017. Sono stati completati i sopralluoghi in tutte le sedi coinvolte e sono stati raccolti tutti i materiali necessari al consolidamento dei progetti esecutivi.

Dialogo competitivo per la smart city: a dicembre 2017 è stato pubblicato un bando per una procedura di dialogo competitivo attraverso cui individuare e acquisire una o più soluzioni innovative per valorizzare la città e per contribuire a migliorare la qualità della vita di tutte le persone che risiedono, studiano o lavorano a Reggio Emilia. Il dialogo competitivo è una delle forme di *procurement* suggerite nel piano triennale di AgID per progetti ad alto contenuto di innovazione, ed è particolarmente indicato per consentire l'esplorazione delle soluzioni innovative disponibili sul mercato, per individuarne le possibili applicazioni nel contesto di Reggio Emilia e per approfondire, assieme ai soggetti proponenti, come adattarle alle specificità del territorio e garantire la piena integrazione con le infrastrutture ed i servizi esistenti.

**INDIRIZZO STRATEGICO 5
INNOVAZIONE IN COMUNE**

OBIETTIVO 18 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	OBIETTIVO 19 Partecipate	OBIETTIVO 20 Funzionamento dell'Ente	OBIETTIVO 21 Tecnologie per l'innovazione	OBIETTIVO 22 Legalità
<i>Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità</i>	<i>Aumentare l'efficienza delle partecipate</i>	<i>Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"</i>	<i>Migliorare gli strumenti per l'efficienza</i>	<i>Garantire la legalità</i>
<p>Azione 18.62 Valorizzazione del patrimonio immobiliare</p> <p>Azione 18.63 Razionalizzazione delle risorse</p> <p>Azione 18.64 Accesso ai finanziamenti</p> <p>Azione 18.65 Sponsorizzazioni e fundraising</p> <p>Azione 18.66 Recupero delle entrate e lotta all'evasione</p>	<p>Azione 19.67 Governance con l'Ente e il territorio</p> <p>Azione 19.68 Innovazione organizzativa</p>	<p>Azione 20.69 Organizzazione del personale</p> <p>Azione 20.70 Politiche istituzionali e di genere</p> <p>Azione 20.71 Comunicazione istituzionale</p>	<p>Azione 21.72 Tecnologie per l'organizzazione</p> <p>Azione 21.73 Semplificazione amministrativa</p>	<p>Azione 22.74 Anticorruzione, trasparenza e controlli</p>

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che, oltre al taglio delle risorse, hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate. Si evidenzia tuttavia la difficoltà ad ottenere risultati positivi in termini di incremento di redditività: diverse sono le procedure di messa a reddito del patrimonio disponibile che si sono sistematicamente tradotte in aste deserte.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. In particolare si sono già ottenuti importanti finanziamenti dal Ministero delle Infrastrutture sui finanziamenti del cd Piano Città a favore della Area Ex Reggiane, del Ministero dei Beni Culturali per i finanziamenti del Ducato Estense e i fondi POR-FSER per il recupero dei Chiostrì di San Pietro. L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici, senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e fundraising

Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte del fundraising, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione risultano sempre più esigue. In quest'ottica è stato attivato il progetto Art Bonus, misura agevolativa sotto forma di credito di imposta, introdotta dall'art.1 dal D.L.n. 83/2014, per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura. La legge di stabilità 2016 lo ha stabilizzato e reso permanente, con un'agevolazione fiscale pari al 65% per coloro che effettuano un'erogazione liberale.

Recupero delle entrate: lotta all'evasione

In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto all'amministrazione mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, segnalazione Agenzia Entrate, ecc). Nel corso dei prossimi mesi è intenzione dell'Amministrazione, anche con l'adozione di un apposito Regolamento e di linee guida da seguire, di accelerare e rafforzare le procedure e l'attività di riscossione coattiva definendo al contempo misure di rateizzazione per chi è in difficoltà obiettiva a onorare i propri debiti.

La Giunta Comunale in quest'ambito ha deliberato ad inizio 2017, la proposta di non avvalersi della facoltà di introdurre il procedimento di definizione agevolata di cui all'art.6-ter del D.L.193/16 convertito con modificazioni dalla L.225/2016. L'introduzione di questa misura rischiava infatti di produrre disparità di trattamento in danno di chi abbia correttamente e tempestivamente adempiuto ai propri obblighi di pagamento, incrinando le politiche tese alla promozione della legalità e dell'equità fiscale cui l'Amministrazione ha orientato la propria attività, sia nei rapporti diretti con i cittadini sia

nello svolgimento dell'attività di controllo, come strumento finalizzato ad assicurarne il rispetto. Inoltre l'introduzione di tali misure rischiava di ingenerare effetti negativi sul regolare adempimento degli obblighi di versamento, con conseguenti ricadute anche future sul buon andamento dell'attività di riscossione dell'Ente, senza che vi corrisponda una reale condizione di difficoltà momentanea del debitore. Al contrario simili agevolazioni potrebbero avere scarsi effetti in termini di maggior motivazione su chi finora non ha pagato mentre potrebbero essere fortemente disincentivanti per chi finora ha sempre onorato i propri obblighi di pagamento.

L'amministrazione intende inoltre mantenere il suo impegno nel contrasto all'evasione attraverso una specifica attività volta ad individuare tutte le posizioni in cui i tributi Comunali non sono correttamente assolti. In particolare, dette attività riguardano l'IMU, la TASI e la TARI. Le verifiche in tema di evasione sono condotte mediante elaborazione ed incrocio di banche dati, estrapolando le posizioni che presentano caratteri di evasione, cui seguono i provvedimenti di accertamento previsti dalla legge e dai relativi regolamenti e l'applicazione di sanzioni ed interessi ove dovuti. Nel caso di mancato pagamento sia delle entrate tributarie accertate di cui sopra che di quelle patrimoniali scadute si procede con la riscossione coattiva mediante ingiunzione di pagamento e/o cartelle ed eventualmente con le azioni cautelari ed esecutive previste dalla normativa.

Infine in materia di controlli il Comune esercita da anni un'attività di controllo sulle dichiarazioni ISEE volte all'ottenimento di benefici economici, per verificare se il loro contenuto è veritiero ed attendibile e potere, di conseguenza, dare corso alla concessione del beneficio. Di recente l'amministrazione Comunale si è dotata di un nuovo apposito Regolamento in materia. I controlli sono di due tipi: un controllo formale su banche dati, volto a verificare l'esattezza del contenuto della dichiarazione, fin dove ciò è possibile con l'ausilio di banche dati; e un controllo sostanziale, operato attraverso un colloquio con l'utente ed acquisizione di documenti, per verificare l'attendibilità dei redditi indicati nella dichiarazione.

I RISULTATI RAGGIUNTI

PATRIMONIO IMMOBILIARE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Aumentare del 2% la redditività del patrimonio immobiliare rispetto allo standard 2014	2%	1,38%

FINANZIAMENTI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014	40%	58%

RAZIONALIZZAZIONE RISORSE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Percentuale di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014	-13%	-21%
Percentuale di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi rispetto allo standard 2014	-1%	-16%
Percentuale di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014	-10%	-23%
Debito residuo pro capite	434	388

SPONSORIZZAZIONI E FUNDRAISING

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Incremento entrate da ART BONUS	10%	100%

RECUPERO DELLE ENTRATE E LOTTA ALL'EVASIONE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI (numero atti notificati)	1.200	1.490
Accertamenti su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (numero di atti emessi)	5.000	6.700
Numero dei controlli ISEE	1.200	1.366

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGRAMMI

Monitoraggio e controllo finalizzato al razionale utilizzo dei beni immobili. Valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante alienazione, locazione e/o concessione, ristrutturazione edilizia, adozione di forme di partenariato pubblico-privato

Si è contenuta le spese per locazioni passive pur a fronte di nuove operazioni per le quali si rinvia alle deliberazioni di G.C. n. 214 del 10/11/2016, n. 219 del 17/11/2016 e n. 88 del 21/04/2016.

Per le locazioni/concessioni attive si è cercato di mantenere innanzitutto il livello di entrate consolidate, registrando un incremento del 1,38% rispetto al 2014 anno di riferimento; le azioni poste in essere sono state il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti. In merito all'aumento della redditività del patrimonio immobiliare del 2% rispetto allo standard 2014 (1.953.000,00) e quindi pari ad € 39.060,00 si evidenzia che le ultime procedure di messa a reddito, mediante gara, degli immobili disponibili sono andate deserte, pertanto si è reso necessario procedere con nuove gare con un ribasso del prezzo a base d'asta, riducendo la prospettiva di incremento di redditività. Si continua quindi a registrare la situazione di "stallo" economico che rende difficoltosa una proficua messa a reddito degli immobili disponibili e non vi sono elementi su cui prospettare, almeno nell'immediato, inversioni di tendenza. Al contrario sono costanti le richieste di riduzione dei canoni provenienti da controparte, nonché, cosa ancora più preoccupante, sono pervenute lettere di recesso anticipato da contratti in essere con effetti economici già dal 1° semestre 2017.

Il dato al 31/12/2017 conferma l'andamento paventato. Il mancato incremento della redditività nell'entità prevista trova infatti la sua motivazione nella mancata attivazione delle procedure di gara persistendo una situazione di stallo economico che ha reso nell'anno di riferimento non prospettabile un proficuo esito delle procedure stesse. Al contrario si sono verificate disdette e recessi anticipati da parte di privati assegnatari.

Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per

recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili. Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare. Nel 2017 si è rafforzato il presidio sull'attuazione del piano delle dismissioni predisponendo la bozza di nuovo Regolamento dei contratti relativo alla parte di affidamento di concessioni e locazioni e compravendite immobiliari che andrà a sostituire parte del Regolamento di Gestione Immobiliare, sviluppando nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare. Parte del patrimonio immobiliare richiede interventi di manutenzione e dovranno essere previsti piani di manutenzione da realizzare secondo un programma nei prossimi anni al fine di mantenere l'efficienza del patrimonio e la conseguente possibilità di metterlo a reddito.

Attuazione linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori

Per quanto concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione G.C. n. 2013 del 26/11/2015 con la quale sono state approvate le "linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori" e n. 132 del 07/07/2016, in materia di prime indicazioni operative a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice appalti, D. Lgs. 50/2016. L'affidamento dei lavori, servizi e forniture è avvenuto per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale utilizzando, ove possibile, Accordi Quadro. In applicazione della deliberazione G.C. n. 132 del 26/11/2016 gli affidamenti di servizi, forniture e lavori di importo pari o superiore a € 40.000 sono stati accentrati presso il Servizio Appalti Contratti e Semplificazione amministrativa. Il suddetto Servizio garantisce inoltre la consulenza interna agli altri Servizi dell'Ente in materia di affidamenti anche al di sotto della soglia di € 40.000 e la formazione in materia di utilizzazione del mercato elettronico Consip e IntercentER. In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si è proceduto all'adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER che consentono di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. Anche sulle forniture di servizi si prevede una riduzione delle spese generali di supporto alla "macchina comunale". Nel 2017 è proseguita l'implementazione del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni pubbliche (D.Lgs. 50/2016) a seguito dell'emanazione delle Linee guida ANAC e dei Decreti Ministeriali di attuazione con:

- approvazione del Programma annuale delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a € 40.000,00 attraverso il quale si potranno realizzare accorpamenti nelle acquisizioni dell'Ente con conseguenti risparmi;
- aggiornamento del Profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Amministrazione al fine di garantire massima trasparenza e pubblicità agli operatori economici ed ai cittadini;
- ulteriore ricorso alle procedure di acquisto sul mercato elettronico Consip e IntercentER da parte di tutti i Servizi dell'Ente;
- predisposizione del nuovo Regolamento comunale per la disciplina dei contratti con apposita sezione sugli acquisti "sotto soglia comunitaria" in sostituzione delle spese in "economia"; il Regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale nel mese di febbraio 2018;
- costante consulenza giuridico-amministrativa agli altri servizi dell'ente nella redazione ed elaborazione dei documenti per le procedure sotto a € 40.000;
- redazione e costante aggiornamento dell'orchestrazione dei flussi e dell'iter delle procedure di gara.

Sulle utenze elettriche prosegue l'adesione alle convenzioni Intercent-ER al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, oltre all'implementazione della tecnologia VoIP, sono state operate riduzioni di spesa grazie alla nuova Convenzione Intercent-ER che riunisce in un unico affidamento tutti i servizi di tipo telefonico, indifferentemente che gli stessi siano generati da apparato fisso o mobile. L'innovazione della Convenzione, relativamente alla fonia mobile, oltre alla tipologia di tariffazione, è sicuramente l'apertura al bundle dati per le ricaricabili che permette nuove valutazioni, in merito a possibili risparmi.

I **Piani di razionalizzazione** messi in campo dall'Amministrazione hanno permesso il raggiungimento di importanti risultati sul fronte della diminuzione della spesa corrente. Le spese generali sono diminuite del 21% rispetto al 2014: risultato dovuto principalmente alla riduzione del costo per assicurazioni e pulizie. Si sono inoltre ridotti gli interessi passivi del 23% e gli oneri per la manutenzione degli automezzi del 16%.

Per quanto riguarda l'**accesso ai finanziamenti**, nel 2017 sono stati approvati nuovi progetti per un totale di € 1.599.484,83. Inoltre grazie all'adesione al bando POR-FESR ASSE 6 relativo ai laboratori cittadini arriveranno nel biennio 2018-2019 risorse di parte corrente per € 987.500,00 e in riferimento all'ASSE 4 relativa alla riqualificazione energetica degli edifici risorse di parte investimento per € 794.874,35.

Considerando l'anno 2017, l'**attività di fundraising** ha avuto l'importante risultato di portare nelle casse comunali 720.852,05 euro di sponsorizzazioni volte al finanziamento di progetti per le Biblioteche, di rotonde e iniziative per la città.

Per quanto riguarda l'**indebitamento**, negli ultimi anni è stato costante l'impegno dell'Amministrazione per ridurre l'impatto complessivo degli oneri finanziari, da un lato proseguendo nella ricerca delle migliori condizioni sul nuovo debito, anche ricorrendo a gare in forma congiunta con altri enti, e sviluppando strumenti innovativi, e dall'altro intervenendo in modo diretto (estinzione anticipata nel 2007, nel 2011, nel 2012 e nel 2017 per oltre 35 milioni di € complessivi) e indiretto (contenimento del nuovo debito) per la riduzione del Debito Residuo in essere. In particolare nel 2017 è stato contratto un Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 680.000,00 €, per la durata di 20 anni, al tasso fisso del 2,51%, a fronte di una quota capitale pagata nell'anno di 12.103.268,04 €.

Si sono inoltre perfezionate le seguenti operazioni di estinzione anticipata per complessivi 4.225.774,38 €:

- 3.995.727,00 € per estinzione finanziamento a tasso fisso contratto con CDP, tasso fisso del 4,913%, scadenza 31/12/2028, rata annua 474.539,42, indennizzo di estinzione 802.727,48 finanziato per 750.000,00 con contributi del Ministero dell'Interno assegnati ex art. 9-ter, comma 2, del DL 113/2016
- 230.047,38 per estinzione quota parte del Mutuo di complessivi 2,4 milioni contratto con Monte dei Paschi di Siena nel 2009 nell'ambito del programma di edilizia agevolata "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", in seguito alla conclusione dell'iter di rendicontazione alla Regione delle spese sostenute per l'intervento oggetto del finanziamento, e alla minore spesa realizzata rispetto all'importo del progetto esecutivo approvato.

Ciò ha consentito una riduzione dell'indebitamento su base annua del 19%, mentre in raffronto al 2005 la riduzione è di circa il 63%. Positiva è anche l'evoluzione del debito residuo per abitante, che passa dai 1.150 euro di fine 2005 ai 388 euro di fine 2017.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

Con riferimento alla lotta all'evasione e al recupero Entrate nel corso del 2017 si è continuato a lavorare con sempre maggiore efficacia. L'ammontare degli accertamenti emessi per Tari, Imu/Ici supera gli 8 milioni di euro e si sono create ulteriori sinergie nel controllo. Spesso da accertamenti Imu o da domande di rimborso sono stati fatti controlli incrociati con la Tari e si è provveduto a recuperare anche questo tributo. Nel 2017 in particolare si è attivata una massiccia attività di controllo per infedele ed omessa dichiarazione Tari e dei controlli per quanto riguarda i canoni concordati/concertati Imu. E' stata inoltre rafforzata l'attività sul lato riscossione coattiva con un forte incremento delle ingiunzioni/intimazioni emesse, nonché con un incremento delle riscossioni sia riguardo la coattiva (+48,5% rispetto al 2016) sia riguardo quelle derivanti da accertamento Tari (+51%).

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 - Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

Governance con l'ente e il territorio

Il "Modello di governance" è uno strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati. Tramite un sistema di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.

Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di holding nei confronti delle diverse aziende partecipate è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Il Comune di Reggio Emilia predispone inoltre il Bilancio Consolidato che rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il nuovo Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione, approvato con decreto legislativo n. 175/2016, prevede la revisione obbligatoria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche al fine di ottenere l'alienazione ovvero la razionalizzazione di alcune fattispecie di società. L'intento è di rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema.

In ottemperanza all'art. 24 T.U.S.P., il Comune di Reggio Emilia con atto di cc n. 135 del 25/9/2017 ha effettuato una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate od oggetto di misure di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2 T.U.S.P.

Innovazione organizzativa

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali, come previsto dalla normativa vigente.

La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

I RISULTATI RAGGIUNTI

GOVERNANCE CON L'ENTE E IL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
N. organismi partecipati inclusi nel Modello di Governance	23	23
N. partecipate incluse nell'area di consolidamento	20	21
Elenco società partecipate incluse nella rilevazione MEF di cui all'articolo 17, co. 4 del d.l. 90/2014	31	26*

(*) Rispetto alle previsioni di inizio anno sono diminuite tre società indirette di Iren per effetto di operazioni di fusione. L'obbligo dell'adempimento è stato inoltre esteso all'Azienda FCR ed in considerazione di ciò l'Ente non è più tenuto all'inserimento delle due società partecipate direttamente da FCR ed indirettamente dal Comune.

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
% dei CDA degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere	95%	95%
Numero società aggiornate con organi di revisione e controllo in adempimento del D.lgs. 175/2016	7	3*

(*) Sono in corso di adeguamento le rimanenti società.

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGRAMMI

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. L'area di consolidamento è composta da 21 tra enti e società controllati e partecipati dal Comune. Le risultanze del Bilancio Consolidato sono state approvate con deliberazione di consiglio comunale n. 133 del 25/9/2016.

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo viene fatta una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione. In tal caso l'Ente assume i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica: il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che rappresenta la nuova disciplina in materia di società partecipate, prevede adempimenti sia a carico degli Enti Locali e della Pubblica amministrazione in genere, tra cui anche i consorzi degli Enti locali, sia a carico delle società partecipate. Nella Gazzetta Ufficiale del 26/6/2017 è stato pubblicato il decreto correttivo (D.lgs 100 del 16/6/2017) che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (D.lgs 175/2016). In particolare le disposizioni del TUSP richiedevano che gli Enti approvassero nel corso dell'esercizio: adeguamenti statutari, revisione straordinaria delle società detenute.

Adeguamenti Statutari: il Comune di Reggio Emilia con deliberazione n.120 del 24/7/2017 ha approvato le modifiche statutarie delle società, così come previste dagli articoli del Dlgs 175/2016 e s.m.i. Le modifiche statutarie più significative hanno riguardato le seguenti disposizioni del Testo Unico sulle società partecipate.

Art.3 del D.lgs 175/2016 e s.m.i: nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico, in deroga alle norme del Codice Civile, deve sempre essere prevista la nomina dell'organo di controllo o di un revisore; nelle società per azioni in controllo pubblico, inoltre, la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al Collegio Sindacale;

Art.11 c. 2 e 3 del D.lgs 175/2016 e s.m.i: l'organo amministrativo della società di norma deve essere l'amministratore unico, salvo che l'assemblea della società a controllo pubblico per ragioni di adeguatezza organizzativa, con delibera motivata, disponga per un consiglio di amministrazione;

Art.11 c. 4 del D.lgs 175/2016 e s.m.i: previsione del rispetto della parità di genere;

Art.11 c.9 del D.lgs 175/2016 e s.m.i:

- attribuzione da parte del consiglio di amministrazione ad un solo amministratore di deleghe di gestione;
- esclusione della carica di vicepresidente salvo che abbia solo funzione sostitutiva;

- divieto della corresponsione di gettoni di presenza o premi di risultato, deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;

- divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società;

Art. 16 c.3 e 3 bis del D.lgs 175/2016 e s.m.i: gli statuti delle società "in house" devono prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento di compiti ad esse affidati dagli enti pubblici soci. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato che può essere rivolta anche a finalità diverse è consentita solo a condizione che la stessa permetta economie di scala;

Art. 4 c.5 del D.lgs 175/2016 e s.m.i: adeguamento in tema di partecipazione societarie delle società strumentali.

Il Comune, in coerenza con la tipologia e le caratteristiche proprie di ogni società, ha approvato le modifiche statutarie per Campus, Mapre, Stu Reggiane, Reggio Children, Agac Infrastrutture, Aeroporto, Agenzia per la mobilità, Crpa e Lepida, dando al contempo mandato agli organi competenti di approvare nelle Assemblee societarie tali modifiche entro il termine di legge.

Revisione Straordinaria: in ottemperanza all'art. 24 T.U.S.P., il Comune di Reggio Emilia ha effettuato una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate od oggetto di misure di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2 T.U.S.P. Con atto di cc n.135 del 25/9/2017 il Comune ha deliberato il mantenimento di:

- Stu Reggiane Spa;

- Reggio Children srl;

- Aeroporto di Reggio Emilia spa;

- Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl;

- C.R.P.A. spa;

- Lepida spa;

- Agac Infrastrutture spa , per la quale sono comunque previste azioni di contenimento costi;

- Iren spa (in quanto società quotata)

Il Consiglio Comunale ha inoltre approvato specifiche azioni di razionalizzazione che troveranno compimento nel corso dell'esercizio 2018. Tra queste azioni vi sono:

- la fusione per incorporazione di Mapre srl nella società Campus Reggio srl ai sensi dell'art. 2501-ter e seguenti del codice civile;

- la cessione delle quote azionarie delle società Piacenza Infrastrutture spa, Ce.p.i.m. spa e Banca Popolare Etica scpa ;

- il contenimento dei costi relativamente alla procedura di rinegoziazione di strumenti finanziari derivati della società Agac Infrastrutture spa.

Il Comune ha inoltre due società in liquidazione, Reggio Emilia Fiere srl e Reggio Emilia Innovazione srl che è stata posta in liquidazione con assemblea straordinaria del 13/07/2017.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale

Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. Inoltre nel biennio 2015-2016 le politiche di reclutamento degli Enti Locali sono state sostanzialmente bloccate in relazione alla necessità di riassorbimento del personale delle Province. Le Dotazioni Organiche del personale di ruolo si sono conseguentemente ridotte in modo significativo. Al contempo la forte crescita demografica della città ha richiesto sempre nuovi investimenti in termini di servizi, di ripensamenti di politiche e strategie pubbliche, ecc. Il rapporto medio dipendente/residente si è notevolmente abbassato. Solo a metà 2016, il Dipartimento della F.P. ha consentito il ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali per gli Enti della Regione Emilia Romagna, tuttavia entro gli strettissimi margini della possibilità di sostituzione del turn-over (25%). Anche per il 2017, a normativa invariata (legge di stabilità per l'anno 2015 che fissa il contingente del turn-over per il triennio 2016-2018 al 25%), si confermano i suddetti vincoli ed i limiti al reclutamento impostati dalla legislazione nazionale. La vigente legislazione ha inoltre modificato in positivo, il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consente di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi.

Comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale può avere un ruolo importante per migliorare il funzionamento dell'organizzazione sia attraverso attività di comunicazione che si rivolgono alla comunità organizzativa sia attraverso la gestione delle relazioni con la città, intesa sia come comunità di cittadini sia come sistema territoriale composto dalle diverse articolazioni di interesse. Per quanto riguarda la comunità organizzativa, gli obiettivi di comunicazione possono essere così descritti:

- obiettivi di governo delle decisioni strategiche e di coordinamento dei processi di produzione al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia dei prodotti di comunicazione;
- obiettivi di coinvolgimento della comunità organizzativa nei programmi di lavoro dell'organizzazione per aumentare senso di appartenenza ed empowerment rispetto al raggiungimento degli obiettivi del mandato amministrativo.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna le funzioni a cui le attività di relazione con la città possono corrispondere sono:

- funzioni di supporto all'informazione intesa come opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'organizzazione e, ove possibile, all'intero sistema territoriale a cui l'amministrazione comunale appartiene;
- funzione di costruzione e trasmissione di senso intesa come capacità di veicolare gli obiettivi e le azioni del programma di governo della città, di essere trasparenti e in grado di rendicontare i risultati ottenuti, sia attraverso modalità tradizionali sia attraverso i new media e i canali digitali.

I RISULTATI RAGGIUNTI

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
<i>Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:</i>		
Competenze tecniche	30%	30%
Competenze comportamentali	30%	31%
Formazione obbligatoria	40%	39%
Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ 46.683.158,86	€ 45.306.548,36
% di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12 di ogni anno	85,1%	83,3%

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini	+0,1%	+5,5%
Grado di soddisfazione del cliente interno rispetto alla gestione e ai risultati delle attività di comunicazione	7,5	8
Grado di realizzazione dei programmi di comunicazione sulle priorità previsti nel Piano di Comunicazione Generale dell'Ente coperti dal servizio	85%	96,6%

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGRAMMI

Le risorse umane e l'organizzazione del personale

Il Bilancio e la spesa: nel 2017 la spesa di personale contenuta nel bilancio di previsione che tiene conto dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia (art. 1 comma 557- quater della legge n. 296/2006, come da ultimo novellata dalla Legge n. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2104 art. 3 comma 5 bis - Contenimento della spesa di personale nel limite della media del triennio 2011-2013), ha visto una riduzione importante come risulta dagli indicatori.

L'andamento occupazionale: è stato adottato con deliberazione G.C. 98 del 22.06.2017, il "Piano Triennale dei Fabbisogni per gli anni 2017-2018-2019 - Piani Annuali 2017 e 2018", coerentemente e secondo gli indirizzi già indicati in fase previsionale nel DUP "Organizzazione del personale" che teneva conto:

- dei vincoli assuntivi, in termini di % di turn-over, contenuti nel D.L. 24.04.2017 n. 50, il cui art. 22 comma 2 apportava sostanziali modificazioni all'art. 1 comma 228 della Legge di Stabilità per l'anno 2016 n. 208/2015. In particolare è stata ampliata per gli anni 2017 e 2018 la percentuale assuntiva dei Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti, al 75% del risparmio di spesa dei cessati dell'anno precedente, qualora il rapporto dipendente-popolazione dell'anno precedente fosse inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica (in questo parametro rientra anche il Comune di Reggio Emilia);
- delle emergenti necessità assuntive e dei forti fabbisogni di personale a seguito delle numerose cessazioni dal servizio intervenute e dei perduranti "blocchi" preesistenti, del progressivo "invecchiamento" del personale dipendente, della necessità di investire su "nuove risorse" giovani, evidenziati con ricognizione dei fabbisogni, che segnalavano le esigenze di scorrimento di graduatorie concorsuali, il consolidamento e potenziamento della Dotazione Organica con professionalità mancanti/carenti mediante l'indizione di nuove procedure concorsuali relativamente a profili professionali della vigilanza e nei nuovi profili educativi.

E' stata inoltre adottata una Deliberazione G.C. 12.12.2017 n. 223 con la quale si è proceduto ad integrare e aggiornare il Piano Triennale dei Fabbisogni, senza di fatto apportare sostanziali integrazioni occupazionali e di spesa per l'anno 2017.

Il Piano programmatico dei Fabbisogni prevedeva in sintesi:

- a) l'indizione di 2 Concorsi Pubblici per 7 posti di "Funzionario Addetto al Coordinamento e Controllo" (professionalità già presente in Dotazione Organica, ma che presentava forti scoperture che dovevano essere ripianate) e per 6 posti di "Funzionario Reti Educative" di categoria direttiva, con assunzioni a tempo indeterminato dei vincitori programmate sul budget e sul biennio 2018-2019;
- b) la conferma del regime vincolistico differenziato già adottato per l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune (con applicazione di specifica normativa inerente le ASP e le Istituzioni di Enti pubblici che gestiscono servizi sociali e scolastico-educativi), ulteriormente avvalorato dall'art. 17 del D.L. 113/2016 che di fatto "deroga" il personale scolastico educativo degli enti locali

dall'applicazione dei vincoli assuntivi per il triennio 2016-2018, e aggiunge i commi 228 bis, ter, quater e quinquies all'art. 1 comma 228 della Legge di stabilità 2016 n. 208/2015 prevedendo la possibilità di effettuare un "Piano Straordinario di assunzioni" per le scuole dell'infanzia e gli asili nido negli anni 2016-2017-2018, con un budget aggiuntivo rispetto alle ordinarie capacità assunzionali degli Enti Locali;

- c) l'approvazione del "Piano Triennale Straordinario 2016-2018" per l'Istituzione scuole e nidi d'infanzia e relativo a personale "docente" e "scolastico" che prevedeva per sommi capi:
- l'indizione di procedure riservate ai docenti "precari", ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 co. 228-ter terzo periodo della Legge 208/2015, come introdotto dall'art. 17 del D.L.113/2016 convertito in legge 160/2016 - per titoli ed esami, per un totale di N. 30 assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, riservate al personale docente insegnante ed educativo, in possesso dei requisiti previsti dalla "disposizione speciale", maturati alle dipendenze del Comune di Reggio Emilia, nel limite del 50% delle facoltà di assunzione di personale docente (30 assunzioni di docenti dall'esterno erano già state effettuate nel corso del 2016 nell'ambito del medesimo Piano Triennale);
 - l'indizione di procedure pubbliche (tramite avviamento da Centro per l'Impiego) con riserva a personale interno per la copertura di 40 posti di "Collaboratore Servizi Scolastici" - Cat. B1;
- d) assunzioni a tempo indeterminato mediante scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche vigenti per varie professionalità (sia con graduatorie proprie del Comune di Reggio Emilia che di altri Enti) per la copertura di numerosi posti vacanti in Dotazione Organica, nel tentativo di mantenere e consolidare la D.O. - da effettuare in corso d'anno 2017, a valere sul budget disponibile per il 2017;
- e) attivazione di numerosi Bandi di Mobilità volontaria tra Enti per la copertura di posti vacanti presenti in diversi Servizi dell'Ente a fronte di dimissioni di personale o per nuove esigenze e fabbisogni, quale strumento "integrativo" rispetto al reclutamento tramite graduatorie o indizioni di concorsi, senza impatto sul budget assuntivo;
- f) assunzioni a tempo determinato e/o flessibile, per esigenze e fabbisogni di personale contingenti ed ormai improcastinabili in quasi tutti i servizi dell'Amministrazione connessi ai blocchi assuntivi precedenti, ivi compresa l'attivazione di "comandi funzionali" di dipendenti di altre Pubbliche Amministrazioni
- g) la conferma della possibilità di utilizzare la somministrazione di lavoro quale modalità di reclutamento per far fronte a situazione emergenziali o di reperimento di professionalità non esistenti nell'Ente;
- h) l'attivazione di numerosi percorsi di mobilità interna, per riallocare al meglio e risistemare complessivamente risorse umane interne già disponibili, nell'ambito dei progetti emergenti, dell'avvenuta riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente, tenuto conto e valorizzando le professionalità interne, anche con riconversione professionale di personale già assegnato all'Istituzione e divenuto inidoneo alle mansioni.

Con la successiva Deliberazione di integrazione al Piano approvata nel mese di Dicembre si actualizzava, in apposito Capoverso, il contenuto del Piano precedente, con riferimento alla modalità di reclutamento delle figure ivi indicate di "Funzionario Reti Sociali", stabilendo di procedere all'indizione nel corso del 2018 di nuovo concorso pubblico, per tutte le motivazioni in essa riportate e si rinviava inoltre al prossimo Piano triennale dei fabbisogni 2018-2020 ogni valutazione e considerazione utile circa l'applicazione del nuovo Piano triennale straordinario 2018-2020 di "stabilizzazione" destinato ai precari, come introdotto dall'art. 20 del Decreto Legislativo n. 75/2017.

Nel corso dell'anno 2017, sono state effettivamente messe in campo tutte le azioni prefissate sul Piano (tenuto conto dei vincoli assuntivi) ed in particolare:

- sono stati indetti ed espletati i 2 Concorsi Pubblici programmati per il 2017 con le relative assunzioni a tempo indeterminato come da cronoprogrammi, per un totale di 7 figure di "Funzionario Addetto al Coordinamento e Controllo" - Cat. D1 e di 3 figure di "Funzionario Reti Educative" - Cat. D1 previste per l'anno 2018;
- sono state realizzate 23 assunzioni a tempo indeterminato di personale "Docente" assegnato all'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, al termine delle procedure riservate di cui al "Piano Triennale Straordinario" a consolidamento della Dotazione Organica necessaria al funzionamento delle strutture scolastiche comunali, e sono state attivate le procedure pubbliche per la copertura di 32 posti di "Collaboratore Servizi Scolastici" - Cat. B1 mediante chiamata dall'Ufficio di Collocamento territorialmente competente e l'indizione del Bando di Selezione Interna per la copertura di 8 posti vacanti con medesimo profilo riservato a personale già dipendente dell'Ente con profilo di "Operatore Servizi Scolastici" - Cat. A - entrambe procedure in corso di espletamento;
- sono state effettuate tutte le assunzioni a tempo indeterminato già programmate ed autorizzate sul Piano triennale adottato in giugno 2017 (tenuto conto degli interventi di actualizzazione della

- Delibera di Dicembre 2017) di diverse professionalità mediante scorrimento di valide graduatorie concorsuali pubbliche per profili di: Agente di Polizia Municipale, Funzionario Amministrativo, Gestore processi amministrativi, Gestore processi tecnici, Funzionari Tecnici, Funzionario Economico-Finanziario, Gestore Processi e Iniziative Culturali per ulteriori 25 unità, utilizzando quasi tutto il budget assunzionale a disposizione per il 2017;
- è stata effettuata un'assunzione a tempo indeterminato prevista mediante scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica di altro Ente;
 - sono stati prorogati temporanei "comandi funzionali" di dipendenti provenienti da altre Pubbliche Amministrazioni, in attesa di attivare procedure di mobilità volontaria tra Enti, al fine di dare maggiore stabilità alla Dotazione Organica, specificando che per alcuni casi si è arrivati alla Mobilità Volontaria tra Enti;
 - sono stati pubblicati tutti i Bandi di Mobilità Volontaria tra Enti previsti sul Piano, per la copertura di circa 21 unità di personale, tutt'ora in corso;
 - sono state effettuate 61 assunzioni/proroghe di personale a tempo determinato dal Centro per l'Impiego di Reggio Emilia tramite scorrimenti di graduatorie concorsuali pubbliche, per diversi servizi dell'Ente in situazione di crisi occupazionale;
 - sono stati effettuati inoltre interventi di mobilità interna di personale, a potenziamento e supporto dei ridotti organici di alcuni servizi, anche mediante utilizzo dell'istituto della riconversione professionale di personale non più idoneo alle mansioni e/o comunque proveniente dall'Istituzione scuole e nidi d'infanzia.

Si è tentato per quanto possibile, di contenere il forte deficit negativo sulle risorse umane (tra entrate e uscite) degli ultimi anni, conseguente alle numerose cessazioni intervenute negli anni precedenti e alla mancanza di sostituzione per i blocchi assuntivi; si è continuato nel percorso di reclutamento avviato nel corso del 2016 che ha arricchito la Dotazione Organica dell'Ente anche di nuove ed emergenti professionalità, cercando di mantenere il valore della "copertura" alle percentuali riportate a fine 2016. Tuttavia tali azioni non sono comunque servite ad "arginare" l'elevato numero di cessazioni intervenute nel 2017 (n. 64) molto spesso non programmate - a seguito di dimissioni volontarie dei dipendenti per assumere servizio altrove (anche nello Stato cfr. L. 107/2015 sulla "Buona Scuola" che ha fatto ripartire la macchina concorsuale statale più appetibile di quella degli Enti Locali). Ciò ha reso e rende impossibile sia la sostituzione piena ed immediata di personale (se non ricorrendo in parte alle assunzioni a tempo determinato), sia la copertura della Dotazione Organica alle percentuali desiderate. Al 31/12/17 la percentuale di copertura certificata è pari all'83,31% ed è inferiore a quella riportata al 31/12/2015.

Inoltre l'aumento delle facoltà assunzionali dal 25% al 75% dei cessati dell'anno precedente 2016 è avvenuto solo in avanzato corso d'anno 2017, ad opera del D.L. 50/2017 convertito in legge n. 96/2017 a fine giugno 2017. Pertanto solo da tale data si è potuto predisporre il piano Triennale dei fabbisogni prevedendo un utilizzo maggiore di risorse e la spendibilità programmata dell'intero budget assunzionale a disposizione (75%). In ogni caso, anche il positivo aumento delle facoltà assunzionali, non raggiunge ancora e non ripiana il 100% delle cessazioni avvenute nel corso dell'anno precedente, e resterà tale ancora nel 018, non "recuperando" comunque il significativo differenziale perso in termini di risorse umane. In generale si segnala che le politiche di contenimento del costo del pubblico impiego attuate con lo strumento del blocco totale o parziale del turn-over non consentono di recuperare in termini di risorse umane la forza lavoro persa negli anni 2010/2017.

Tutte le dinamiche assunzionali, prevalentemente concentrate nel secondo semestre, sono state virtuosamente contenute nei limiti previsti dalle vigenti normative (media del triennio 2011-2013 e limite del 2009 per il tempo determinato), ed anzi ridotte ulteriormente. Si segnala tuttavia che tale contenimento e riduzione incide negativamente sulla complessiva % di copertura della Dotazione Organica e sulla soddisfazione dei fabbisogni di risorse umane dell'Ente.

Interventi organizzativi e formativi: il Servizio Gestione e Sviluppo del Personale e dell'Organizzazione affianca le strutture nei processi di revisione, razionalizzazione e miglioramento degli iter procedurali dei processi interni di lavoro e dei meccanismi di funzionamento necessari alle singole strutture, di conseguenza, per valutare e sostenere gli impatti organizzativi, ha realizzato analisi e ridisegnato alcuni processi tecnico-amministrativi coordinati dai responsabili delle principali strutture coinvolte. Inoltre, sono stati realizzati interventi formativi al fine di agevolare i percorsi di crescita professionale congruenti con le modifiche intervenute nei piani di lavoro dei servizi.

Oltre agli interventi per accompagnare l'attuazione di revisione di processi di lavoro, sono stati attuati percorsi di formazione per lo sviluppo di competenze e conoscenze di alcuni profili professionali, per specifiche normative di settore, per la formazione in ingresso rivolta al personale neo-assunto e per corsi di formazione rivolti a diverse figure professionali (lavoratori, preposti, dirigenti, RSPP, ASPP, coordinatori, addetti antincendio, addetti al primo soccorso) previsti dal D.lgs. N° 81/2008 e

ss.mm.ii., che impongono specifici percorsi formativi e precise scadenze per gli aggiornamenti. Questi interventi formativi hanno carattere pluriennale, vista la numerosità dei lavoratori dell'Ente e le "riprese formative" previste dalla normativa. Nel 2017, pertanto, i percorsi formativi hanno riguardato:

- formazione al ruolo (Servizi ai cittadini, Polizia Municipale);
- formazione in ingresso (personale neo-assunto e dipendenti soggetti a riconversioni professionali);
- formazione tecnico-specialistica (in materia edilizia ed urbanistica per servizio Rigenerazione e qualità urbana e Sportello edilizia e controlli);
- obbligatoria (L. 190/12 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e D.lgs. 81/2008, testo coordinato con il D.Lgs 106/2009, Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).

Le politiche di comunicazione

Il progetto di coordinamento della comunicazione e governo della spesa (**progetto visione strategica e governo della spesa di comunicazione**) è stato sperimentato secondo una modalità mutuata dagli anni precedenti (allocazione decentrata delle risorse) e basata sulla capacità di programmazione delle esigenze di comunicazione da parte dei diversi Servizi in rapporto alle priorità indicate dal Sindaco e dalla Giunta. Tale modalità ha dato risultati solo parzialmente soddisfacenti, in particolare per quanto riguarda la possibilità di garantire effettivamente omogeneità e qualità dei diversi programmi e prodotti realizzati. Nel corso del 2017 si è valutata l'ipotesi e la percorribilità di realizzare un nuovo progetto legato all'obiettivo di coordinamento e governo della comunicazione basato su una programmazione annuale delle esigenze di comunicazione, specifiche per ciascuna fase del processo produttivo, con conseguente indizione di gare-quadro necessarie per individuare fornitori che garantiscano qualità della produzione e continuità del rapporto. Sempre per garantire omogeneità di risultati e coordinamento dei processi di produzione nel corso del 2017 è stato valutato un progetto di regolamentazione degli strumenti di comunicazione. Il progetto di messa a sistema delle spese di comunicazione e la definizione di linee guida legate alla copy strategy sono stati sospesi durante il 2017 perché sono cambiati gli obiettivi del vertice dell'Amministrazione. E' stato definito uno studio per un progetto di comunicazione dedicato all'agenda dell'innovazione cittadina. Tale piano di comunicazione si concentra sui progetti prioritari dell'amministrazione. Attraverso la definizione di questi contenuti e il supporto all'Area Pianificazione Strategica nella definizione del brief da fornire al consulente esterno necessario alla definizione della strategia di comunicazione, si è comunque compiuto un passo avanti nella regolamentazione delle spese di comunicazione e nel coordinamento di alcuni prodotti.

La comunicazione esterna ha perseguito due principali obiettivi:

- il potenziamento della funzione informativa, quale strumento per garantire opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'ente;
- condivisione di scenari, significati e attività relativamente al programma di governo anche in una logica di maggiore trasparenza e accountability.

Parallelamente alla definizione degli obiettivi prioritari di comunicazione di Sindaco e Giunta, il Servizio ha compiuto una ricognizione interna sui bisogni di comunicazione dei dirigenti, in modo da arrivare a definire un piano di lavoro macro per il 2018, da portare avanti in coerenza agli obiettivi dell'agenda dell'innovazione.

L'ufficio grafico nel 2017 ha mantenuto il normale presidio di controllo sulla totalità della produzione dei materiali a stampa e per il web, L'ufficio ha inoltre concluso lo studio sull'organizzazione del centro stampa in relazione ai bisogni dell'ente per ricercare soluzioni logistiche più idonee e coerenti con le necessità di migliorare il funzionamento del centro stampa stesso.

Per quanto riguarda **le attività di informazione ai cittadini**, si è mantenuta la funzione di supporto e facilitazione all'accesso ai servizi garantita dall'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico tramite una maggiore integrazione tra Urp stesso e centralino.

Gli Spazi Urp decentrati, dopo aver svolto la loro attività sia nella modalità *face-to-face* che in quella su appuntamento, come sperimentato nel corso del 2016 sono passati da dicembre 2017 ai Servizi Demografici. Rispetto alle seguenti azioni programmate per il 2017:

- l'Urp ha effettuato, come da previsioni, un monitoraggio della propria Carta dei Servizi attraverso una specifica indagine di customer satisfaction; tale indagine si protrarrà anche nei primi mesi del 2018 per poter raccogliere un maggior numero di questionari e per avere un dato finale più significativo al fine del successivo aggiornamento della Carta stessa;
- l'entrata a regime del sistema RES, Segnalazioni e Reclami, ha consentito la progettazione di un sistema efficace di monitoraggio e controllo della relazione pubblico/privato, attraverso questo strumento sarà possibile sperimentare un progetto di monitoraggio periodico della qualità dei servizi e accountability dell'organizzazione.

Per quanto riguarda i **canali digitali**, dopo la pubblicazione del nuovo sito internet dell'organizzazione, sono state migrate tutte le schede del sito tranne le schede di procedimento e modulistica. E' stata

inoltre portata a termine l'aggiudicazione della gara per la sostituzione della piattaforma web per il sito istituzionale e la intranet oltre al completamento dell'applicativo RES per la gestione delle segnalazioni e reclami dei cittadini.

Per consolidare il rapporto con i cittadini e migliorare ulteriormente l'accesso alle informazioni e ai servizi attraverso i canali digitali, nel corso del 2017 inoltre:

- è stata potenziata l'attività dei canali social sia attraverso specifiche azioni dedicate ai progetti/programmi prioritari sia in termini di monitoraggio del 'sentiment' in rete (attraverso la sperimentazione del software DATALYTICS) per elaborare conseguenti strategie di comunicazione e azioni mirate;
- è stata fatta un'attività di formazione sugli strumenti di analisi dei canali social;
- è stato valutato e progettato il potenziamento del 'bot' Telegram, al fine di rendere disponibili una gamma di contenuti più ampia a cui ogni utente potrà autonomamente profilarsi per avere informazioni mirate.

Per quanto riguarda le attività dell'Ufficio stampa, nel 2017 sono state completate tutte le attività e le azioni previste, ma con importanti integrazioni relative all'informazione e promozione: mostra "On the road - Via Emilia 187 a.C.-2017", tappa del Giro d'Italia, visita del presidente della Repubblica (7 gennaio 2017). Si sono svolte azioni di informazione tipiche delle funzioni dell'Ufficio - conferenze e comunicati stampa, organizzazione di interviste, visite a cantieri di opere pubbliche - legate prevalentemente agli assi strategici - e azioni di informazione/comunicazione in senso lato, quali stesura di interventi pubblici e introduzioni a pubblicazioni per amministratori comunali, il sindaco in particolare, oltre alla partecipazione a riunioni preparatore di iniziative o eventi pubblici.

In riferimento al driver l'Innovazione, nel 2017 ci si è concentrati su attrattività, trasferimento di tecnologia per lo sviluppo d'impresa, rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura, creatività, educazione e apprendimento permanente. A queste azioni, si sono aggiunte quelle di rendicontazione dell'avanzamento dei singoli progetti ed opere, quelle rivolte alla protezione e cura del quotidiano: manutenzioni ordinarie e straordinarie di beni comuni, come edifici, sedi scolastiche, parchi.

Fra i progetti strategici presentati con particolare evidenza: l'ampliamento del Palasport e riqualificazione di via Guasco, la nuova scuola interna al Centro internazionale Malaguzzi, il Parco industriale di Mancasale e, in fase di progettazione, il Parco artigianale Crostolo, il progetto Banda ultra larga, il progetto Ducato Estense, la mostra archeologica "Lo scavo in piazza" e le iniziative regionali e nazionali per i "2200 anni lungo la Via Emilia", il progetto Arena Eventi Reggio Emilia, il Patto per l'Educazione e la Conoscenza, il progetto Riqualificazione e Riuso Pru Quartiere Santa Croce-Area Reggiane. Si è realizzata una collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani (in cui il Comune ha assunto un ruolo da quest'anno pienamente attivo quale socio fondatore), per la diffusione del programma di attività culturali 2017, in particolare Fotografia Europea e Restate. E' proseguita l'abituale collaborazione con Fondazione Reggio Children e Istituto musicale Peri-Merulo per la comunicazione di specifiche iniziative.

In base alle risultanze della rassegna video in dotazione al Comune, nel corso del 2017 risultano 17 i passaggi televisivi riguardanti Reggio Emilia e l'Amministrazione comunale su canali nazionali realizzati con la collaborazione dell'Ufficio stampa. Si tratta di servizi giornalistici per telegiornali di Rai, Canale 5 e La7 e di puntate di trasmissioni Rai quali Linea Verde, Presa Diretta e Speciale Tg1.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 - Tecnologie per l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare gli strumenti per l'efficienza

Tecnologie per l'organizzazione e semplificazione amministrativa

L'obiettivo di realizzare una città *smart* deve includere la trasformazione in ottica *smart* dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.

Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realtà organizzativa. La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo *standard* qualitativi e di efficienza elevati.

Come per la *smart city*, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo *frame* di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

Lo sviluppo dei progetti legati alla *smart city* viene, infatti, garantito dalla presenza di tre pilastri:

- infrastruttura di rete che permette la connessione fra i vari attori e servizi della città e il transito e scambio di dati e informazioni;
- conoscenza attraverso dati e informazioni provenienti da diverse fonti per creare un quadro conoscitivo in continuo divenire e che rappresenta la base per servizi digitali e per assumere decisioni per la gestione della città;
- capitale umano che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente aperto all'innovazione e cooperativo, in cui si genera una collaborazione stretta fra enti di ricerca, imprese, soggetti pubblici e cittadini, supportato da strumenti tecnologici e open data.

La tecnologia non è il fine, ma il mezzo per agevolare la gestione e lo scambio di dati, informazioni e conoscenza all'interno della comunità di attori che in essa vive, supportando la crescita sociale, economica e culturale dell'intera città. L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'Ente pubblico attraverso la semplificazione amministrativa e l'utilizzo delle tecnologie rende questo possibile. Importante risulta quindi la diffusione della cultura digitale nell'organizzazione comunale e la dematerializzazione dei documenti a favore della digitalizzazione.

Il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari del Comune. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente permette, in particolare, di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso. Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco, ecc.). Le competenze che l'Amministrazione comunale deve implementare per favorire il rafforzamento della cultura e della conoscenza attraverso le prospettive tecnologiche tipiche delle *smart city* sono:

- capacità di pianificare e organizzare strategie complesse di rigenerazione urbana nel lungo periodo, partendo da una visione concettuale, fino allo sviluppo di azioni concrete;
- capacità di creare e gestire un solido sistema di relazioni fra attori sia pubblici sia privati, unificati da una cultura fortemente condivisa e da una forte identità locale, attraverso un approccio aperto e collaborativo nella gestione delle questioni urbane che portano alla nascita e al consolidamento di gruppi di lavoro in cui enti di ricerca, imprese e soggetti pubblici lavorano a stretto contatto nel tentativo di raggiungere obiettivi comuni;
- capacità di riconoscere il ruolo della tecnologia come strumento per abilitare nuove forme di gestione della conoscenza e favorire la crescita culturale della comunità;
- conoscenza e cultura dell'informazione, vista come risorsa di inestimabile valore e strumento per aumentare il livello culturale della popolazione, attore dalle cui azioni dipende l'efficienza del sistema urbano in termini sociali, economici e ambientali;
- interesse nell'innovazione e fiducia nella sperimentazione di nuovi strumenti e approcci nel governo del territorio, accettando la sfida al cambiamento.

Il **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)** contribuisce alla cultura digitale, infatti ha lo scopo di

promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese, accelerando l'attuazione, a livello nazionale, dell'Agenda digitale europea, coordinando la disciplina italiana con quella comunitaria. Le novità più rilevanti del nuovo Codice sono:

- ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione;
- ampliamento dei diritti di cittadinanza digitale;
- attenzione alla qualità dei servizi resi dalla P.A.;
- particolare attenzione alla formazione (diffusione cultura digitale per i cittadini e formazione per i dipendenti e i dirigenti della P.A.);
- rafforzamento delle sanzioni per le P.A. e aumento della tutela per i cittadini in caso di violazioni dei diritti di cittadinanza digitale;
- introduzione del principio "innanzitutto digitale" (c.d. digital first) per il procedimento amministrativo;
- riordino e razionalizzazione della governance del digitale (centralità di Agid);
- razionalizzazione delle disposizioni inerenti l'identità digitale;
- obbligo per le P.A. e le società a controllo pubblico di accettare pagamenti effettuati in modalità elettroniche (pagoPA);
- coordinamento della disciplina nazionale riguardante documenti informatici e firme elettroniche con quella europea;
- razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di trasmissione di dati e documenti informatici tra P.A. e tra queste e i privati;
- obbligo per le P.A. di fornire risorse di connettività ad Internet in modalità Wi-Fi;
- razionalizzazione della disciplina inerente SPC.

Si mira, quindi, a riconoscere il diritto all'uso delle tecnologie a «chiunque». Emerge la necessità di investire in termini di privacy e sicurezza dei dati, anche in ottemperanza alla normativa europea sulla protezione dei dati. E' necessario classificare i dati con il livello di sensibilità più appropriato ed effettuare un monitoraggio continuo. L'utilizzo delle tecnologie deve, infatti, essere accompagnato da corrispondenti misure organizzative che formalizzino politiche e obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire nelle attività di analisi e gestione degli incidenti di sicurezza informatica. Dato il crescente trend di attacchi informatici, risulta fondamentale il supporto di idonei strumenti e l'implementazione di azioni concrete in grado di ridurre in modo efficace il livello di rischio, nonché l'introduzione di un processo di monitoraggio continuo.

I RISULTATI RAGGIUNTI

TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Turnover computer (nuovi/attuali)	31%	31%
Numero firme digitali rilasciate	101	124
Software open source adottati	20	20

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Tipologia atti gestiti digitalmente	11	11
Attivazione postazioni di protocollazione decentrata	29	30
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	100%	100%
Utenti formati protocollo digitale	150	217

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGRAMMI

Infrastrutturazione materiale

Nel 2017 si è provveduto all'aggiornamento di applicativi e antivirus, sono stati acquistati notebook e stampanti, mentre si sono attivate le procedure di gara per l'acquisto di nuovi computer, in assenza di convenzioni attive, la cui aggiudicazione definitiva si concretizzerà nel primo trimestre 2018. Si è conclusa l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti. Per quanto riguarda l'aggiornamento della rete interna per accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti, sono state attivate le procedure di gara, la cui aggiudicazione sarà effettuata entro il primo semestre 2018. Sono stati messi in produzione gli applicativi STR Vision e URBI-Cosap, mentre sono iniziate le attività per l'avviamento della nuova procedura edilizia, la cui messa in produzione è prevista per il 2018.

Digitalizzazione documentale, dematerializzazione e protocollazione decentrata

Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito delle tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificando le attività, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese. Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, ha previsto a partire dal 2015 la progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. Questo processo digitale ha portato, ad esempio, ad una riduzione, del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa si è implementato il progetto di digitalizzazione documentale volto a:

- rivisitare l'iter di protocollazione degli atti e della documentazione in entrata ed uscita dall'Ente (in adempimento di quanto previsto dal D.P.C.M. 31.10.2000 in materia di manuale di gestione del protocollo informatico);
- implementare la protocollazione dei documenti che arrivano dall'esterno mediante posta elettronica certificata (PEC);
- rivisitare l'iter degli atti amministrativi implementando progressivamente il passaggio al documento informatico sottoscritto con firma elettronica;
- diffondere progressivamente la protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente;
- dematerializzare la posta in entrata all'Ente e smistare ai servizi in forma esclusivamente digitale.

Il processo di digitalizzazione ha comportato la modifica degli iter che prima necessitavano di firme autografe su carta, ai fini di emettere documenti "digitali". Nel 2014 è stato adottato un sistema documentale, di tipo open source, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato. A partire dal 1/1/2015 sono stati attivati i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi (determinazioni e provvedimenti dirigenziali, deliberazioni di Giunta e Consiglio comunale e liquidazioni). Nel 2016 sono stati digitalizzati i procedimenti amministrativi e gli atti amministrativi relativi a ordinanze sindacali e dirigenziali. Nel 2017 è stato completato il percorso di digitalizzazione degli atti amministrativi "trasversali" con gli iter relativi agli atti dell'Istituzione Nidi e Scuole d'infanzia e alla predisposizione dell'iter per le ordinanze sindacali. Nel 2017 è stato inoltre completato il percorso di formazione dei dipendenti comunali finalizzato a consentire la

protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente con la sola eccezione del Servizio Gestione e Sviluppo del Personale e dell'Organizzazione per cause dovute a detto Servizio.

E' in continuo ampliamento la digitalizzazione degli atti dell'Ente in applicazione del nuovo Codice dell'Amministrazione digitale, e per la precisione si è provveduto a:

- completamento iter per l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi (determine e provvedimenti dirigente, delibere Giunta e Consiglio, ordinanze dirigenziali, liquidazioni, delibere consiglio e dirigente istituzione, atto presidente istituzione, ordinanze sindacali, fatture);
- completamento in test del sistema documentale, di tipo open source, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato;
- abilitazione alla protocollazione decentrata per i servizi interni all'Ente.

Gestione delle segnalazioni

Nel corso del 2017 è stato consolidato l'utilizzo di "Res - Reggio Emilia segnalazioni" per raccogliere, gestire ed elaborare i reclami, le segnalazioni e i suggerimenti dei cittadini, al fine di facilitare l'interazione e la partecipazione.

GEO)Datawarehouse

Nel corso 2017 sono state portate avanti le attività previste, in particolare:

- arricchimento del repository con informazioni geografiche del Comune;
- creazione di Servizi Web ed adeguamento della pubblicazione delle mappe ai fini di sfruttare i benefici dell'architettura interna (geoserver) e delle API che essa espone;
- creazione di un GeoDatabase (Oracle spatial) contenente le principali informazioni geografiche.

Sono inoltre in corso attività finalizzate alla diffusione e sensibilizzazione per l'utilizzo/conversione di dati georeferenziabili/ti e relativi tool.

Cultura digitale

Nel corso del 2017 si è conclusa la gara per l'individuazione di un nuovo CMS e relativa riprogettazione dei siti realizzati con la vecchia tecnologia Lotus, compresa la intranet utilizzata dai dipendenti dell'Ente. Il rifacimento di tale strumento permetterà maggior condivisione, collaborazione e utilizzo più corretto delle piattaforme. Ad esempio la posta personale viene considerata un repository di informazioni, che invece dovrebbero essere rese disponibili con modalità differenti. L'introduzione di una intranet più mirata a tali esigenze permette una crescita "digitale" agli utilizzatori.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 - Legalità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione, trasparenza e controlli

La legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione.

La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione.

A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale.

Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno.

Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo sull’anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito “Amministrazione Trasparente”.

Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT).

Il D.Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l’obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell’anticorruzione.

Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario generale che si avvale della “Commissione dell’Auditing interno per il controllo successivo” .

La Commissione dell’Auditing interno opera sulla base di un programma di controlli a campione secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, da esplicitarsi all’inizio di ogni anno, che riguarderà tutti i servizi del Comune.

I RISULTATI RAGGIUNTI

ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CONTROLLI

GLI INDICATORI TARGET	Valori attesi 2017	Risultato raggiunto al 31/12/2017
Anticorruzione: monitoraggi su attuazione piano a cadenza annuale	2	2
Trasparenza: numero ispezioni annue a cura RPCT	3	3
% bussola della trasparenza	90%	95%*
% certificazioni positive OIV	90%	97%
Controlli: controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti: n. atti controllati nel mese successivo a quello di adozione (media)	15	15

(*) Si segnala che la percentuale della Bussola della Trasparenza risulta pari al 95% in quanto il sistema tiene conto anche degli obblighi previsti per il SSN, per il Ministero di Giustizia e dei dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria. Pertanto il 95% è la percentuale massima raggiungibile.

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGRAMMI

Nel 2017 come previsto sono state attuate le seguente attività:

Aggiornamento annuale del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza: con Deliberazione n. 36 del 9 marzo 2017 si è provveduto all'aggiornamento 2017/2019 del locale Piano di Prevenzione della Corruzione corredato di appendice dedicata alla programmazione delle azioni di promozione della Trasparenza Amministrativa. L'aggiornamento del Piano comunale di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019 è stato costituito principalmente da:

- l'aggiornamento dell'analisi di contesto (imperniata sulla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, ai sensi degli artt. 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni; 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni e 17, comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128", trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati il 14 gennaio 2016; e su successivi aggiornamenti di fonte giornalistica);
- l'aggiornamento delle misure di gestione e contrasto del rischio corruttivo (relativo a affidamento di appalti inferiori a soglia di €40.000,00, gestione dei rapporti con gli enti derivati, urbanistica/edilizia privata);
- il completamento della misurazione del rischio corruttivo, ai sensi dell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità nazionale anticorruzione;
- il recepimento delle modifiche introdotte dal D.lgs 97/2016 al D.Lgs 33/2013 relativamente ai dati da pubblicare e alle conseguenti modifiche della struttura della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Comune.

La gestione del progetto "Anticorruzione Sociale" nel corso del 2017 è passata al nuovo Servizio Servizio ai cittadini, cultura della sicurezza, legalità e pari opportunità.

Verifica e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza da parte dei Servizi dell'Ente, indicativamente con cadenza semestrale: nel 2017 è stato effettuato, come da previsione il monitoraggio sull'attuazione del PTPC e del Piano per la trasparenza ed in particolare:

- Monitoraggio Anticorruzione: effettuati due monitoraggi a cadenza semestrale (1^ monitoraggio PG N. 76771 del 28/07/2017- 2^ Monitoraggio PG N. 134948 del 20/12/2017);
- Monitoraggio Trasparenza: effettuati due monitoraggi a cadenza semestrale (1^ monitoraggio PG N. 76195 del 28/07/2017- 2^ Monitoraggio PG N. 134244 del 20/12/2017) ed un monitoraggio al 31/03 è stato effettuato in sede di predisposizione dell'attestazione OIV effettuata dal RPTC in luogo dell'Organismo Indipendente di Valutazione non ancora nominato.

Controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti: nel 2017 è stato messo a regime il sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti. In particolare:

- è stato recuperato l'arretrato relativo ai primi mesi dell'anno con il controllo di una media di 15 atti al mese tra le seguenti tipologie: affidamento diretto di appalti, procedure negoziate di affidamento appalti senza previa pubblicazione di bando (infrasoglia sino a rilievo comunitario), incarichi professionali, assegnazione contributi;
- è stato avviato a partire dal mese di giugno il sistema dei controlli quasi concomitanti con il controllo nel mese successivo a quello di adozione dei provvedimenti per un totale di 15 atti al mese controllati, estratti a sorte da CED. Le tipologie di atti controllati a regime sono: n. 3 tra gli affidamenti diretti di appalti, n. 2 tra le procedure negoziate di affidamento appalti senza previa pubblicazione di bando, n. 3 tra gli incarichi professionali, n. 2 tra i contributi alle associazioni, n. 2 tra gli affidamenti di servizi d'ingegneria/architettura, n. 3 atti estratti dalla categoria "Altro" (categoria residuale nella quale i vari servizi dell'Ente catalogano gli atti non rientrati nelle categorie precedenti).

Gli enti partecipati

Il sistema di governance

Nel gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha provveduto all'adozione del Regolamento dei controlli interni ai sensi del d.l. 174/2012, che ha fatto seguito alla delibera di Giunta del 28/11/2012 di approvazione del Modello di Governance per la disciplina dei rapporti tra Comune e organismi partecipati. In sede di bilancio preventivo, nell'ambito del Documento Unico di Programmazione e successivamente all'interno del Piano esecutivo di gestione 2017 sono stati definiti gli obiettivi ed i relativi indicatori quantitativi e qualitativi riferiti agli organismi partecipati non quotati. Con la deliberazione consiliare relativa agli equilibri di bilancio di Luglio è stato approvato il monitoraggio sullo stato d'avanzamento dei programmi e degli obiettivi riguardanti gli organismi partecipati. Nel corso del 2017 è stato inoltre predisposto il bilancio consolidato 2016 le cui risultanze sono state approvate con deliberazione di consiglio comunale n.133 del 25/9/2016.

Debiti e crediti nei confronti degli organismi partecipati

L'articolo 11 del dlgs 118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a:

“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”.

La norma obbliga alla verifica contabile dei rapporti reciproci con le società partecipate e con gli enti strumentali controllati o partecipati quali aziende speciali, istituzioni, associazioni, fondazioni, consorzi e si riferisce alla situazione debitoria/creditoria riferita al 31 dicembre 2017 per dare certezza al valore che viene inserito nel rendiconto dell'ente locale.

La nota informativa è allegata al rendiconto 2017 e asseverata dall'organo di revisione dell'Ente che prende atto delle asseverazioni degli organi di revisione delle società e degli altri organismi partecipati. Per quanto riguarda questi ultimi, laddove non presente il revisore perché non previsto nello Statuto, l'asseverazione è stata rilasciata dal Presidente del consiglio di amministrazione.

Il piano degli obiettivi

Si riportano di seguito gli obiettivi trasversali e i risultati raggiunti di ogni singolo organismo partecipato.

Gli obiettivi trasversali

Normativa in materia di legalità: con l'entrata in vigore del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., ex art.83, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture. Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura ove possibile. Complessivamente gli organismi partecipati dichiarano di rispettare la normativa in materia di legalità. Acer ha sottoscritto in data 25/05/2016 un protocollo di legalità con la Prefettura di Reggio Emilia. Le società Agac Infrastrutture e Aeroporto hanno fatto una specifica richiesta alla Prefettura per la sottoscrizione di protocolli antimafia che è in attesa di riscontro.

Trasparenza ed anticorruzione: a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 97/2016, che ha modificato in tema di anticorruzione e trasparenza sia la legge 190/2012 sia il Dlgs 33/2013, e del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, Dlgs 175/2016 e s.m.i., il quadro normativo di riferimento presenta delle novità, in particolare rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato. Anac, con le Linee guida di cui a deliberazione n.1134/2017, fornisce indicazioni in merito all'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e anticorruzione per i soggetti di cui all'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano alcune condizioni. L'art. 2-bis sostituisce il previgente art. 11 del D.lgs. n. 33 del 2013, e delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni; estende questo stesso regime, *“in quanto compatibile”*, anche ad altri soggetti, di natura pubblica (enti pubblici economici e ordini professionali) e privata (società e altri enti di diritto

privato in controllo pubblico); stabilisce una diversa disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (società partecipate e altri enti) che svolgono attività di pubblico interesse.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012, laddove al comma 2-bis dell'art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D. lgs. 33 del 2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), seppure con un regime differenziato: le prime sono, infatti, tenute alla elaborazione di piani triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri soggetti devono integrare i modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. lgs. n. 231 del 2001.

Ai fini del D.lgs 33/2013 così come modificato dal D.lgs 97/2016, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Nelle misure integrative al Piano Anticorruzione 2018-2020, approvato dalla Giunta comunale il 30/1/2018, sono state recepite dal Comune le indicazioni delle Linee guida Anac ed è stata effettuata una classificazione degli Enti Derivati del Comune di Reggio Emilia ai fini dell'applicazione della normativa sull'Anticorruzione e sulla Trasparenza .

Nel corso del 2017 ai rappresentanti dell'Ente negli organismi partecipati sono state richieste e pubblicate sul sito del Comune le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti privati in controllo pubblico, in ottemperanza al D.Lgs 39/2013.

Sono state pubblicate inoltre sul sito del Comune tutte le informazioni previste per gli organismi partecipati ex art.22 del Dlgs 33/2013 .

Per l'anno 2017 sono stati effettuati due monitoraggi (uno a giugno e uno a consuntivo) relativamente al rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione. Per quanto riguarda la normativa anticorruzione complessivamente le società si sono adeguate adottando il piano anticorruzione aggiornato al triennio 2017-2019 o il modello 231 integrato, nominando il responsabile e predisponendo la relazione annuale al piano. Gli altri organismi partecipati hanno pubblicato i piani di prevenzione della corruzione e la relazione annuale, alcuni dei quali già aggiornati alle annualità 2017-2019. In linea generale si può affermare che le società e gli enti controllati dal Comune abbiano per la maggior parte recepito gli indirizzi in tema di anticorruzione.

Per quanto riguarda la trasparenza per alcuni organismi sono tuttora in corso gli aggiornamenti alle disposizioni normative ed i siti internet sono ancora in corso di implementazione. Il Comune vigila sul completamento degli adempimenti tramite i monitoraggi previsti nel Piano Anticorruzione e nel Documento Unico di Programmazione.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il Monitoraggio della qualità è stato definito obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2017 è stata prevista:

- la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- Migliorare la qualità delle prestazioni
- Tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione)
- Valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente)
- Assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

La società Mapre sulla base degli obiettivi assegnati, ha effettuato un monitoraggio ed un aggiornamento della carta dei servizi. Alla fine del 2017 sono stati consegnati agli utenti/concessionari del Mercato ortofrutticolo i questionari di gradimento al fine di rilevare il grado di soddisfazione relativo ai servizi erogati e valutare eventuali reclami e suggerimenti. La società si impegna a pubblicare gli esiti della rilevazione nei primi mesi del 2018.

La Fondazione Danza ha in programma di completare, con l'approvazione del bilancio consuntivo 2017 l'analisi di rilevazione della qualità per l'utenza della Fonderia e l'analisi dell'impatto economico sul territorio.

La Fondazione i Teatri ha revisionato la carta dei servizi già esistente in data 29/9/2017. La Fondazione ha proposto inoltre una indagine di customer satisfaction sul proprio sito web nel periodo maggio-settembre 2017. La compilazione del questionario è avvenuta esclusivamente on line, veicolata da links presenti in tutte le Newsletters della Fondazione I Teatri. Complessivamente i questionari analizzati sono stati **221**. La valutazione complessiva del sito viene definita buona e si auspica un incremento delle informazioni sui singoli spettacoli, la pubblicazione delle durate e la richiesta di una grafica più moderna e in grado di agevolare la navigazione. Sono stati 48 gli utenti che hanno proposto possibili miglioramenti, pari 21% degli utenti complessivi che hanno risposto all'indagine. Si tratta di una percentuale che denota una buona attitudine del campione rispetto al questionario.

L'Agenzia per la mobilità ha realizzato, nel mese di marzo 2017, in cooperazione con l'Agenzia di Modena, un'indagine sulla soddisfazione percepita dall'utenza del servizio di trasporto pubblico locale. Dall'osservazione dei dati emerge che il servizio di trasporto pubblico a Reggio Emilia può ritenersi promosso anche per l'anno 2017. Il totale delle interviste utili è stato pari a **1030** unità. I primi punti di eccellenza (con una media voto di 7,8 e oltre il 64% che esprime un voto tra 8 e 10) riguardano *la comodità delle fermate rispetto alle esigenze, la sicurezza rispetto ad incidenti stradali e meccanici, la condotta di guida degli autisti*. A parte l'aspetto della comodità delle fermate, che ha un carattere evidentemente confermativo della propria qualità di utente, per gli altri due aspetti il trasporto pubblico è percepito dagli utilizzatori come particolarmente sicuro. Dal punto di vista della qualità del viaggio, non ottengono un voto particolarmente positivo *Il comfort sul mezzo e la pulizia complessiva del bus*. Infine, il 56,7% degli intervistati dichiara che il servizio corrisponde a ciò che si aspettava mentre per il 20,2% il servizio risulta inferiore alle aspettative.

Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica: il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che rappresenta la nuova disciplina in materia di società partecipate, prevede adempimenti sia a carico degli Enti Locali e della Pubblica amministrazione in genere, tra cui anche i consorzi degli Enti locali, sia a carico delle società partecipate. Nella Gazzetta Ufficiale del 26/6/2017 è stato pubblicato il decreto correttivo (D.lgs 100 del 16/6/2017) che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (D.lgs 175/2016). In particolare le disposizioni del TUSP richiedevano che gli Enti approvassero nel corso dell'esercizio:

- adeguamenti statutari;
- revisione straordinaria delle società detenute

ADEGUAMENTI STATUTARI

Il Comune di Reggio Emilia con deliberazione n.120 del 24/7/2017 ha approvato le modifiche statutarie delle società, così come previste dagli articoli del Dlgs 175/2016 e s.m.i. Le modifiche statutarie più significative hanno riguardato le seguenti disposizioni del Testo Unico sulle società partecipate:

- **art.3 del D.lgs 175/2016 e s.m.i:** nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico, in deroga alle norme del Codice Civile, deve sempre essere prevista la nomina dell'organo di controllo o di un revisore; nelle società per azioni in controllo pubblico, inoltre, la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al Collegio Sindacale;
- **art.11 c. 2 e 3 del D.lgs 175/2016 e s.m.i:** l'organo amministrativo della società di norma deve essere l'amministratore unico, salvo che l'assemblea della società a controllo pubblico per ragioni di adeguatezza organizzativa, con delibera motivata, disponga per un consiglio di amministrazione;
- **art.11 c. 4 del D.lgs 175/2016 e s.m.i:** previsione del rispetto della parità di genere;
- **art.11 c.9 del D.lgs 175/2016 e s.m.i:**
 - l'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione ad un solo amministratore di deleghe di gestione;
 - l'esclusione della carica di vicepresidente salvo che abbia solo funzione sostitutiva;
 - il divieto della corresponsione di gettoni di presenza o premi di risultato, deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;
 - il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società;
- **art.16 c.3 e 3 bis del D.lgs 175/2016 e s.m.i:** gli statuti delle società "in house" devono prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento di compiti ad esse affidati dagli enti pubblici soci. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato che può essere rivolta anche a finalità diverse è consentita solo a condizione che la stessa permetta economie di scala;
- **art.4 c.5 del D.lgs 175/2016 e s.m.i:** adeguamento in tema di partecipazione societarie delle società strumentali.

Il Comune, in coerenza con la tipologia e le caratteristiche proprie di ogni società, ha approvato le modifiche statutarie per: Campus, Mapre, Stu Reggiane, Reggio Children, Agac Infrastrutture, Aeroporto, Agenzia per la mobilità, Crpa e Lepida, dando al contempo mandato agli organi competenti di approvare nelle Assemblee societarie tali modifiche entro il termine di legge.

REVISIONE STRAORDINARIA

In ottemperanza all'art. 24 T.U.S.P., il Comune di Reggio Emilia ha effettuato una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate od oggetto di misure di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2 T.U.S.P. Con atto di cc n.135 del 25/9/2017 il Comune ha deliberato il mantenimento di:

- Stu Reggiane Spa;
- Reggio Children srl;
- Aeroporto di Reggio Emilia spa;
- Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl;
- C.R.P.A. spa;
- Lepida spa;
- Agac Infrastrutture spa, per la quale sono comunque previste azioni di contenimento costi;
- Iren spa (in quanto società quotata)

Il consiglio Comunale ha inoltre approvato specifiche azioni di razionalizzazione che troveranno compimento nel corso dell'esercizio 2018. Tra queste azioni vi sono:

- la fusione per incorporazione di Mapre srl nella società Campus Reggio srl ai sensi dell'articolo 2501-ter e seguenti del codice civile;
- la cessione delle quote azionarie delle società Piacenza Infrastrutture spa, Ce.p.i.m. spa e Banca Popolare Etica scpa
- il contenimento dei costi relativamente alla procedura di rinegoziazione di strumenti finanziari derivati della società Agac Infrastrutture spa.

Il Comune ha inoltre due società in liquidazione, Reggio Emilia Fiere srl e Reggio Emilia Innovazione srl che è stata posta in liquidazione con assemblea straordinaria del 13/07/2017.

Obiettivo equilibrio economico: sono in corso di approvazione i bilanci 2017 e troveranno riscontro nel Bilancio Consolidato 2017.

Obiettivo di contenimento delle spese di personale: il decreto legislativo n. 175/2016 recante “Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione detta disposizioni in materia di contenimento delle spese delle società controllate. Ai sensi dell'articolo 19, commi 5 e seguenti, le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenendo conto di limiti e divieti alle assunzioni tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le società a controllo pubblico dovranno recepire tali obiettivi tramite propri provvedimenti. I provvedimenti andranno pubblicati sul sito della società e delle PA socie. In caso di incompleta /mancata pubblicazione si applica il comma 4 art. 22 (divieto di erogazione somme) del D.lgs 33/2013 e le sanzioni di cui agli art.46 e 47 c.2 del D.lgs 33/2013. Per quanto riguarda le aziende speciali e le istituzioni è ancora in vigore il principio contenuto nell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge 112/2008 e succ. modifiche e integrazioni. Il comma 2-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. L'indirizzo di contenimento delle spese di personale è stato rivolto anche ad enti/fondazioni in controllo pubblico. Nel 2017, come per gli anni precedenti, è stato richiesto agli enti il rispetto del contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale. La spesa di personale consolidata risultante dal bilancio consolidato 2016 (ultimo dato disponibile) del Comune coi propri organismi ed enti strumentali risulta complessivamente in diminuzione di circa 500 mila euro rispetto all'esercizio precedente e di oltre 1 milione e mezzo rispetto al consolidato 2014.

Dati economico-finanziari: si riporta di seguito la tabella con i risultati gestionali degli organismi partecipati del Comune di Reggio Emilia degli ultimi tre anni. Sono in corso di approvazione i bilanci 2017 e troveranno riscontro nel Bilancio Consolidato 2017.

Organismi Partecipati	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
Campus Reggio Srl	855	1.125	8.649
Mapre Srl	14.283	15.670	29.809
STU Reggiane spa	-	2.076	-69.889
Reggio Children Srl	8.983	87.658	125.072
Agac Infrastrutture Spa	1.964.704	2.294.849	2.525.656
Aeroporto Spa	-52.967	15.840	5.330
Agenzia per la mobilità Srl	89.201	156.069	55.159
Reggio Emilia Innovazione Scrl	-334.299	-396.645	-1.355.314
Crpa Spa	9.287	-56.096	2.284
Piacenza infrastrutture Spa	271.469	313.570	367.991
Iren Spa	50.096.527	124.500.783	88.256.759
Cepim	193.486	112.529	284.014
Lepida Spa	339.909	184.920	457.200
Banca Etica	3.187.558	758.049	4.317.890
Reggio Emilia Fiere (in liquidazione)	-2.283.572	-417.590	-263.977
Azienda Speciale FCR	602.544	33.497	24.314
Istituzione	2.735.833	72.900	572.227,74
ASP Reggio Emilia Città delle persone (precedentemente ASP Rete e ASP Osea)	821	90.973	241.244
	-24.658	-367.248	
Consorzio ACT	114	3.300	41.110
Acer Azienda Casa ER	3.412	10.936	13.698
Fondazione Danza Aterballetto	20.255	15.229	7.154
Fondazione Sport	220.663	401.800	190.147
Fondazione I Teatri	5.143	2.210	7.745
Fondazione Mondinsieme	-34.987	8.603	22.168,04
Fondazione E 35	-	0	45.910
Fondazione Reggio Children	68.182	25.742	198.154
Fondazione Palazzo Magnani	9.686	6.661	3.723

I risultati raggiunti

INDIRIZZO STRATEGICO 1 PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ	
Gli ORGANISMI PARTECIPATI	
Campus - 100%	Per quanto riguarda la realizzazione del campus universitario Padiglione Villa Marchi Il stralcio, è stato approvato il progetto definitivo. La giunta Comunale con propria deliberazione n. 154 del 20/09/2017 ha assegnato al Comune gli immobili ubicati in Via Pasteur e in Via Ferri e costituenti il patrimonio di edilizia residenziale di Campus per cui si intendeva attuare la valorizzazione. In data 26/09/2017 con atto notaio Luigi Zanichelli rep.117870 registrato a RE il 5/10/2017 si è provveduto al rogito degli immobili ufficializzando così il passaggio di questi dalla società Campus Reggio srl al socio Comune di Reggio Emilia.
Stu Reggiane - 70%	Capannone 18: Il 13 settembre 2017 è stato stipulato il contratto d'appalto di lavori pubblici, avente ad oggetto la riqualificazione architettonica e funzionale dell'immobile denominato "Capannone 18", quale componente del "parco dell'innovazione, della conoscenza e della creatività" all'interno del comparto di riqualificazione urbana "PRU_IP - 1a" dell'ambito centro inter modale (CIM) e Ex Officine Reggiane" in Reggio nell'Emilia. Capannone 17: è stato rassegnato il progetto esecutivo ad oggi in sede di verifica e validazione, nei primi mesi del 2018 verranno esperite tutte le gare d'appalto. Capannone 15: sono in corso definizione le procedure di affidamento dei servizi di progettazione definitiva esecutiva.
Reggio Children - 51%	Sono in sensibile aumento rispetto all'anno precedente le presenze medie giornaliere allo Spazio Pause (n. 220 nel 2017 contro i 170 del 2016) e il n. degli utenti complessivi al Centro Internazionale Malaguzzi che si attestano sui 120.000 nel 2017, rispetto agli 100.000 dell'anno 2016. Dai dati di preconsuntivo Il fatturato della società si attesta anche nel 2017 sui 4 milioni di euro.
Reggio Emilia Innovazione - 25,41%	La società, che presenta per il terzo esercizio consecutivo bilanci in perdita, è stata posta in liquidazione con assemblea straordinaria del 13/07/2017. Nel corso dell'esercizio sono incrementate del 14% le imprese messe in contatto con il Tecnopolo, che sono state complessivamente 64.
Crpa - 23,41%	CRPA ha avuto un buon successo di ammissibilità delle proprie proposte nei vari avvisi della Mis. 16.1 del PSR (25 partenariati) e nel corso dell'esercizio ha partecipato a 18 progetti di filiera con le attività della Mis. 16.2 in corso di valutazione. Nel corso dell'esercizio sono stati presentati in veste di partner 7 progetti comunitari e nazionali di alto livello in rete con altri centri di ricerca e con il sistema delle imprese. Sono state fatte e sono ad oggi in corso diverse valutazioni strategiche sulla società.
Fondazione E 35	Da una lettura dei dati del bilancio pre-consuntivo è rilevabile un sostanziale allineamento rispetto alle spese previste ed un montante di introiti di diversa natura (contributi/ quote associative/ introiti progettuali) in grado di garantire una completa copertura dei costi di struttura e delle previste spese progettuali con margini in grado di affrontare anche uscite e spese non prevedibili al momento della redazione del bilancio preventivo dell'ente. Si può affermare quindi che al termine della prima annualità di attività della Fondazione sono assicurati la sostenibilità economica dell'Ente e l'equilibrio economico tra costi ed entrate. Per quanto riguarda l'obiettivo di sviluppo della governance delle relazioni internazionali sono stati presentati 30 progetti con 20 soggetti coinvolti. Il numero dei progetti - che comprende sia i progetti a titolarità diretta dell'Amministrazione sia i progetti a cui Fondazione E35 aderisce come capofila o partner - vede un forte incremento nella prima parte dell'anno contestualmente all'apertura bandi di progettazione.
Fondazione Reggio Children	La Fondazione garantisce un equilibrio economico di gestione e gode di buona liquidità finanziaria. Sono in corso di definizione e perfezionamento gli accordi contrattuali sia con la Società Reggio Children sia con l'Istituzione Scuole e Nidi.

INDIRIZZO 2 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE ED INTERCULTURALE	
Gli ORGANISMI PARTECIPATI	
FCR - 100%	Gli obiettivi socio-assistenziali sono stati complessivamente raggiunti: è stato presidiato il progetto Reggio Emilia Città senza barriere. Per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione nei confronti dei commercianti del centro storico rispetto all'accessibilità degli esercizi commerciali nel 2017 si è provveduto alla realizzazione del progetto "non sono perfetto, ma sono accogliente", con creazione di una lista di esercizi commerciali aderenti all'iniziativa ed il conseguente avvio dell'iter di lavoro congiunto. Nel corso del 2017 è stato revisionato il contratto di servizio in essere con scadenza 31/12/2019 con l'avvio di numerosi tavoli di lavoro con tutti gli stakeholder di riferimento per il monitoraggio delle attività disciplinate dal contratto. Con riferimento all'attivazione di servizi alternativi alle comunità residenziali educative sono stati avviati 3 appartamenti per MSNA per un totale complessivo di 15 posti.
Istituzione - 100%	Tutti gli obiettivi sono stati realizzati. La percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie che era prevista nei nidi e nelle scuole pari all'80% è stata rispettivamente dell'87,3% nei nidi e del 95,1% nelle scuole dell'infanzia. Sono stati complessivamente 128 i consigli di infanzia e città delle singole strutture a fronte dei 90 previsti ad inizio anno e sono state 4 le strutture coinvolte in progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche.
Asp Reggio Emilia Città delle Persone - 96,9%	Nel corso del 2017 l'ASP ha implementato il piano di razionalizzazione sugli acquisti di beni e servizi agendo su tre ambiti: - nell'acquisto di beni e servizi destinati ai servizi ex OSEA, anche attraverso il ricorso al MEPA per i beni precedentemente acquistati in modo diretto, ottenendo economie nell'ambito dei generi alimentari e dei prodotti per la pulizia; - in relazione all'adesione a convenzioni Consip/IntercentER per la formazione sulla sicurezza, dopo verifica costi/prestazioni, ritenendo le tariffe di convenzione onerose abbiamo impostato autonoma gara a più lotti, ottenendo prezzi inferiori; - in relazione all'adesione a convenzioni Consip/IntercentER, l'Azienda ha valutato il servizio manutentivo HW, richiedendo un perfezionamento della proposta inizialmente formulata, troppo onerosa in riferimento alle esigenze dell'azienda, al fine di poter perfezionare una successiva adesione nel corso del 2018 alla convenzione CONSIP. Sono state messe in atto numerose iniziative tese alla valorizzazione del patrimonio immobiliare tra cui varie procedure per l'alienazione del patrimonio e la messa a norma di edifici di proprietà destinati a future locazioni per incrementare la redditività. Per quanto riguarda il contenimento della morosità sull'importo complessivo di crediti utenti in sofferenza al 31.12.2016 (Euro 704.476,41) sono stati recuperati complessivamente Euro 115.199,67 (16,35%) dei quali Euro 92.966,82 maturati nel 2016 e la parte restante relativa agli anni precedenti.
Acer - 25,5%	E' in corso di svolgimento la realizzazione dei lavori previsti nel Programma pluriennale per la riqualificazione e manutenzione straordinaria e conseguente assegnazione dell'intero patrimonio di edilizia residenziale sociale non assegnato e di proprietà comunale. Per quanto riguarda l'accesso e la permanenza negli alloggi ERP, il nuovo sistema di determinazione dei requisiti economici è iniziato il 1/10/2017. Il 21 marzo 2017 è iniziata riqualificazione energetica del complesso di edilizia residenziale di proprietà comunale sito in V.le Magenta. E' in corso di valutazione la bozza per la redazione e sottoscrizione della nuova convenzione quadro con il Comune per lo sviluppo delle politiche per l'housing sociale e, sempre in questo ambito, prosegue l'iter con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di nuovi progetti. Proseguono i controlli sulla piena occupazione degli immobili, sull'ISEE e sui requisiti minimi di accesso degli inquilini. Al 31/12, in relazione alla diminuzione del numero di alloggi vuoti, si segnala quanto segue: sono 329 gli alloggi sfitti (di cui 42 comunicati al Comune per l'assegnazione, 283 da ripristinare e 4 in corso di lavorazione), 85 alloggi ripristinati e 2.186 quelli assegnati.

Fondazione I Teatri	Anche nel 2017 la Fondazione è stato raggiunto l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria. Sono stati raggiunti gli obiettivi assegnati: nel 2017 gli spettatori alle recite a pagamento sono stati 93.509 in aumento rispetto all'anno 2016 dove furono 82.493; le rappresentazioni di danza sono state 25, quelle di opera 19, mentre quelle di concertistica sono state 28, valori molto superiori alle previsioni. Il CDA in scadenza è stato rinnovato fino al 14/12/2020.
Fondazione Nazionale della Danza	La Fondazione Nazionale della Danza nel 2017 è riuscita a coinvolgere altri soggetti del territorio nel campo della danza attraverso progetti di carattere formativo e promozionale. Nel corso del 2017 si è collaborato con la Fondazione I Teatri con il progetto Danza&Scuola attraverso il coinvolgimento di diversi istituti scolastici, l' Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri, la Fondazione Palazzo Magnani ed altri soggetti del territorio. Le recite complessive sono state 127, valore ben superiore alle previsioni iniziali (100 recite) e gli spettatori sono stati oltre 35.000, dato anche qui superiore rispetto alle previsioni di inizio anno dove il target era fissato a 25.000 spettatori.
Fondazione Palazzo Magnani	La Fondazione presenta un margine positivo dalle risultanze di preconsuntivo. E' proseguita l'attività di fundraising con 28 sponsor coinvolti tra Fotografia Europea , Restate e le mostre Kandinsky-Cage e Alberto Manfredi. Le presenze fuori provincia per le mostre della Fondazione Palazzo Magnani sono state del 65%, valore ben superiore all'obiettivo definito ad inizio anno (50%) mentre le presenze complessive alle attività culturali di Restate sono state di 45.000 unità.
Fondazione dello Sport	Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti. Le presenze negli impianti sportivi sono state 1.251.287, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. E' proseguito il Progetto "Sport & Comunità" con l'avvio di 29 interventi tra Cantieri Sportivi e Campus. Nel 2017 sono stati monitorati 44 tra eventi direttamente organizzati, patrocinati, in compartecipazione ed ai quali è stato concesso anche solo un contributo economico, a fronte dei 43 previsti inizialmente. Sono state rinnovate (entro il 31/08) le concessioni per N. 48 impianti sportivi ed inoltre prolungato l'affidamento per n. 2 impianti sportivi, nelle more dell'espletamento delle relative gare di appalto. Sono state 13 le iniziative di avvicinamento ed accompagnamento alla tappa del Giro D'Italia 2017 che ha visto la protagonista la città di Reggio Emilia.
Fondazione Mondinsieme	La Fondazione ha raggiunto gli obiettivi programmati. Anche per il 2017 si prevede di assicurare l'equilibrio economico di gestione. Nell'ambito dei progetti per la promozione dei luoghi di culto e welfare sono state 30 le comunità religiose coinvolte. In ambito culturale ed educativo sono stati 1.005 gli studenti coinvolti, 93 docenti e 29 istituti superiori.

INDIRIZZO 3 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA'	
Gli ORGANISMI PARTECIPATI	
Mapre 100%	La società chiude il bilancio 2017 con un utile d'esercizio. Per quanto riguarda la redditività la società ha costantemente tenuto contatti con imprese del settore agroalimentare, tuttavia sussiste oggettivamente una crisi nel settore legata anche allo stato degli immobili che necessiterebbe di importanti interventi di ristrutturazione che non vengono effettuati in quanto trattasi di un'area di dismissione con correlata necessità di trasferire il mercato ortofrutticolo in altra zona ancora da identificare. In considerazione di quanto sopra alla risoluzione di contratti in essere con concessionari storici non corrisponde un nuovo contratto e quindi si sta verificando un oggettivo incremento dei posteggi vuoti non sussistendo manifestazioni di nuovi interessati soprattutto di giovani che intendano intraprendere con una prospettiva di lungo periodo. Il Comune ha deliberato la fusione per incorporazione di Mapre in Campus che avverrà nel primo semestre del 2018.
Aeroporto - 42%	La società è in equilibrio economico. Per quanto riguarda la predisposizione degli atti e l'inizio lavori per la piena operatività dell'Arena e la consegna dell'area non operativa al nuovo gestore si è provveduto all'assegnazione temporanea in attesa di firmare convenzione. L'inizio dei lavori sull'area è prevista entro febbraio 2018.
Agac Infrastrutture - 55,32%	In relazione al ruolo della società nell'attuale percorso di affidamento del SII, si è ancora in attesa delle deliberazioni di Atersir. In merito alla rinegoziazione del derivato con l'Istituto di credito, il collegio arbitrale ha nominato in data 16/11/2017, su istanza di Agac, un Consulente Tecnico per l'analisi tecnica della materia oggetto del contendere per la quale sono richieste competenze specifiche. Si attende la conclusione del procedimento di arbitrato nell'autunno del 2018 per l'adozione del lodo arbitrale.
Agenzia della Mobilità - 38,55%	La società è in equilibrio economico anche nel 2017. In merito alla gestione della gara del trasporto pubblico, con l'approvazione del patto per il TPL regionale si è avviato il percorso di costituzione della stazione unica appaltante di bacino ottimale insieme a Modena. La sottoscrizione è avvenuta il 4/12/2017 insieme a Comune e Provincia di RE.
Consorzio Act - 38,55%	Il consorzio è in equilibrio economico anche per l'esercizio 2017. L'azienda ha perseguito l'obiettivo di contenimento dei propri costi di funzionamento mediante l'azzeramento del personale dipendente e dei costi afferenti la sede aziendale, le spese telefoniche ed energetiche, oltre ad essere gestita da amministratori che operano a titolo onorifico. Il piano di razionalizzazione delle partecipate è stato predisposto, approvato dall'Assemblea dei Soci e inviato alla Corte dei Conti entro le scadenze prefissate. Nel corso dell'anno 2018 si darà attuazione a quanto programmato nel piano stesso.

Le risorse 2017

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 1 - Infrastrutture

	Spese correnti	Spese Investimenti
Infrastrutture logistiche	210.854,87	5.642,93
Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)	0,00	674.653,34
Infrastrutture per l'innovazione	0,00	2.000.000,00
Totale	210.854,87	2.680.296,27

Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione

	Spese correnti	Spese Investimenti
Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi	0,00	300.000,00
Totale	0,00	300.000,00

Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione

	Spese correnti	Spese Investimenti
Internazionalizzazione del sistema (Progettazione internazionale)	520.597,59	0,00
Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio-Africa)	159.428,20	0,00
Marketing del territorio (servizi di incoming)	193.975,83	0,00
Promozione delle eccellenze produttive (Progetto Expo- Dopo Expo)	63.416,30	0,00
Valorizzazione Sistema Commerciale Centro Storico	337.156,73	2.710,00
Totale	1.274.574,65	2.710,00

Obiettivo 4 - Responsabilità sociale

	Spese correnti	Spese Investimenti
Responsabilità sociale d'impresa	5.000,00	0,00
Totale	5.000,00	0,00

Obiettivo 5 - Talenti creativi

	Spese correnti	Spese Investimenti
Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità	0,00	38.230,85
Sviluppo di cultura creativa e innovazione	5.000,00	0,00
Totale	5.000,00	38.230,85

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale**Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale**

	Spese correnti	Spese Investimenti
Città senza barriere	103.682,50	25.005,96
Housing sociale	608.733,58	803.465,94
Integrazione socio sanitaria	1.547.363,06	11.736,40
Progetti di comunità	536.676,28	0,00
Riorganizzazione aziende pubbliche e dei poli sociali	3.271.933,00	0,00
Servizi sociali	4.420.573,88	0,00
Totale	10.488.962,30	840.208,30

Obiettivo 7 - Cultura

	Spese correnti	Spese Investimenti
Attività culturali	113.018,94	9.300,00
Cultura delle pari opportunità	352.319,31	0,00
Istituzioni e Fondazioni culturali	3.677.273,96	6.344,00
Sistema bibliotecario	684.334,38	66.109,55
Sistema museale	533.202,52	362.566,88
Totale	5.360.149,11	444.320,43

Obiettivo 8 - Educazione (0-25)

	Spese correnti	Spese Investimenti
Creatività e innovazione digitale	110.506,62	2.451.848,99
Infrastrutture per l'educazione (0-25)	1.200,00	0,00
Istituto musicale Peri	1.456.425,00	110.792,69
Servizi per l'educazione (0-25)	25.660.172,07	0,00
Totale	27.228.303,69	2.562.641,68

Obiettivo 9 - Sport

	Spese correnti	Spese Investimenti
Produzione di eventi sportivi	24.516,00	0,00
Promozione della cultura e della pratica sportiva	1.877.213,84	0,00
Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	0,00	1.247.226,20
Totale	1.901.729,84	1.247.226,20

Obiettivo 10 - Intercultura

	Spese correnti	Spese Investimenti
Fondazione Mondinsieme	239.000,00	0,00
Integrazione linguistica	57.000,00	0,00
Promozione delle diversità culturali	1.083.963,66	0,00
Totale	1.379.963,66	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità**Obiettivo 11 - Mobilità**

	Spese correnti	Spese Investimenti
Grandi infrastrutture	180.865,42	10.248,00
Mobilità smart, nuovi modelli, nuovi comportamenti	1.096.724,44	270.368,78
Sicurezza stradale	111.887,36	469.575,31
TPL	745.455,00	0,00
Totale	2.134.932,22	750.192,09

Obiettivo 12 - Ambiente

	Spese correnti	Spese Investimenti
Raccolta differenziata rifiuti	34.365.267,58	230.332,20
Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	150.963,32	70.973,70
Tutela e riqualificazione ambientale	323.082,52	0,00
Totale	34.839.313,42	301.305,90

Obiettivo 13 - Rigenerazione urbana

	Spese correnti	Spese Investimenti
Qualità del progetto urbano ed edilizio	82.399,14	46.636,60
Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	0,00	214,38
Rigenerazione urbana Centro storico	150.000,00	393.022,36
Rigenerazione urbana quartieri e ville	0,00	241.342,84
Totale	232.399,14	681.216,18

Obiettivo 14 - Cura della città pubblica

	Spese correnti	Spese Investimenti
Grandi reti del territorio	8.028.189,85	185.236,24
Patrimonio edilizio pubblico	4.017.797,61	769.557,36
Totale	12.045.987,46	954.793,60

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente**Obiettivo 15 - Sicurezza**

	Spese correnti	Spese Investimenti
Contratti di sicurezza	121.253,66	50.871,42
Presidio del territorio	184.263,88	28.613,88
Totale	305.517,54	79.485,30

Obiettivo 16 - Protagonismo

	Spese correnti	Spese Investimenti
Open Innovation a supporto dell'innovazione sociale	3.447,72	0,00
Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	360.347,65	402.744,52
Valorizzazione dei centri sociali	264.545,00	97.468,73
Totale	628.340,37	500.213,25

Obiettivo 17 - Città intelligente

	Spese correnti	Spese Investimenti
Sviluppo di cultura e competenze digitali	55.772,98	0,00
Sviluppo di processi e strumenti digitali	12.228,28	74.867,12
Totale	68.001,26	74.867,12

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - Progetto di innovazione in Comune**Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse**

	Spese correnti	Spese Investimenti
Razionalizzazione delle risorse	11.238.707,71	1.228.635,62
Recupero delle entrate e lotta all'evasione	229.226,63	0,00
Valorizzazione del patrimonio immobiliare	1.610.031,87	3.570.691,30
Totale	13.077.966,21	4.799.326,92

Obiettivo 19 - Partecipate

	Spese correnti	Spese Investimenti
Governance con l'ente e il territorio	27.442,80	1.879.569,22
Totale	27.442,80	1.879.569,22

Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

	Spese correnti	Spese Investimenti
Comunicazione istituzionale	104.345,44	0,00
Organizzazione del personale	36.927.736,24	0,00
Politiche istituzionali e di genere	1.675.773,84	86.762,16
Totale	38.707.855,52	86.762,16

Obiettivo 21 - Tecnologie per l'organizzazione

	Spese correnti	Spese Investimenti
Semplificazione amministrativa e trasparenza	0,00	17.633,40
Tecnologie per l'organizzazione	970.822,36	407.799,70
Totale	970.822,36	425.433,10